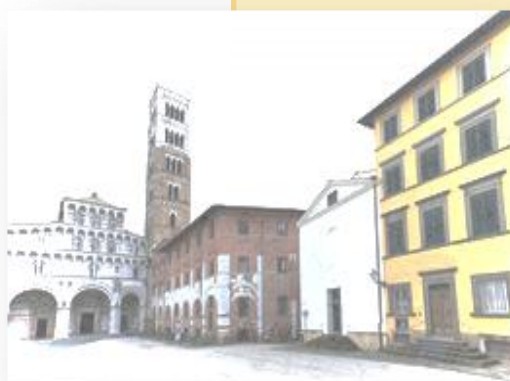




**BILANCIO
CONSUNTIVO**



2016



*Bilancio Consuntivo anno 2016
Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22.05.2017
e dal Consiglio di Indirizzo del 12.06.2017*

SOMMARIO

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
1.L'IDENTITA'	15
1.1 LA STORIA E IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	15
1.2 IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO - LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO ...	18
1.2.1 Lo scenario internazionale ed italiano	18
1.2.2 L'economia regionale.....	20
1.2.3 L'economia della Provincia di Lucca	23
1.3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	41
1.4 GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE	43
1.5 IL QUADRO DI RIFERIMENTO IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	44
1.6 L'ORGANIZZAZIONE	46
1.6.1 Gli Organi Statutari	46
1.6.2 La struttura operativa	47
1.6.3 Gli Organi consultivi	50
1.6.4 La sede.....	55
1.6.5 Gli espletamenti in materia di privacy.....	55
1.6.6 Gli espletamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.....	56
1.7 I PRINCIPALI PROCESSI DI INDIRIZZO, GOVERNO E GESTIONE.....	57
1.8 LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI	58
2. L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO.....	64
2.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	64
2.1.1 Lucca, Piazza San Martino n. 7	64
2.1.2 Lucca, Via dei Macelli	65
2.1.3 Lucca, Via Catalani.....	65
2.2 PATRIMONIO MOBILIARE	67
2.2.1 Patrimonio culturale	67
2.2.2 Patrimonio mobiliare per investimenti produttivi	69
2.3 COMPOSIZIONE INVESTIMENTI E PATRIMONIO NETTO.....	76
2.3.1 Composizione Investimenti	76
2.3.2 Il patrimonio netto.....	78

2.4 IMMOBILIAZZAZIONI FINANZIARIE	79
2.4.1 Partecipazioni	79
2.4.2 Obbligazione Carige TV 2008/2018	140
2.4.3 Fondo Toscana Innovazione	140
2.4.4 Polizza di capitalizzazione	140
2.5 PATRIMONIO FINANZIARIO CIRCOLANTE	141
2.5.1 Azioni	141
2.5.2 Obbligazioni	141
2.5.3 Fondi	141
2.5.4 Nextam Partenrs.....	142
2.5.5 Kairos Julius Baer Sim	142
2.5.6 Buoni fruttiferi postali.....	143
2.5.7 Conti correnti.....	143
2.5.8 Depositi vincolati.....	143
2.6 Relazione della Nextam al 31.12.2016 -Analisi degli investimenti della Fondazione Banca del Monte di Lucca	144
3.L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	157
3.1 IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI	157
3.1.1 Risorse destinate all'attività istituzionale.....	159
3.1.2 Erogazioni	160
3.1.3 Il processo erogativo.....	165
3.2 INTERVENTI ISTITUZIONALI.....	168
3.2.1 Le sale espositive	168
3.2.2 L'auditorium	170
3.2.3 I Progetti internazionali	171
3.3 L'UFFICIO STAMPA.....	187
3.3.1 Social Media.....	188
3.3.2 Web	191
3.3.3 Progetti culturali	191
3.3.4 Riviste periodiche di settore.....	192
3.3.5 La rappresentazione delle attività svolte nell'anno 2016 in grafici	193
3.4 GLI INTERVENTI ORDINARI.....	198
3.4.1 I progetti pluriennali.....	198

3.4.2 I progetti annuali	200
3.4.3 Attività degli organismi autonomi	223
4. BILANCIO CONTABILE	230
4.1 PREMESSA	231
4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE	233
4.3 SCHEMI DI BILANCIO	238
4.4 NOTA INTEGRATIVA	243
4.4.1 Stato patrimoniale - Attivo	243
4.4.2 Stato patrimoniale - Passivo	258
4.4.3 Conti d'ordine	261
4.4.4 Conto economico	262
4.5 RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'	266
4.6 INDICI DI BILANCIO	268
4.7 INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	269
4.8 INFORMATIVA SUI DERIVATI	274
4.8.1 Informativa fornita da Nextam Partners SIM Spa	274
5. ALLEGATI AL BILANCIO	279
5.1 Schemi di Bilancio al 31.12.2016 della Fondazione Lucca Sviluppo	279
6. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO	281
7. DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	292

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Rinnovo Organi della Fondazione

Nel 2016 tutti gli organi della Fondazione, ad esclusione del Collegio Sindacale, sono giunti alla naturale scadenza del loro mandato e, pertanto, sono stati rinnovati.

Il 7 giugno 2016 il Consiglio di Indirizzo uscente, selezionando i nominativi designati dagli enti designanti previsti dallo Statuto, ha nominato i membri del nuovo Consiglio di Indirizzo.

In data 20 giugno il nuovo Consiglio di Indirizzo si è insediato sotto la guida del Presidente uscente ed ha nominato all'unanimità il nuovo Presidente, che nella stessa seduta si è insediato. Il Consiglio di Indirizzo ha poi proceduto alla cooptazione, come previsto dallo Statuto, di altri due membri "scegliendoli esclusivamente tra personalità di chiara ed indiscussa fama, dotate di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione".

Nella riunione del 27 giugno il Consiglio di Indirizzo, presieduto dal nuovo Presidente, ha proceduto all'elezione dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione nel numero di tre su quattro, rinviando il completamento ad una riunione futura del Consiglio di Indirizzo.

Il 14 luglio si insedia il Consiglio di Amministrazione, ancorché incompleto in quanto mancante del quarto componente.

In data 18 luglio il Consiglio di Indirizzo ha completato l'operazione di insediamento dei due nuovi componenti cooptati ed ha proceduto all'elezione del componente mancante per il Consiglio di Amministrazione.

Il 29 luglio 2016 l'ultimo componente eletto si insedia nel Consiglio di Amministrazione, che diventa a quel punto completato.

Nella seduta del 23 agosto il Consiglio di Indirizzo ha provveduto a riesaminare le designazioni pervenute per integrare il medesimo Consiglio con la nomina dei membri mancanti.

In data 12 settembre il Consiglio di Amministrazione ha eletto al suo interno il Vice presidente.

In data 22 settembre il Consiglio di Indirizzo, e quindi tutti gli organi della Fondazione, risultavano perfettamente nominati o eletti e regolarmente insediati, secondo quanto previsto dallo Statuto. Nella medesima riunione il Consiglio di Indirizzo ha provveduto ad eleggere al suo interno il Vice presidente.

Non è ancora del tutto completata la formazione delle nuove Commissioni Consultive, atteso che le precedenti sono scadute insieme agli organi statutari.

-----°-----

Economia, politica monetaria e mercati finanziari nel mondo, in Europa, in Italia nel 2016

A livello internazionale la crescita nel 2016 è risultata nel suo complesso contenuta (2,8%) e, comunque, ha mostrato un'ulteriore decelerazione rispetto all'anno precedente. I fattori che hanno pesato su tale risultato sono certamente diversi, ma possono principalmente essere individuati nella debolezza del commercio internazionale soprattutto da parte dei paesi industrializzati (1,6% contro il 2% del 2015). Ha atte-

nuato gli effetti negativi il dato proveniente dai paesi emergenti che hanno mantenuto i ritmi di crescita degli scambi commerciali sui livelli dell'anno precedente (3,6% nel 2016 contro il 3,5% del 2015).

Nell'intero 2016 il Pil degli Stati Uniti è salito dell'1,6%; si tratta della crescita più lenta dal 2011. E' quanto emerge dalla lettura preliminare del dato diffuso dal dipartimento al Commercio americano: il Pil nel quarto trimestre è cresciuto dell'1,9 per cento, in frenata dal +3,5% del terzo trimestre, e sotto le stime degli economisti di +2,2%. A pesare sull'espansione della prima metà dell'anno ha inciso il calo del petrolio e il rafforzamento del dollaro, fattori che hanno minato i profitti e gli investimenti aziendali.

L'economia americana rallenta la sua crescita più di quanto previsto nel quarto trimestre 2016 risentendo delle deboli esportazioni, ma la tenuta della spesa per i consumi e l'aumento degli investimenti indicano un sentiero ancora espansivo. Nel quarto trimestre le esportazioni sono scese del 4,3% con una inversione di tendenza rispetto al +10% toccato nel terzo trimestre e registrando il maggiore calo dal primo trimestre del 2015. Grazie a un mercato del lavoro in una situazione di piena (o quasi piena) occupazione che inizia a spingere al rialzo i salari e i consumi, le prospettive dell'economia statunitense sono comunque abbastanza brillanti. Una spinta alla crescita potrebbe arrivare dagli impegni presi dal presidente Donald Trump sull'aumento della spesa per le infrastrutture, sui tagli alle tasse e sull'allentamento della regolamentazione.

Per la prima volta dal 2008, quando è scoppiata la crisi, l'Europa è cresciuta più degli Stati Uniti. Nel 2016 nel suo complesso, infatti, secondo quanto emerge dal confronto dei dati, il pil dell'eurozona grazie al balzo dell'ultimo trimestre (+0,5%) è salito a +1,7%, mentre quello Usa è rimasto a +1,6%, rallentando rispetto al 2,6% del 2015. L'inflazione annuale dell'eurozona a gennaio è salita all'1,8% dall'1,1% di dicembre. Guardando alle principali componenti, è l'energia a pesare di più con il tasso più alto (8,1% a gennaio da 2,6% di dicembre), alimentari, alcol e tabacco (1,7% da 1,2%), i servizi (1,2% da 1,3%) e i beni non industriali (0,5% da 0,3%).

L'andamento si è confermato, però, desincronizzato tra i vari paesi dell'area.

L'Italia archivia il 2016 con una crescita del prodotto interno lordo dello 0,9%, evidenziando ritmi di crescita ancora inferiori a quelli dei maggiori partner europei, seppur in miglioramento negli ultimi mesi dell'anno. In termini di volume il prodotto interno lordo dell'anno passato si colloca appena al di sopra del livello registrato nel 2000. Parallelamente si registra anche una flessione della pressione fiscale, scesa al 42,9% dal 43,3% dell'anno precedente.

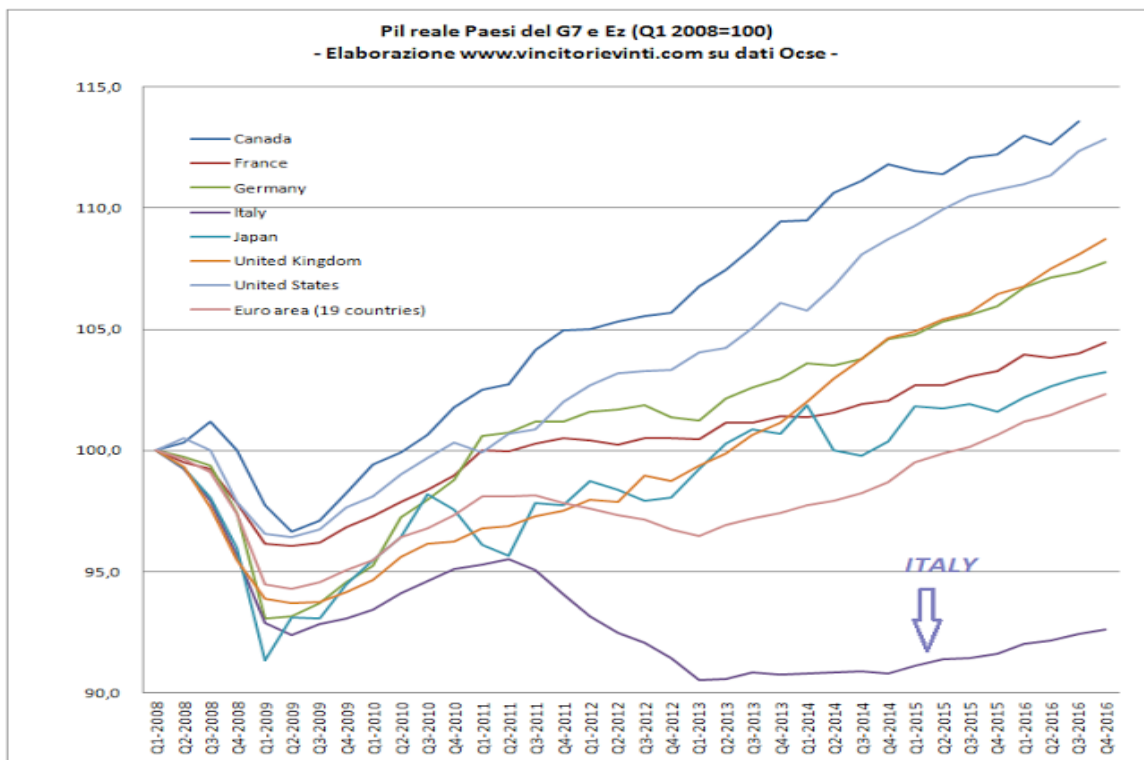
La crescita è ancora lenta, ma si segnala una leggera sua accelerazione rispetto al 2015, anno in cui l'economia è cresciuta ad un ritmo dello 0,8% (dato rivisto al rialzo dalla precedente stima di +0,7%). Lo 0,9% raggiunto dall'Italia nel 2016 è comunque un dato a rialzo rispetto alle stime che lo fissavano allo 0,8%. La maggiore performance, ancorché leggera, è dipesa da un'accelerazione nell'ultimo periodo dell'anno.

In rialzo come previsto anche il rapporto debito/Pil, che si è attestato nel 2016 al 132,6%, in aumento rispetto al 132,0%. Il deficit si attesta invece al 2,4% mentre è stato rivisto il dato relativo al 2015: in rapporto al Pil, l'indebitamento peggiora a 2,7% contro il 2,6% stimato a settembre 2016.

Nel 2016 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dello 0,4% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul pil è pari al 47,2%. Le entrate correnti hanno registrato una crescita dello 0,1%, risultando pari al 46,7% del pil. Nonostante l'esito positivo alla "Brexit" del referendum del 23 giugno, nel Regno Unito la congiuntura economica non ha subito evidenti impatti; per ora ha solo leggermente rallentato il ritmo di crescita del Pil (1,8% nel 2016), seppur in un contesto di crescente incertezza su investimenti e crescita potenziale dei prossimi anni ricollegata alla effettiva strategia di uscita dall'UE.

Relativamente ai paesi emergenti, i timori che hanno caratterizzato la prima parte d'anno si sono progressivamente diradati: in Cina la crescita congiunturale dell'economia è risultata sostanzialmente regolare, favorita dal programma di sostegno ai consumi perseguito dal governo; l'impatto della forte caduta del prezzo del petrolio su diversi paesi produttori nella prima parte d'anno si è poi affievolito a seguito dell'accordo raggiunto a fine settembre tra Paesi membri OPEC e successivamente anche con i principali produttori non OPEC (tra cui la Russia). La maggior parte di tali paesi sembra comunque evidenziare un miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore resilienza agli shock rispetto al passato, nonostante i potenziali effetti negativi legati all'annunciata politica protezionistica di Trump e all'avvio della fase restrittiva della Federal Reserve.

Figura 1



L'andamento dei mercati finanziari nel 2016 è stato guidato principalmente dalle scelte delle principali banche centrali (FED e BCE in testa), dall'andamento estremamente volatile del prezzo delle materie prime e dalle incertezze sulla solidità della ripresa economica. Gli eventi di tipo politico (Brexit, elezioni US, referendum costituzionale italiano) non hanno creato, a posteriori, effetti tangibili sull'andamento dei mercati, al di là di prevedibili (ma temporanee) turbolenze legate ad esiti non scontati.

Nel primo bimestre dell'anno i timori circa la maggiore fragilità del contesto mondiale e il mancato accordo tra Paesi OPEC sul livello di produzione di petrolio hanno contribuito a deteriorare l'andamento dei mercati finanziari: il timore degli investitori ha fatto aumentare l'avversione al rischio, determinando la vendita delle attività più rischiose e spingendo verso investimenti più stabili e sicuri.

Fenomeni simili si sono registrati anche a ridosso del referendum sulla "Brexit" e in prossimità delle elezioni americane di novembre, ma con effetti complessivamente limitati dal punto di vista temporale.

Nel corso del 2016 il mercato azionario italiano ha registrato un andamento complessivamente negativo, con il Ftse Mib in calo di oltre il 10 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. Si tratta della peggior performance tra i principali listini azionari europei, che hanno visto una crescita in Germania, Francia e Regno Unito (rispettivamente del 7, 5 e 14 per cento) e una flessione moderata in Spagna (-2 per cento circa).

Rispetto ai livelli registrati alla fine del 2007, l'indice Ftse Mib ha perso oltre il 50 per cento a fronte di cali più contenuti in Francia e Spagna (rispettivamente, -14 e -38 per cento) e dell'incremento rilevato in Germania e Regno Unito (rispettivamente, più del 40 per cento e 11 per cento).

Per la verità i segnali di cambiamento di umore dei mercati si erano visti fin da metà agosto 2015, quando le preoccupazioni sull'economia cinese, che si andavano a sommare ai timori per la fragilità della Grecia, dell'Europa in senso lato e per il crollo delle materie prime, in particolare del petrolio, avevano fatto cambiare direzione agli indici delle borse mondiali orientandoli decisamente verso il basso fino a fine anno. Con l'inizio del 2016 subito si spense la speranza di un'inversione di segno e così a livello mondiale si verticalizzò ancor di più la discesa degli indici di borsa. Nessuna area geografica si salvava e nemmeno alcun settore, anche se in misura diversa, era risparmiato. Il crollo delle borse durò fino a metà febbraio: quindi si può dire che ha interessato ben sei mesi (quattro del 2015 e 2 del 2016) con gli ultimi due eccezionalmente negativi.

Tabella 1 - I principali indici di borsa dal 6/8/2015 al 31/12/2016

Descrizione	Paese	6/08/2015	30/12/2015	9/02/2016	31/12/2016
Nasdaq 100	USA	4.520	4.652	3.966	4.918
Dow Jones	USA	17.373	17.425	15.914	19.762
Ftse 100	UK	6.747	6.274	5.632	7.098
Dax 30	DE	11.490	10.743	8.879	11.481
Eurostoxx 50		3.668	3.267	2.680	3.271
Cac 40	FR	5.192	4.637	3.997	4.862
Ftse Mib	IT	23.911	21.418	15.913	19.234
Nikkei 225	J	20.664	19.033	16.085	19.145

Descrizione	Paese	6/08/2015	30/12/2015	9/02/2016	31/12/2016
Hang Seng Index	HK	24.375	20.812	19.288	22.000
Ftse China A50	RC	10.927*	10.776	8.900	9.915

*il 9/6/2015 l'indice toccava quota 14.795.

Dalla tabella sopra spicca come il Ftse Mib da 23.911 del 6/8/2015 sia precipitato, con discesa continua e crescente, a 15.913 segnando un calo del 33,45%.

La dinamica del mercato azionario italiano, la cui capitalizzazione a fine 2016 si è portata al 32 per cento circa del Pil dal 35 dell'anno precedente, riflette uno scenario economico ancora incerto in ambito sia domestico sia europeo, sebbene i segnali di un ritorno alla crescita si stiano progressivamente consolidando.

A livello domestico, gli squilibri di finanza pubblica e l'elevato stock di debito pubblico restano una criticità, specie alla luce di una ripresa finora modesta. Il settore bancario italiano, inoltre, continua a essere percepito come uno dei più vulnerabili nel contesto europeo, principalmente a causa del peso rilevante delle sofferenze e nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni sul fronte dell'adeguatezza patrimoniale da alcune grandi banche.

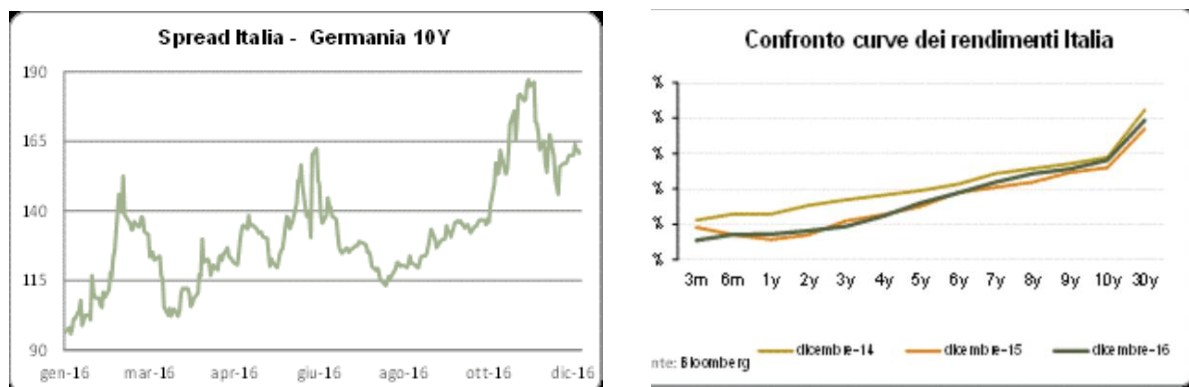
Nel primo trimestre del 2017 l'indice Ftse Mib ha evidenziato una crescita di circa cinque punti percentuali rispetto all'inizio dell'anno, in ragione della dinamica favorevole di marzo che ha più che compensato il calo osservato nei primi due mesi. L'andamento del mercato italiano è risultato in linea con quello delle Borse di Germania, Francia e Regno Unito, ma inferiore alla performance del mercato spagnolo (in crescita del dieci per cento circa).

Negli Stati Uniti e nelle principali economie emergenti i corsi azionari hanno sperimentato nel 2016 significativi rialzi. L'indice S&P 500, infatti, è cresciuto del 9,5 per cento, mentre l'indice brasiliano ha registrato la migliore performance tra i cosiddetti BRICs con un incremento del 40 per cento circa.

Sul fronte obbligazionario, i rendimenti dei titoli non governativi hanno registrato un lieve rialzo a partire dagli ultimi mesi del 2016, dopo aver toccato i minimi dell'ultimo quinquennio a fine settembre. Grazie al protrarsi delle misure non convenzionali di politica monetaria, i rendimenti dei titoli governativi hanno continuato a ridursi, smorzando le turbolenze di breve periodo innescate dalla scelta del Regno Unito di lasciare l'Unione Europea. A partire dagli ultimi mesi dello scorso anno, tuttavia, il differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi ha registrato un'inversione di tendenza, collocandosi attorno ai 180 punti base verso la fine del mese di marzo (quasi il doppio del livello di inizio 2016). Con riguardo all'attività sul mercato primario, nel 2016 le emissioni di titoli di debito da parte di società non finanziarie e banche italiane hanno esibito una significativa contrazione, a fronte di una debole ripresa del comparto delle asset backed securities.

In particolare, le emissioni nette di obbligazioni da parte di società non finanziarie si sono attestate a 3,3 miliardi di euro, poco più di un terzo dei 9,2 miliardi nel 2015; risulta invariata e inferiore al 40 per cento la quota di emissioni lorde di titoli con rating di tipo speculativo. Anche le emissioni obbligazionarie di banche italiane si sono ridotte, portandosi a circa 52 miliardi di euro da 73 miliardi nell'anno precedente. Il calo si attesta al 20 per cento circa per le emissioni sul mercato domestico e a quasi il 60 per cento per i collocamenti sul mercato internazionale.

Figura 2



Le prospettive dei mercati finanziari per l'anno in corso sono connotate da numerose fonti di incertezza, anche di natura geo-politica. La decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea è tra gli eventi la cui portata potrà essere pienamente apprezzata solo nel mediolungo periodo. Ad oggi, l'impatto sui mercati finanziari sembra essere stato solo temporaneo poiché, dopo un repentino deterioramento dei corsi azionari dell'Eurozona, i principali indicatori (volatilità, volume degli scambi e livelli di liquidità) sono gradualmente ritornati ai valori di inizio anno. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea merita tuttavia particolare attenzione. Il processo, i cui tempi e modalità risultano ancora indefiniti, può presentare rischi ma anche opportunità per il mercato italiano. L'eventuale riduzione degli scambi con il Regno Unito potrebbe incidere negativamente sulla crescita del prodotto italiano, basata in misura significativa sulle esportazioni. Il mercato finanziario domestico potrebbe tuttavia trarre beneficio dalla decisione dei maggiori operatori finanziari di trasferire le proprie sedi in uno dei paesi membri della Ue, al fine di conservare l'accesso al mercato europeo.

Al proposito, sono già state avviate iniziative volte a rilanciare Milano come piazza finanziaria europea. In particolare, è stata annunciata l'istituzione di una task force presso il MEF, a cui parteciperà la Consob, per lo studio di misure tese ad aumentare la capacità attrattiva della piazza milanese. Gli effetti della politica economica annunciata dalla nuova amministrazione USA rappresentano un'ulteriore fonte di incertezza in grado di condizionare l'andamento dei mercati finanziari.

Nelle settimane successive all'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti, i principali indici statunitensi hanno mostrato performance molto positive. Lo S&P500 è infatti cresciuto di circa 6 punti percentuali negli ultimi due mesi dell'anno sulla scia delle attese di prossime misure di detassazione del reddito di impresa e di un possibile snellimento della regolamentazione in ambito finanziario. Nei primi mesi del 2017 questa tendenza si è ulteriormente consolidata, nonostante i timori di una possibile evoluzione della politica economica statunitense in senso protezionistico. Le conseguenti ripercussioni sul commercio mondiale costituiscono un rischio significativo per l'economia globale e, a livello europeo, per paesi come Germania e Italia, che hanno negli USA uno dei principali partner commerciali. Nel corso del 2017, infine, i mercati finanziari potrebbero iniziare a scontare le prossime decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Come già ricordato, l'assetto fortemente espansivo della politica monetaria nell'area euro ha dispiegato importanti effetti sui mercati secondari dei titoli di debito e in particolare su quello delle obbligazioni

pubbliche. Il prevalere di tassi negativi anche su scadenze medio-lunghe ha consentito ai paesi dell'Eurozona di rifinanziare il debito a costi molto inferiori rispetto al passato. Le misure non convenzionali di politica monetaria sono tuttavia destinate a ridursi progressivamente a partire dal prossimo anno, a fronte della recente dinamica positiva dei prezzi, che sta riportando il tasso di inflazione verso il livello obiettivo della BCE. Tale circostanza potrebbe creare tensioni per i paesi dell'area euro con maggiori squilibri nei conti pubblici e con sistemi bancari ancora vulnerabili.

Le politiche monetarie delle banche centrali hanno assunto un significativo rilievo. A seguito del primo rialzo dei tassi dalla fine del QE avvenuto nel dicembre 2015, la FED ha adottato una visione attendista sul ciclo di restringimento della politica monetaria, procedendo ad un solo rialzo di 25 bps nella riunione di dicembre 2016. La BCE ha invece ulteriormente potenziato le misure espansive attraverso il QE, portando il tasso dei depositi al minimo storico di -0,4% ed estendendo gli interventi anche al mercato dei corporate bonds. Inoltre, a dicembre, è stata annunciata l'estensione della durata del programma di QE fino a tutto il 2017 ma riducendo gli acquisti da 80 a 60 miliardi di euro al mese a partire da aprile. Anche la Bank of England è intervenuta in modo sensibile accentuando l'intonazione espansiva per contrastare gli effetti attesi dalla "Brexit" sull'economia britannica. Le misure monetarie, la graduale ripresa del prezzo delle commodities, i segnali di progressiva stabilizzazione di crescita globale hanno riportato nel secondo semestre un clima di maggior fiducia sui mercati dei risky assets. Da ottobre sono saliti i rendimenti obbligazionari delle principali aree avanzate, influenzate dalla ripresa delle attese inflazionistiche a livello globale e dall'annuncio delle nuove politiche fiscali statunitensi che potrebbero condizionare gli orientamenti e le scelte della Fed.

In Italia si è acuita la preoccupazione per il settore bancario dovuta all'elevato livello dei "non performing loans" (NPL), all'eccessiva frammentazione del settore, alla scarsa redditività legata ai bassi tassi di interesse e alla necessità di adottare interventi strutturali di miglioramento della qualità dell'attivo per poter risultare competitivi nel nuovo contesto economico e regolamentare europeo. In corso d'anno si sono dovuti assumere provvedimenti straordinari volti ad evitare interventi di risoluzione delle banche maggiormente in crisi. Dal punto di vista dei rendimenti nel 2016 dei mercati finanziari ed azionari in particolare, si può affermare che questi hanno registrato performance generalmente positive, sostenute in particolare dal forte recupero del IV trimestre, soprattutto negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre ha maggiormente sofferto l'area Uem, soprattutto l'Italia, di riflesso alle maggiori criticità riscontrate proprio dal settore bancario. I mercati obbligazionari governativi hanno conseguito redditività complessivamente positive nell'anno (+0,9% Italia, +3,3% UEM, +1,1% USA), anche se più contenute rispetto a quelle degli scorsi anni e in arretramento nell'ultima parte dell'anno in cui sono tornati a crescere sia i tassi di riferimento Euro e US, sia gli spread tra paesi core e periferici anche per l'intensificarsi di rischi di tipo politico. Anche sul segmento corporate i rendimenti 2016 sono risultati positivi sia sul segmento investment grade, che su quello high yield. Il tasso di cambio Euro-Dollaro si è infine mantenuto all'interno della fascia compresa tra 1,08 e 1,15 durante gran parte del 2016, per poi scendere al di sotto del livello di 1,05 sul finire d'anno a seguito dell'ampliarsi del divario delle politiche monetarie tra le due

Banche Centrali e alle aspettative divergenti sulle politiche fiscali connesse con l'elezione del nuovo presidente statunitense.

-----°-----

La Banca del Monte di Lucca Spa

La Banca del Monte di Lucca Spa, banca conferitaria originaria, i cui proventi hanno da sempre costituito (quantomeno in proporzione all'investimento) le maggiori entrate per la Fondazione, dopo anni di incremento degli utili durato fino al 2008, ha improvvisamente denunciato nel bilancio 2009 un utile ridotto del 52% rispetto al bilancio 2008 e quindi ha distribuito nel 2010 un dividendo altrettanto ridotto (da euro 3.168.000 nel 2009 ad euro 1.507.049) ed ancora più ridotto nel 2011 (€ 1.349.596) e nel 2012 (€ 931.318). Si è trattato comunque di performances, che, in media, nei primi cinque anni di crisi, dal 2008 al 2012, sono state tra le migliori del sistema bancario italiano, dove si è assistito a risultati anche negativi e a dividendi pari allo zero o a percentuali vicinissime allo zero, salvo un ritorno a qualche risultato alla fine del 2012 specie per le più grandi banche del sistema (dati Facset e Sole 24 Ore).

Nel 2013 la BML Spa ha invece segnato una perdita assai marcata (-34.277.735 euro), che ha varie cause, non dissimili da quelle delle perdite precedenti delle altre banche: la riduzione dello spread tra interessi attivi e passivi; il perdurare della crisi economica che porta la clientela a non onorare i debiti ed a ridurre la domanda di credito e quindi la banca a registrare un aumento dei crediti deteriorati; un aumento della percentuale dell'accantonamento a tutela delle vecchie "sofferenze" e un aumento del coefficiente di copertura a tutela dei vecchi "incagli"; la svalutazione degli avviamenti dovuta anche ai nuovi criteri dettati dalla Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea; l'aumento della percentuale di copertura sui crediti in bonis per ragioni prudenziali e per normative contabili (tutti provvedimenti assunti, in conformità con il sistema bancario, secondo i dettami della capogruppo, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia e della BCE e dalle stesse regole di Basilea 1, 2 e 3 da poco entrate in vigore).

Nel 2014 il bilancio della BML spa ha segnato ancora una perdita (5,991 mln di euro), anche se molto minore di quella precedente, dovuta soprattutto a rettifiche per emergenza di nuove sofferenze. Una perdita (6,298 mln di euro) si è registrata anche a chiusura dell'esercizio 2015, essenzialmente per gli stessi motivi dell'anno precedente e per elevare ancor di più il *coverage ratio* dell'NPL.

Al 31 dicembre 2016 il conto economico della BML Spa si è chiuso con una perdita di € 10,813 mln di euro. Tale perdita, come negli anni precedenti, non deriva dall'attività caratteristica della banca, la quale chiude con un sostanziale pareggio, ma dagli ulteriori accantonamenti ai fondi rischi per i crediti deteriorati e soprattutto per le sofferenze (quest'ultime arrivano così ad avere una copertura del 63,1%).

-----°-----

Dinamica del patrimonio delle FOB e di quello in dotazione alla Fondazione Banca del Monte di Lucca

Guardando al sistema delle Fondazioni di Origine Bancaria (FOB), si nota che dal 2.000, anno di entrata in vigore della legge Ciampi, al 2014 il valore contabile complessivo del patrimonio ha avuto un tasso di crescita medio annuo dello 0,94%.

Zumando però sul periodo più ristretto che va dal 2008 al 2014, si può notare come esso sia invece sceso da 49 miliardi a 41 miliardi, pari ad una flessione del 16,33%.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria è diminuito di un ulteriore 1,2% rispetto all'anno precedente, con una variazione netta negativa di quasi 491 milioni di euro, che ha fissato il valore complessivo in Euro 40,8 miliardi di Euro (*cf. ACRI, 21° Rapporto sulle Fondazioni bancarie, anno 2015*).

Nonostante la crisi generale in atto, il patrimonio della Fondazione della Banca del Monte di Lucca, era sempre cresciuto negli anni fino al 2013 (€ 67.365.905,00 al 31.12.2007; € 72.760.242 al 31.12.2008; € 74.030.061 al 31.12.2009; € 74.591.276 al 31.12.2010; € 74.966.222 al 31.12.2011; € 75.481.347 al 31.12.2012; € 77.271.665,86 al 31.12.2013).

Dal bilancio 2014 risulta invece una diminuzione patrimoniale di € 5.732.811, causata dall'adeguamento del valore della partecipazione in Carige spa a quello del suo patrimonio netto tangibile, in considerazione del perdurare dello scostamento di questo dal costo medio di acquisto.

Anche dal bilancio 2015 risulta un leggero calo del patrimonio, causato essenzialmente dall'ulteriore adeguamento del valore della Carige spa a quello del suo patrimonio netto tangibile: il patrimonio scende così ad € 71.510.418.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio della FBML ha continuato a scendere fissandosi ad € 64.860.855. La diminuzione patrimoniale trova spiegazione da tre accadimenti: 1) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria BML Spa per l'importo di € 4.050.606, cifra pari ad una rivalutazione fatta in un passato esercizio, le cui motivazioni sono ritenute cessate da tempo (azioni ora valorizzate ad € 0,769 ciascuna); 2) svalutazione con imputazione a riserva patrimoniale della partecipazione nella conferitaria Carige Spa, utilizzando il medesimo criterio, già adottato negli esercizi passati, del patrimonio netto tangibile (azioni ora valorizzate ad € 2,36 ciascuna); 3) rilevazione del disavanzo di esercizio 2016, ammontante ad € 1.983.094.

Dinamica dei risultati economici e delle risorse disponibili nelle FOB e in Fondazione Banca Monte di Lucca

Nello stesso periodo 2000-2015, le Fondazioni di Origine Bancaria hanno erogato risorse per complessivi 19,3 miliardi di euro (9,24 nel periodo 2008-2015) e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura pari a circa 2 miliardi di euro, per un totale di 21,2 miliardi (*cf. ACRI, 21° Rapporto sulle Fondazioni bancarie, anno 2015*).

Per quanto riguarda la Fondazione Banca del Monte di Lucca, le risorse disponibili, che come il patrimonio erano pure esse sempre salite negli anni (avanzo dell'esercizio al 31.12.2007 = € 4.247.923,00; avanzo di esercizio al 31.12.2008 = € 4.372.266,00; avanzo dell'esercizio al 31.12.2009 = € 4.588.918,73), si sono invece attestate ad € 2.806.076,26 al 31.12.2010 (con una redditività media netta del patrimonio al 5,3% rispetto alla media del 4,1% delle fondazioni medio piccole e del 3,6% del sistema delle Fondazioni, dati Acri) e ad € 1.874.727 al 31.12.2011 (con una redditività media del patrimonio al 3,8% rispetto al 3,6% di quella delle fondazioni medio piccole ed al 2,7% di quella del sistema, dati Acri), soprattutto a causa della

sopra ricordata diminuzione del dividendo proveniente dalla Banca conferitaria (quasi 1/3 nel 2011 del dividendo del 2009) ed a causa dei minori rendimenti degli altri investimenti dovuti alla crisi, oltreché alla temporanea sottrazione all'investimento redditizio dell'importo destinato all'aumento di capitale della stessa Banca del Monte di Lucca Spa.

Le risorse disponibili sono invece risalite nel 2012 con un avanzo di esercizio di € 2.575.626,13, grazie ad entrate straordinarie conseguenti a politiche virtuose precedenti e nonostante il minor dividendo della BML Spa, compensato però dai maggiori proventi degli altri investimenti.

Dall'analisi della gestione effettuata dall'Acri risulta che nel 2012 la redditività media del patrimonio è stata per FBML del 5,4% rispetto al 4,4% di quella delle fondazioni medio piccole ed al 3,6% di quella del sistema.

Nel 2013 la redditività media del patrimonio è salita a 15,1% - a fronte del 5,3% di quella delle fondazioni medio-piccole e del 3,6% del sistema (sempre dati Acri) - soprattutto a causa dell'entrata straordinaria costituita dalla plusvalenza nell'alienazione del 20% del capitale della BML Spa, banca conferitaria (comunque, anche senza detta entrata straordinaria, la redditività patrimoniale derivante dagli investimenti diversi da quelli della conferitaria sarebbe stata del 4,5%, sempre superiore a quella delle fondazioni medio-piccole (3,8%) e a quella del sistema (2,8%)). E' conseguito in quell'anno un avanzo di esercizio straordinario di ben 8.451.595, che ha permesso, oltreché un rafforzamento patrimoniale più ampio della media degli anni precedenti, anche un incremento dei fondi di riserva per le attività istituzionali. La decisione della suddetta dismissione di metà partecipazione in BML Spa a favore della FCRLU è conseguente, da un lato, alla diminuzione progressiva dei dividendi e quindi alla convenienza per la Fondazione BML di investire in strumenti diversi più redditizi; dall'altro lato, alla necessità di garantire alla Comunità provinciale - mediante l'ingresso nel capitale di altra Fondazione locale patrimonialmente solida e di grande dimensione - la possibilità di sostenere eventuali futuri aumenti di capitale della Banca, così da non correre il rischio di diluirne il profilo territoriale e ridurre il valore aggiunto che tale profilo garantisce alla Banca ed al territorio.

La detta cessione ha portato, come sopra spiegato, una notevole plusvalenza alla Fondazione BML che le ha consentito un buon incremento patrimoniale (aumento del 20% della riserva obbligatoria, incremento della riserva per l'integrità del patrimonio, accantonamento di 2 milioni al fondo rischi) ed una notevole crescita dei fondi istituzionali (più che raddoppiati), sì da assicurare negli anni seguenti il mantenimento degli impegni assunti ed un livello adeguato di contribuzione al soddisfacimento dei bisogni ed allo sviluppo del territorio.

Nel 2014 l'avanzo dell'esercizio è stato pari a € 995.530, quasi quattro volte superiore a quello, cautelativamente, preventivato nel documento programmatico previsionale anno 2014. Il buon risultato, stante l'assenza perdurante di dividendi della BML spa e della Carige Spa, è dovuto agli altri diversificati investimenti. Le erogazioni deliberate sono state pari a € 2.705.847, di cui € 767.788 a valere sul conto economico ed € 1.938.359 per utilizzo dei fondi erogativi (fondo di stabilizzazione erogazioni per € 646.120 e fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per € 1.292.240), utilizzo minore a quello preventivato nel DPP 2014 (€ 2.500.000).

Nel 2015, nonostante la grande diversificazione degli investimenti della parte del patrimonio diversa da quella immobilizzata nelle conferitarie e nonostante l'inizio

della diversificazione anche dei gestori, l'avanzo di gestione - per ragioni generali di mercato, come l'universale riduzione dei tassi degli interessi, per la svalutazione del subordinato Carige TV Sub 2018 e per l'incremento delle imposte - è sceso ad euro 23.731, minore di quello preventivato nel DPP 2015 (€ 459.868, avanzo primario; € 354.527, avanzo disponibile). Per mantenere un livello erogativo simile a quello degli anni precedenti e comunque consono ai bisogni della comunità, si è dovuto ricorrere ad un utilizzo dei fondi erogativi per € 2.770.723 (fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 904.734; fondo per le erogazioni nei settori rilevanti € 1.809.468; fondo per le erogazioni nei settori ammessi € 56.521).

Tabella 2 - Dati del conto economico della FBML dall'esercizio 2010 a quello del 2016

Descrizione	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Proventi totali	350.649	1.646.385	4.797.872	11.476.113	3.682.491	2.791.985	3.790.980
Svalut.investim.	1.073.000	312.900	2.447.600	2.000.000			
Oneri gestionali	1.035.527	1.084.612	1.094.685	936.925	1.024.591	865.355	895.079
Oneri straord.	18.151	19.796	104.500	2.622	1.116	7.601	30.491
Imposte e tasse	207.065	205.346	155.557	84.971	81.157	44.302	59.334
Avanzo(Disav.) d'esercizio	(1.983.094)	23.731	995.530	8.451.595	2.575.627	1.874.727	2.806.076

Nel 2016 il conto economico ha chiuso con un disavanzo di € 1.983.094. Le ragioni di tale risultato negativo (il primo nella vita della Fondazione) sono, come già accennato, da ricercarsi nella contestualità di diversi fattori avversi. Prima di tutto sono rimasti presenti quelli che già esistevano negli anni precedenti: la fragilità economica globale ancora persistente, l'instabilità finanziaria dei mercati sempre più particolarmente volatili, la deflazione e l'impossibilità di fatto di investire in quel mondo obbligazionario che era stato per lungo tempo uno dei preferiti dalle fondazioni, l'assenza di dividendi dalle partecipazioni alle conferitarie (BML Spa e Carige Spa). Il 2016 ha serbato per FBML altri fattori avversi nuovi e straordinari: la decisione di svalutare la partecipazione Enel e un risultato degli investimenti globalmente negativo.

Il primo nuovo fattore avverso, la partecipazione Enel, deriva dalla volontà del Consiglio di svalutare tale investimento finanziario, inquadrato da FBML tra gli immobilizzati, ritenendo che la differenza tra il prezzo storico e quello di mercato fosse da considerarsi durevole e di valore; le 500.000 azioni possedute, che risultavano infatti caricate al costo storico di € 6,50 ciascuna, sono state ricalcolate a quello più attinente alla realtà di € 4,35 (media del prezzo di borsa di € 4,19 del 31/12/16 e di € 4,51 del 4/5/17). La svalutazione ha pesato sul conto economico per € 1.073.000.

Il secondo nuovo fattore avverso insiste nel mercato e nelle scelte fatte dalla Fondazione nei primi mesi del 2016. Dall'agosto del 2015 i mercati finanziari avevano iniziato a dare forti segnali di insofferenza: le borse di tutto il mondo erano iniziate a scendere turbate da una serie di fragilità economico-politiche (la Grecia, i segnali preoccupanti provenienti dalla Cina, la debolezza che persisteva in Europa nonostante qualche leggero segno di ripresa, il crollo dei prezzi delle materie prime in parti-

colare del petrolio, ecc.). Ma fu nei primi 40/50 giorni del 2016 che i mercati finanziari di tutto il mondo veramente iniziarono a mettere paura registrando ogni giorno crolli generalizzati che colpivano ovunque e chiunque. A niente servivano le diversificazioni operate, sia quelle geografiche, che di settore o di emittente.

Fu così che gli Organi della Fondazione decisero di mettersi al riparo dall'erosione giornaliera dei mercati e di uscire dagli investimenti in essere posizionandosi temporaneamente in liquidità, attendendo di rientrare poi, con prudenza, quando ritornava la calma e un po' di ottimismo sulle piazze. La coraggiosa decisione era dettata da una prudenza razionale, visto il contesto, ed un po' anche dal ricordo di quella esperienza positiva del 2008, quando con grande coraggio gli Organi allora vigenti, alle prime avvisaglie di crisi, decisero di smontare tutti gli investimenti e di posizionare il patrimonio della Fondazione in liquidità, orientandosi soltanto verso brevi operazioni di Pronti contro Termine. Del resto all'orizzonte di quei primi due mesi del 2016 si intravedevano anche le tensioni del referendum inglese (Brexit), di quello italiano e soprattutto delle elezioni negli Usa.

Il tempo ha poi rivelato che l'operazione intrapresa era razionale e corretta, perché ha evitato di sottoporre gli investimenti della Fondazione allo stress dell'esito inatteso della Brexit, a quello del referendum italiano e soprattutto all'esito delle elezioni americane. Col senno del poi, si può dire però che l'unico aspetto non troppo indovinato è stato il *timing*: se la stessa decisione fosse infatti stata presa in dicembre 2015 o nei primissimi giorni di gennaio 2016, si sarebbe rivelata perfetta. Purtroppo quando a metà febbraio la Fondazione uscì dagli investimenti in corso (in particolare dalle Gestione Patrimoniali e da alcuni Fondi Comuni Internazionali, ecc.) subì una perdita finanziaria molto elevata che poi le performance dei mesi successivi hanno permesso di recuperare soltanto in parte.

Caratteristiche della gestione economica della Fondazione

Nella gestione del patrimonio importante è stato il contributo consultivo dato dal Comitato Investimenti. Importanti sono stati altresì i suggerimenti forniti dalla società di consulenza Nextam Partners Spa, dei cui servizi la Fondazione aveva deciso di usufruire fin dalla prima parte del 2009: con l'aumento delle difficoltà di lettura dei mercati conseguente alla crisi, con la diminuzione dei tassi ai minimi storici e con l'accresciuta complessità degli investimenti, che richiedevano con sempre maggior forza la loro diversificazione, la Fondazione aveva, infatti, da tempo percepito la necessità di affidarsi anche ad una società di *advisory* oltre che alla consulenza di quegli esperti che componevano il Comitato Investimenti.

La società di *advisory* Nextam Partners Spa monitora costantemente tutto il patrimonio finanziario della fondazione, tenendone sotto costante controllo il rischio, la duration, il Var, ecc., e, con il variare del contesto economico e macroeconomico che ci circonda, fornisce alla Fondazione, ed in particolare al Comitato Investimenti, suggerimenti e proposte di intervento.

Sia il Comitato Investimenti, fatto di esperti del mondo della finanza, che la società di *advisory* si sono orientati fin dalla loro istituzione a spingere gli investimenti verso un'attenta e minuziosa diversificazione, ricercando anche spazi di decorrelazione.

È così aumentata la diversificazione degli investimenti, nell'ambito di una politica di contenimento del rischio, ed è aumentato il rendimento degli strumenti finanziari non immobilizzati (GPM + portafoglio amministrato), da euro 1.552.091 nel 2009 ad

euro 1.688.821 nel 2010, nonostante il calo di euro 4 milioni della massa finanziaria disponibile, utilizzati a fine 2009 per l'aumento del capitale della banca conferitaria. Nel 2011 e nel 2012 si è proseguito nella diversificazione degli investimenti, così da ripartire al massimo il rischio, con attenzione anche agli indici dei Paesi emergenti ed attenzione al timing delle acquisizioni e dismissioni azionarie, riuscendo così a superare due anni particolarmente difficili con risultati buoni (il 2012 ancor meglio del 2011), nonostante l'altro calo di € 6 milioni della massa finanziaria per il saldo del sopradetto aumento di capitale, riuscendo così la Fondazione a conservare la propria quota di proprietà della banca conferitaria, finché nel 2013 non è divenuto utile dismetterla in parte.

Nel 2015, come anche nel 2016, è proseguito il rendimento dell'edificio sito a Lucca, in via dei Macelli, locato, al piano terreno, all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Lucca, che lo utilizza come sede, ma anche come luogo di servizi e di convegni, e al primo piano all'Associazione Amici del Cuore, che lo utilizza per servizi sanitari di prevenzione e cura a prezzi calmierati o gratuiti per i bisognosi.

Con l'acquisto di detto immobile e con tale sua destinazione la Fondazione ha posto in sicurezza una quota del patrimonio e al contempo ha coniugato la redditività con lo scopo istituzionale, con la contribuzione cioè allo sviluppo culturale e sociale del territorio, realizzabile appunto anche tramite il modo di utilizzo del patrimonio.

Dei ricavi fa parte anche il rendimento dell'edificio di via Catalani acquistato all'inizio del 2014 e locato alla banca Unicredit ed alla Sevim Srl.

L'acquisto di detti beni immobili ha avuto come scopo principale la riduzione del rischio di un patrimonio investito per il resto (la maggior parte) in strumenti finanziari mobiliari.

Le risorse hanno così permesso intanto di assolvere l'ordinaria gestione della Fondazione.

Il costo della stessa era diminuito nel 2010 ed anche nel 2011; era risalito nel 2012, soprattutto per la registrazione del compenso richiesto dalla detta società di consulenza; è nuovamente sceso nel 2013 per la riduzione del detto compenso ed anche per l'inizio di un'operazione di revisione e razionalizzazione della spesa; è risalito nel 2014 soprattutto per l'aumento del costo della gestione esterna, data la buona performance raggiunta e per l'aumento del costo del personale come per legge e dei costi dell'utilizzo della sede istituzionale, dato il continuo incremento delle attività (mostre, convegni etc.) che vi hanno luogo. Nel 2015 è di nuovo diminuito, a seguito della diminuzione del costo degli oneri finanziari, della gestione esterna e dei consulenti esterni e nonostante un incremento del costo del personale e del costo del funzionamento degli organi.

Durante il 2016 il costo degli organi della Fondazione è sensibilmente calato adeguandosi ben sotto il parametro limite previsto all'art. 9 del Protocollo Acri-MEF del 22.4.2015 richiamato all'art. 9.2 dello Statuto approvato nel 2016.

L'attività erogativa

Le risorse provenienti direttamente - o indirettamente tramite gli appositi fondi per le erogazioni - dagli avanzi di esercizio hanno permesso fin ora di adempiere l'attività istituzionale, rispettando gli impegni pluriennali assunti, promuovendo nuovi progetti, propri o concordati, e mantenendo un buon rapporto tra patrimonio e erogazioni deliberate. Erogazioni che nel 2016 ammontano ad 2.162.127 (€ 2.789.018

nel 2015, € 2.705.847 nel 2014, € 3.175.606,97 nel 2013, € 2.190.852 nel 2012, € 2.589.365 nel 2011, € 2.684.265 nel 2010, € 3.009.953 nel 2009; € 2.916.273 nel 2008; 2.468.145 nel 2007). Il rapporto tra le erogazioni deliberate ed il patrimonio medio è sempre stato più alto di quello della media delle altre Fondazioni medio piccole e di quello della media di tutte le Fondazioni bancarie (cfr. ACRI “*Analisi della gestione*”, anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014).

Una selezione oggettiva delle iniziative e dei progetti a cui contribuire è stata facilitata dagli studi e dai pareri delle Commissioni Consultive settoriali, nel rispetto dei criteri orientativi dettati dal Consiglio di Indirizzo.

Nel corso degli ultimi anni, le dette Commissioni hanno anche intensificato il monitoraggio dei progetti approvati.

Una selezione oculata ed un monitoraggio, almeno a campione, sono resi ancor più necessari dall'accrescersi della divergenza nel 2016 tra l'importo (finale) dell'avanzo disponibile (e quindi fra i contributi deliberati) e l'importo totale delle richieste.

Tale divergenza crescerà sensibilmente nel corrente anno essendo stata la Fondazione costretta a ridurre sensibilmente la propria attività erogativa da anni alimentata in prevalenza, poi addirittura in esclusiva, dagli appositi fondi accantonati: in questo particolare contesto macroeconomico caratterizzato dalla deflazione e dalla instabilità finanziaria, la Fondazione, come già ampiamente affermato, per la prima volta ha infatti chiuso il proprio bilancio (esercizio 2016) con un disavanzo.

Il clima di fiducia, che continua ad avvertirsi intorno alla Fondazione, è merito dell'apporto personale, coeso e concorde, dei componenti degli organi della Fondazione, del personale dipendente, dei consulenti e collaboratori. Questi sono i valori che hanno sempre caratterizzato la Fondazione e che permettono di guardare al futuro con fiducia e di superare, al presente, situazioni congiunturali non del tutto favorevoli.

A tutti rinnovo i ringraziamenti, anche per aver contribuito, ciascuno nel proprio ruolo, a lavorare insieme in serenità.

Oriano Landucci

1.L'IDENTITA'

1.1 LA STORIA E IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Banca del Monte di Lucca trae le sue origini dal Monte di Pietà, istituito dal Governo della Repubblica Lucchese il 25 maggio 1489 anche al fine di combattere l'usura, secondo criteri ispirati agli insegnamenti, in particolare, di fra Bernardino da Feltre.

Fin dal 1516 il Monte ebbe la propria sede presso il Palazzo dell'Opera di S. Croce in Piazza S. Martino, adiacente alla Cattedrale di Lucca, là dove oggi la Fondazione si trova.

Nel 1953 il Monte fu classificato Monte di Credito su Pegno di 1a categoria, per poi diventare nel 1977 Banca del Monte di Lucca, ente morale.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca, come persona giuridica privata, è il prodotto di un processo legislativo, ben descritto nella sentenza della Corte Costituzionale 24/29.9.2003 n. 300, riguardante le Casse di Risparmio ed Enti morali assimilati (Banche del Monte, Istituti di Credito di diritto pubblico, Monti di credito su pegno di seconda categoria).

Tale processo ha avuto inizio con l'emanazione della legge 30.7.1990 n. 218 e del decreto legislativo 20.11.1990 n. 356 ed è consistito nello "scorporo" delle aziende bancarie dai precedenti enti morali creditizi (casse di risparmio, banche del monte, etc.), e nella "scissione" di questi in due soggetti: gli enti "conferenti" (enti pubblici) e le società per azioni "conferitarie" (soggetti privati), enti e società così definiti, perché i primi - titolari del o di parte del capitale sociale delle seconde - conferirono, appunto, alle seconde le aziende bancarie.

Agli enti conferenti fu affidata, oltreché la gestione del pacchetto azionario da essi detenuto nelle società conferitarie, l'attività - tradizionale per le Casse di Risparmio e Monti di pietà - di promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico, soprattutto dei territori di riferimento.

Con la legge delega 23.12.1998 n. 461 e il decreto legislativo 17.5.1999 n. 153, gli enti conferenti cessarono di essere enti pubblici e vennero trasformati in fondazioni, soggetti di diritto privato.

Le Fondazioni trovano oggi compiuta disciplina nel detto d.lgs. 153/1999, nel testo vigente, come integrato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e 301 del 24/29.9.2003 e dalle modifiche legislative conseguenti e successive. Quel decreto legislativo e quelle sentenze hanno definito natura e ruolo delle Fondazioni.

La Fondazione è persona giuridica privata, senza fine di lucro, che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (d.lgs. 153/99, art. 2, e Corte Cost., sent. cit. 300/2003).

Essa, pertanto, pur non rientrando - per la sua natura privata - tra i soggetti adempienti funzione pubblica, ha finalità di interesse generale e quindi pubbliche, per cui,

pur non potendosi sostituire agli enti locali, può collaborare con essi e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che pure perseguono l'interesse generale del territorio, in rapporto di "sussidiarietà" (Cost., art. 118, co 4°).

La Fondazione è dotata di piena autonomia: autonomia statutaria, nella formazione appunto degli statuti (autoregolamentazione); autonomia di governance, nella nomina dei componenti dei propri organi e nella scelta degli Enti a cui conferire il potere di designazione di detti componenti (autodichia); autonomia di gestione, nel determinare i propri indirizzi e le proprie decisioni (autogestione) sia nell'amministrazione del patrimonio, sia nella destinazione delle risorse.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 24-29/9/2003 n. 301, l'Autorità di vigilanza (provvisoriamente esercitata dal MEF, Ministero dell'Economia e delle Finanze) ha visto affievolirsi la funzione di indirizzo, conservando invece la funzione di controllo sulla conformità alla legge ed allo statuto degli atti delle Fondazioni, di verifica della corrispondenza di tali atti a determinati parametri previamente fissati dal legislatore: appunto il rispetto della legge e dello statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello statuto (art. 2, lett. i, L. 461/1998).

Dopo alcuni tentativi di intervento d'imperio sulle risorse patrimoniali delle Fondazioni avvenuti alla fine dell'anno 2006 e dopo l'avvio del progetto "Sviluppo Sud" e la nascita della "Fondazione per il Sud", con il contestuale componimento della vertenza con il volontariato in merito agli accantonamenti previsti dall'art. 15 della L. 266/91, nonché dopo l'abrogazione dell'art. 7 della L. 262/2005, che limitava il diritto di voto delle Fondazioni nelle assemblee delle società bancarie conferitarie, non vi sono più state rilevanti ragioni di conflittualità tra le Fondazioni ed i Poteri statali, legislativo ed esecutivo, in ordine alla autonomia gestionale, patrimoniale ed operativa delle prime. Anzi, vi sono stati nuovi progetti comuni, come quello relativo al più ampio ruolo assegnato alla Cassa Depositi e Prestiti o quelli relativi ai sostegni alle popolazioni colpite da calamità naturali, o quelli relativi a progetti di sviluppo in alcuni Stati africani.

Le Fondazioni, grazie alla serietà, correttezza e professionalità nei loro interventi sui territori di riferimento e alla ricerca di condivisione dei fini di tali interventi, si sono meritate la fiducia di detti Poteri, così come dei poteri locali, che ne vanno sempre più riconoscendo l'insostituibile ruolo sussidiario di corpi intermedi della società, "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" (art. 118 Cost. e sent. 300/2003 Corte Cost.), capaci di perseguire autonomamente gli scopi loro assegnati dal legislatore.

Nell'aprile 2015 è stato firmato un protocollo tra MEF e quasi tutte le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate dall'ACRI, le quali si sono impegnate a forme di autoregolamentazione, con particolare riguardo alla gestione patrimoniale ed alla governance, che garantiscano ancor maggiore affidabilità e fughino ogni residuo dubbio di autoreferenzialità.

Permangono nell'ambito legislativo, sia civilistico che fiscale, questioni ancora pendenti che riguardano le Fondazioni di origine bancaria, ma che presentano anche profili generali interessanti tutte le tipologie di Fondazione.

Le problematiche delle Fondazioni e le problematiche delle Casse di Risparmio o banche similari retail sono talvolta comuni sia a livello italiano, che europeo, che mondiale; vi possono quindi essere esperienze e soluzioni a vario livello, la cui conoscenza può essere utile per adeguate applicazioni anche localmente.

Restano pertanto importanti i contatti intrattenuti dalla Fondazione BML con le altre fondazioni italiane, con quelle europee e con il movimento mondiale delle Casse di Risparmio e banche similari, nonché con le relative associazioni rappresentative. Peraltro in occasione di tali contatti si cercano soluzioni condivise che possano generare strumenti giuridici e operativi validi per l'intero settore.

Per questi motivi la Fondazione

- ha confermato l'adesione all'Acri e la disponibilità a partecipare alle iniziative formative culturali, sociali e filantropiche da essa proposte, sia direttamente, sia tramite la Consulta regionale;
- ha confermato l'adesione all'European Foundation Centre (EFC), del cui Governing Council è stata membro per due trienni ed ha confermato l'adesione ai gruppi di lavoro su temi specifici, quale il *Consorzio europeo delle fondazioni per la tutela dei diritti dei disabili e dei diritti umani* (European Consortium of Foundations on Human Rights and Disability), nell'ambito del quale, proprio grazie alla Fondazione, si è costituita la *Lega delle Città Storiche Accessibili* (League of Historical Accessible Cities);
- ha confermato la volontà di conservare contatti con il mondo delle Fondazioni bancarie, delle Casse di Risparmio e banche similari e delle Fondazioni in genere, partecipando ai periodici appuntamenti (convegni, congressi, assemblee, etc.), ed in particolare al congresso triennale mondiale del World Saving Banks Institute/WSBI, dove si cercano soluzioni ai problemi comuni e si possono incontrare sinergie per collaborazioni a progetti comuni; nonché ai seminari e convegni del Club "Ambrosetti" dove fondazioni e banche scambiano esperienze con le imprese e le istituzioni e la cultura economica;
- ha inteso contribuire all'approfondimento del ruolo delle fondazioni e delle banche, specie nell'attuale situazione di eccezionale crisi finanziaria ed economica, mediante la partecipazione a seminari e convegni e pure mediante l'organizzazione di essi, anche a Lucca.

1.2 IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO - LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO

1.2.1 Lo scenario internazionale ed italiano

Le condizioni dell'economia globale stanno leggermente migliorando, anche se permangono prospettive di incertezza legate soprattutto alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione Europea e Regno Unito, alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti, nonché alle elezioni politiche in Germania che potrebbero portare a scelte determinate da spinte nazionalistiche anziché da una visione corale europea.

I mercati finanziari hanno visto nell'ultima parte dell'anno uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni, a causa di una ripresa graduale dell'inflazione e dell'annunciata politica espansiva di bilancio degli Stati Uniti. L'inflazione, a livello europeo, è cresciuta soprattutto nel mese di dicembre, conservando però un livello annuo basso (0,2% nel 2016). Il Consiglio direttivo della BCE, per mantenere le condizioni monetarie espansive, ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre 2017, anche oltre se fosse necessario. Per tali ragioni, la crescita sta proseguendo, ad un ritmo moderato, sospinta in parte dalla domanda interna.

L'attività economica italiana nel corso del 2016 è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie; nel mese di dicembre, l'indice di fiducia dei consumatori italiani ha invertito il trend negativo in corso da inizio anno e segnali di stabilizzazione si stanno registrando nel comparto edile, soprattutto con riferimento alla componente residenziale; il PIL è aumentato in media dello 0,9% nel corso del 2016.

Per quanto riguarda l'occupazione in Italia, se da un lato il 2016 ha visto la stabilizzazione del relativo tasso medio di crescita (1,1% nel 2016), con l'aumento dei lavoratori dipendenti a tempo determinato ed indeterminato, dall'altro ha risentito della contrazione della dinamica delle retribuzioni nel settore privato a causa dei ritardi nella stipula di molti rinnovi e della mancata erogazione di incrementi salariali. Il tasso di disoccupazione è all'11,5% (Sole 24 ore 9.4.2017). Il tasso di disoccupazione giovanile è al 35,2% (fonte: idem).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in contrazione (-1,6% annuo a fine 2016), che riflette la marcata flessione delle obbligazioni (-12,3%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3%). L'andamento del credito bancario, pur risentendo della maggiore prudenza delle banche, indotta dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale, beneficia delle condizioni monetarie espansive e dell'espansione della domanda di famiglie ed imprese.

Il credito al settore privato, nell'ultima parte del 2016, è aumentato con un'espansione, seppur modesta, dei prestiti alle imprese; anche la crescita ai finan-

ziamenti delle famiglie è proseguita, trainata dalla domanda di mutui per acquisto di abitazioni e dall' aumento del credito al consumo. I prestiti alle famiglie, quindi, risultano a fine 2016 in crescita dello 0,9% rispetto ad un anno prima, mentre i prestiti alle società non finanziarie sono in contrazione dell'1%. Un dato positivo riguarda la contrazione delle sofferenze lorde che nel corso del 2016 hanno mostrato una diminuzione pari allo 0,4%. I tassi di interesse bancari risultano in complessiva diminuzione nel corso dell'anno (il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,3%, rispetto al 3,9% di dicembre 2015), mentre il costo della raccolta (depositi bancari totali) scende allo 0,4%.

Un evento importante, che ha riguardato l'anno appena trascorso, è stata l'emanazione, il 23 dicembre 2016, del DL 237/2016 contenente disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, che mette a punto interventi di sostegno pubblico alle banche. Il provvedimento contiene in particolare misure per fronteggiare eventuali tensioni di liquidità e disposizioni che consentono interventi di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato (per questi fini il Governo ha autorizzato lo stanziamento di risorse sino a un massimo di 20 miliardi per il 2017). Lo schema, compatibile con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, riguarderà il processo di ricapitalizzazione delle banche italiane che dovessero mostrare segni di debolezza sul mercato.

Secondo le previsioni di Banca d'Italia, per l'anno 2017 l'andamento del PIL mantiene la stessa crescita del 2016 (+0,9%), per poi risalire nel 2018 (+1,1%). La crescita economica quest'anno sarà sospinta dalla domanda nazionale e dal rafforzamento di quella estera. L'inflazione prevista in Italia sarà dell'1,2%, sotto la media dell'UEM (1,4%), a causa della disoccupazione.

La politica fiscale, approvata nella Legge di Bilancio, prevede: - per le famiglie un sostegno quantificabile in circa 5 miliardi di maggior reddito disponibile che favorirà da un lato una tenuta nei consumi e dall'altro una propensione per l'investimento immobiliare da parte delle famiglie sospinto da prezzi ancora in discesa, tassi di interesse bassi e disponibilità di credito da parte degli intermediari finanziari; - per le imprese un sostegno di circa 4,5 miliardi di risorse che dovrà essere utilizzato per progetti di investimento. Tuttavia, l'incertezza legata al quadro economico mondiale, potrebbe frenare le esportazioni, rallentando l'avvio del ciclo di ricapitalizzazione.

Nel corso del 2017, se nel nostro Paese non si interromperà il processo di riforma recentemente avviato, non vi saranno tensioni sui mercati finanziari e bancari e ciò manterrà il livello dei rendimenti di lungo termine sostanzialmente contenuto e condizioni del credito complessivamente distese. I rischi per la crescita, dunque sono previsti al ribasso, gli unici fattori di incertezza potrebbero derivare dal contesto mondiale influenzato da possibili spinte protezionistiche e da turbolenze che potrebbero verificarsi sui mercati delle economie emergenti.

1.2.2 L'economia regionale

La relazione e i dati che seguono sono desunti dal "Dossier di fine anno sull'economia regionale" dell'Ufficio studio di Unioncamere Toscana. I dati afferiscono fino all'ultimo trimestre del 2016, ma mancano ancora i dati definitivi al 31/12/2016.

Analogamente al resto dell'economia nazionale, la Toscana a fine 2016 registra un nuovo recupero del proprio prodotto interno lordo. L'intensità della ripresa, dopo una buona apertura d'anno, non sembra tuttavia aver trovato conferme con il trascorrere dei mesi, ed i principali indicatori congiunturali al momento disponibili segnalano un graduale rallentamento, o comunque un andamento incerto, del ciclo economico regionale. Il dato più evidente, in tal senso, proviene dal fronte dell'export, dove ad un primo trimestre in tono minore, ma comunque in crescita (+1,8% la variazione tendenziale, al netto dei metalli preziosi), ha fatto seguito un trimestre di segno negativo (-1,5% l'andamento di aprile-giugno 2016), confermato anche dall'andamento di luglio-settembre (-2,2%). Nei primi nove mesi dell'anno, l'export toscano (sempre al netto dei metalli preziosi) è pertanto diminuito, seppure marginalmente (-0,7%), facendo inoltre registrare una performance peggiore rispetto alla media nazionale, in leggera crescita (+0,5%). Il trend in tono minore delle vendite all'estero, comunque, sembra aver trovato per il momento solo un riscontro parziale negli indicatori rilevati presso le imprese manifatturiere: il fatturato realizzato sui mercati internazionali ha infatti evidenziato solo un leggero rallentamento nel passaggio dal trimestre gennaio-marzo (+4,3%) al trimestre aprile-giugno (+3,8%), con ripercussioni altrettanto limitate sull'andamento della produzione industriale (passata dal +2,7% al +2,4%).

Nel complesso, i primi sei mesi del 2016 fanno dunque registrare un incremento della produzione industriale (+2,5%) che conferma il recupero rilevato nella seconda metà del 2015 (+2,3%), ed a cui si associa una crescita sia del fatturato (+2,1%) che degli ordinativi (+2,0%). Rallenta invece la crescita dei prezzi alla produzione, il cui aumento scende nei primi sei mesi del 2016 al +0,5% dopo aver superato a metà 2015 il +1%: su tale dinamica ha peraltro influito anche la flessione dei prezzi delle materie prime (-21% la caduta del All Commodities Price Index del FMI) ed il rallentamento in questione sembra dunque ancora coerente con la prosecuzione di un percorso di difesa ed eventuale recupero dei margini a lungo compressi dalla crisi.

Disaggregando l'andamento generale per classe dimensionale, l'incremento della produzione industriale regionale è ancora guidato da grandi (almeno 250 addetti) e medie imprese (fra 50 e 249), con variazioni rispettivamente del +3,1% e del +3,4%. La novità più rilevante del 2016 è tuttavia rappresentato dal ritorno alla crescita anche delle piccole imprese (fra 10 e 49 addetti) la cui produzione, dopo oltre quattro anni di segni negativi, mette a segno il +1,7% fra gennaio e giugno su base annua. La crescita appare inoltre diffusa anche sotto il profilo settoriale, dal momento che - fra i principali comparti presi in esame - solo per l'abbigliamento si registra una flessione nel primo semestre (-1,8%). Il recupero della produzione industriale appare trainato in particolare da legno-mobili (+6,5%), mezzi di trasporto (+6,4%), farmaceutica (+3,3%) e, su ritmi più contenuti, da meccanica (+1,9%), minerali non metalliferi (+1,9%), chimica-gomma-plastica (+1,7%), metalli (+1,5%) e alimentari (+1,0%). Variazioni positive più limitate hanno invece interessato il comparto pellicciaio (+0,5%),

l'elettronica (+0,3%), le calzature (+0,2%) e il tessile (+0,1%), oltre alle "varie" (+0,1%).

Oltre all'industria, in buona salute appare poi anche il turismo che, per lo meno con riferimento al segmento maggiormente esposto alla domanda internazionale (fig. 2.3), ha realizzato nei primi otto mesi dell'anno un incremento sia dei viaggiatori (+7,7%), che dei pernottamenti (+11,7%) e, soprattutto, della spesa turistica (+9,1%). Le stesse stime attualmente disponibili relativamente all'intero anno 2016, riguardanti le presenze turistiche nelle strutture ricettive "ufficiali" (rilevate dalla Regione), riferiscono di una crescita del 3,0% che è guidata dai flussi di turisti stranieri (+3,5%), cui si affianca comunque un incremento anche delle presenze italiane (+2,5%).

Dopo un periodo di prolungata recessione, che ne ha depresso in maniera profonda i livelli di attività, per edilizia ed immobiliare sembrano poi confermati alcuni importanti segnali di svolta del proprio ciclo. Nel segmento residenziale, le transazioni hanno fatto segnare un balzo in avanti del 24,3% nel corso del primo semestre dell'anno, con una decisa accelerazione rispetto a quanto registrato nel 2015. Un incremento delle transazioni ha inoltre caratterizzato anche l'evoluzione del segmento non residenziale, sebbene su ritmi meno sostenuti (+2,5% la variazione fra gennaio e giugno, su base annua) ed in flessione nel passaggio dal I trimestre (+9,0%) al II trimestre dell'anno (-2,9%).

Il mercato è stato sostenuto anche dall'erogazione di nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (+40,3% fra gennaio e giugno il dato tendenziale) e per l'acquisto di immobili non residenziali (+33,2%), oltre che - sul fronte della domanda pubblica - da una ripartenza dei bandi di gara. Nel complesso, le ore lavorate nell'edilizia risultano infine in leggera risalita nel periodo gennaio-luglio (+0,9%), seppur a fronte di una nuova contrazione del numero di lavoratori e di imprese attive nel settore.

Segnali di incertezza emergono tuttavia più chiaramente analizzando l'evoluzione della demografia d'impresa: la crescita del sistema imprenditoriale regionale, dopo aver raggiunto il +1% al termine del primo trimestre 2016 a seguito di un progressivo percorso di recupero, ha evidenziato nel secondo trimestre un'inversione di tendenza tornando, a settembre 2016, su livelli più moderati (+0,7%). Tale ripiegamento risente, in particolare, di una forte contrazione delle nuove iscrizioni (-16% fra luglio e settembre su base annua): la minor propensione ad avviare nuove iniziative imprenditoriali denota, in particolare, un peggioramento - o comunque una maggiore incertezza - nelle aspettative che sono alla base di tali decisioni. A trainare il saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni, pari a +2.785 unità a settembre (su base annua), sono ancora una volta le società di capitali (+3.239 unità), mentre diminuiscono sia le imprese individuali (-86 imprese) che, soprattutto, le società di persone (-445 aziende). Continua inoltre la contrazione delle imprese artigiane (-1.289 unità), la cui flessione è tuttavia riconducibile in massima parte al calo registrato nell'edilizia (-1.156 aziende). Un contributo positivo, sebbene di modesta entità in termini assoluti, proviene infine dalle "altre forme giuridiche", nel cui ambito si registra la crescita di consorzi e associazioni (+77 unità) e la stabilità delle imprese cooperative.

Sotto il profilo settoriale, la crescita del tessuto imprenditoriale toscano è riconducibile a tutti i principali segmenti di attività economica, ad esclusione dell'edilizia che continua a perdere aziende (-636 unità a settembre 2016 su base annua), anche se a ritmo più lento rispetto ai periodi precedenti. Si espandono invece le attività dei servizi (+2.675 aziende) e dell'agricoltura (+713), mentre le attività industriali restano stabili (+23 unità per l'industria in senso stretto).

All'interno del terziario, continua ad espandersi il settore turistico (+800 unità per alberghi, ristoranti e agenzie di viaggi). Un contributo rilevante proviene poi dai servizi alle imprese, sia operativi che avanzati (+682 aziende), e da quelli sociali e alla persona (+560 imprese). Si espandono inoltre anche i comparti del commercio (+300 esercizi), dell'informatica (+150 aziende) e dell'immobiliare (+193), mentre diminuiscono leggermente le attività di trasporto-magazzinaggio (-48). In ambito manifatturiero, invece, si espande la filiera delle confezioni-abbigliamento (+94 aziende), delle riparazioni meccaniche (+145), della trasformazione alimentare (+37 aziende), della chimica-farmaceutica (+23), dell'oreficeria (+16) e dei mobili (+5). Si ridimensionano invece i comparti pelli-cuoio-calzature (-10) e del tessile-maglieria (- 59 imprese) all'interno del sistema moda; saldi negativi si registrano per tutte le lavorazioni metalmeccaniche (ad eccezione, come detto, delle riparazioni; prodotti in metallo -55, meccanica strumentale -17, elettronica e meccanica di precisione -37, mezzi di trasporto -12); flessioni si osservano infine per la lavorazione di minerali non metalliferi (-22) e per il comparto della carta-stampa (-17).

La situazione descritta sembra inoltre trovare un riflesso anche negli indicatori relativi all'evoluzione del mercato del credito regionale, nonostante condizioni decisamente più distese - rispetto al passato - sul fronte delle condizioni praticate dagli istituti di credito alla propria clientela. La crescita dei prestiti alle imprese si è infatti fermata, nel II trimestre del 2016, al +0,7%: un dato che segna un lieve ma significativo peggioramento rispetto alla dinamica di inizio anno e che interrompe il progressivo miglioramento che ne aveva caratterizzato l'andamento soprattutto nella parte iniziale del 2015. Gli impieghi sono diminuiti nei confronti delle imprese che operano nel manifatturiero (- 1,4%) e, soprattutto, nelle costruzioni (-2,8%), mentre sono cresciuti nei servizi (+0,5%) e nel residuale "altro" (+2,6%), che comprende agricoltura, estrattivo ed utilities. I prestiti sono inoltre cresciuti per l'insieme delle grandi e medie imprese (+1,4%), mentre hanno continuato a contrarsi per le piccole imprese (-1,8%) e per le imprese artigiane (-1,9%). Hanno al contrario accelerato, a metà 2016, i prestiti alle famiglie (+1,9%).

Continua inoltre il lento miglioramento della qualità del credito erogato: il tasso di decadimento dei prestiti alle imprese (esposizioni passate a sofferenza rettificata, in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo) si è infatti portato da valori che alla fine del 2014 erano prossimi al 6,0% al 4,4% di metà 2016, mentre i crediti deteriorati (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati delle imprese in rapporto al totale dei crediti, comprensivi delle sofferenze, all'inizio del periodo) sono scesi al 12,1%.

Il generalizzato rallentamento della ripresa ha infine interessato lo stesso mercato del lavoro: alla metà del 2016 la crescita degli occupati, su base annua, era pari a

12mila unità (+0,8%), contro le 15mila di fine 2015, per poi passare a settembre in territorio negativo per 4mila unità (da 1.590mila a 1.586mila occupati, per una variazione del - 0,1%). Contemporaneamente sono inoltre aumentate le persone in cerca di lavoro (da 148 a 154mila unità), facendo risalire il tasso di disoccupazione dall'8,5% del terzo trimestre 2015 all'8,8% di settembre 2016.

Nel complesso, gli indicatori passati in rassegna evidenziano come questi abbiano in generale mantenuto, nel 2016, un'intonazione di segno positivo, confermando il proseguimento della fase di ripresa già osservata nel corso del 2015. Con il passare dei mesi, tuttavia, non si è assistito ad un consolidamento del percorso di recupero intrapreso dall'economia regionale, quanto piuttosto ad un rallentamento che risulta più o meno marcato a seconda degli indicatori presi in esame, con conseguente crescita del prodotto interno lordo regionale senza tradursi in un'accelerazione dell'economia. Sulla base degli elementi attualmente disponibili, l'incremento del pil regionale sembra dunque destinato ad attestarsi nel 2016 attorno alla media nazionale, e dunque all'interno di un intervallo compreso fra il +0,7% ed il +1,0

In conclusione, il quadro economico regionale - in modo simile a quello nazionale - evidenzia come nel 2016 stentino a manifestarsi quei segnali di consolidamento della ripresa registrati durante il 2015. La crescita resta su livelli deboli, in assenza del traino fin qui assicurato dalla domanda internazionale e di una domanda interna priva di particolari slanci. Né, allo stato attuale, sembra possibile ipotizzare un'accelerazione dell'economia nel corso del 2017. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale relative all'economia mondiale sono ancora improntate alla cautela, con una crescita leggermente più sostenuta sia delle economie emergenti che di quelle avanzate nel cui ambito, tuttavia, decelera ulteriormente l'Area dell'Euro.

Anche il tasso di crescita del pil italiano, secondo alcuni fra i principali istituti di previsione nazionali, rimarrà al di sotto dell'1% in assenza di politiche di bilancio maggiormente espansive, confermando il permanere di un differenziale negativo rispetto ad altre economie dell'Area. Sorte analoga sembra riservata alla Toscana, dove l'export continuerà a rappresentare lo stimolo più importante sul fronte della domanda, seppur a fronte delle incertezze presenti all'interno dello scenario globale. Ciò dovrebbe consentire alle imprese che risentono in maniera più diretta degli stimoli provenienti dai mercati internazionali, in particolare a quelle manifatturiere e del turismo, di beneficiare di condizioni ancora relativamente favorevoli al proprio sviluppo. Una situazione meno propizia sembra invece riservata alle imprese ed ai settori maggiormente orientati al mercato interno, anche se per l'edilizia dovrebbe essersi per lo meno interrotta la fase di discesa degli ultimi anni. Malgrado il 2017 si configuri pertanto come il terzo anno consecutivo di crescita, il recupero atteso sembra ancora troppo modesto per poter generare significativi miglioramenti sul mercato del lavoro nazionale e regionale, e dunque non in grado di favorire un più rapido riassorbimento delle criticità e delle situazioni di disagio sociale lasciate in eredità dalla crisi.

1.2.3 L'economia della Provincia di Lucca

Di seguito una sintetica descrizione della situazione economica della Provincia di Lucca al 31.12.2016, sulla base degli indicatori forniti dall'Ufficio Statistica della Ca-

mera di Commercio di Lucca, sia con riferimento alle informazioni strutturali, sia relativamente ai dati congiunturali.

La Fondazione ringrazia la suddetta Camera di Commercio di Lucca per la consueta e puntuale disponibilità nella fornitura dei dati disponibili.

Al 31/12/2016 le imprese iscritte al registro delle Imprese in provincia di Lucca risultano pari a 43.155 unità, un valore in lieve calo rispetto a fine 2015, per un tasso di variazione del -0,3%.

Una variazione lievemente negativa (-0,7%) si riscontra anche per le imprese attive, passate da quota 36.949 (a fine dicembre 2015) a quota 36.697 (a fine dicembre 2016).

Tabella 3 - Sedi di impresa registrate e attive in provincia di Lucca.

Valori assoluti, variazioni assolute e % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Anni	Imprese registrate			Imprese attive		
	N.	Variazione		N.	Variazione	
		Ass.	%		Ass.	%
31/12/2003	43.907	-	-	36.727	-	-
31/12/2004	44.722	815	1,9%	37.329	602	1,6%
31/12/2005	45.339	617	1,4%	37.856	527	1,4%
31/12/2006	45.523	184	0,4%	38.237	381	1,0%
31/12/2007	45.557	34	0,1%	38.485	248	0,6%
31/12/2008	45.260	-297	-0,7%	39.645	1.160	3,0%
31/12/2009	45.226	-34	-0,1%	39.560	-85	-0,2%
31/12/2010	45.536	310	0,7%	39.563	3	0,0%
31/12/2011	45.196	-340	-0,7%	39.314	-249	-0,6%
31/12/2012	44.603	-593	-1,3%	38.578	-736	-1,9%
31/12/2013	43.806	-797	-1,8%	37.708	-870	-2,3%
31/12/2014	43.221	-585	-1,3%	37.108	-600	-1,6%
31/12/2015	43.294	73	0,2%	36.949	-159	-0,4%
31/12/2016	43.155	-139	-0,3%	36.697	-252	-0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

Nel 2016 si è registrato un incremento (+5,4%) delle imprese con procedure concorsuali in corso in provincia, una diminuzione del numero delle imprese in scioglimento/liquidazione (-0,7%) e una lieve diminuzione (-0,2%) delle unità locali attive in provincia.

Tabella 4 - Sedi di impresa in provincia di Lucca per status al 31/12/2016

Valori assoluti e variazione percentuale rispetto al 31/12/2015

Status	N.	Variazione	
		N.	Tasso %
Imprese ATTIVE	36.697	-252	-0,7%
Imprese inattive	3.680	104	2,9%
Imprese sospese	191	-32	-14,3%
Imprese con procedure concorsuali	1.016	52	5,4%
Imprese in scioglimento/liquidazione	1.571	-11	-0,7%
Imprese REGISTRATE	43.155	-139	-0,3%

Fonte: Infocamere-Stockview

Le iscrizioni al registro delle imprese sono scese al minimo storico di 2.517, mentre le cessazioni d'impresa (cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio operate dal Registro delle Imprese) sono rimaste sui livelli del 2015 (2371 a fine 2015; 2345 a fine 2016).

Tabella 5 - Sedi di impresa iscritte e cessate in provincia di Lucca

Anni	Flussi					
	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	
	N.	Tasso %	N.	Tasso %	N.	Tasso %
Anno 2003	1.104	-	952	-	152	-
Anno 2004	1.436	10,6%	1.056	7,8%	380	2,8%
Anno 2005	1.422	10,2%	1.030	7,4%	392	2,8%
Anno 2006	1.333	9,3%	1.090	7,6%	243	1,7%
Anno 2007	1.451	10,0%	1.330	9,1%	121	0,8%
Anno 2008	1.430	9,8%	1.304	8,9%	126	0,9%
Anno 2009	1.243	8,4%	1.394	9,4%	-151	-1,0%
Anno 2010	1.142	7,8%	1.363	9,3%	-221	-1,5%
Anno 2011	1.053	7,3%	1.297	9,0%	-244	-1,7%
Anno 2012	1.023	7,2%	1.745	12,3%	-722	-5,1%
Anno 2013	970	7,2%	1.808	13,4%	-838	-6,2%
Anno 2014	841	6,7%	1.292	10,2%	-451	-3,6%
Anno 2015	882	7,4%	1.125	9,4%	-243	-2,0%
Anno 2016	767	6,4%	1.005	8,4%	-238	-2,0%

La dinamica imprenditoriale della provincia è quindi nuovamente peggiorata dopo il lieve miglioramento registrato nel 2015.

Il tasso di crescita imprenditoriale resta pertanto in positivo, ma minore rispetto al valore percentuale dello scorso anno (+0,8% nel 2015; +0,4% nel 2016).

Nel confronto territoriale si riscontrano andamenti in calo per quasi tutte le province toscane: Massa Carrara presenta le maggiori difficoltà con un calo del -1,2%, seguita da Siena, la cui diminuzione è in linea con quella di Lucca. Di poco inferiori le contrazioni di Arezzo (-0,5%), Pisa (-0,4%), Livorno e Pistoia (-0,1%).

Uniche province con andamenti in lieve aumento sono Prato e Grosseto (+0,3%) e Firenze (+0,1%).

Per la Toscana l'andamento medio presenta un calo del -0,2%, mentre a livello nazionale si registra una stazionarietà.

Tabella 6 - Sedi di impresa attive al 31/12/2016. Province toscane, Toscana e Italia

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015

	Imprese attive		Variazioni	
	31/12/2015	31/12/2016	Absolute	%
Arezzo	33.141	32.966	-175	-0,5%
Firenze	92.821	92.920	99	0,1%
Grosseto	25.772	25.853	81	0,3%
Livorno	28.307	28.275	-32	-0,1%
Lucca	36.949	36.697	-252	-0,7%

Massa Carrara	19.105	18.869	-236	-1,2%
Pisa	37.305	37.168	-137	-0,4%
Pistoia	28.454	28.419	-35	-0,1%
Prato	28.975	29.057	82	0,3%
Siena	25.705	25.527	-178	-0,7%
Toscana	356.534	355.751	-783	-0,2%
Italia	5.144.383	5.145.995	1.612	0,0%

Fonte: Infocamere-Stockview

Tabella 7- Sedi di impresa iscritte e cessate. Province toscane, Toscana e Italia. Anno 2016

Tassi percentuali

Territorio	Tassi %		
	Iscrizione	Cessazione*	Crescita
Arezzo	5,6%	5,6%	0,0%
Firenze	5,9%	5,5%	0,4%
Grosseto	5,7%	4,2%	1,5%
Livorno	6,5%	5,8%	0,7%
Lucca	5,8%	5,4%	0,4%
Massa Carrara	6,0%	5,5%	0,5%
Pisa	5,8%	5,7%	0,1%
Pistoia	6,1%	5,8%	0,3%
Prato	7,9%	7,2%	0,7%
Siena	5,4%	5,3%	0,1%
Toscana	6,0%	5,6%	0,4%
Italia	6,0%	5,3%	0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

Nota: * Cessazioni al netto delle cancellazioni d'Ufficio operate dal Registro delle Imprese

Settori economici

I dati del Registro delle Imprese relativi alle sedi di impresa attive (imprese registrate al netto delle inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in corso) sono i più idonei a fornire un'indicazione della consistenza, dell'andamento e delle variazioni intervenute nel corso del tempo relativamente ai **settori economici**.

Da tali dati emerge che la consistenza del tessuto imprenditoriale lucchese ha tenuto solamente nel variegato settore dei servizi, mentre negli altri settori di attività economica è continuato il trend di calo, che si è esteso anche al settore dell'agricoltura, che nel 2015 era invece tornato in positivo.

Il settore delle costruzioni (secondo settore economico provinciale), che già nel corso del 2015 aveva perso 202 unità, ha subito un'ulteriore flessione del -2,7%, perdendo altre 184 unità, continuando a segnalare maggiori difficoltà rispetto agli altri settori di attività.

Il settore industriale, che comprende le imprese dei settori estrattivo, manifatturiero e delle utilities ha subito un calo del -1,3%, concentrato tutto nel comparto manifatturiero che perde 57 imprese.

Il settore dei servizi, che comprende 23.198 imprese attive, nel suo variegato complesso segna un incremento del +0,2% con 47 imprese in più.

Al suo interno segnano un calo i seguenti comparti: il comparto del commercio, che evidenzia un lieve calo (-0,4%) con 36 unità in meno; il comparto di attività immobiliari, che scende di 31 unità (-1,4%); il comparto di trasporto e magazzinaggio, in flessione di 21 unità (-2,3%).

Sempre all'interno del settore servizi segnano invece un aumento i seguenti comparti: il comparto di attività di alloggio e ristorazione (+0,7%), con 23 unità in più; il comparto del noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto, che prosegue un andamento positivo (+ 4,2%) con 55 unità in più; il comparto delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+2,8%) con 25 unità in più; il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche, che contrariamente alla contrazione del 2015, segna un incremento di 21 unità (+2,2%); il comparto delle attività finanziarie e assicurative (+1,4%) con 12 unità in più.

Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dopo l'incremento del 2015, torna in negativo, con una diminuzione di 56 unità (-2,2%).

Tabella 8- Sedi di impresa attive al 31/12/2016 in provincia di Lucca per macrosettore di attività economica.

Macrosettore	Imprese attive	Rispetto al 31/12/2015	
		Var. ass.	Var. %
Agricoltura	2.476	-56	-2,2%
Industria in senso stretto*	4.500	-57	-1,3%
Costruzioni	6.513	-184	-2,7%
Servizi	23.198	47	0,2%
Non classificate	10	-2	-16,7%
Totale	36.697	-252	-0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

Nota: *comprende le imprese dei settori estrattivo, manifatturiero e delle utilities

Tabella 9 - Sedi di impresa attive al 31/12/2016 in provincia di Lucca

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015

Settore (Ateco 2007)	Imprese attive		Variazioni	
	31/12/2015	31/12/2016	Assolute	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.532	2.476	-56	-2,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	60	59	-1	-1,7%
C Attività manifatturiere	4.362	4.305	-57	-1,3%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	70	67	-3	-4,3%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di	65	69	4	6,2%
F Costruzioni	6.697	6.513	-184	-2,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazio-	9.753	9.717	-36	-0,4%
H Trasporto e magazzinaggio	923	902	-21	-2,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.443	3.466	23	0,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	672	666	-6	-0,9%
K Attività finanziarie e assicurative	858	870	12	1,4%
L Attività immobiliari	2.293	2.262	-31	-1,4%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	956	977	21	2,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1.324	1.379	55	4,2%
P Istruzione	146	141	-5	-3,4%
Q Sanità e assistenza sociale	149	148	-1	-0,7%

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015

Settore (Ateco 2007)	Imprese attive		Variazioni	
	31/12/2015	31/12/2016	Assolute	%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	906	931	25	2,8%
S Altre attività di servizi	1.728	1.739	11	0,6%
X Imprese non classificate	12	10	-2	-16,7%
Totale	36.949	36.697	-252	-0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

Imprese artigiane

Per quanto riguarda le imprese artigiane, anche nel 2016 è proseguito il periodo di criticità che l'artigianato lucchese attraversa ormai dalla fine del 2008, quando il comparto aveva raggiunto la più elevata numerosità imprenditoriale con 14.747 imprese attive.

Il trend negativo non si è ancora arrestato. A fine 2016 il numero delle imprese artigiane attive ha segnato un'ulteriore flessione (- 2,0%), perdendo 244 unità, passando a 11.664 (a fronte delle 11.908 di fine 2015).

Nel corso del 2016 si è rilevata un'ulteriore diminuzione delle iscrizioni delle imprese artigiane, scese al minimo storico di 767; le cessazioni di impresa sono invece diminuite rispetto all'anno precedente (1005 nel 2016 a fronte di 1125 nel 2015).

Analizzando le imprese artigiane per macrosettori emerge che è il comparto delle costruzioni a mostrare le maggiori difficoltà, con un calo del 3,7%; segue il comparto industriale, anch'esso in diminuzione del 2,0%.

Un marginale incremento del 0,2% si registra invece per il comparto dei servizi, in particolare nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

I settori che continuano a mostrare la maggiore incidenza artigiana in provincia sono le costruzioni (il 77,9% delle imprese risulta artigiana), il manifatturiero (il 63,5% delle imprese risulta artigiana) e le attività di servizi (tra cui anche lavanderie, centri estetici, acconciatori ecc) che presentano un'incidenza artigiana dell'81%.

Tabella 10 - Imprese artigiane attive in provincia di Lucca

Valori assoluti e variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anni	N.	Variazioni		Incidenza % su totale
		Ass.	%	
31/12/2003	13.506	-	-	36,8%
31/12/2004	13.902	396	2,9%	37,2%
31/12/2005	14.286	384	2,8%	37,7%
31/12/2006	14.529	243	1,7%	38,0%
31/12/2007	14.645	116	0,8%	38,1%
31/12/2008	14.747	102	0,7%	37,2%
31/12/2009	14.606	-141	-1,0%	36,9%
31/12/2010	14.405	-201	-1,4%	36,4%
31/12/2011	14.159	-246	-1,7%	36,0%
31/12/2012	13.432	-727	-5,1%	34,8%
31/12/2013	12.597	-835	-6,2%	33,4%

Valori assoluti e variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anni	N.	Variazioni		Incidenza % su totale
		Ass.	%	
31/12/2014	12.149	-448	-3,6%	32,7%
31/12/2015	11.908	-241	-2,0%	32,2%
31/12/2016	11.664	-244	-2,0%	31,8%

Fonte: Infocamere-Stockview

Tabella 11 - Imprese artigiane iscritte e cessate in provincia di Lucca

Valori assoluti e tassi percentuali.

Anni	Flussi					
	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	
	N.	Tasso %	N.	Tasso %	N.	Tasso %
Anno 2003	1.104	-	952	-	152	-
Anno 2004	1.436	10,6%	1.056	7,8%	380	2,8%
Anno 2005	1.422	10,2%	1.030	7,4%	392	2,8%
Anno 2006	1.333	9,3%	1.090	7,6%	243	1,7%
Anno 2007	1.451	10,0%	1.330	9,1%	121	0,8%
Anno 2008	1.430	9,8%	1.304	8,9%	126	0,9%
Anno 2009	1.243	8,4%	1.394	9,4%	-151	-1,0%
Anno 2010	1.142	7,8%	1.363	9,3%	-221	-1,5%
Anno 2011	1.053	7,3%	1.297	9,0%	-244	-1,7%
Anno 2012	1.023	7,2%	1.745	12,3%	-722	-5,1%
Anno 2013	970	7,2%	1.808	13,4%	-838	-6,2%
Anno 2014	841	6,7%	1.292	10,2%	-451	-3,6%
Anno 2015	882	7,4%	1.125	9,4%	-243	-2,0%
Anno 2016	767	6,4%	1.005	8,4%	-238	-2,0%

Fonte: Infocamere-Stockview

Tabella 12 - Imprese artigiane attive al 31/12/2016 in provincia di Lucca per macrosettore

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015

Macrosettore	Attive	Incidenza %	Var. assoluta	Tasso di variazione
Agricoltura	89	3,6%	-1	-1,1%
Industria in senso stretto	2.758	61,3%	-57	-2,0%
Costruzioni	5.074	77,9%	-195	-3,7%
Servizi	3.740	16,1%	6	0,2%
Non classificate	3	30,0%	3	-
Totale	11.664	31,8%	-244	-2,0%

Fonte: Infocamere-Stockview

Tabella 13 - Imprese artigiane attive al 31/12/2016 in provincia di Lucca per settore

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015.

Settore (Ateco 2007)	Attive al 31/12/2016	Incidenza %	Variazioni	
			Absolute	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	89	3,6%	-1	-1,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	15,3%	1	12,5%
C Attività manifatturiere	2.732	63,5%	-56	-2,0%

Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2015.

Settore (Ateco 2007)	Attive al 31/12/2016	Incidenza %	Variazioni	
			Absolute	%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e	0	0,0%	-1	-100,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti	17	24,6%	-1	-5,6%
F Costruzioni	5.074	77,9%	-195	-3,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	499	5,1%	5	1,0%
H Trasporto e magazzinaggio	579	64,2%	-25	-4,1%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	311	9,0%	-2	-0,6%
J Servizi di informazione e comunicazione	160	24,0%	1	0,6%
K Attività finanziarie e assicurative	0	0,0%	0	-
L Attività immobiliari	4	0,2%	0	0,0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	145	14,8%	-12	-7,6%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	557	40,4%	34	6,5%
P Istruzione	10	7,1%	0	0,0%
Q Sanità e assistenza sociale	5	3,4%	0	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	61	6,6%	3	5,2%
S Altre attività di servizi	1.409	81,0%	2	0,1%
X Imprese non classificate	3	30,0%	3	-
Totale	11.664	31,8%	-244	-2,0%

Fonte: Infocamere-Stockview

Imprese femminili, giovanili e straniere

Esaminando il sistema imprenditoriale lucchese dal punto di vista del genere, dell'età e del paese di nascita degli imprenditori, si riscontrano dinamiche significative.

La consistenza delle imprese femminili attive nel 2016 è aumentata di un +0,1% e a fine 2016 è pari a 8.327 unità.

L'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese attive è pari al 22,7% (in linea con l'incidenza in Toscana, 23,8% e in Italia, 22,5%).

I settori che presentano la maggiore presenza di imprese femminili sono quelli relativi ai servizi (53,9% altre attività di servizi, 32,7% servizi di alloggio e ristorazione), al commercio all'ingrosso e al dettaglio (25,7%) e anche alle attività agricole (33,2%).

Tabella 14 - Imprese femminili attive al 31/12/2016 per grado di presenza e settore di attività economica. Provincia di Lucca.

Valori assoluti, incidenza sul totale imprese e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenza Femminile						
Settore economico	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE	Var. %	Incidenza %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	788	30	3	821	-3,8%	33,2%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	3	1	5	0,0%	8,5%
C Attività manifatturiere	469	196	26	691	-2,0%	16,1%

Valori assoluti, incidenza sul totale imprese e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenza Femminile						
Settore economico	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE	Var.%	Incidenza %
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0	2	7	16,7%	10,4%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	4	6	0	10	-9,1%	14,5%
F Costruzioni	210	81	26	317	0,3%	4,9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	2.161	262	70	2.493	0,4%	25,7%
H Trasporto e magazzinaggio	64	35	3	102	1,0%	11,3%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	878	212	42	1.132	1,3%	32,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	107	31	8	146	0,0%	21,9%
K Attività finanziarie e assicurative	218	12	5	235	3,5%	27,0%
L Attività immobiliari	327	183	44	554	-0,5%	24,5%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	143	36	11	190	1,1%	19,4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	260	43	2	305	0,7%	22,1%
P Istruzione	40	8	4	52	-1,9%	36,9%
Q Sanità e assistenza sociale	34	24	5	63	-4,5%	42,6%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	189	65	12	266	4,7%	28,6%
S Altre attività di servizi	911	23	3	937	1,5%	53,9%
X Imprese non classificate	1	0	0	1	-75,0%	10,0%
TOTALE PROVINCIA	6.810	1.250	267	8.327	0,1%	22,7%
TOTALE TOSCANA	70.362	11.280	3.000	84.642	0,2%	23,8%
TOTALE ITALIA	978.547	144.373	35.712	1.158.632	0,5%	22,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio Lucca su dati Infocamera-Stockview

Nota: Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa, in base ai criteri definiti nella tabella sotto indicata. Il grado di imprenditorialità femminile viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione delle donne negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa.

Le imprese giovanili (under 35), pari a 3.339 unità attive, segnano un calo del -7,0% , con un'incidenza sul totale delle imprese attive che scende al 9,1% (a fronte di un 9,5% in Toscana e di un 10,4% in Italia). Da segnalare che tale diminuzione è in parte legata all'uscita dalla categoria di imprese per "raggiunti limiti di età".

La maggiore incidenza delle imprese giovanili concerne le attività di noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (16,0%), le attività finanziarie e assicurative (14,4%), le altre attività di servizi (12,4%), le costruzioni (10,4%) e le attività di alloggio e ristorazione (10,7%).

Tabella 15 - Imprese giovanili attive al 31/12/2016 per grado di presenza e settore di attività economica. Provincia di Lucca.

Valori assoluti, incidenza sul totale imprese e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenza Giovanile						
Settore economico	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE	Var. %	Incidenza %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	240	7	2	249	-3,1%	10,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	1	3	-40,0%	5,1%
C Attività manifatturiere	202	33	8	243	-9,3%	5,6%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0	0	3	-25,0%	4,5%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	3	1	0	4	100,0%	5,8%
F Costruzioni	638	32	9	679	-15,8%	10,4%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	827	53	11	891	-3,0%	9,2%
H Trasporto e magazzinaggio	44	10	1	55	-1,8%	6,1%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	321	41	9	371	-1,3%	10,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	42	6	3	51	-16,4%	7,7%
K Attività finanziarie e assicurative	123	1	1	125	-5,3%	14,4%
L Attività immobiliari	49	18	6	73	-18,9%	3,2%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	64	6	6	76	-7,3%	7,8%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	212	6	2	220	-5,2%	16,0%
P Istruzione	5	0	0	5	-44,4%	3,5%
Q Sanità e assistenza sociale	6	4	1	11	-8,3%	7,4%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	53	9	2	64	20,8%	6,9%
S Altre attività di servizi	207	4	4	215	-4,9%	12,4%
X Imprese non classificate	1	0	0	1	0,0%	10,0%
TOTALE PROVINCIA	3.042	231	66	3.339	-7,0%	9,1%
TOTALE TOSCANA	30.559	2.621	680	33.860	-4,3%	9,5%
TOTALE ITALIA	481.561	43.133	9.578	534.272	-2,6%	10,4%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Nota: Per imprese giovanili si intendono le imprese in cui partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Il grado di imprenditorialità giovanile viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione di giovani negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa. In particolare il grado di partecipazione giovanile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio di età inferiore ai 35 anni e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella sotto indicata, sulla cui base viene fornita la classificazione del grado di presenza in: maggioritaria, forte ed esclusiva.

Le imprese guidate da stranieri registrano un'ulteriore crescita del +1,1% (3.832 unità operative in provincia a fine 2016), con un'incidenza sul totale delle imprese pari al 10,4% (a fronte di un 13,8% in Toscana e di un 10,0% in Italia).

La più elevata presenza si rileva nei settori delle costruzioni (20,3%), del commercio (11,7%), nelle attività del noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (20,9%), manifatturiero (6,6%) e alloggio e ristorazione (7,3%).

Tabella 16 - Imprese straniere attive al 31/12/2016 per grado di presenza e settore di attività economica. Provincia di Lucca

Valori assoluti, incidenza sul totale imprese e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenza Straniera						
Settore economico	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE	Var. %	Incidenza %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	98	1	0	99	13,8%	4,0%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	0	1	0,0%	1,7%
C Attività manifatturiere	259	17	7	283	6,8%	6,6%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0	1	0,0%	1,5%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	6	0	0	6	20,0%	8,7%
F Costruzioni	1.297	23	3	1.323	-3,6%	20,3%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	1.103	27	8	1.138	0,4%	11,7%
H Trasporto e magazzinaggio	55	5	1	61	10,9%	6,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	233	13	7	253	8,6%	7,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	27	3	0	30	0,0%	4,5%
K Attività finanziarie e assicurative	15	1	1	17	6,3%	2,0%
L Attività immobiliari	45	20	4	69	-6,8%	3,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	7	2	48	-2,0%	4,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	279	7	2	288	7,9%	20,9%
P Istruzione	3	0	0	3	50,0%	2,1%
Q Sanità e assistenza sociale	7	1	0	8	0,0%	5,4%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	51	10	5	66	11,9%	7,1%
S Altre attività di servizi	126	2	1	129	7,5%	7,4%
X Imprese non classificate	0	0	0	0	-100,0%	0,0%
TOTALE PROVINCIA	3.644	138	41	3.823	1,1%	10,4%
TOTALE TOSCANA	47.577	1.269	375	49.221	2,6%	13,8%
TOTALE ITALIA	491.969	17.051	5.041	514.061	3,3%	10,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Valori assoluti, incidenza sul totale imprese e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Presenza Straniera						
Settore economico	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	TOTALE	Var. %	Incidenza %

Note: Per imprese straniere si intendono le imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

La nazionalità dell'impresa è dedotta da quella posseduta dalla maggioranza della popolazione prese in considerazione ai fini della classificazione dell'impresa.

Il grado di imprenditorialità straniera viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa. In particolare il grado di partecipazione straniera è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta e dalla percentuale di stranieri presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella sotto indicata, sulla cui base viene fornita la classificazione del grado di presenza in: maggioritaria, forte ed esclusiva.

Imprese sulle aree territoriali provinciali

Relativamente all'andamento interno al territorio provinciale, si registrano diminuzioni su tutte le aree territoriali.

La Piana di Lucca segna un calo del -0,8%; la Versilia del -0,7% e la Valle del Serchio del -0,5%.

Tabella 17 - Sedi di impresa attive al 31/12/2016 per comune in provincia di Lucca

Valori assoluti e variazioni assolute e % rispetto al 31/12/2015

Comune	N.	Variazione	
		N.	Tasso %
Altopascio	1.580	-12	-0,8%
Capannori	4.014	-21	-0,5%
Lucca	8.166	-51	-0,6%
Montecarlo	408	-9	-2,2%
Pescaglia	267	-6	-2,2%
Porcari	863	-14	-1,6%
Villa Basilica	124	-4	-3,1%
PIANA DI LUCCA	15.422	-117	-0,8%
Camaiore	3.288	-40	-1,2%
Forte dei Marmi	998	0	0,0%
Massarosa	1.791	9	0,5%
Pietrasanta	2.660	-23	-0,9%
Seravezza	1.173	-6	-0,5%
Stazzema	233	9	4,0%
Viareggio	6.550	-59	-0,9%
VERSILIA	16.693	-110	-0,7%
Bagni di Lucca	545	-3	-0,5%
Barga	771	-10	-1,3%
Borgo a Mozzano	651	7	1,1%
Camporgiano	115	-2	-1,7%
Careggine	44	-6	-12,0%
Castelnuovo di Garfagnana	637	-10	-1,5%
Castiglione di Garfagnana	119	-2	-1,7%
Coreglia Antelminelli	385	2	0,5%
Fabbriche di Vergemoli	65	0	0,0%
Fosciandora	36	-2	-5,3%

Valori assoluti e variazioni assolute e % rispetto al 31/12/2015

Comune	N.	Variazione	
		N.	Tasso %
Galliciano	272	-4	-1,4%
Minucciano	139	-1	-0,7%
Molazzana	69	-1	-1,4%
Piazza al Serchio	212	3	1,4%
Pieve Fosciana	167	4	2,5%
San Romano in Garfagnana	90	-7	-7,2%
Sillano-Giuncugnano	119	1	0,8%
Vagli Sotto	49	2	4,3%
Villa Collemandina	97	4	4,3%
VALLE DEL SERCHIO	4.582	-25	-0,5%
Provincia di Lucca	36.697	-252	-0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

Unità locali e addetti

Le unità locali attive in provincia a fine 2016 sono 44.869 e a tale data risultano impiegare complessivamente 117.030 addetti (+1,5%).

Il 59,8% degli addetti è impiegato in imprese operanti nei servizi; il 27,1% nell'industria in senso stretto, il 10,2% nelle costruzioni e il 2,9% nell'agricoltura.

L'industria è il settore a maggiore intensità di occupazione; con il 12,8% di unità locali occupa infatti il 27,1% degli addetti.

Tabella 18 - Unità locali attive al 31/12/2016 e relativi addetti per settore di attività economica in provincia di Lucca

Valori assoluti, quote % settoriali e variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Macrosettore	Unità locali attive		Addetti unità locali			
	N.	Quota %	Var. %	N.	Quota %	Var. %
Agricoltura	2.587	5,8%	-2,1%	3.381	2,9%	-8,1%
Industria in senso stretto	5.754	12,8%	-0,2%	31.721	27,1%	1,2%
Costruzioni	6.912	15,4%	-2,5%	11.944	10,2%	-0,6%
Servizi	29.537	65,8%	0,6%	69.943	59,8%	2,6%
Non classificate		0,2%	-	41	0,0%	-
Totale	44.869	100,0%	-0,2%	117.030	100,0%	1,5%

Fonte: Infocamere-Stockview

Commercio estero

Esportazioni

Nel 2016 le imprese della Provincia di Lucca hanno esportato beni e servizi per un totale di 3.758 milioni di euro, valore in flessione di un - 5,2% rispetto a quello registrato nel 2015, quando è stato raggiunto un record storico per la provincia, che ha sfiorato i 4 miliardi di euro.

Nel dettaglio regionale, oltre a Lucca, vi sono diminuzioni solo a Massa Carrara e Arezzo; negli altri territori si osservano incrementi.

L'andamento regionale Toscana delle esportazioni mostra pertanto un lieve incremento (+0,6%), mentre a livello nazionale la crescita è stata più netta (+ 1,2%), grazie al traino degli autoveicoli.

La diminuzione delle esportazioni provinciali nel corso del 2016 è legata al negativo andamento di alcuni tra i principali settori produttivi locali, in particolare la nautica, la metallurgica e le calzature.

In particolare, guardando ai singoli settori e prodotti, si registrano cali dell'export provinciale nei seguenti comparti.

Il cartario, che pur confermandosi primo settore per vendite all'estero, dopo la crescita positiva registrata a fine 2015, segna un calo del -1,1%, con contrazioni sia per le vendite di articoli in carta e cartone, che di pasta da carta, carta e cartone.

La cantieristica, che nel 2015 aveva segnato un significativo aumento delle esportazioni, segna un calo del -27,4%, malgrado un buon incremento registrato sul mercato nordamericano; trattasi comunque di un andamento di difficile interpretazione, in quanto legato alla fatturazione di commesse pluriennali.

Il comparto alimentare, che segna un calo del -2,9% a causa del negativo andamento delle vendite di olio di oliva, di semi ecc. (-4,2%).

Il Cuoio e calzature, che già a fine 2015 aveva registrato una flessione, segna un calo significativo del -16,8%.

Il comparto metallurgico, che segna un significativo calo del -24,5%, a causa della flessione delle vendite di prodotti in rame (- 33,5%).

Per i restanti settori di attività si registrano invece **crescite**.

L'industria meccanica, secondo settore provinciale per le vendite all'estero, segna anche nel 2016, un risultato positivo del +0,9%, grazie alla progressiva ripresa del ciclo degli investimenti nei settori legati alla vendita di macchine per impieghi speciali (+13,2%).

L'industria della fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione segna una crescita delle vendite all'estero del +5,5%.

L'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte segna una crescita del +1,4%.

L'industria chimica, nonostante il persistente calo della farmaceutica (-0,8%), segna una crescita del +2,6%.

L'industria tessile e l'abbigliamento segna una crescita del +3,5%;

L'industria della gomma e della plastica resta sostanzialmente stabile (+0,3%).

Quanto alle aree di destinazione dell'export provinciale, l'Europa, malgrado un calo delle vendite (-5,3%), si conferma prima area.

In diminuzione gli scambi verso Area UE28 (-5,2%) e verso i paesi non comunitari (-5,8%), con un calo delle vendite in particolare di metalli, calzature e natanti.

In diminuzione anche gli scambi verso il continente americano (-7,7%): il discontinuo andamento delle commesse della nautica ha infatti influenzato la dinamica degli scambi verso questo continente, provocando una grossa flessione del mercato sudamericano (-40,7%), in parte controbilanciata da una crescita dell'America settentrionale (+ 32,8%).

Restano stabili le vendite verso l'Asia; aumentano del 12,7% le vendite verso l'Africa, mentre quelle verso l'Oceania subiscono una flessione del -26,8%.

Tabella 19: Esportazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti.

EXPORT	Anno 2015		Anno 2016 (*)		Variaz. %
	Valore	incid. %	Valore	incid. %	
Ind. Carta	943.171.922	23,8	932.971.520	24,8	-1,1
<i>di cui Pasta da carta, carta e cartone</i>	<i>360.673.865</i>	<i>9,1</i>	<i>356.970.409</i>	<i>9,5</i>	<i>-1,0</i>
<i>Articoli di carta e di cartone</i>	<i>582.498.057</i>	<i>14,7</i>	<i>576.001.111</i>	<i>15,3</i>	<i>-1,1</i>
Ind. Meccanica	685.650.103	17,3	747.155.538	19,9	9,0
<i>di cui Macchine per impieghi speciali</i>	<i>529.449.435</i>	<i>13,4</i>	<i>599.352.168</i>	<i>15,9</i>	<i>13,2</i>
Ind. Cantieristica	642.716.775	16,2	466.845.378	12,4	-27,4
Ind. Alimentari e tabacco	307.122.040	7,7	298.243.518	7,9	-2,9
<i>di cui Olio di oliva, di semi, etc</i>	<i>241.836.805</i>	<i>6,1</i>	<i>231.614.920</i>	<i>6,2</i>	<i>-4,2</i>
Ind. Cuoio e Calzature	286.836.834	7,2	238.728.069	6,4	-16,8
<i>di cui Ind. delle Calzature</i>	<i>247.448.736</i>	<i>6,2</i>	<i>207.404.069</i>	<i>5,5</i>	<i>-16,2</i>
Fabbric. mat. elettrico e mecc. precisione	219.897.205	5,5	232.086.465	6,2	5,5
Ind. Lapidea, del Vetro, Pietre estr.	191.622.152	4,8	194.312.330	5,2	1,4
<i>di cui Ind. Lapidea</i>	<i>148.452.378</i>	<i>3,7</i>	<i>148.481.712</i>	<i>4,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Pietre estratte sabbia argilla</i>	<i>25.665.895</i>	<i>0,6</i>	<i>27.870.548</i>	<i>0,7</i>	<i>8,6</i>
<i>Ind. del vetro, materiale costruzione etc.</i>	<i>17.503.879</i>	<i>0,4</i>	<i>17.960.070</i>	<i>0,5</i>	<i>2,6</i>
Ind. Metallurgica	221.112.019	5,6	166.840.293	4,4	-24,5
<i>di cui Rame ed altri minerali</i>	<i>171.718.072</i>	<i>4,3</i>	<i>114.218.626</i>	<i>3,0</i>	<i>-33,5</i>
Ind. Chimica e delle vernici	143.106.138	3,6	146.875.923	3,9	2,6

EXPORT	Anno 2015		Anno 2016 (*)		Variaz.%
	Valore	incid.%	Valore	incid.%	
e farmac.					
<i>di cui Farmaceutici</i>	113.120.996	2,9	112.215.506	3,0	-0,8
Ind. Tessile e Abbigliamento	106.645.261	2,7	110.420.666	2,9	3,5
<i>di cui Filati per cucire</i>	15.496.201	0,4	15.115.843	0,4	-2,5
<i>Articoli a maglia</i>	17.135.775	0,4	12.981.364	0,3	-24,2
<i>Articoli di abbigliamento</i>	74.013.285	1,9	82.323.459	2,2	11,2
Ind. Gomma e Plastica	72.550.006	1,8	72.777.328	1,9	0,3
Altre attività economiche (1)	142.668.254	3,6	151.241.932	4,0	6,0
TOTALE PROVINCIA LUCCA	3.963.098.709	100,0	3.758.498.960	100,0	-5,2
TOTALE TOSCANA	33.026.160.064		33.229.326.169		0,6
TOTALE ITALIA	412.291.286.364		417.076.828.563		1,2

Fonte: Istat - Banca dati COE - Elaborazioni Ufficio Statistica CCIAA di Lucca

(1) Rientrano in questo raggruppamento: Pesca e agricoltura, minerali energetici e non, attività profess. e sociali, Ind. del Legno, Prodotti dell'editoria e della stampa, altri Mezzi Trasp., Altre Ind. Manifatt. non altrove classificate.

(*) Dati provvisori

Dati estratti il 13 marzo 2017

Importazioni

Nel 2016 anche le importazioni provinciali hanno registrato un calo del -5,1%, rispetto al 2015. Gli acquisti dall'estero nel 2016 ammontano infatti a 1.885 milioni di euro, a fronte dei quasi 2 miliardi del 2015.

In lieve calo rispetto al 2015 anche la dinamica delle importazioni in Toscana (-0,2%) e quella nazionale (-1,3%)

L'andamento dei corsi delle materie prime è stato determinante nel processo di diminuzione dei prezzi all'importazione. Nell'ultima parte del 2016, il recupero delle quotazioni petrolifere, unito al contestuale deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, ha però determinato un'inversione di tendenza.

La flessione delle importazioni provinciali deriva dal negativo andamento degli acquisti sui mercati esteri del settore cartario e dell'industria alimentare, due dei principali settori di trasformazione dell'economia lucchese.

Il cartario infatti ha segnato una flessione del -9,7%, legata al valore degli acquisti di pasta da carta, carta e cartone, sceso del -10,2% mentre l'industria alimentare una flessione del -21,3%, legata alla contrazione degli acquisti di olii dall'estero (-24,6%),

come effetto del ritorno ad una situazione di normalità dopo il negativo andamento delle precedenti raccolte olearie.

Segno negativo, in controtendenza con la crescita registrata a fine 2015, anche per l'industria farmaceutica e chimica, che segna un calo del -3,2%; per la meccanica che segna un calo del -3,8%; per l'industria del cuoio e delle calzature, che segna un calo del -2,2%; per l'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte, che registra una accentuata flessione del -17%. Prosegue inoltre il calo degli acquisti dall'estero per il tessile e l'abbigliamento che registrano un - 10,1%.

Segno positivo per i restanti settori. In particolare, l'industria metallurgica, riconferma anche a fine 2016 un forte incremento del +48,1%, derivato dagli ingenti acquisti dall'estero di metalli (rame e altri minerali). Seguono il trend di crescita registrato a fine 2015 anche l'import di materiale elettrico e la meccanica di precisione, che registra un valore del +5,9%, l'industria della gomma e della plastica, che segna una crescita del +12,6%. In controtendenza con fine 2015 l'industria dei prodotti agricoli, della caccia e della pesca che segna un aumento del +14,4% e la cantieristica che registra una crescita nelle importazioni del +5,4%;

Quanto alla provenienza geografica degli acquisti effettuati all'estero dalle imprese lucchesi, aumentano solamente le importazioni dall'area UE28 (+2,0%) e dall'Asia (+0,7%), mentre per le altre macro-aree si registrano diminuzioni, consistenti in particolare per l'America (-14,4% America meridionale, -8,1% America settentrionale).

Tabella 20 - Importazioni della provincia di Lucca per i principali settori e prodotti

IMPORT	Anno 2015		Anno 2016 (*)		Variaz.%
	Valore	incid.%	Valore	incid.%	
Ind. Carta	684.796.804	34,5	618.128.860	32,8	-9,7
<i>di cui Pasta da carta, carta e cartone</i>	<i>669.914.060</i>	<i>33,7</i>	<i>601.659.127</i>	<i>31,9</i>	<i>-10,2</i>
<i>Articoli di carta e di cartone</i>	<i>14.882.744</i>	<i>0,7</i>	<i>16.469.733</i>	<i>0,9</i>	<i>10,7</i>
Ind. Chimica e delle vernici e farmac.	256.060.062	12,9	247.792.938	13,1	-3,2
<i>di cui Farmaceutici</i>	<i>121.288.301</i>	<i>6,1</i>	<i>116.708.955</i>	<i>6,2</i>	<i>-3,8</i>
Ind. Alimentari e tabacco	300.317.847	15,1	236.383.784	12,5	-21,3
<i>di cui Olio di oliva, di semi, etc</i>	<i>241.353.577</i>	<i>12,1</i>	<i>181.982.387</i>	<i>9,7</i>	<i>-24,6</i>
Ind. Metallurgica	121.300.891	6,1	179.657.313	9,5	48,1
<i>di cui Rame ed altri minerali</i>	<i>96.267.526</i>	<i>4,8</i>	<i>149.724.365</i>	<i>7,9</i>	<i>55,5</i>
Ind. Meccanica	133.771.459	6,7	128.650.766	6,8	-3,8

IMPORT	Anno 2015		Anno 2016 (*)		Variaz. %
	Valore	incid. %	Valore	incid. %	
<i>di cui Macchine per impieghi speciali</i>	65.486.615	3,3	69.345.184	3,7	5,9
Ind. Cuoio e Calzature	103.764.521	5,2	101.482.439	5,4	-2,2
<i>di cui Ind. delle Calzature</i>	88.303.020	4,4	81.641.952	4,3	-7,5
Fabbric. mat. elettrico e mecc. precisione	59.642.745	3,0	63.187.177	3,4	5,9
Ind. Tessile e Abbigliamento	69.304.530	3,5	62.302.360	3,3	-10,1
Ind. Cantieristica	43.800.752	2,2	46.181.164	2,4	5,4
Ind. Gomma e Plastica	32.720.892	1,6	36.847.996	2,0	12,6
Ind. Lapidea, del Vetro, Pietre Estr.	42.067.026	2,1	34.928.845	1,9	-17,0
<i>di cui Ind. Lapidea</i>	6.002.655	0,3	6.411.587	0,3	6,8
<i>Pietre estratte sabbia e argilla</i>	21.345.174	1,1	16.697.070	0,9	-21,8
<i>Ind. del vetro, materiale costruzione etc.</i>	14.719.197	0,7	11.820.188	0,6	-19,7
Prodotti agricoli, caccia e pesca	27.220.837	1,4	31.145.243	1,7	14,4
Altre attività economiche (1)	112.300.391	5,7	98.559.996	5,2	-12,2
TOTALE PROVINCIA LUCCA	1.987.068.757	100,0	1.885.248.881	100,0	-5,1
TOTALE TOSCANA	21.697.490.183		21.655.909.251		-0,2
TOTALE ITALIA	370.484.379.245		365.579.041.708		-1,3

Fonte: Istat - Banca dati COE - Elaborazioni Ufficio Statistica CCIAA di Lucca

(1) Rientrano in questo raggruppamento: Pesca, minerali energetici e non, attività profess. e sociali, Ind. del Legno, Prodotti dell'editoria e della stampa, altri Mezzi Trasp., Altre Ind. Manifatt. non altrove classificate.

(*) Dati provvisori

Dati estratti il 13 marzo 2017

1.3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La definitiva chiarezza sulla loro natura e sul loro ruolo ha, ormai da tempo, incoraggiato le 88 fondazioni bancarie italiane a diventare enti di progettazione, riducendo il loro tradizionale profilo di enti di mera erogazione. Questa mutazione ha fatto sì che le fondazioni oggi tendano ad agire come attori dello sviluppo, investendo preferibilmente in progetti propri o in progetti preventivamente concordati con i destinatari delle contribuzioni e facendosi, talora, capofila per la raccolta di sinergie, quando il realizzo di detti progetti comporta esborsi rilevanti, o promuovendo imprese o fondazioni strumentali, fondazioni di comunità, etc., quando detto realizzo richiede organizzazione a sé stante.

Anche la FBML ha intrapreso e consolidato negli ultimi anni questo percorso, verso una mission prevalentemente progettuale. Anno dopo anno sono infatti aumentati i progetti propri e/o i progetti concertati con i principali stakeholders (enti pubblici, istituzioni, fondazioni e associazioni private), soprattutto i progetti dai quali possa derivare una molteplicità di effetti propulsivi sullo sviluppo culturale, sociale, economico, ambientale del territorio e che, una volta realizzati, possano lasciare in modo evidente un segno positivo e duraturo dell'intervento della Fondazione.

Ha inoltre confermato l'adesione a soggetti (associazioni, fondazioni, etc.) di particolare rilievo, che operano sul territorio nei settori rilevanti prescelti e comunque nei settori ammessi (d.lgs. 153/99, art. 1 lett. c-bis e d; art. 2, comma 2).

Al contempo la Fondazione non ha smesso di sostenere iniziative e progetti proposti da terzi, quando li ha ritenuti meritevoli.

Anche nel corso di quest'anno sono stati sottoposti a riesame i metodi valutativi, con l'intenzione di renderli il più possibile oggettivi per effettuare delle scelte ponderate e agevolare il controllo dei risultati.

Presupposto della valutazione è l'utilizzo dei criteri orientativi annualmente approvati dal Consiglio di Indirizzo, che periodicamente vengono migliorati sulla base dell'esperienza acquisita.

Detti criteri sono applicati dalle Commissioni consultive di settore, composte da valenze interne ed esterne alla Fondazione, nella fase ex-ante, quando esse esprimono pareri particolarmente utili per la successiva valutazione e selezione dei progetti e delle iniziative da parte del Consiglio di amministrazione, così che la sua decisione sia oggettivamente motivata, nonché nella fase di monitoraggio dei progetti più importanti, sia in-itinere, sia ex-post, quando esse valutano i risultati e la misura dei benefici apportati al territorio.

Le Commissioni settoriali svolgono opera utile anche nella fase precedente alla presentazione dei progetti, attraverso consultazioni con i proponenti, ai fini di rendere i progetti più consoni ai criteri orientativi ed a limitare i costi, così da ricondurli nell'ambito delle disponibilità finanziarie della Fondazione.

Oltre che ai criteri orientativi, sono state apportate modifiche anche al Bando, sempre con l'intento sia di semplificarne la lettura, sia di ottenere presentazione di progetti più chiari. Già il bando 2012 era stato ristrutturato nei termini, con l'intenzione

di collegare le erogazioni agli “avanzi” effettivamente disponibili e al contempo di consentire ai soggetti richiedenti di conoscere per tempo il se ed il quantum del sostegno della Fondazione, cosicché essi possano tempestivamente programmare le loro iniziative ed i loro progetti. Con questi intenti sono stati pubblicati i bandi 2015 e 2016.

Data la positiva esperienza del sistema di informatizzazione introdotto nel 2008, si è confermata la modalità di presentazione delle richieste online, cercando di incrementare la presentazione degli allegati su formato elettronico (intendendo con il tempo giungere così a un risparmio in termini di materiale di consumo e quindi di risorse ambientali), ma conservando, almeno per il momento, anche il sistema cartaceo.

La Segreteria, come di consueto, ha aiutato i richiedenti nella presentazione dei progetti e delle iniziative, soprattutto al fine di superare le problematiche inerenti l'utilizzo di attrezzature e procedure informatiche. L'esperienza è da ritenersi positiva e continua anche l'istruzione dei soggetti richiedenti per addivenire a operazioni più snelle, a una migliore formulazione dei progetti, a una più rapida catalogazione e valutazione da parte delle commissioni.

Infine la Fondazione ha continuato a porre particolare attenzione al processo culturale (in corso) che vede le Fondazioni bancarie giocare un ruolo importante nell'ambito del “c.d. Riformismo sperimentale”, che inizia dal testare ciò che funziona e ciò che non funziona nel campo delle politiche di welfare, per addivenire a proposte alle istituzioni, ai fornitori ed ai fruitori di servizi, o anche ad interventi diretti nello spirito della sussidiarietà.

La loro natura privata e non profit (che permette loro di prendere decisioni senza preoccuparsi degli interessi settoriali di elettori o azionisti e di guardare al lungo periodo e ai rendimenti sociali differiti) mette le Fondazioni d'origine bancaria nella condizione ideale per sperimentare pragmaticamente possibili innovazioni nelle politiche sociali ed economiche.

1.4 GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

Di solito la Fondazione tiene i rapporti con i seguenti soggetti di riferimento:

- associazioni di volontariato, promozione sociale, promozione culturale, assistenza e beneficenza, tutela dei giovani, anziani, disabili, emarginati, etc.;
- fondazioni non bancarie aventi scopi sociali e culturali;
- altre fondazioni bancarie e, in particolare, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che sostengono progetti sul loro territorio, ma aventi dimensioni geografiche più ampie con effetti che si riflettono anche sul territorio lucchese;
- istituzioni private, aventi finalità pubbliche o di categoria e comunque senza scopo di lucro, come le Misericordie, le Associazioni degli Industriali, degli Artigiani, dei Commercianti, degli Agricoltori, i Sindacati, le Cooperative sociali;
- accademie, università, istituti di alta cultura e istruzione postuniversitaria;
- scuole di ogni ordine e grado;
- enti pubblici territoriali (Provincia, Comuni);
- altri Enti pubblici operanti sul territorio (ASL, CCIAA, etc.);
- altri Enti pubblici istituzionali come i Ministeri o la Regione in ordine a progetti o iniziative che interessano anche il territorio lucchese.

Con riferimento alle sopradette strategie di missione (*cfr. paragrafo 1.3*), la Fondazione ha ampliato e intensificato il confronto con tutti i suddetti stakeholders, sia per concordare i progetti *ab inizio*, sia per aiutarli a predisporli, sia per assisterli nel presentarli e talora anche nel realizzarli, sia per scegliere insieme il più idoneo, in caso di presentazione di più progetti da parte dello stesso soggetto, sia per spiegare le ragioni del rigetto in caso di richieste non accolte, sia per monitorare i progetti in fase di realizzazione, sia per valutare, infine, il grado di positività del loro impatto sul territorio.

In tal modo si è cercato di evitare ogni conflitto tra gli interventi della Fondazione e i programmi degli altri soggetti pubblici e privati che perseguono lo sviluppo del territorio e il benessere della popolazione. Anzi, si è cercato di ottenere per detti interventi il massimo effetto, nell'ambito di un rapporto di sussidiarietà.

Particolarmente utili si sono manifestati gli incontri con i rappresentanti legali degli Enti pubblici (Provincia, Comuni, etc.), che hanno consentito di evitare inflazione di richieste, di razionalizzarle, di adeguarle alla disponibilità della Fondazione, nonché di scegliere progetti condivisi, rispondenti alle finalità e ai criteri della Fondazione e al contempo agli intenti della programmazione istituzionale.

1.5 IL QUADRO DI RIFERIMENTO IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'ACRI, nel documento intitolato “*Analisi di Gestione*”, riferito all'anno 2015, ha valorizzato alcuni indicatori relativi alla gestione economico patrimoniale. Si riporta una sintesi di tale documento.

Tabella 21 - Indici di gestione (fonte ACRI con riferimento ai dati di bilancio 2015 - valori contabili)

	FBML	Fondazioni medio-piccole	Fondazioni tutte
DIVERSIFICAZIONE DELL'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO			
1) partecipazione conferitaria/patrimonio (*)	40,0	15,0	38,8
REDDITIVITA'			
2) ordinaria del patrimonio (**)	1,9	2,8	3,4
3) della partecipazione nella conferitaria (***)	0	1,0	2,9
4) degli investimenti finanziari	2,6	3,0	2,6
OPERATIVITA'			
5) oneri funzionamento/media patrimonio	1,52	1,35	0,55
6) avanzo d'esercizio/proventi totali	1,7	29,4	68,6
ATTIVITA' EROGATIVA			
7) attività istituzionale/proventi totali	1,4	38,1	56,8
8) erogazioni deliberate/patrimonio medio	3,9	1,9	2,3
(*) il dato calcolato a valori correnti (protocollo ACR-MEF) si attestava a 30,2			
(**) la redditività del patrimonio a valori correnti si attesta a 2,2 contro 2,7 delle Fondazioni medio piccole e 3,3 del sistema.			
(***) si tratta di due conferitarie: la Banca del Monte di Lucca e la Carige.			

Per la prima volta in 25 anni di vita, la Fondazione ha registrato nell'esercizio 2016 un risultato economico negativo di € 1.983.094. La causa di tale perdita è da ricercarsi non solo nelle partecipazioni alle conferitarie Carige Spa e BML Spa, che continuano a non distribuire dividendi, ma anche e soprattutto al contesto dei mercati finanziari particolarmente difficile nel 2016 ed alla svalutazione della partecipazione Enel decisa dalla fondazione per adeguare il suo valore di bilancio al prezzo di borsa corrente.

Va inoltre evidenziato come la fondazione a fine esercizio 2016 abbia voluto svalutare anche le partecipazioni alla conferitaria Carige Spa, adeguando il valore espresso in bilancio al nuovo saldo del patrimonio netto tangibile, ed alla conferitaria BML Spa, stornando la rivalutazione effettuata su tale posta nel 2008: la prima svalutazione ammonta a € 615.863, mentre la seconda a € 4.050.606. Entrambe le scritture sono andate a debito del Fondo riserva patrimoniale.

La fondazione continua a gestire il proprio patrimonio

- mediante il supporto di un apposito Comitato Investimenti, struttura consultiva costituita da esperti interni ed esterni qualificati, che contribuisce all'individuazione dei migliori investimenti e al monitoraggio costante degli stessi. Scaduto a giugno 2016 insieme alla naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo, il Comitato Investimenti, pur rinnovato ed operativo, deve ancora essere completato.

- mediante la consulenza dell'Advisor Nextam Partners Spa, società con sede in Milano, soggetto indipendente e dotato di esperienza anche nel campo delle Fondazioni, che, dal 2009, ha l'incarico di formulare proposte per migliorare la gestione patrimoniale, secondo il criterio del miglior risultato possibile con il minor rischio possibile ed il criterio correlato della diversificazione e decorrelazione degli investimenti.

L'operatività della gestione patrimoniale è poi delegata ad una struttura specifica "separata", come vuole la legge (art. 5 D.Lgs 153/99; cfr. anche l'art. 7 regolamento interno) e ristretta, così da consentire rapidità di decisioni.

Alla società Nextam Partners sgr è affidata anche la gestione di una quota del patrimonio, che avviene in continuo collegamento informativo e dialettico con la Fondazione, unitamente ad una minor quota del patrimonio affidata alla gestione di Kairos Julius Baer Sgr.

Gli organi della Fondazione, attraverso i pareri espressi dal Comitato Investimenti e dall'Advisor, con un'attenta politica di investimenti, cercano di conservare il valore patrimoniale e di incrementarlo, così come avvenuto anche durante gli anni della crisi (cfr. oltre, paragrafo 3.2, pag. 76). Il relativo decremento degli ultimi anni è dovuto soprattutto alla svalutazione del titolo della conferitaria Carige (del 2014, 2015 e 2016). La riserva di rivalutazione e plusvalenze presenta capienza adeguata a coprire altre eventuali minusvalenze.

1.6 L'ORGANIZZAZIONE

1.6.1 Gli Organi Statutari

Durante il 2016 sono scaduti, ad esclusione del Collegio Sindacale, tutti gli organi statutari della fondazione, i quali sono stati rinnovati entro il medesimo anno.

		<i>Data di nomina</i>
PRESIDENTE	Rag. Oriano Landucci	20.06.2016
ORGANO DI INDIRIZZO		
Vice Presidente *	Sig. Fosco Bertoli	22.09.2016
Componenti	Prof. Pietro Paolo Angelini	07.06.2016
	Dott. Tiziano Bianconcini	23.08.2016
	Sig. Giuliano Cesaretti	23.08.2016
	Geom. Pierluigi Cinquini	23.08.2016
	Prof. Raffaello Ciucci	07.06.2016
	Dott. Claudio Grandi	23.08.2016
	Prof. Lamberto Maffei	20.06.2016
	Dr.ssa Selvaggia Schiavi	07.06.2016
	Dott. Walter Ramacciotti	23.08.2016
	Sig. Lamberto Serafini	23.08.2017
	Sig. Gianpiero Tartagni	07.06.2016
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Vice Presidente *	Dott. Andrea Palestini	12.09.2016
Consiglieri	Dott. Umberto Chiesa	27.06.2016
	Dott.ssa Silvia Del Carlo	18.07.2016
	Dott. Luca Rinaldi	27.06.2016
COLLEGIO SINDACALE		
Presidente	Dott. Pietro Casali	14.10.2015
Sindaci	Dott. Luca Conoscenti	14.10.2015
	Prof. Fabrizio Cerbioni	14.10.2015

**Data di nomina alla carica di Vice Presidente*

1.6.2 La struttura operativa

La struttura operativa stabile della Fondazione è attualmente composta da cinque unità, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

quadri	2	<i>Giuseppe Bartelloni</i> <i>Elizabeth Maria Franchini</i>
impiegate a tempo pieno	2	<i>Alessandra Lucchesi</i> <i>Elena Cosimini</i>
impiegate a part time	2	<i>Monica Pammolli</i> <i>Michela Pellegrini</i>
totale	6	

Visto che si è registrato negli anni un progressivo incremento e ampliamento, sia qualitativo che quantitativo, dell'attività istituzionale e dei rapporti con gli *stakeholders* pubblici e privati, la struttura operativa è affiancata, dall'ottobre 2006, da una figura svolgente alcune funzioni direzionali e di coordinazione sia dei rapporti interni tra organi e commissioni e dipendenti, sia dei rapporti esterni tra Fondazione e soggetti di riferimento. Si tratta del dott. Giuseppe Bartelloni, che fu selezionato tra altri per la sua esperienza di gestione di importanti enti pubblici e privati e per la relativa equità delle richieste. Vista la detta esperienza, l'oggetto dell'incarico è stato esteso alla proposizione di interventi per il miglioramento della gestione funzionale e organizzativa della Fondazione. È stata altresì compresa l'assistenza al Presidente e agli organi della Fondazione nel coordinare le attività e i programmi; l'assistenza alle Commissioni consultive e ai referenti designati; l'assistenza al Consiglio di Amministrazione nei rapporti con la struttura interna della Fondazione, coi consulenti esterni, con la Banca conferitaria, con la stampa, con l'ACRI, con i soggetti istituzionali, con i soggetti rappresentativi del territorio e con tutti i soggetti con i quali la Fondazione entra in relazione nell'esercizio di tutte le sue attività gestionali e istituzionali al fine di ottimizzarle ed al fine di monitorare alcuni dei progetti sostenuti dalla Fondazione. Periodicamente il dott. Giuseppe Bartelloni riferisce sul suo operato al Presidente e almeno due volte l'anno al Consiglio di Amministrazione mediante una breve relazione, orale o scritta, accompagnata da un suo parere relativo all'organizzazione, ai costi, agli investimenti e all'attività istituzionale.

A seguito di richiesta del dott. Bartelloni e per il rispetto della normativa lavoristica, con inizio 1.03.2016, il dott. Bartelloni, che non ha avanzato alcuna richiesta per i rapporti pregressi (verbale conciliazione 16.2.2016), è stato assunto quale quadro direttivo con contratto a tempo determinato scadente il 28.2.2018 (L. 78/2014 e D.lgs. 81/2015).

La struttura continua anche a essere supportata da consulenze esterne e prestazioni professionali per materie specifiche e obiettivi specifici e da collaborazioni a progetto, collegate a iniziative inerenti le attività istituzionali. I principali attuali collaboratori a progetto e consulenti sono i seguenti.

Consulente amministrativo - contabile e tributario	<i>dott. Roberto Sclavi</i>
Consulente del Lavoro	<i>rag. Stefania Maffei</i>
Responsabile servizio di Protezione e Prevenzione RSPP e datore di Lavoro Delegato	<i>ing. Enrico Corso</i>
Consulente per arredamento	<i>avv. Carla Guidi (1)</i>
Professionista di fiducia incaricato di seguire manutenzione, ordinaria e straordinaria, e quanto necessario per gli immobili di proprietà, nonché di assistere la Fondazione nell'acquisto di beni immobili (già Direttore dei lavori e progettista della ristrutturazione e sopraelevazione dell'edificio di Via dei Macelli)	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i>
Valutazione di offerte per investimenti immobiliari	<i>geom. Lelio Deghè (2)</i> <i>dott. Giovanni Ricottone (2)</i>
Catalogatore Biblioteca	<i>dott.ssa Federica Fontana (4)</i>
Ricerca e conservazione documentazione di e su Fratel Arturo Paoli, organizzazione eventi collegati al Fondo Arturo Paoli	<i>dott. Marco Marchi (3)</i> <i>dott.ssa Silvia Pettiti (3)</i>
Consulente urbanistico per la partecipazione a grandi progetti (esempio: rifacimento Piazze S. Martino, Antelmellini e S. Giovanni)	<i>Studio Ingeo di Lucca (2)</i>
Collaboratore per i rapporti con gli artisti contemporanei e per le esposizioni	<i>dott. Marco Palamidessi</i>
Allestitrice delle esposizioni	<i>arch. Alessandra Guidi (4)</i>
Collaboratore per la gestione delle esposizioni e degli eventi, con particolare riferimento al settore dei Comics, dell'arte sacra, della pittura, della musica contemporanea	<i>dott. Giampaolo Frizzi</i>
Consulente e collaboratrice per la scelta degli artisti da sostenere e dalle opere da esporre	<i>prof.ssa Maria Stuarda Varetti</i>
Addetto Stampa e operazioni di marketing	<i>dott.ssa Anna Benedetto</i> <i>dott.ssa Barbara Di Cesare</i>
Avvocati di fiducia (per le questioni e liti di particolare importanza)	<i>prof. avv. Giuseppe Morbidelli (2)</i> <i>avv. Gaetano Vicicone (2)</i>
Avvocati per la consulenza legale ordinaria e per la riforma statutaria	<i>avv. Alberto Del Carlo</i> <i>avv. Tommaso Pellegrini (2)</i>

Consulente per gli investimenti	Nextam Partners SIM Spa.
---------------------------------	--------------------------

(1) Opera solo dietro eventuale richiesta, gratuitamente.

(2) Liberi professionisti; operano solo dietro eventuali richieste della Fondazione e ricevono compensi solo per le prestazioni richieste.

(3) Il FAP, per volere del donatore, è sottoposto alla supervisione dei professori Piergiorgio Camaiani e Bruna Bocchini i quali dovranno curare la pubblicazione del catalogo; il dott. Marchi opera gratuitamente .

(4) L'incarico della dr.ssa Federica Fontana e l'incarico dell'arch. Alessandra Guidi sono cessati al 31.12.2016.

I sopra non godono di alcuna esclusiva, anche se godono della fiducia della Fondazione per i pregressi rapporti. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sostituirli o di affiancarli, qualora ciò fosse opportuno nell'interesse della Fondazione.

Nuove collaborazioni saranno eventualmente istituite solo se necessarie al miglior funzionamento della Fondazione e/o al miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

Per la sempre maggiore complessità della normativa che regola le fondazioni bancarie ed i settori (civilistici, amministrativi, lavoristici, fiscali, etc.) in cui la Fondazione si trova ad operare, si è evidenziata la necessità di una consulenza e assistenza legale continuativa, così come già esisteva fino al 2010, allorché fu dismessa data la presenza negli organi della Fondazione di molti avvocati.

L'istituzione del Segretario Generale (prevista dall'art. 19 dello Statuto) potrà essere realizzata in dipendenza dell'andamento degli investimenti e dell'incremento dei redditi.

1.6.3 Gli Organi consultivi

In aprile 2016 sono giunti a scadenza gli organi della Fondazione ed è iniziato l'iter per il loro rinnovo che si è concluso in settembre. Le Commissioni e i Comitati Consultivi sono scaduti contestualmente al termine del mandato dei precedenti organi.

La costituzione delle nuove Commissioni e i dei nuovi Comitati è ancora in fase di completamento.

Di seguito è riportata la composizione delle commissioni rimaste in carica fino ad aprile 2016.

A) Commissioni per la valutazione delle richieste di contributo, la consultazione dei richiedenti e il monitoraggio dei progetti approvati.			
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
1) Commissione Cultura (beni artistici, storici e archeologici e attività culturali e artistiche; CBASA)	Coordinatore: Componenti:	prof. Paolo Mencacci ¹ (esperto esterno), ▪ prof. Michelangelo Zecchini (archeologo, esperto esterno), ▪ arch. Glauco Borella (esperto esterno di arti figurative e beni culturali), ▪ dott. Giampaolo Frizzi (esperto esterno di arte sacra, musica contemporanea, grafica, pittura), ▪ prof. Pietro Paolo Angelini (esperto in letteratura), ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto in geopolitica, umanesimo e beni ambientali), ▪ geom. Pierluigi Cinquini (esperto in beni immobili culturali acclarati e beni ambientali), ▪ prof. Vincenzo Placido (esperto esterno in cinematografia), ▪ sig. Fosco Bertoli (esperto in editoria), ▪ dott. Andrea Palestini (esperto esterno in tutti i campi musicali), ▪ sig. Gianpiero Tartagni (esperto di media della comunicazione, di cinema, di agricoltura), ▪ avv. Alberto Del Carlo (esperto in diritto, beni culturali e organizzazione di attività culturali e artistiche e formative e in convegnistica culturale e formativa).	Le richieste inerenti: ▪ beni artistici storici e archeologici; ▪ attività culturali e artistiche; ▪ pubblicazioni editoriali inerenti tutti i settori di competenza; ▪ protezione dei beni ambientali acclarati e progetti ambientali di stretta connessione con gli altri beni culturali e con le attività culturali.

¹ Il prof. Paolo Mencacci è deceduto in data 12.09.2016.

Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
2) Commissione solidarietà (CSOL)	Coordinatore: Componenti:	avv. Ilaria Maffei, ▪ prof. Raffaello Ciucci (esperto esterno in progettualità sociale, sociologo Università di Pisa), ▪ sig. Luigi Rosi (esperto di volontariato, bisogni familiari, emergenze locative), ▪ avv. Tommaso Pellegrini, (esperto esterno di emarginazione, immigrazione, allocazioni, diritti della persona), ▪ dott. Luca Rinaldi (esperto di cooperazione sociale), ▪ dott. Carlo Milianti (esperto esterno di solidarietà e associazionismo), ▪ dott. Francesco Monticelli (psicologo, esperto di handicap), ▪ dott. Carlo Bartolomei (esperto esterno, educatore professionale e assistente sociale), ▪ sig. Prospero Filardi (esperto in questioni sociali).	Le richieste inerenti: ▪ il volontariato, la filantropia, la beneficenza.
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
3) Commissione formazione (CFOR)	Coordinatore: Componenti:	prof. Pietro Paolo Angelini, ▪ avv. Gian Paolo Bertoni (esperto esterno di problematiche giuridiche e sociali nel campo formativo), ▪ dott. Andrea Casali (esperto esterno, imprenditore nel ramo della formazione), ▪ prof. Vittorio Barsotti (esperto esterno, ex Dirigente Scolastico Liceo Classico N. Machiavelli), ▪ prof.ssa Carmen Maione (esperto esterno, Dirigente Scolastico Scuola Media Buonarroti di Ponte a Moriano), ▪ prof.ssa Claudia Poleschi (esperto esterno - Viareggio), ▪ prof. Luca Vaglio (esperto esterno in rapporti con mondo universitario),	Le richieste inerenti: ▪ l'educazione, l'istruzione e la formazione; ▪ l'alta formazione, ▪ la scuola.
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
4) Commissione sviluppo locale (CPILO)	Coordinatore: Componenti:	dott. Umberto Chiesa, ▪ dott. Pietro Roni (esperto di impresa, specificatamente della Media Valle del Serchio e Garfagnana), ▪ rag. Oriano Landucci (esperto finanziario), ▪ dott. Luca Rinaldi (esperto imprese cooperative),	Le richieste inerenti: ▪ lo sviluppo locale; ▪ i progetti pilota.

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Tommaso Pellegrini (esperto esterno in diritto), ▪ dott. Enrico Martinucci (esperto esterno di commercio, specificatamente all'area lucchese), ▪ sig. Lamberto Serafini (esperto esterno nel campo dei trasporti e nel campo del turismo), ▪ prof. Paolo Mariti (esperto esterno, professore di economia politica, Università di Pisa). 	
<i>Denominazione</i>	<i>Incarico</i>	<i>Nominativi</i>	<i>Competenze</i>
5) Commissione ambientale (CAMB)	Coordinatore: Componenti:	geom. Pierluigi Alfonso Cinquini (esperto in beni ambientali), <ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto in pubblica amministrazione), ▪ avv. Marco Agnitti (esperto esterno in problematiche ambientali, in particolare sotto il profilo giuridico). 	Le richieste inerenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'ambiente; ▪ i progetti inerenti i beni ambientali, salvo quelli di stretta connessione con gli altri beni culturali e con le attività culturali che rimangono di competenza della CBASA.
B) Commissione per la valutazione e monitoraggio degli investimenti.			
<i>Denominazione</i>	<i>Incarico</i>	<i>Nominativi</i>	<i>Competenze</i>
Comitato investimenti (COMINV)	Coordinatore: Componenti:	rag. Oriano Landucci, (esperto in management bancario e finanziario), <ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Pietro Roni (esperto settore immobili), ▪ dott. Roberto Sclavi (commercialista, tributarista, esperto esterno di fondazioni), ▪ dott. Enrico Motroni (commercialista, esperto esterno in diritto societario e in economia), ▪ dott. Andrea Casali (imprenditore, esperto esterno), ▪ geom. Pierluigi Cinquini (esperto settore imprenditoriale in particolare area Versilia), ▪ dott. Walter Ramacciotti (esperto settore bancario), ▪ dott. Claudio Grandi (esperto nel settore industriale), ▪ Nextam Partners SGR Spa (advisor), ▪ avv. Alberto Del Carlo (esperto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione delle offerte che pervengono alla Fondazione; ▪ monitoraggio degli investimenti patrimoniali in essere; ▪ verifica del rispetto delle indicazioni del vigente Regolamento in materia di patrimonio.

		giuridico).	
C) Commissione per la gestione patrimoniale degli immobili.			
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
Comitato immobili (COMIMM)	Componenti:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Pietro Roni (amministratore delegato), ▪ geom. Pierluigi Alfonso Cinquini (esperto in beni immobili). 	Gestione patrimoniale degli immobili strumentali e non della Fondazione (acquisti, vendite, manutenzione, etc.).
D) Commissione per una adeguata lettura delle norme tempo per tempo emanate inerenti la Fondazione.			
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
Commissione giuridica (CGIU)	Coordinatore: Componenti:	avv. Alberto Del Carlo (esperto di diritto amministrativo), <ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Tommaso Pellegrini (esperto esterno), ▪ avv. Gian Paolo Bertoni (esperto esterno di diritto assicurativo, finanziario e commerciale), ▪ avv. Ilaria Maffei (esperto di diritto civile, assicurativo, no profit), ▪ dott. Roberto Sclavi (commercialista, tributarista, esperto esterno in fondazioni), ▪ avv. Florenzo Storelli (esperto esterno di diritto penale). 	Problematiche giuridiche varie inerenti le fondazioni in generale e la fondazione BML in particolare.
E) Commissione per la revisione statutaria.			
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
Commissione Statuto (COMSTA)	Coordinatore: Componenti:	avv. Alberto Del Carlo <ul style="list-style-type: none"> ▪ avv. Ilaria Maffei, ▪ avv. Tommaso Pellegrini, ▪ avv. Gian Paolo Bertoni. 	Stesura di proposta di revisione dello Statuto al fine di adeguarlo alle normative vigenti e alle nuove esigenze della Fondazione.
F) Commissione per la gestione programmatica degli spazi espositivi e convegnistici			
Denominazione	Incarico	Nominativi	Competenze
Comitato eventi (CO. EV.)	Coordinatore: Componenti:	dott. Pietro Roni (consigliere delegato), <ul style="list-style-type: none"> ▪ dott. Giuseppe Bartelloni (segretario generale f.f.), ▪ dott. Giampaolo Frizzi (esperto) 	Programmazione e gestione degli spazi espositivi e convegnistici della Fondazione.

		<p>esterno di arti figurative e musica),</p> <ul style="list-style-type: none">▪ arch. Alessandra Guidi (esperta esterna in organizzazione di eventi ed esposizioni),▪ dott. Marco Palamidessi (esperto esterno di arti figurative, critico),▪ prof.ssa Maria Stuarda Varetti (esperta esterna di arte),▪ avv. Alberto Del Carlo (esperto giuridico in organizzazione di eventi)	
--	--	---	--

1.6.4 La sede

La sede della Fondazione è attualmente situata all'ultimo piano del Palazzo sito in Lucca, Piazza S. Martino 4, di proprietà della Banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa. Con detta Banca esiste un contratto *di service* che regola l'uso dei locali, nonché dei servizi svolti dalla Banca e ne determina i costi.

Accessorio della sede è la foresteria sita all'ultimo piano dell'edificio di proprietà della Fondazione in Piazza S. Martino n. 7, con ingresso principale "accessibile" da Via del Molinetto.

Parte del I piano dell'edificio in piazza S. Martino n. 7 è destinato a sede del Fondo Arturo Paoli ed a sale di lettura delle opere di tale Fondo, oltreché delle altre opere della biblioteca della Fondazione, che sono in fase di raccolta nel caveau e di sistemazione in altre stanze dell'edificio.

L'auditorium e le sale espositive sono adibite a funzioni seminari ed espositive, che sono diventate parte essenziale dell'attività istituzionale della Fondazione nel campo culturale ed artistico e che hanno trovato grande apprezzamento nella comunità.

Per eventi e/o esposizioni di particolare importanza, che necessitano di molto spazio, è utilizzato l'intero edificio, che si è rivelato particolarmente adatto, trovando grande consenso tra gli artisti, i visitatori e gli esperti.

L'edificio di Piazza San Martino 7 è un luogo con funzione polivalente sia a servizio della Fondazione stessa, quale accessorio della sede, utile a soddisfare meglio le esigenze operative della Fondazione, sia a disposizione della comunità e quindi strumento per il miglior realizzo della missione istituzionale della Fondazione.

1.6.5 Gli espletamenti in materia di privacy

La Fondazione ha istituito, dal 2010, la figura dell'Amministratore di Sistema, introdotta dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal provvedimento del Garante per la privacy del 27/11/2008.

Nell'anno 2016 il ruolo di amministratore di sistema è stato affidato alla BeByte di Roberto Michi, con sede in Via provinciale Lucchese - Uzzano (Pistoia).

Il sito utilizza cookie in modo tale che sia FBML, sia i partner, possano ricordarsi del visitatore e capire come viene utilizzato il sito.

I cookie indicano piccoli file di testo che i siti visitati dall'utente inviano al suo terminale (solitamente al browser), dove vengono memorizzati per essere poi ritrasmessi agli stessi siti alla successiva visita del medesimo utente. Nel corso della navigazione su un sito, l'utente può ricevere sul suo terminale anche cookie di siti o di web server diversi (c.d. cookie di "terze parti"); ciò accade perché sul sito web visitato possono essere presenti elementi come, ad esempio, immagini, mappe, suoni, specifici link a pagine web di altri domini che risiedono su server diversi da quello sul quale si trova la pagina richiesta.

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy, la Fondazione ha inserito nel sito la doverosa informazione che sono presenti cookie di diverse tipologie: 1. cookie

tecniche (di sessione e persistenti); 2. cookie di profilazione; 3. cookie persistenti di terze parti

Anche sui social media è stata introdotta una nota che specifica la politica adottata nella gestione della pagina e dei relativi dati personali, nonché il trattamento generale dei dati ai sensi della già citata normativa in materia di privacy.

La informativa è disponibile anche in fase di inserimento delle richieste di contributo online.

1.6.6 Gli espletamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Le strutture richieste in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - datore di lavoro delegato, responsabile della sicurezza dei lavoratori (RSL), responsabile del servizio di protezione e prevenzione (RSPP) - e i provvedimenti assunti in detta materia sono conformi alla legge, aggiornati ed implementati in funzione delle variazioni normative.

Il datore di lavoro delegato e responsabile del servizio di protezione e prevenzione è l'Ing. Enrico Corso. Il responsabile della sicurezza dei lavoratori deve essere nominato.

La dr.ssa Elena Cosimini ha continuato la collaborazione avviata con il RSPP per aggiornare la documentazione inerente i luoghi di lavoro e attuare le prescrizioni del D.Lgs 81/08 e sono stati effettuati i corsi di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza di tutto il personale.

1.7 I PRINCIPALI PROCESSI DI INDIRIZZO, GOVERNO E GESTIONE

Nel corso del 2016, la Fondazione ha provveduto, come di consueto, ai seguenti adempimenti.

- Ha ottemperato agli obblighi di legge e di statuto.
- Ha proseguito in una politica degli investimenti finalizzata, anche attraverso un'opportuna diversificazione, alla ricerca dei migliori rendimenti con contenuto livello di rischio; ha attuato interventi correttivi a difesa degli effetti della crisi finanziaria economica in corso.
- Ha svolto l'attività istituzionale sul territorio.
- Ha continuato ad orientare l'elargizione dei contributi verso selezionati progetti propri o di terzi, cui legare l'immagine della Fondazione, in quanto idonei a dare un significativo apporto allo sviluppo complessivo del territorio, senza dimenticare il necessario sostegno ai progetti, anche "minori", di tutti quei soggetti che operano proficuamente nella realtà territoriale locale, dando preferenza a quelli che operano nei settori rilevanti.
- Ha privilegiato i progetti sociali concordati e cercato di elevare la qualità dei progetti culturali e formativi.
- Ha consolidato i contatti con le altre Fondazioni, non solo bancarie, a livello toscano, italiano, europeo e internazionale, così da partecipare al discorso culturale in corso sul loro ruolo attuale e futuro ed alle iniziative tese al miglioramento e all'uniformità delle norme (specie fiscali) che le riguardano.
- Ha organizzato direttamente e partecipato a convegni, seminari ecc., su argomenti finanziari, economici, creditizi, culturali, sociali e attinenti comunque ai settori di intervento.
- Ha mantenuto la composizione di una snella struttura organizzativa interna separata per la gestione del patrimonio (art. 7 del regolamento per la gestione del Patrimonio e art. 5 d.lgs 153/99).

Il fattivo contributo delle Commissioni Consultive, cui partecipano esperti sia interni che esterni, ha continuato a fornire agli organi decisionali proposte selezionate oggettivamente, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Indirizzo. La composizione di dette commissioni ha subito e subisce periodicamente alcune variazioni, sia in conseguenza delle variazioni che sono intervenute nei componenti degli organi sociali, sia al fine di razionalizzare il lavoro e contenere i costi, sia al fine di assicurare la copertura con esperienze qualificate di tutti i profili dei vari settori, con particolare attenzione alla capacità valutativa della dimensione degli effetti dell'opera della Fondazione sul territorio.

In aprile 2016 sono giunti a scadenza gli organi della Fondazione ed è iniziato l'iter per il loro rinnovo che si è concluso in settembre.

Le Commissioni e i Comitati Consultivi sono scaduti contestualmente al termine del mandato dei precedenti organi.

Le Commissioni e i nuovi Comitati sono ancora in fase costituzione.

1.8 LE PROBLEMATICHE CIVILISTICHE E FISCALI

Il 2016 è stato un anno in cui le fondazioni hanno lavorato per l'applicazione del protocollo ACRI-MEF; la nostra fondazione al momento è al lavoro per completare tutti gli adempimenti, a cominciare dallo statuto in parte già modificato dai precedenti organi ed attualmente in fase di definizione.

Relativamente ai principi di redazione del bilancio, si ricorda che la formazione del documento annuale è disciplinata, come dispone l'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 153/1999, dagli articoli da 2421 a 2435 del codice civile e ad essi fa riferimento il provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 (di seguito Provvedimento del MEF), che ne ha recepito le varie previsioni "in quanto applicabili" in relazione alle specificità operative e istituzionali degli Enti. Specificità che hanno modellato, nell'ambito del medesimo Provvedimento del MEF, anche i contenuti dei documenti di bilancio ex art. 2423 del codice civile.

Le predette norme del codice civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni per le quali la Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni avendo presente, da un lato, il contenuto del richiamato provvedimento dell'Autorità di vigilanza, e, dall'altro, il principio secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili", che ha portato alla revisione e diffusione alle associate del documento sulla formazione del bilancio stesso (principi comuni) di cui si dirà in seguito.

Per quanto riguarda il percorso di attuazione del protocollo da parte della Fondazione si può ad oggi rilevare quanto segue:

Gestione del patrimonio.

La diversificazione. La Fondazione, sulla base dei valori correnti di borsa per la conferitaria Carige Spa e della frazione di netto patrimoniale per la conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa, al momento rientra nel limite previsto dalla vigente normativa.

L'efficienza. Si prevede che l'ottimizzazione dei risultati di gestione passi anche attraverso una gestione efficiente, che contenga i costi di transazione, di gestione e di funzionamento, in rapporto alla dimensione e alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Come emerge anche dall'analisi della gestione ACRI, la Fondazione appare avere già una organizzazione adeguata alle esigenze del protocollo, anche se nel corso dell'anno sono aumentate le politiche di diversificazione del portafoglio tra più soggetti gestori, con una riduzione dell'efficienza dei costi di gestione.

L'indebitamento. La Fondazione al 31/12/2016 non ha in essere alcuna operazione di indebitamento finanziario.

Le operazioni in derivati. La fondazione non opera direttamente in tali strumenti, che sono acquistati marginalmente solo nell'ambito della gestione patrimoniale Nextam per esigenze di copertura degli investimenti. Come previsto nel rendiconto è allegato il prospetto redatto dal gestore relativo all'operatività del 2016.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali.

La Fondazione al 31/12/2016 non detiene partecipazioni in imprese strumentali ma ha costituito un ente strumentale, la Fondazione Lucca Sviluppo.

Le partecipazioni. Si prevede che le fondazioni trasmettano all'Autorità di Vigilanza, entro cinque giorni, gli eventuali patti parasociali, e le loro successive modifiche, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria; si prevede altresì che nello stesso termine le fondazioni comunichino all'Autorità di Vigilanza anche gli accordi, in qualunque forma conclusi relativi a società diverse dalla conferitaria, da cui possa derivare l'attribuzione alla fondazione di diritti e poteri derivanti comportanti una posizione di controllo.

La Fondazione ha comunicato i patti in essere con Banca Carige e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, in relazione alla comune partecipazione in Banca del Monte di Lucca Spa.

La governace: il protocollo contiene indicazioni anche sulla governance delle fondazioni, in particolare in punto di durata (i membri degli organi devono rimanere in carica per un periodo massimo di quattro anni e per non più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo ricoperto, con possibilità di ricoprire nuovamente cariche nella fondazione decorsi tre anni dalla data di cessazione), in punto di incompatibilità (così da evitare conflitti di interesse) ed in punto di trasparenza.

Con l'adozione delle modifiche statutarie approvate dal MEF il 15.01.2016, la Fondazione ha adottato buona parte delle prescrizioni, riservandosi di intervenire quanto prima per adeguare le restanti parti dello Statuto ancora non modificate; la parte già modificata ha intanto consentito di introdurre tra i soggetti designanti enti aventi una storia consolidata sul territorio e partecipati da un ampio numero di soci e volontari limitando invece la presenza degli enti territoriali. Per motivi di urgenza non è stato possibile applicare la procedura di consultazione per individuare i nuovi soggetti designanti.

Sotto il profilo fiscale dopo gli inasprimenti nell'anno 2016 non si segnalano interventi di rilievo, ad eccezione della riduzione dell'ires al 24% che dal prossimo anno dovrebbe portare beneficio anche alla fondazione.

L'anno 2016 è invece stato il periodo in cui anche la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha adottato, per la sua missione istituzionale, il criterio del "maturato": vale a

dire ha adottato la politica di esercitare la propria attività erogativa attingendo alle risorse certe e presenti negli appositi fondi liberi; pertanto per la prima volta la voce 15 del Conto Economico “erogazioni deliberate in corso d’esercizio” assume valore pari a zero e tutta la movimentazione delle delibere assunte nell’anno avviene mediante i fondi esistenti in bilancio all’inizio dell’esercizio.

L’utilizzo dell’anno è stato in linea con gli esercizi precedenti e le delibere sono state assunte quasi interamente dagli organi in scadenza; l’elevato importo deliberato dell’anno non potrà essere ripetuto nel 2017 a causa della forte riduzione dei fondi operata nel 2016.

Ciò premesso in termini numerici l’avanzo primario è risultato purtroppo in flessione rispetto al 2015 di circa 925.000 euro e la Fondazione, per la prima volta nella sua storia ha dovuto prendere atto di un risultato d’esercizio negativo; il disavanzo dovrà quindi essere assorbito nei successivi esercizi, in misura non superiore, salvo autorizzazione del MEF, del 25% degli avanzi relativi agli esercizi futuri. Ciò avrà la conseguenza di ridurre la possibilità di operare accantonamenti ai fondi per l’attività di istituto, con conseguenti riflessi sulle erogazioni nei prossimi esercizi.

Il risultato economico negativo ottenuto nel 2016 è dipeso essenzialmente da questi fattori.

- Perdite sugli investimenti (Fondi Comuni di Investimento, Gpm, portafoglio amministrato, etc.) subite nei primi 50 giorni dell’anno, quando i mercati a livello mondiale hanno imboccato una decisa e costante discesa (tendenza per la verità già palesata negli ultimi quattro mesi del 2015) a causa soprattutto, ma non solo, dell’incerta salute percepita dai mercati dell’economia cinese; la decisione, presa a metà febbraio 2016 dagli organi della fondazione, di ritirarsi dagli investimenti e di assumere un atteggiamento di attesa e di diffidenza al rischio si è rilevata nel tempo scarsamente efficace, quantomeno per il *timing* non perfettamente indovinato.

L’andamento dei mercati nei mesi successivi, quando con prudenza la fondazione si riposizionava sugli investimenti finanziari, tra Brexit, elezioni americane e referendum italiano non ha di certo permesso di recuperare le perdite subite in quei citati primi 50 giorni dell’anno; la politica adottata dalla fondazione di contenimento dei costi operativi ha giovato sicuramente, ma non è stata sufficiente a colmare il *gap* negativo ormai creatosi nel conto economico.

- Svalutazione della partecipazione Enel di € 1.073.000: nonostante gli ottimi fondamentali della società ed i dividendi che in maniera stabile essa distribuisce, si è ritenuto doveroso riportare la partecipazione in bilancio al suo valore corrente di mercato; il disallineamento che da tempo persisteva si era creato prevalentemente per la diluizione di valore provocata nel 2009 dalla decisione della fondazione di non partecipare alla sottoscrizione di un aumento di capitale lanciato da Enel.

In fase di chiusura dei conti gli organi della fondazione hanno altresì deciso di:

- a. Svalutare ulteriormente la propria partecipazione nella conferitaria Carige Spa adeguandola al diminuito valore del patrimonio netto tangibile. Ciò ha portato ad un utilizzo di € 615.863 del Fondo di riserva patrimoniale.
- b. Svalutare la propria partecipazione nella conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa per l'importo di € 4.050.606 Tale svalutazione, che viene addebitata al Fondo di Riserva patrimoniale, va di fatto a stornare per il medesimo importo la rivalutazione effettuata a fine esercizio 2008, in quanto risultano cessate quelle stesse motivazione che allora la giustificarono.

Relativamente all'impatto che le modifiche legislative in materia di bilancio societario richiamate in precedenza, si possono riassumere come segue:

1. modifiche nella redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 codice civile il "rendiconto finanziario", documento già redatto in forma derivata e semplificata dalla nostra fondazione, e il c.d. principio di rilevanza secondo cui "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta";
2. integrazione ai principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis il c.d. principio di prevalenza della sostanza in base al quale "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto";
3. variazione del contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 riferite agli "strumenti finanziari derivati attivi e passivi", ai "crediti verso imprese controllate", alle "imposte anticipate", alle "imposte differite" fra i fondi per rischi e oneri, e l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
4. modifiche al contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e a ricomprendere nell'unica voce "imposte sul reddito" le imposte correnti, differite e anticipate e ad eliminare l'area relativa ai "Proventi e Oneri straordinari";
5. modifica dei criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del criterio del costo ammortizzato: per la valutazione i) dei titoli immobilizzati e non, ove applicabile, ii) dei crediti e dei debiti; dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta al cambio storico; della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al fair value;
6. integrazioni al contenuto della nota integrativa, con l'indicazione ex art. 2427 delle informazioni relative:
 - i) agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, che recupera le informazioni previste dai conti d'ordine che il d.lgs. n. 139/2015 ha ora eliminati dall'art. 2424;
 - ii) alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (che prima del d.lgs. n. 139/2015 andavano richiamati nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428);
 - iii) al fair value degli strumenti finanziari (art. 2427-bis).

Con riferimento alle predette novità legislative, la Commissione ACRI ha svolto il proprio esame tenendo conto non solo di quanto dispone il richiamato Provvedimento del MEF e il recente Protocollo d'intesa Acri/MEF dell'aprile 2015, ma anche dei principi contabili nazionali elaborati in proposito dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 153/99.

Il provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del c.d. "in quanto applicabile" delle disposizioni civilistiche. Per cui l'esame è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal d.lgs. n. 139/15, che si riferiscono a fattispecie, riscontrabili nell'attività delle Fondazioni, non previste nel Provvedimento del MEF ovvero a quelle che, invece, trovano nello stesso provvedimento una apposita regolamentazione.

In entrambi i casi la Commissione ha ritenuto che non si debba prescindere dal c.d. principio di rilevanza, ex art. 2423 cod. civ., per cui, indipendentemente dalla immediata applicabilità o meno delle disposizioni novellate, le stesse possono essere trascurate ove, a giudizio degli organi di amministrazione, la loro applicazione produce effetti trascurabili ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, fermo restando l'illustrazione in nota integrativa dei criteri adottati.

A tale proposito può essere di ausilio interpretativo, per individuare la portata della nozione di irrilevanza, fare riferimento al Principio OIC 11 (pag. 16), che al momento, in attesa di essere rivisto, collega la rilevanza dei fatti amministrativi ai fini della loro esplicitazione in bilancio a quelle informazioni che hanno un effetto significativo sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione o sul processo decisionale dei destinatari del bilancio.

Al contempo la Commissione ha rilevato che non costituisce un elemento di novità il principio di prevalenza della sostanza economica, introdotto dalle modifiche apportate all'art. 2423-bis, dal momento che lo stesso è già contemplato dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF, che per le Fondazioni rappresenta un imprescindibile canone applicativo.

Dall'approfondito esame della Commissione è emerso il articolato elaborato inviato alla associate dal titolo

In considerazione delle esigenze di trasparenza e di più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del MEF rispetto a quelle civilistiche, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa (come richiesto dal paragrafo 8 del Provvedimento del MEF);
- seguitino a rilevare nel conto economico i Proventi straordinari e gli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne

- conto solo in nota integrativa in quanto voci espressamente previste nello schema obbligatorio;
- esplicitino nella relazione sulla gestione, di cui al paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della nota integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29, ai paragrafi 59 - 67;
 - in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF, in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

La Commissione ha inoltre ravvisato la necessità di dare evidenza nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite fra i fondi per rischi e oneri, e nel conto economico alla inclusione, nella voce imposte sul reddito, delle imposte correnti, differite e anticipate non relative a proventi, per cui il Provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Di fatto quindi gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri o ai debiti tributari delle imposte differite passive, relative per esempio a polizze di capitalizzazione o OICR ad accumulazione, trovano evidenza nei detti conti del passivo ma non nel conto economico, in quanto voci in diretta compensazione.

Tuttavia le relative informazioni sono inserite nelle singole sezioni della nota integrativa e nell'appendice che riassume tutto il carico fiscale, ancorché non esplicitato in chiaro nel conto economico. A tal fine, in analogia ai precedenti esercizi, si riporta una scheda riassuntiva delle imposte e delle tasse a carico della Fondazione nell'anno 2016.

IMU	28.500
imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)	18.000
imposte sui redditi (IRES) di competenza	131.000
imposte varie (bolli, tasse sui contratti di borsa)	28.200
TARES	1.365
totale	207.065

Il carico fiscale complessivo sopportato dalla Fondazione è in realtà superiore in ragione delle imposte sostitutive sui redditi di natura finanziaria che non vengono evidenziate come previsto dalle vigenti normative; a titolo informativo tali voci si possono così riassumere:

imposta su Capital Gain	4.691
imposta su conti correnti bancari	751
imposta sostitutiva su interessi	29.930
imposta su risultato maturato GPM	24.843
imposta maturata su interessi Buoni postali fruttiferi e polizze capitalizzazione	70.829
Tobin tax	2.193
Altre imposte	3.136
totale	136.373

2. L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

2.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE

La Fondazione è proprietaria dei seguenti beni immobili.

2.1.1 Lucca, Piazza San Martino n. 7

L'edificio sito in Lucca, piazza S. Martino 7, dotato di ingresso anche da via del Molinetto (ingresso accessibile anche ai disabili), fu venduto alla Fondazione dalla Banca BML spa nel 2004.

È stato completamente ristrutturato negli anni dal 2005 al 2008.

Al piano terra si trova l'auditorium, due sale e il locale di accesso da via del Molinetto (portierato) con antistante lastricato.

L'auditorium, che contiene 99 seggi a gradinata, fu ripulito, messo a norma, attrezzato e arredato: serve per esigenze logistiche della Fondazione stessa (es. riunioni congiunte di Organi, seminari di studio, presentazione di progetti propri) ed al contempo costituisce uno spazio aperto alla città per convegni, congressi, conferenze, piccoli concerti, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche etc., organizzati dalla Fondazione stessa o da terzi. È ormai occupato più giorni a settimana, anche per più iniziative nella stessa giornata.

I locali siti al piano terreno sono talora destinati al servizio dell'auditorium (sala aggiunta, accoglienza degli ospiti e dei relatori, segreteria, etc.) in occasione di eventi di particolare prestigio e affollamento, mentre di norma sono destinati a esposizione di opere di artisti soprattutto locali o ad altre attività culturali sociali e artistiche. Sono diventati col tempo un luogo di incontri periodici con gli artisti locali ed un punto di attrazione anche per artisti di fama.

Auditorium e stanze espositive sono in poco tempo diventati lo strumento più importante a disposizione della Fondazione per il sostegno all'arte, alla cultura e alla formazione.

In occasione di esposizioni di particolare importanza vengono usati più piani dell'edificio o anche l'intero edificio.

Sono in fase di allestimento altre due stanze ai piani superiori destinate a raccogliere una copia dei libri, almeno quelli più importanti, della biblioteca della Fondazione, per una più rapida consultazione.

Sono già state attrezzate e arredate le due stanze sovrastanti le sale espositive, site al "mezzanino".

Una di esse già accoglie il Fondo Paoli, l'altra è destinata a sala di lettura e consultazione, sia del Fondo Paoli (ed a tal uso ha già ospitato studiosi ed editori anche illustri), sia dei volumi della biblioteca della Fondazione e degli altri beni culturali della stessa (documenti, collezioni, etc.).

Il piano sotterraneo, cosiddetto “caveau”, deve ancora essere allestito per raccogliere l’allocazione, in modo ordinato e tale da consentire un facile reperimento, di tutti i beni culturali della Fondazione: libri, documenti, collezioni, opere d’arte, etc. (vedi oltre paragrafo 2.2.1 “Patrimonio culturale”). Conseguentemente la Fondazione potrà porsi, più facilmente, quale potenziale recettore di donazioni di patrimoni (collezioni d’arte, documenti, biblioteche), anche privati, al fine di tutelarne la conservazione e consentirne la fruibilità da parte del pubblico. Di recente la Fondazione in collaborazione con l’Istituto Storico Lucchese ha accolto, nei locali del Palazzo della Fondazione, con il progetto “Memorie di Lucca”, gli Archivi di importanti personalità lucchesi del Novecento, tra cui Guglielmo Lera, Carlo Gabrielli Rosi, Edoardo Taddeo, Felice Del Beccaro.

Infine il Palazzo è sede anche del FAP ed accoglie tutto quel ricco patrimonio documentale che la fondazione proprio tramite il FAP è deputata a gestire e valorizzare.

2.1.2 Lucca, Via dei Macelli

Il fabbricato è stato acquistato nel gennaio 2008. Ospita la sede dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lucca (ODEC), nonché iniziative culturali in campo economico. L’intervento di ristrutturazione è terminato nel febbraio 2009 e dal marzo 2009 sono decorsi gli effetti del contratto di locazione stipulato con il detto Ordine.

Nel 2013 l’ODEC ha chiesto la riduzione dell’oggetto della locazione al solo piano terreno ed a metà dell’interrato, poiché l’immobile si è manifestato sovradimensionato rispetto alle reali necessità dell’Ordine stesso. Il contratto di locazione con l’ODEC è decorso dal 3.2.2009; è scaduto il 3.2.2015 e si è rinnovato per legge fino al 2.2.2021. Il canone di locazione attuale è di 55.000 euro annui (cfr. seconda scrittura integrativa 29.1.2015).

La Fondazione, quindi, ha proceduto alla ricerca di nuovi inquilini affidabili anche in termini di solvibilità ed ha stipulato nuovo contratto di locazione con l’Associazione Amici Del Cuore Onlus, relativamente ai locali del primo piano, dove tale associazione ha trasferito la propria sede e gli ambulatori, dopo opportuni lavori di adattamento, con particolare attenzione al rispetto delle normative sanitarie ed alle disposizioni dell’ASL. Gli effetti del contratto sono decorsi dal 5.3.2015, dopo il rilascio delle previste autorizzazioni amministrative; il contratto avrà scadenza 4.3.2021. Il canone è di € 40.000 annui.

I detti due investimenti immobiliari sono strettamente connessi con lo sviluppo del territorio, vista l’attività anche di natura culturale (convegni, etc.) che l’ODEC svolge e l’attività anche sociale (servizi sanitari ai bisognosi) che gli “Amici del Cuore” svolgono.

2.1.3 Lucca, Via Catalani

L’immobile sito in Lucca Via Catalani, acquistato all’inizio del 2014, è composto di due piani, locati, il terreno, all’Unicredit Business Integrated Solution s.c.p.a., che vi esercita un’agenzia bancaria, e, il primo, alla Sevim Srl, società immobiliare.

Il contratto con Unicredit è stato modificato nei primi mesi 2017 riducendo il canone base da 82.000 a 65.000. Il nuovo contratto giungerà a scadenza il 28.3.2023.

Il contratto con Sevim, iniziato l'1.1.2014 prevede un canone base è di € 37.334 annui. In data 15.7.2016 la Sevim Srl ha dato preavviso del recesso dalla locazione del piano primo dell'immobile. Il recesso avrà effetto dal 31.7.2017.

La Fondazione, sempre ai sensi e nei limiti del comma 3 bis dell'art. 7 del d.Lgs 153/99, si riserva l'acquisto di altri immobili a reddito e pure l'acquisto di immobili di interesse storico o artistico o di immobili da destinarsi a propria attività istituzionale o ad attività di imprese strumentali.

2.2 PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio della Fondazione, oltreché dai detti immobili, è costituito da beni mobili, di natura culturale e di natura finanziaria.

2.2.1 Patrimonio culturale

Il patrimonio culturale è costituito dai seguenti cespiti.

- L'Archivio storico del Monte di Pietà, che contiene una documentazione importante per la conoscenza della storia e dell'economia lucchese di oltre cinque secoli.
- La Biblioteca della Fondazione, caratterizzata da una collezione di oltre 15.000 volumi, la maggior parte dei quali riguardanti Lucca. Della biblioteca fanno parte anche i volumi costituenti il Fondo Cicerchia e quelli costituenti il Fondo Fava, cosiddetti riguardo alle famiglie di provenienza.
- Le collezioni di opere d'arte, sculture, monete e documenti vari provenienti principalmente da artisti o autori lucchesi o che hanno avuto dei legami con il territorio provinciale.
- I volumi, diari, documenti, la corrispondenza e altri materiali riguardanti la vita e le opere di Fratel Arturo Paoli, conservati nell'apposito Fondo.
- Il Fondo Ardinghi, libri e documenti vari, di recente acquisito dopo la scomparsa del pittore.
- Il Fondo "Luigi De Servi" costituito da lettere, cartoline, dipinti, che testimoniano l'amicizia tra il Maestro Giacomo Puccini e il pittore lucchese Luigi De Servi.
- Il Fondo "Lera" costituito in maggior parte da lettere che testimoniano i rapporti culturali tra i vari soggetti istituzionali lucchesi dagli anni '60 fino agli anni 2000.
- La collezione libraria "Cohen&Gervais" composta da duemilacentotré (2103) volumi di narrativa e saggistica del 1900, in gran parte in lingua inglese, raccolti nel corso degli anni dai signori Gilbert Mark Cohen e George Paul Gervais.

Il Fondo "Luigi De Servi" è stato acquistato dalla Fondazione nell'estate 2013 dagli eredi De Servi, così da evitare la dispersione di cimeli preziosi e anzi valorizzarli. Il Fondo è stato messo in mostra nei locali d'ingresso della sede della BML Spa nei primi mesi del 2014 a seguito di una cerimonia di inaugurazione, a cui hanno preso parte la famiglia De Servi e la nipote di Giacomo Puccini, la sig.ra Simonetta Puccini, che ha curato una pubblicazione in occasione dell'esposizione.

La Fondazione Giacomo Puccini ha manifestato interesse ad avere la disponibilità del "Fondo De Servi", trattandosi di oggetti di valenza storico-culturale relativi al compositore Giacomo Puccini, raccolti e/o conservati e/o prodotti dal pittore Luigi De Servi, durante il lungo rapporto di amicizia con Puccini, e dai familiari dello stesso De Servi.

In data 24.11.2016 la Fondazione BML ha consegnato il suddetto Fondo alla Fondazione Puccini in comodato d'uso gratuito e senza termine, affinché venga destinato alla fruizione del pubblico e degli esperti, anche mediante esposizioni permanenti o temporanee, in modo da incrementare la conoscenza della vita e dell'opera di Giacomo Puccini.

La messa a disposizione del "Fondo De Servi" alla Fondazione Giacomo Puccini e tramite essa agli studiosi, ai ricercatori e alla collettività, con la conseguente valorizzazione di detto Fondo, rientra nella missione istituzionale della Fondazione Banca del Monte, consistente nel contribuire allo sviluppo (in primis) culturale del territorio di riferimento.

La collezione libraria "Cohen&Gervais", in data 28.06.2016, è stata concessa in comodato al Comune di Lucca che ha accolto la raccolta, riconoscendone il valore letterario e storico, presso la biblioteca del centro "Agorà", rispettando così il desiderio espresso dei sig.ri Cohen e Gervais che i libri costituenti la collezione siano messi a disposizione dei lettori.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca si è anche occupata dell'allestimento della sezione che ospita la collezione libraria all'interno della biblioteca.

Il salvaguardare le collezioni librarie di chiaro valore letterario e storico, come quella di cui sopra, ed al contempo il mettere i libri a disposizione dei lettori sono attività che ben rientrano nella missione istituzionale della Fondazione, consistente nel contribuire allo sviluppo (in primis) culturale del territorio e della comunità di riferimento.

La sistemazione adeguata del detto patrimonio della Fondazione e la definitiva catalogazione di esso, che prosegue secondo standard internazionali dettati dall'UNESCO, consentiranno di renderlo fruibile alla comunità locale. Chiunque sarà interessato a conoscere, studiare, approfondire Lucca sotto ogni aspetto (il territorio, i personaggi, la storia, l'economia, l'arte, la spiritualità, la tradizione, etc.) potrà accedere alla consultazione.

Ciò già avviene per il Fondo Paoli, anche grazie all'opera della curatrice, dott.ssa Silvia Pettiti, dei supervisori, professori Camaiani, e del dott. Marco Marchi, delegato della Fondazione. Il Fondo è diventato un polo di attrazione per studiosi e personalità di tutto il mondo e strumento di confronto (convegni, seminari, pubblicazioni) su temi culturali e formativi e soprattutto spirituali.

La Fondazione si è proposta come recettore di donazioni di patrimoni (opere d'arte, documenti, biblioteche, collezioni, anche private), al fine di tutelarne la conservazione e la fruibilità da parte del pubblico e degli studiosi.

Dal 2008 in poi sono stati donati alcuni quadri da pittori che hanno esposto nei locali della Fondazione ed altri sono stati acquistati. In entrambi i casi si tratta di opere di artisti prevalentemente lucchesi individuate anche tramite il critico dott. Marco Palamidessi e la consulenza della Commissione Beni Culturali.

2.2.2 Patrimonio mobiliare per investimenti produttivi

Si tratta di beni destinati agli investimenti produttivi.

È proprio da questi ultimi che la Fondazione ha tratto e trae le risorse prevalenti per sostenere le spese di funzionamento e per svolgere l'attività istituzionale.

La partecipazione nella società conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa - anche se ridotta al 20% (a causa della cessione nel 2013 della metà a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca), - rimane di primaria importanza non solo per i dividendi che nella vita della Fondazione hanno rappresentato un importante contributo alla formazione delle entrate, ma soprattutto per il ruolo strategico che essa ha sempre assunto e continua ad assumere. Infatti, la Fondazione, attraverso la sua presenza nella *governance* della conferitaria, meglio persegue la propria primaria missione di sostegno allo sviluppo del territorio.

La persistente e lunga crisi economica globale ha colpito molto duramente in Italia il settore bancario che, registrando un aumento vertiginoso dei crediti deteriorati e delle sofferenze, insieme ad un contestuale ed eccezionale appiattimento dello spread tra tassi attivi e passivi, ha visto compromessa la possibilità di raggiungere risultati economici positivi. Tale situazione di disagio, accresciuta, almeno nel breve periodo, dalla contestuale entrata in vigore delle più stringenti regole stabilite da Basilea (1, 2 e 3) in tema di selezione del credito e capitale di rischio, non ha risparmiato il gruppo Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Gruppo Carige), né la banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa, che a quel gruppo appartiene.

Così i dividendi con percentuali a due cifre del passato sono diminuiti sensibilmente esercizio dopo esercizio, fino quasi a sparire nell'esercizio 2013 ed a sparire del tutto nell'esercizio 2014 come anche nel 2015 e nel 2016.

Di rilievo sono anche gli altri investimenti della Fondazione, che sono stati effettuati nel rispetto delle leggi in materia e delle direttive impartite dal Consiglio di Indirizzo e a seguito di un attento e costante monitoraggio della situazione dei mercati, effettuato con l'ausilio del Comitato Investimenti e dell'*Advisor*.

All'inizio del 2009 è stato scelto, come sopra ricordato, un *Advisor* indipendente, la Nextam Partners Spa, che ha affiancato il suddetto Comitato Investimenti nella funzione di consulenza.

Il Comitato Investimenti (COMINV) è un gruppo di lavoro che, sommando le specifiche competenze dei singoli membri che lo compongono, segue la Fondazione in una delle sue finalità essenziali: la conservazione e l'incremento del patrimonio nei suoi valori reali attraverso forme di investimento scelte nel tradizionale corretto equilibrio tra redditività e rischiosità.

Il Comitato trova le opportune professionalità ed esperienze non solo nel novero dei membri che compongono gli organi della Fondazione, ma anche nella disponibilità di soggetti esterni, qualificati nel settore.

Il Comitato Investimenti non ha poteri decisionali; è uno strumento di analisi e di consulenza con funzioni propositive e consultive nell'ambito della gestione del patrimonio finanziario, immobilizzato e non, della Fondazione.

Il ruolo del Comitato Investimenti non si esaurisce con le proposte di operazioni finanziarie: si completa con l'essenziale funzione di analisi e di monitoraggio degli investimenti in essere, per poter cogliere le giuste opportunità di realizzo e tendere, per quello che è possibile, all'ottimizzazione del rapporto redditività/rischio del patrimonio mobiliare della Fondazione.

Di tutto il suo lavoro il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Anche il 2016 è stato un anno difficile, specialmente per l'economia europea ed italiana in particolare, e i mercati hanno continuato ad esprimere tensioni e volatilità.

L'andamento delle Asset Class nel corso dell'intero 2016

Tabella 22 - Performance delle assets class nel I e II semestre 2016 e nell'anno 2016

	1° Semestre 2016	2° Semestre 2016	2016
Azioni USA	1.2%	13.1%	14.5%
Azioni Internazionali ex USA	-6.3%	11.3%	4.3%
Azioni Paesi Emergenti	4.4%	10.0%	14.8%
Azionari Bilanciati	-0.3%	7.9%	7.5%
Obbligazioni Governative Euro	5.7%	-2.4%	3.1%
Obbligazioni Societarie Euro	3.7%	-0.2%	3.5%
Obbligazioni High Yield Euro	3.5%	5.3%	9.1%
Obbligazioni Paesi Emergenti	10.0%	1.8%	12.1%
Immobiliare USA	11.5%	0.6%	12.2%
Commodities	7.7%	6.8%	15.0%
Commodities - Oro	21.9%	-7.7%	12.5%
Hedge Fund (eurH)	-2.4%	2.6%	0.2%
Hedge Fund liquidi (eurH)	-1.8%	2.6%	0.8%
Monetario	-0.1%	-0.2%	-0.3%
Private Equity	0.2%	25.0%	25.3%

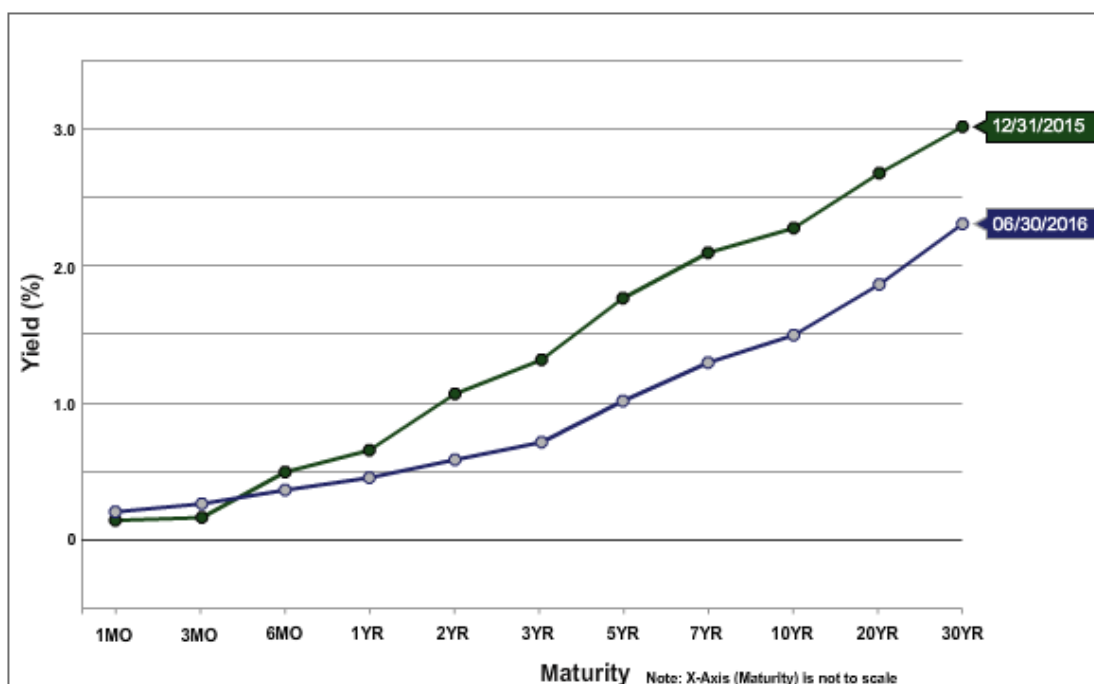
Periodo: 31/12/2015 - 31/12/2016, rendimenti in euro.

Come mostra la tabella in alto, il 2016 si è chiuso con risultati positivi per i mercati finanziari, dove i rendimenti più elevati sono stati messi a segno dalle classi di attività più rischiose quali le azioni, le obbligazioni *high yield* ed emergenti e le *commodities*. La *performance* delle obbligazioni governative e societarie è più bassa, ma può essere valutata positivamente alla luce dei tassi d'interesse ai minimi storici che caratterizzano l'attuale contesto dei mercati finanziari.

Nonostante i numeri finali per il 2016 siano molto positivi, l'anno appena trascorso è stato caratterizzato da un'elevata volatilità. Il primo semestre si è aperto con rin-

novati timori circa la congiuntura economica in Cina, l'efficacia delle politiche monetarie ultra espansive e le difficoltà registrate dal settore delle materie prime a seguito del generalizzato crollo dei prezzi delle *commodities*. In tale contesto, l'avversione al rischio ha spinto in alto le quotazioni dei titoli di Stato e dell'oro e ha danneggiato i mercati azionari, in particolare quelli dell'area sviluppata ex USA, dove lo stato dell'economia è meno convincente che negli Stati Uniti (si pensi ai problemi dell'Area Euro e del Giappone) e dove i tassi d'interesse ai minimi mettono in difficoltà il settore finanziario (tema emerso proprio ad inizio 2016). Nel primo semestre, da segnalare il buon andamento dei mercati emergenti, che sono stati aiutati da valutazioni favorevoli (rispetto a quelle dei Paesi sviluppati) e dal rimbalzo del prezzo del petrolio, che si è avuto già a partire dal mese di febbraio. Superate le turbolenze iniziali, i mercati finanziari hanno seguito un andamento positivo per buona parte del primo semestre del 2016, favoriti da nuove manovre di stimolo monetario e fiscale in Cina, da toni accomodanti dei banchieri centrali e da un andamento dei dati economici soddisfacente. L'andamento è proseguito fino agli ultimi giorni di giugno, quando la vittoria del fronte anti-europeo al referendum tenutosi in Gran Bretagna per stabilire se il Paese dovesse o meno continuare a far parte dell'Unione Europea, ha determinato una forte risalita dell'avversione al rischio.

Figura 3

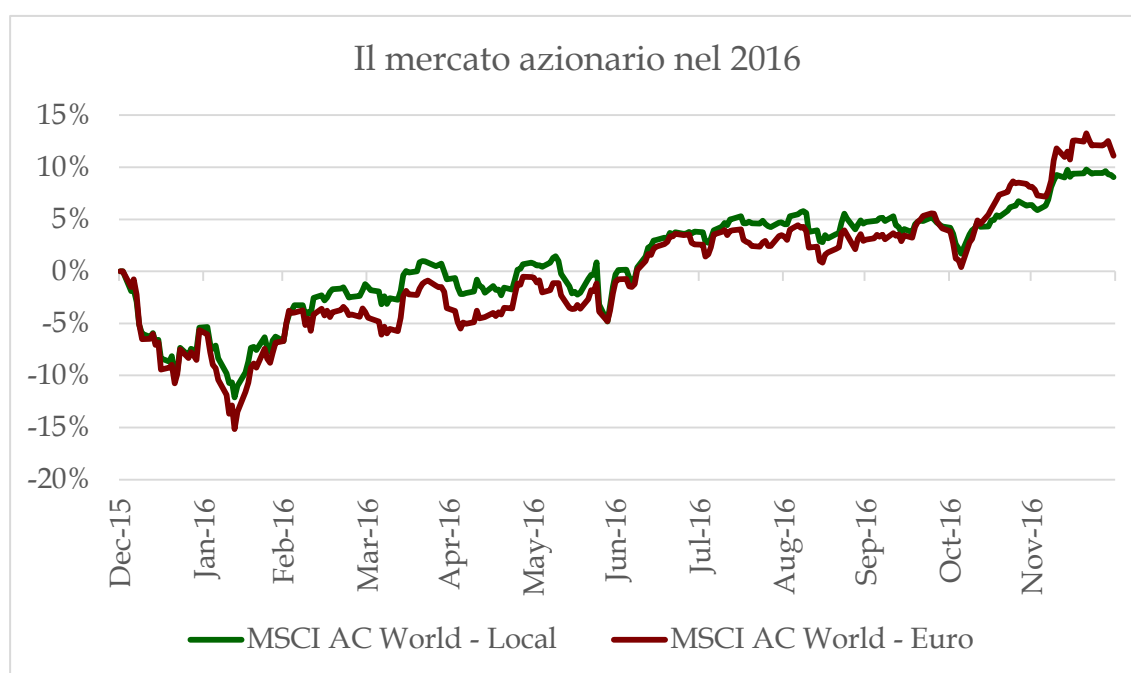


Come mostrato nel grafico, l'appiattimento della curva dei tassi d'interesse USA avvenuta tra il dicembre 2015 e il giugno 2016, testimonia la crescita dell'avversione al rischio degli investitori. È interessante notare che, nel dicembre 2015, la *Federal Reserve* aveva aumentato i tassi di riferimento per la prima volta dalla crisi del 2008 (Fonte: *US Department of Treasury*, periodo: 31/12/2015 - 30/06/2016).

Il secondo semestre del 2016 è stato caratterizzato da toni ben diversi da quelli che sono prevalsi nel corso della prima metà del 2016. Complice l'evoluzione positiva dello scenario economico e l'elezione del nuovo

Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump (che in campagna elettorale si era detto favorevole per programmi di riduzione delle tasse e di aumento della spesa pubblica), le attese degli investitori si sono spostate da uno scenario caratterizzato da bassa crescita economica e deflazione ad uno scenario inflattivo. Quanto detto ha innescato la correzione dei mercati obbligazionari (maggiore crescita economica e maggiore inflazione provocano un rialzo dei tassi) e ha spinto al rialzo le quotazioni del mercato azionario, in particolare statunitense (dove gli investitori si attendono una riduzione delle tasse e la possibilità per le imprese di rimpatriare gli utili accumulati all'estero negli ultimi anni). Sul finire del semestre, complice un flusso di dati economici più che soddisfacente, la *Federal Reserve* ha alzato i tassi d'interesse dello 0.25%, confermando la visione positiva degli investitori.

Figura 4



Il grafico evidenzia la discesa del mercato azionario registrata ad inizio 2016 e il successivo recupero, che si è intensificato negli ultimi mesi dell'anno (Fonte: Factset, periodo: 31/12/2015 - 31/12/2016).

La gestione del patrimonio della Fondazione

Agli inizi del 2008, nella fase aurorale di questa lunga crisi economica, la Fondazione seppe uscire totalmente e molto tempestivamente dagli investimenti in fondi comuni bilanciati ed azionari, orientandosi verso operazioni brevi di Pronti contro Termine con sottostanti titoli di buon livello.

Ad iniziare dal 2009 e poi durante il 2010 e i primi sette mesi del 2011, visto l'appiattimento generale dei tassi ed i segnali di ripresa che, seppur timidi, sembravano confermati a livello mondiale, la Fondazione, su proposta del Comitato Investimenti, di concerto con la consulenza dell'Advisor, ritenne di prendere in considerazione operazioni di investimento che si affacciassero sui mercati azionari per importi

relativamente contenuti e per settori estremamente diversificati, avvalendosi di fondi e gestioni patrimoniali delle maggiori case di investimento.

Un comportamento analogo a quello del 2008 la Fondazione lo assunse nell'agosto del 2011, quando ritenne opportuno alleggerire la propria presenza su prodotti azionari e su quelli obbligazionari, soprattutto di emissione bancaria, investendo la liquidità sopraggiunta di nuovo in operazioni di Pronti Contro Termine. Questa scelta, dettata da un atteggiamento di prudenza coerente col particolare contesto, si è poi rivelata anche sufficientemente azzeccata nel suo timing, attenuando nel portafoglio i contraccolpi economici della fase forse più delicata della crisi.

Già nell'ultima parte del 2011 la Fondazione, avendo rilevato i segnali positivi (dati macro Usa, cambiamento dei governi dei cinque paesi europei più deboli dal punto di vista del rapporto debito pubblico/Pil, i cosiddetti PIIGS, e, non ultimo, cambiamento della presidenza alla BCE con la nomina di Mario Draghi), riacquistò sul mercato, a prezzi molto interessanti, poco alla volta, su parere del Comitato investimenti e dell'Advisor, parte delle posizioni, prima abbandonate, sui prodotti azionari (in particolare fondi Usa, Europa e paesi emergenti) e su titoli governativi italiani.

L'atteggiamento degli ultimi mesi del 2011 di accostarsi con maggior fiducia sui mercati, pur mantenendo un'attenzione molto elevata, visto il permanere dell'alto grado di volatilità, ha in pratica caratterizzato anche tutto il 2012. Pur sempre particolarmente attenta alla gestione del rischio, seguendo i criteri della diversificazione e della decorrelazione degli investimenti, la Fondazione in alcuni casi ha approfittato di certe opportunità che il mercato ha offerto durante quell'anno, realizzando plusvalenze relativamente importanti, che si crearono grazie a fortunati *timing* nell'acquisto e nella vendita di determinati titoli. Questo si ripeté più volte durante il 2012 soprattutto su obbligazioni governative italiane ed anche su titoli azionari italiani.

Contestualmente alla cessione alla FCRLU del 50% della partecipazione di FBML in BML Spa, è stato sottoscritto, nei primi mesi del 2013, l'aumento del capitale sociale della banca per 50 milioni di euro come già deliberato nel 2012. Poiché il capitale sociale della Banca post-cessione è detenuto per il 60% da Carige e per il 20% ciascuna da FCRLU e FBML, l'aumento di capitale sociale ha impegnato la Fondazione BML per il 20%, cioè per 10 milioni di Euro.

La quota di capitale ceduta a FCRLU corrisponde a n. 17.246.635 azioni, al prezzo di Euro 1,50 ciascuna, per un valore complessivo di Euro 25.869.953 che ha determinato per la Fondazione BML una plusvalenza, rispetto ai valori di carico, di Euro 8.573.230. Il prezzo di cessione di ciascuna azione è stato ritenuto congruo dal perito incaricato della valutazione del patrimonio di BML Spa.

Nel 2014 la Fondazione ha iniziato a ridurre la sua partecipazione nella Carige Spa (all'inizio del 2014 pari allo 0,2081 che corrispondeva a n. 4.528.592 azioni per un valore di carico di € 6.634.187,21%), vendendo sul mercato n. 1.200.000 azioni al prezzo unitario di 0,4089. In data 4 luglio 2014 la Fondazione ha tuttavia esercitato totalmente i propri diritti di opzione, per la parte residua della propria partecipazione, in occasione dell'aumento di capitale Carige di 800 mln. Tale aumento di capitale prevedeva un prezzo di € 0,100 per azione (93 azioni nuove per ogni 25 possedu-

te). A seguito di dette operazioni la Fondazione risultava detentrica di 15.710.891 azioni Carige, corrispondenti allo 0,154% del capitale sociale.

Il 22 aprile 2015 per far fronte alla prospettata esigenza di una supplementare dotazione di capitale conseguente: 1) all'esercizio del *Comprehensive Assessment* e all'esito dell'istruttoria condotta da BCE di concerto con EBA e Banca d'Italia; 2) all'esito del *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP"), Carige ha deliberato un nuovo aumento di capitale sociale. L'operazione prevedeva l'emissione di n. 726.216.456 nuove azioni per un valore di € 849.673.253,52. L'operazione, che ha avuto luogo nel mese di giugno è stata preceduta dal raggruppamento delle azioni (c.d. *Reverse Stock Split*) nel rapporto di una nuova azione ogni 100 vecchie, prevedeva 7 nuove azioni ordinarie ogni titolo ordinario o di risparmio posseduto, al prezzo di € 1,17 corrispondente ad uno sconto del 35,2% rispetto al prezzo teorico (*Terp*) di € 1,805, calcolato sul prezzo ufficiale della chiusura del 4 giugno 2015 (€ 6,25). La Fondazione ha deciso di esercitare totalmente i propri diritti sottoscrivendo l'aumento di capitale con un impegno di € 1.286,707. Così le azioni possedute sono passate da n. 157.109 (già raggruppate) a n. 1.256.864 rimanendo ovviamente invariata la propria quota di partecipazione a 0,1545%. Il costo medio dell'investimento da € 15,00 ad azione è sceso a € 2,8987.

La Fondazione ha colto ogni occasione, affinché l'impiego del suo patrimonio fosse sempre più collegato con le sue finalità istituzionali e con lo sviluppo del territorio.

Per quanto riguarda il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio e lo sviluppo del territorio, questo collegamento (richiesto dall'art. 7 co. 1 del D.lgs. 153/1999) è realizzato intanto mediante la destinazione dell'avanzo allo sviluppo locale, cioè ad iniziative e progetti che favoriscono tale sviluppo (lo "sviluppo locale" settore scelto dalla Fondazione come "rilevante"), ma anche mediante il contributo ad iniziative e progetti negli altri settori "rilevanti", perché pure le erogazioni in tali settori sono sempre orientate a perseguire lo sviluppo del territorio. Ad esempio, la contribuzione ad un intervento di conservazione artistica, mediante utilizzo di personale locale specializzato e spesso giovane, produce sviluppo per le imprese locali, formazione specialistica a giovani che affrontano impegni di prestigio nel proprio territorio, valorizzazione del patrimonio artistico utile anche ai fini di incremento del flusso turistico. Altro esempio: la contribuzione alla Scuola di Alto Perfezionamento IMT, richiamando questa a Lucca decine di laureati da varie parti del mondo e producendo specialisti, ricercatori e insegnanti di notevole livello, favorisce innegabilmente lo sviluppo culturale ed economico del territorio.

Un altro fatto di rilievo del 2015 è l'apertura di una nuova gestione patrimoniale con Kairos Partners Spa di Milano con un versamento iniziale di € 2mln. L'operazione è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, intendendo così diversificare maggiormente i gestori e profittare del confronto fra gli stessi.

Nell'ottica di detto collegamento con lo sviluppo del territorio, rientra la partecipazione nella conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa, che tradizionalmente esercita credito al consumo locale e credito alla piccola e media impresa locale, attraverso i suoi sportelli prevalentemente diffusi nello stesso territorio in cui agisce la Fondazione.

Nella stessa ottica di collegamento con lo sviluppo del territorio, rientra anche la conservazione della quota di partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, auspicandosi che questa possa facilitare il finanziamento di infrastrutture del territorio su progetti di enti ed istituzioni locali, come del resto già verificatosi nel passato, nonché finanziamento di imprese innovative sul territorio, così come di recente verificatosi.

Il patrimonio è quindi impiegato nel modo stabilito dall'art. 7, comma 1, del d.lgs. 153/1999 e cioè in maniera diversificata, sempre più diversificata, in modo che sia ripartito il rischio di investimento e che sia prodotta adeguata redditività. La diversificazione non riguarda soltanto la qualità del prodotto o il soggetto emittente, ma anche la sua allocazione geografica: si veda, per esempio, la composizione del portafoglio presso la Gestione Patrimoniale Nextam Sgr, che spazia anche in aree geografiche quali l'Europa, i paesi emergenti, come Brasile ed India, e gli Stati Uniti d'America, e i vari investimenti in fondi comuni che operano su mercati emergenti o sul mercato globale.

Il reddito, detratti i costi necessari ad un'ottimale operatività e detratte le riserve di legge o quelle ritenute opportune per la tutela e conservazione del patrimonio, è interamente destinato al compimento dell'attività istituzionale, per cui è assicurato il collegamento funzionale tra l'impiego del patrimonio, la sua redditività e le finalità istituzionali (come pure richiesto dal detto art. 7 co.1).

2.3 COMPOSIZIONE INVESTIMENTI E PATRIMONIO NETTO

2.3.1 Composizione Investimenti

Tabella 23 - Composizione investimenti a valori di bilancio

Partecipazioni strategiche	29.938.360	45,68%
Azioni	497.308	0,76%
Obbligazioni	5.409.851	8,26%
Gestioni patrimoniali	8.220.641	12,54%
Proprietà immobiliari	5.185.864	7,91%
Fondi Comuni di Investimento	4.984.917	7,61%
Disponibilità liquide	4.625.865	7,06%
Buoni Postali	4.139.051	6,32%
Polizze capitalizzazione	2.530.327	3,86%
Totale	65.532.184	100,00%

Figura 5 - Composizione degli investimenti a valori di bilancio (percentuali)

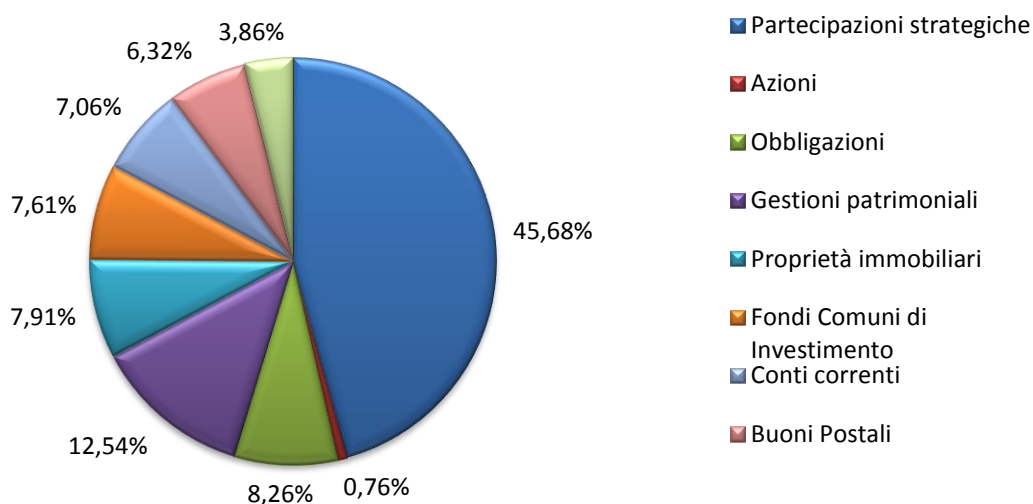


Figura 6 - Patrimonio finanziario immobilizzato e patrimonio finanziario circolante (percentuali)

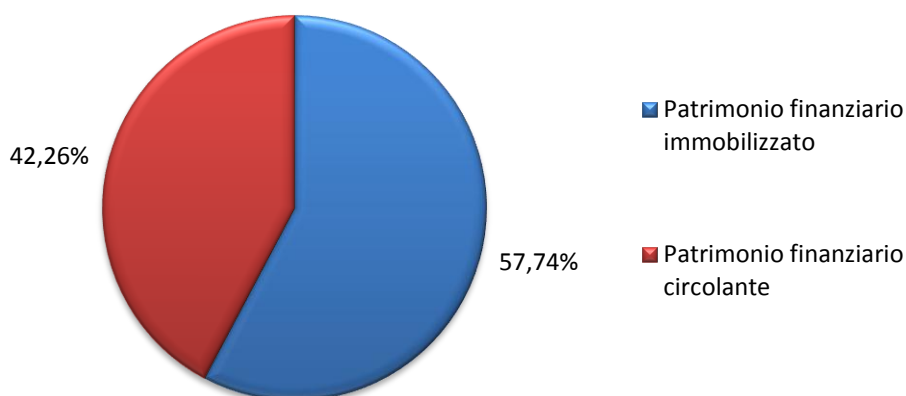


Figura 7 - Composizione del patrimonio finanziario immobilizzato

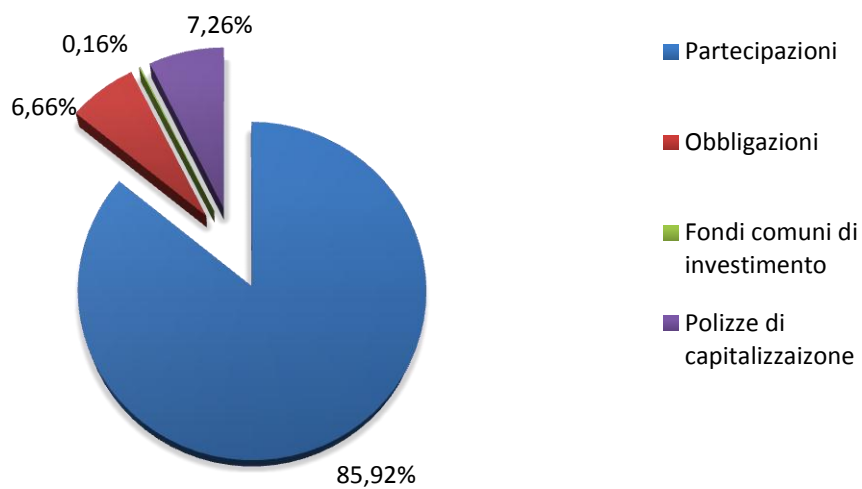
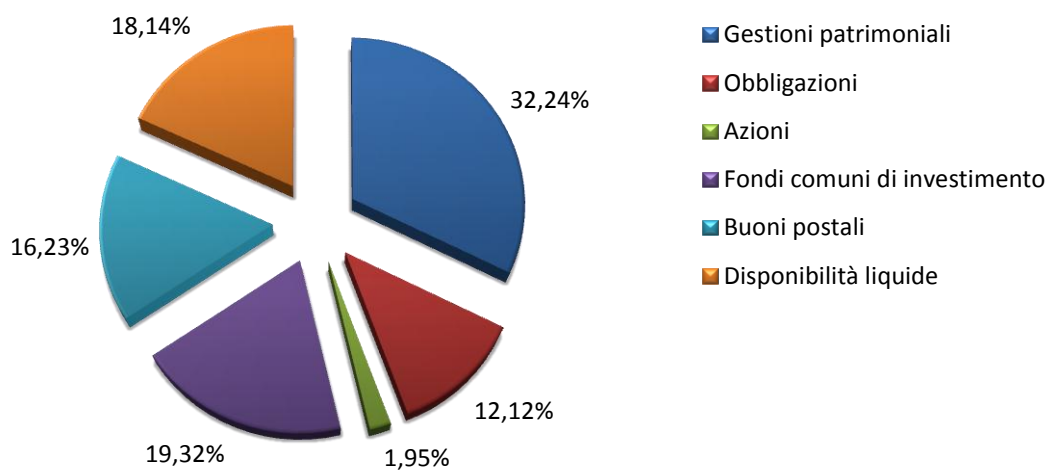
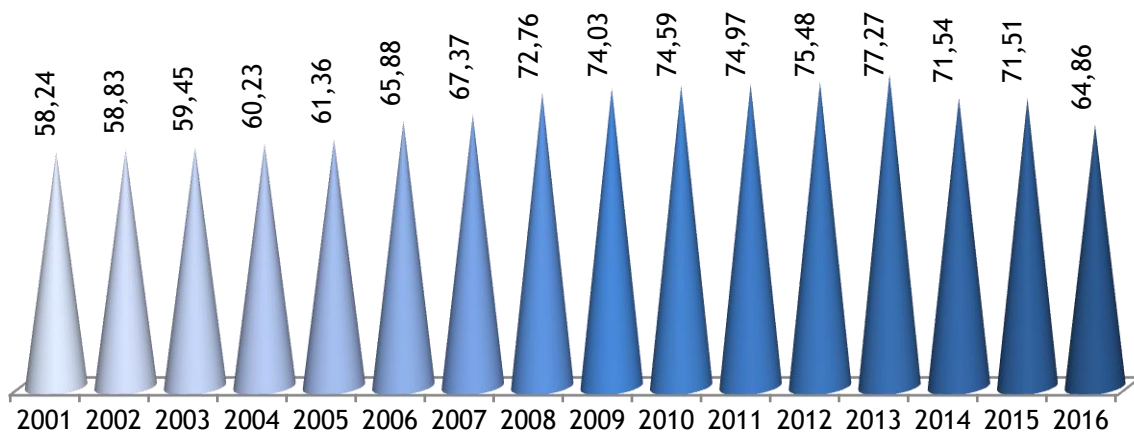


Figura 8 - Composizione del patrimonio finanziario circolante



2.3.2 Il patrimonio netto

Figura 9 - Evoluzione del patrimonio netto (valori in mln di euro)



2.4 IMMOBILIAZZAZIONI FINANZIARIE

2.4.1 Partecipazioni

fatti salienti inerenti le società partecipate sono, in sintesi, riportati nei paragrafi che seguono e sono stati elaborati sulla base dei dati forniti dalle stesse società. Il testo comprende anche brani delle relazioni di dette società.

2.4.1.2 Banca Del Monte Di Lucca Spa (Banca conferitaria)

Al 31 dicembre 2016 il Capitale Sociale della Banca risulta pari a Euro 70.841.251, interamente versato, rappresentato da n. 136.233.175 azioni ordinarie detenute da Banca Carige (60%), dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (20%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (20%).

La Fondazione possiede n. 27.246.635 azioni del valore nominale di € 0,52 pari al 20% del capitale sociale della Banca del Monte di Lucca spa.

La partecipazione nella Banca conferitaria (BML Spa), società non quotata, è stata valutata al 31.12.2016 a € 0,770 per azione (anno precedente € 0,9185) corrispondente ad un valore di bilancio pari a € 20.974.524 (anno precedente € 25.025.130); il valore della partecipazione sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto tangibile è pari a € 14.508.942 (anno precedente € 16.692.949).

Nella valutazione della partecipazione a detta conferitaria il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto:

- di procedere alla sua svalutazione per l'importo di € 4.050.606, che corrisponde alla rivalutazione effettuata nel 2008. Poiché tale svalutazione riguarda la partecipazione in una conferitaria, essa non ha alcun impatto sul conto economico, in quanto trova contropartita sul conto "Riserva da valutazioni e plusvalenze", secondo quanto previsto dal combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.gs. 17.5.1999 n. 153.
- di considerare non durevole la differenza residua di € 6.465.582 (anno precedente € 8.332.181) tra il valore iscritto in bilancio ed il minor valore della corrispondente quota di patrimonio netto; pertanto, anche in considerazione del valore di avviamento inespresso, il Consiglio ha deciso di non adeguare la valutazione al patrimonio netto tangibile.

D'altra parte non si può non tenere presente che soltanto tre esercizi fa (correva, all'ora, il 2013) la metà delle quote possedute dalla Fondazione, corrispondente ad un analogo 20% del capitale BML Spa, venne venduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca al prezzo di € 1,5 per azione, contro l'attuale valutazione a bilancio di € 0,770. E' vero che in questi tre anni il sistema bancario europeo, ed italiano in particolare, ha sofferto, ma è anche vero che il patrimonio netto tangibile di BML non è calato rispetto a quello che si legge all'1/1/2013 ante vendita (€ 70.680.855 contro gli attuali € 72.544.709), che sui crediti è stata nel frattempo perpetrata una rigida politica di controllo e pulizia, che i rischi di perdita sull'NPL vantano una percentuale di copertura che ha raggiunto addirittura il 63,1 quasi azzerando un'eventuale perdita in caso di cessione totale o parziale delle sofferenze. Come non si può del resto tener conto che, nonostante la congiuntura di mercato negativa

per gli istituti di credito tradizionali, in uno scenario deflazionistico, con tassi bassi e spread tra tassi attivi e tassi passivi compressi come non mai, la banca ha registrato in questi ultimi anni risultati positivi o in sostanziale pareggio relativamente alla sua attività caratteristica, che diventavano negativi soltanto per gli ingenti accantonamenti prescritti dalla BCE al gruppo Carige a copertura delle esposizioni di NPL.

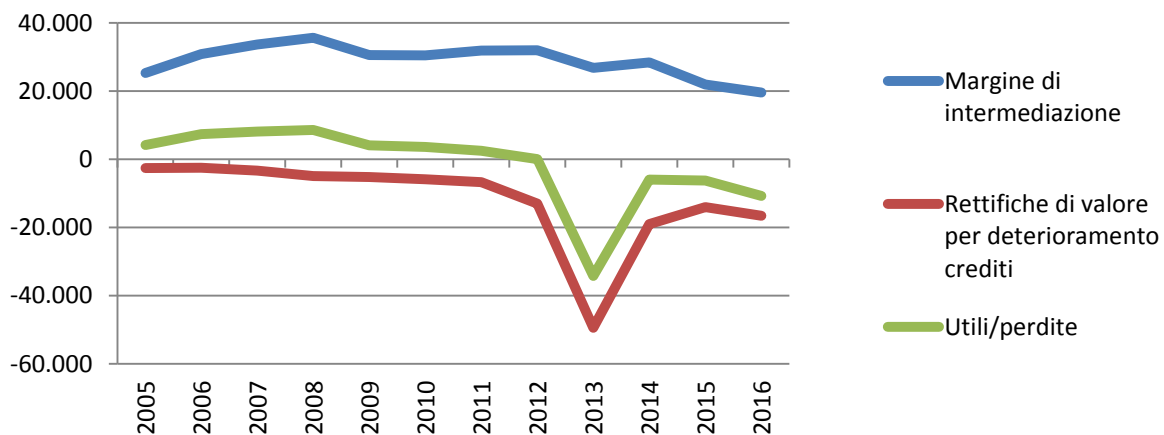
Infine, corre l'obbligo ricordare che la posta patrimoniale "Riserva da valutazioni e plusvalenze", nonostante le svalutazioni effettuate in questo esercizio nei confronti delle conferitarie partecipate, € 4.050.606 per BML ed € 615.863 per Carige, ammonta ad € 35.681.390, importo significativamente superiore al valore di € 6.465.582, corrispondente alla differenza tra il valore attribuito in bilancio alla posta attiva BML e quello ottenibile col criterio del patrimonio netto tangibile .

La partecipazione nella società conferitaria Banca del Monte di Lucca Spa è stata e rimane di primaria importanza per la Fondazione, non solo per i dividendi che nella vita della Fondazione stessa hanno rappresentato un importante contributo alla formazione delle entrate, ma soprattutto per il ruolo strategico che essa ha sempre assunto e continua ad assumere. Infatti, la Fondazione, attraverso la sua presenza nella *governance* della conferitaria, meglio persegue la propria primaria missione dello sviluppo del territorio.

La persistente e lunga crisi economica globale ha colpito molto duramente in Italia il settore bancario che, registrando un aumento vertiginoso delle sofferenze e dei crediti deteriorati, insieme ad un contestuale ed eccezionale appiattimento dei tassi attivi e passivi e quindi del suo differenziale, ha visto compromessa la possibilità di raggiungere risultati economici positivi. Tale situazione di disagio, non certo attenuata dalla contestuale entrata in vigore delle più stringenti regole stabilite da Basilea (1, 2 e 3) in tema di selezione del credito e capitale di rischio, non ha risparmiato la banca conferitaria, Banca del Monte di Lucca Spa, né il Gruppo Carige a cui la stessa appartiene. Così i dividendi a due cifre del passato sono diminuiti sensibilmente, esercizio dopo esercizio, fino a sparire.

Per il terzo anno consecutivo la BML Spa chiude l'esercizio con un risultato negativo.

Figura 10 - Storico principali indicatori economici BML Spa (valori in migliaia di euro)



Al 31.12.2016 il conto economico, infatti, evidenzia una perdita netta di 10,8 milioni, rispetto ad una perdita netta di 6 milioni dell'anno precedente. Il margine d'interesse ammonta a 11,4 milioni, in diminuzione del 14,3% rispetto a quello di dicembre 2015; le commissioni nette diminuiscono del 6,3% a 8 milioni. La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 203 mila euro, a fronte dei 101 mila euro realizzati a dicembre 2015. Complessivamente il margine di intermediazione raggiunge i 19,6 milioni, in diminuzione del 10,6%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 18,6 milioni (14,1 milioni a dicembre 2015). Tale impegno economico di carattere straordinario è dovuto in parte ad accantonamenti per nuove sofferenze ed in parte ad accantonamenti per aumentare la percentuale di copertura dell'NPL. La percentuale di copertura delle sofferenze è infatti passata da 57,4 a 63,1%, mentre quella dei crediti incagliati è passata da 28,4% a 32,00%; di conseguenza la copertura totale media dei crediti deteriorati da 29,5% è salita a 32,7%.

I costi operativi ammontano a 17,1 milioni, in diminuzione del 5,3%; le spese per il personale si attestano a 10,3 milioni (-8,9%), mentre le altre spese amministrative sono pari a 9,1 milioni (-7,5%).

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è pari a 1.149,6 milioni, in calo del 6,3% nell'anno. La raccolta diretta ammonta a 688,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-7,8%); la raccolta indiretta si attesta a 461,1 milioni, in calo nell'anno del 3,9% per la negativa dinamica del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita di quello gestito.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 780,3 milioni, in calo rispetto a dicembre 2015 (-7,2%). Gli impieghi a medio lungo termine (485,5 milioni) rappresentano il 62,2% del totale e risultano in calo del 7,3%; i crediti a breve, pari a 79,9 milioni (10,2% del totale), diminuiscono del 29,2%.

Il portafoglio titoli ammonta a 389 mila euro, rispetto ai 392 mila euro di dicembre 2015.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 16,1 milioni (-10,3 milioni a dicembre 2015). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 5,3 milioni, il risultato netto è negativo per 10,8 milioni. Per valutare più correttamente l'attività caratteristica della banca è significativo ricordare l'incidenza sul risultato d'esercizio delle rettifiche di valore nette per il deterioramento del credito (18,6 milioni).

Per meglio comprendere la situazione patrimoniale ed economica della partecipata, riportiamo un estratto della relazione al bilancio rimessa dalla BML spa.

Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Il sistema distributivo della Banca è articolato su canali tradizionali e remoti.

I canali tradizionali sono rappresentati dalle filiali e dai distretti di consulenza. A fine 2016 le filiali sono 24, mentre i consulenti - private, affluent, corporate e small business - sono 42.

Per quanto riguarda i canali remoti, gli sportelli ATM-Bancomat sono 29, mentre il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è salito a 10.025

Tabella 24 - Rete di vendita

	31/12/16	31/12/15
A) CANALI TRADIZIONALI		
Toscana	24	24
- Lucca	17	17
- Pistoia	3	3
- Livorno	3	3
- Pisa	1	1
Totale sportelli	24	24
Consulenti private banking	3	3
Consulenti corporate	11	8
Consulenti affluent	12	8
Small business	16	14
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	29	30
Internet Banking privati ⁽¹⁾	10.025	9.491
<i>(1) Numero contratti</i>		

Al 31 dicembre 2016 il personale ammonta a 154 unità oltre a 3 distaccati dalla Capogruppo. Esso comprende 39 quadri direttivi (25,3%) e 115 impiegati (74,7%). Negli uffici di sede lavorano 29 dipendenti (19,5% del totale personale non distaccato), gli altri 120 operano sul mercato (80,5%). Il personale femminile è circa il 53% del totale, l'età media è di 49 anni e l'anzianità media di servizio è pari a 21 anni.

Tabella 25 - Composizione dell' organico

	31/12/16		31/12/15	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Quadri direttivi	39	25,3	40	25,0
Altro Personale	115	74,7	120	75,0
TOTALE	154	100,0	160	100,0
Attività				
Personale non distaccato	149	96,8	155	96,9
- Sede	29	19,5	22	14,2
- Mercato	120	80,5	133	85,8
Distaccato nel Gruppo	5	3,2	5	3,1
Distaccato dalla Capogruppo	3		2	

I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 gennaio 2016 ha deliberato di cedere alle società veicolo "Carige Covered Bond S.r.l." un ulteriore portafoglio di attivi idonei di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del

14/12/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per la propria quota parte fino ad un ammontare massimo di 500 milioni a livello di Gruppo, in aggiunta al plafond ancora disponibile di 130 milioni di euro a valere sulla delibera del 17 giugno 2015 e di approvare l'erogazione pro- quota di finanziamenti subordinati a Carige Covered Bond per la parte non coperta dalla liquidità da questa detenuta, finalizzati all'acquisto di tali attivi e fino a un massimale pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione si è concretizzata, in data 15 febbraio 2016, mediante la cessione di un portafoglio di 176 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione, coincidente con il relativo valore contabile, pari a 19,2 milioni.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato in data 23 marzo 2016 il bilancio d'esercizio che ha chiuso con una perdita di 6.297.990 euro deliberandone la copertura integrale mediante utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione. In pari data sono state approvate le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì deliberato di rinviare a successiva seduta la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, per i quali è scaduto il mandato con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Pertanto, il 27 luglio 2016 l'Assemblea della Banca ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione, previa riduzione del numero dei componenti da sette a cinque, chiamando a far parte del nuovo Consiglio di Amministrazione i Signori: Dott. Carlo Lazzarini (Presidente), Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo (Vice Presidente), Dott. Marco Marchi, Dott. Alberto Mocchi e Avv. Roberto Pani (Consiglieri). Essa ha proceduto altresì alla nomina del nuovo Collegio Sindacale nelle persone di: Dott. Francesco Isoppi (Presidente), Dott.ssa Maria Grazia Lucchesi e Dott. Stefano Raghianti (Sindaci Effettivi), Dott. Gianfranco Picco e Dott. Ferdinando Vannucci (Sindaci supplenti).

Le nomine hanno validità per i tre esercizi 2016-2018 e più precisamente fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2018.

In data 7 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del nuovo Programma OBG3, la cessione (pro -quota), per un ammontare massimo indicativo complessivo di 5 miliardi da perfezionare entro la fine del corrente anno, di attivi idonei di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14/12/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati dalla Carige S.p.A., dalla Banca Carige Italia S.p.A., dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., deliberando altresì l'erogazione di finanziamenti subordinati alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. per la parte non coperta dalla liquidità disponibile, finalizzati all'acquisto dei suddetti attivi e fino ad un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

Nella medesima seduta, visto quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in continuità con quanto già stabilito dalla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 sul sistema dei controlli interni) che prevedono, in caso di esternalizzazione all'interno del Gruppo delle funzioni di controllo, l'individuazione e la nomina di appositi referenti presso le banche "esternalizzan-

ti”, è stato nominato quale referente della Funzione di controllo il Consigliere Dott. Marco Marchi, amministratore indipendente non esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 ottobre 2016, facendo seguito e confermando quanto già deliberato nella seduta del 7 settembre, ha deliberato di approvare, in analogia con quanto già assunto in merito ai programmi OBG1 e OBG2 in essere, l’adeguatezza dei presidi organizzativi e gestionali e delle procedure di controllo concernenti il Programma OBG3 approvando la cessione da parte della Banca alla Società Veicolo nell’ambito del Programma OBG3 di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali, nei limiti previsti dalla Normativa e dal Programma OBG3 stesso, per un valore nominale complessivo di Gruppo massimo non superiore ad Euro 3 miliardi, nonché la concessione di un finanziamento subordinato, da erogarsi anche in più tranches, da parte della Banca a favore della Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli, per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti. L’operazione è stata avviata in data 6 dicembre 2016, mediante la cessione di un portafoglio di 81 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 6,8 milioni.

Nella riunione del 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione a seguito di specifiche richieste di adeguamento ed implementazione della normativa interna in materia di soggetti in potenziale conflitto di interesse da parte dell’Autorità di vigilanza e della Funzione di revisione interna, ha deliberato il nuovo Regolamento di Gruppo del processo Parti correlate e Soggetti collegati, in quanto fonte normativa di primo livello, e le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse, Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha preso positivamente atto degli accordi raggiunti dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico, con particolare riguardo a quelli inerenti sia all’evoluzione dell’organico (riduzione, a livello di Gruppo, di circa 500 unità dal 2015 al 2020) sia alla riduzione del costo del lavoro (riduzione di circa 29 milioni dal 2015 al 2020, oltre all’immunizzazione della crescita attesa di 39 milioni), e la cui applicazione è stata espressamente subordinata al pieno rispetto del complessivo quadro normativo e regolamentare, ivi comprese le istruzioni delle Autorità di Vigilanza.

I risultati economici

Al 31 dicembre 2016 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 10,8 milioni, rispetto ad un risultato netto negativo di 6,3 milioni nello stesso periodo dell’anno precedente. Nello specifico nel corso del 2016 si evidenzia, rispetto all’anno precedente, la diminuzione sia del margine d’interesse, sia delle commissioni nette, oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti, mentre si osserva una diminuzione dei costi operativi.

Tabella 26 - Conto economico (importi in migliaia di euro)

| CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
10- INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	18.715	22.479	(3.764)	(16,7)
20- INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.330)	(9.196)	1.866	(20,3)
30 MARGINE DI INTERESSE	11.385	13.283	(1.898)	(14,3)
40- COMMISSIONI ATTIVE	8.834	9.422	(588)	(6,2)
50- COMMISSIONI PASSIVE	(832)	(883)	51	(5,8)
60 COMMISSIONI NETTE	8.002	8.539	(537)	(6,3)
70- DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2	2	-	-
80- RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	153	235	(82)	(34,9)
90- RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(104)	(119)	15	(12,6)
100- UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	156	-	156	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	152	...
d) passività finanziarie	4	-	4	...
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE				
110VALUTATE AL FAIR VALUE	(4)	(17)	13	(76,5)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.590	21.923	(2.333)	(10,6)
- RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO				
130DI :	(18.585)	(14.149)	(4.436)	31,4
a) crediti	(18.646)	(14.066)	(4.580)	32,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(47)	-	(47)	...
d) altre operazioni finanziarie	108	(83)	191	...
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.005	7.774	(6.769)	(87,1)
150- SPESE AMMINISTRATIVE:	(19.368)	(21.110)	1.742	(8,3)
a) spese per il personale	(10.305)	(11.313)	1.008	(8,9)
b) altre spese amministrative	(9.063)	(9.797)	734	(7,5)
- ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED				
160ONERI	(76)	361	(437)	...
- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'				
170MATERIALI	(437)	(460)	23	(5,0)
- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'				
180IMMATERIALI	(5)	(6)	1	(16,7)
190- ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.808	3.174	(366)	(11,5)
200 COSTI OPERATIVI	(17.078)	(18.041)	963	(5,3)
240- UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	1	4	(3)	(75,0)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE				
250 AL LORDO DELLE IMPOSTE	(16.072)	(10.263)	(5.809)	56,6
- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'				
260CORRENTE	5.258	3.965	1.293	32,6
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL				
270 NETTO DELLE IMPOSTE	(10.814)	(6.298)	(4.516)	71,7
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(10.814)	(6.298)	(4.516)	71,7

Il margine d'interesse ammonta a 11,4 milioni, in diminuzione del 14,3% rispetto a quello di dicembre 2015. L'attività è stata caratterizzata dalla presenza di bassi tassi di interesse di riferimento che hanno determinato un'ulteriore compressione dello spread fra tassi praticati ed una conseguente riduzione del margine d'interesse. In particolare, il margine di interesse da clientela diminuisce a 15,4 milioni (-12,2%) e quello da banche a 301 mila euro (-47,4%).

Gli interessi attivi diminuiscono del 16,7%, in particolare nella componente crediti verso clientela; quelli passivi diminuiscono del 20,3% in prevalenza per la diminuzione degli interessi passivi su debiti verso clientela

Le commissioni nette evidenziano una diminuzione del 6,3% attestandosi a 8 milioni.

Quelle attive sono pari a 8,8 milioni con una diminuzione del 6,2% riconducibile principalmente alla voce "Tenuta e gestione dei conto correnti"; quelle passive passano da 883 mila a 832 mila euro.

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 203 mila euro, a fronte dei 101 mila euro realizzati a dicembre 2015

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 153 mila euro (positivo per 235 mila euro a dicembre 2015), mentre il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 104 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 119 mila euro a dicembre 2015.

L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 152 mila euro (nullo a dicembre 2015).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è negativo per 4 mila euro (negativo per 17 mila euro a dicembre 2015).

Il margine d'intermediazione raggiunge quindi i 19,6 milioni, in diminuzione del 10,6% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 18,6 milioni, in aumento rispetto ai 14,1 milioni di dicembre 2015, per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, anche alla luce delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza fornite in sede ispettiva nel corso del primo semestre.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pertanto positivo per 1 milione (positivo per 7,8 milioni a dicembre 2015).

I costi operativi ammontano a 17,1 milioni, in calo del 5,3% rispetto a quelli di dicembre 2015.

Le spese amministrative si dimensionano in 19,4 milioni, in diminuzione dell'8,3% rispetto a dicembre 2015. In dettaglio:

- le spese per il personale si attestano a 10,3 milioni (-8,9% nei dodici mesi);
- le altre spese amministrative diminuiscono del 7,5% attestandosi a 9,1 milioni, soprattutto per la dinamica delle spese generali che diminuiscono del 9,1% attestandosi a 6,7 milioni.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri risulta pari a 76 mila euro con una variazione di 437 mila euro rispetto a dicembre 2015.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 442 mila euro (446 mila euro a dicembre 2015).

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 2,8 milioni, diminuiscono dell'11,5% rispetto al dato di dicembre 2015.

Come sintesi di quanto esposto in precedenza, il risultato della gestione operativa è pertanto negativo per 16,1 milioni (negativo per 10,3 milioni a dicembre 2015). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 5,3 milioni, il risultato netto è negativo per 10,8 milioni, a fronte di un risultato negativo per 6,3 milioni a dicembre 2015.

Gli aggregati patrimoniali

Tabella 27 - Attivo (importi in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	10.660.344	11.320.768
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.435	82.287
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	389.084	386.814
60. Crediti verso banche	138.404.590	124.921.163
70. Crediti verso clientela	624.881.568	703.122.389
110. Attività materiali	19.250.546	19.633.820
120. Attività immateriali	11.878	17.144
130. Attività fiscali	40.274.254	35.143.225
a) correnti	11.641.358	10.121.692
b) anticipate	28.632.896	25.021.533
di cui alla L. 214/2011	19.805.633	21.300.960
150. Altre attività	10.261.255	11.803.114
Totale dell'attivo	844.174.954	906.430.724

Tabella 28 - Passivo (importi in unità di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	46.309.037	31.870.795
20. Debiti verso clientela	528.490.613	523.999.332
30. Titoli in circolazione	160.090.376	222.699.075
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.179	77.666
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	347.466
60. Derivati di copertura	20.437.045	18.763.703
80. Passività fiscali	613.227	551.598
a) correnti	39.561	23.161
b) differite	573.666	528.437
100. Altre passività	12.167.744	20.419.104
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.693.000	2.999.000
120. Fondi per rischi e oneri:	785.024	1.238.239
b) altri fondi	785.024	1.238.239
130. Riserve da valutazione	(340.738)	(234.544)
160. Riserve	(2.573.343)	(2.573.343)
170. Sovrapprezzi di emissione	15.431.383	21.729.373
180. Capitale	70.841.251	70.841.251
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(10.813.844)	(6.297.991)
Totale del passivo e del patrimonio netto	844.174.954	906.430.724

L'attività di intermediazione

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 1.149,6 milioni, in calo del 6,3% nell'anno. Al netto delle obbligazioni infragruppo (diminuite di circa 62 milioni) la contrazione sarebbe pari all'1,5%.

Tabella 29 - Attività finanziarie intermedie (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	1.149.639	1.226.879	(77.240)	(6,3)
Raccolta diretta (A)	688.581	747.045	(58.464)	(7,8)
<i>% sul Totale</i>	<i>59,9%</i>	<i>60,9%</i>		
Raccolta indiretta (B)	461.058	479.834	(18.776)	(3,9)
<i>% sul Totale</i>	<i>40,1%</i>	<i>39,1%</i>		
- Risparmio gestito	233.913	213.408	20.505	9,6
<i>% sul Totale</i>	<i>20,3%</i>	<i>17,4%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>50,7%</i>	<i>44,5%</i>		
- Risparmio amministrato	227.145	266.427	(39.281)	(14,7)
<i>% sul Totale</i>	<i>19,8%</i>	<i>21,7%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>49,3%</i>	<i>55,5%</i>		

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 734,9 milioni, in calo del 5,7%, principalmente per la dinamica delle predette obbligazioni infragruppo. Al suo interno, la raccolta diretta ammonta a 688,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-7,8%). I debiti verso clientela, pari a 528,5 milioni, crescono dello 0,9% rispetto a dicembre 2015, mentre i titoli in circolazione (composti esclusivamente da obbligazioni infragruppo), pari a 160,1 milioni, diminuiscono del 28,1% rispetto a dicembre 2015.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 511,3 milioni (+2,1% rispetto a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 74,2% (67% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 177,3 milioni (246,2 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 25,8% (33% a dicembre 2015).

Tabella 30 - Provvista (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	Assoluta	%
Totale (A+B)	734.890	778.916	(44.026)	(5,7)
Raccolta diretta (A)	688.581	747.045	(58.464)	(7,8)
Debiti verso clientela	528.491	523.999	4.492	0,9
conti correnti e depositi liberi	492.656	491.411	1.245	0,3
depositi vincolati	33.937	30.527	3.410	11,2
altra raccolta	1.898	2.061	(163)	(7,9)
Titoli in circolazione	160.090	222.699	(62.609)	(28,1)
obbligazioni	160.090	222.699	(62.609)	(28,1)
di cui: obbligazioni riservate Banca Carige	160.090	222.461	(62.371)	(28,0)
Passività al fair value	-	347	(347)	(100,0)
obbligazioni	-	347	(347)	(100,0)
breve termine	511.257	500.885	10.372	2,1
<i>% sul Totale</i>	<i>74,2</i>	<i>67,0</i>		
medio/lungo termine	177.324	246.160	(68.836)	(28,0)
<i>% sul Totale</i>	<i>25,8</i>	<i>33,0</i>		
Debiti verso banche (B)	46.309	31.871	14.438	45,3
Conti correnti e depositi liberi	22.416	-	22.416	...
Depositati vincolati	725	667	58	8,7
Pronti contro termine	22.934	30.921	(7.987)	(25,8)
Finanziamenti	234	283	(49)	(17,3)

La raccolta indiretta ammonta a 461,1 milioni, in calo nell'anno del 3,9% per la negativa dinamica del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita di quello gestito.

Il risparmio gestito è pari a 233,9 milioni e aumenta del 9,6% nei dodici mesi; l'andamento è determinato principalmente dai prodotti bancario-assicurativi che crescono del 16,7% attestandosi a 124,6 milioni e dai fondi comuni e SICAV che crescono del 3,6%, attestandosi a 105,3 milioni, mentre le gestioni patrimoniali si mantengono su importi marginali (4 milioni).

Il risparmio amministrato risulta in diminuzione del 14,7%, dimensionandosi a 227,1 milioni, in particolare per la dinamica dei titoli obbligazionari pari a 98,6 milioni (-23,7% rispetto a dicembre 2015); i titoli di Stato ammontano a 102 milioni, in diminuzione del 4,8%, mentre i titoli azionari si attestano a 24,9 milioni (-12% nell'anno).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 780,3 milioni, in calo rispetto a dicembre 2015 (-7,2%); al netto delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 155,4 milioni (137,3 milioni a dicembre 2015), l'aggregato si attesta a 624,9 milioni (-11,1%).

I mutui, che rappresentano il 41,8% dell'aggregato, si attestano a 325,9 milioni e mostrano una variazione negativa del 7,6%; i conti correnti ammontano a 45,2 milioni, in diminuzione del 22,4%, mentre le attività deteriorate si attestano a 269,6 milioni (+2%). Gli altri crediti si attestano a 135,5 milioni, in calo del 15,7% nell'anno.

Gli impieghi a medio lungo termine (485,5 milioni) rappresentano il 62,2% del totale e risultano in calo del 7,3%; i crediti a breve, pari a 79,9 milioni (10,2% del totale), diminuiscono del 29,2%.

I crediti verso banche ammontano a 138,4 milioni, in aumento rispetto ai 124,9 milioni di dicembre 2015. Nel dettaglio la variazione più significativa riguarda i conti correnti e depositi liberi (+11,1 milioni; +10,6%).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditrice netta di fondi per 92,1 milioni (la posizione era creditrice per 93,1 milioni a dicembre 2015).

Tabella 31 - Crediti (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	Assoluta	%
Totale (A+B)	763.287	828.043	(64.756)	(7,8)
Crediti verso clientela (A)	624.882	703.122	(78.240)	(11,1)
-Valori lordi	780.271	840.446	(60.175)	(7,2)
<i>conti correnti</i>	45.211	58.282	(13.071)	(22,4)
<i>mutui</i>	325.925	352.806	(26.881)	(7,6)
<i>carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</i>	4.089	4.417	(328)	(7,4)
<i>altri crediti</i>	135.494	160.661	(25.167)	(15,7)
<i>attività deteriorate</i>	269.552	264.280	5.272	2,0
- breve termine	79.945	112.879	(32.934)	(29,2)
<i>% sul valore nominale</i>	10,2	13,4		

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/15	Assoluta	%
- medio/lungo termine	485.540	524.042	(38.502)	(7,3)
% sul valore nominale	62,2	62,4		
- sofferenze	214.786	203.525	11.261	5,5
% sul valore nominale	27,5	24,2		
-Rettifiche di valore (-)	155.389	137.324	18.065	13,2
Crediti verso banche (B)	138.405	124.921	13.484	10,8
-Valori lordi	138.405	124.921	13.484	10,8
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	115.043	103.990	11.053	10,6
<i>depositi vincolati</i>	5.237	5.353	(116)	(2,2)
<i>finanziamenti</i>	18.125	15.578	2.547	16,3
- breve termine	120.280	109.343	10.937	10,0
% sul valore nominale	86,9	87,5		
-medio/lungo termine	18.125	15.578	2.547	16,3
% sul valore nominale	13,1	12,5		

Il primo settore di attività prenditore di fondi (479,2 milioni, pari al 61,4% del totale) è quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (63,7% a dicembre 2015), nell'ambito di queste la branca più rilevante è rappresentata dalle "Attività immobiliari" la cui quota è il 16,7%, seguita dalle "Costruzioni" (11,8%). Le famiglie consumatrici costituiscono il secondo settore con 236,5 milioni e un peso sul totale dei crediti pari al 30,3%.

I crediti deteriorati per cassa e firma, tutti alla clientela, sono pari a 270,9 milioni, in aumento del 2% nell'anno. Le attività deteriorate rappresentano il 34,1% del valore nominale dei crediti per cassa e firma alla clientela e ad esse fa capo il 98,1% delle rettifiche di valore, con un livello di copertura pari al 56,3%.

L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia, rispetto a dicembre 2015, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 214,8 milioni, in aumento del 5,5%, e risultano svalutate per il 63,1% (57,4% a dicembre 2015);
- le inadempienze probabili ammontano a 51,6 milioni, in diminuzione del 4,4%, e sono svalutate per il 32% (28,4% a dicembre 2015);
- le esposizioni scadute ammontano a 3,2 milioni (6,8 milioni a dicembre 2015) e sono svalutate per il 14% (15,3% a dicembre 2015).

I crediti di firma deteriorati sono pari a 1,4 milioni (1,2 milioni a dicembre 2015) e sono svalutati per il 15,1% (15,8% a dicembre 2015).

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa e di firma, che tengono conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva a livello di Gruppo nel corso del primo semestre, ammontano a 155,7 milioni, di cui 271 mila euro relativi ai crediti di firma.

Tabella 32 - Qualità del credito (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	214.786	135.489	79.297	63,1	203.525	116.782	86.743	57,4
- clientela	214.786	135.489	79.297	63,1	203.525	116.782	86.743	57,4
Inadempienze Probabili	51.611	16.516	35.095	32,0	53.984	15.310	38.674	28,4
- clientela	51.611	16.516	35.095	32,0	53.984	15.310	38.674	28,4
Esposizioni scadute	3.155	442	2.713	14,0	6.771	1.038	5.733	15,3
- clientela	3.155	442	2.713	14,0	6.771	1.038	5.733	15,3
Totale Crediti Deteriorati	269.552	152.447	117.105	56,6	264.280	133.130	131.150	50,4
- di cui Forborne	45.716	14.949	30.767	32,7	39.438	11.630	27.808	29,5
Crediti in Bonis								
- banche	138.405	-	138.405	-	124.921	-	124.921	-
- clientela	510.719	2.942	507.777	0,6	576.166	4.194	571.972	0,7
Totale Crediti in Bonis	649.124	2.942	646.182	0,5	701.087	4.194	696.893	0,6
- di cui Forborne	26.035	1.007	25.028	3,9	25.438	241	25.197	0,9
Totale Crediti per Cassa	918.676	155.389	763.287	16,9	965.367	137.324	828.043	14,2
- banche	138.405	-	138.405	-	124.921	-	124.921	-
- clientela	780.271	155.389	624.882	19,9	840.446	137.324	703.122	16,3
Crediti di Firma								
Deteriorati	1.358	204	1.154	15,0	1.235	195	1.040	15,8
- clientela	1.358	204	1.154	15,0	1.235	195	1.040	15,8
Altri Crediti	278.032	67	277.965	0,0	279.546	189	279.357	0,1
- banche (1)	264.913	-	264.913	-	266.703	19	266.684	0,0
- clientela	13.119	67	13.052	0,5	12.843	170	12.673	1,3
Totale Crediti di Firma	279.390	271	279.119	0,1	280.781	384	280.397	0,1
- banche	264.913	-	264.913	-	266.703	19	266.684	0,0
- clientela	14.477	271	14.206	1,9	14.078	365	13.713	2,6
Totale	1.198.066	155.660	1.042.406	13,0	1.246.148	137.708	1.108.440	11,1
- banche	403.318	-	403.318	-	391.624	19	391.605	0,0
- clientela	794.748	155.660	639.088	19,6	854.524	137.689	716.835	16,1

(1) L'esposizione lorda e netta dei crediti di firma in bonis verso banche comprende l'importo dei crediti ceduti alle società veicolo Carige Covered Bond, Carige Covered Bond 2 e Carige Covered Bond 3, intesi quali attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi, in relazione ai programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) avviati dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Le sofferenze relative alle società non finanziarie e famiglie produttrici sono pari a 191,4 milioni (89,1% del totale) in aumento rispetto ai 182,5 milioni di dicembre 2015. Il comparto con la maggiore incidenza di sofferenze è quello delle "Attività immobiliari" (61,2 milioni; 28,5%) seguito dalle "Costruzioni" (52,3 milioni; 24,3%) e dalle "Attività manifatturiere" (34,9 milioni; 16,3%).

Le sofferenze relative alle famiglie consumatrici si attestano a 23 milioni, in aumento rispetto ai 20,7 milioni di dicembre 2015 e rappresentano il 10,7% del totale.

L'indice di rischiosità - rapporto sofferenze/impieghi lordi - è pari al 27,5% (24,2% a dicembre 2015). In particolare, le società non finanziarie e famiglie produttrici si attestano al 40%; l'esame per settori di attività economica indica il rapporto sopra la media per le "Costruzioni" (56,9%), seguite dalle "Attività immobiliari" (47,1%) e dalle "Attività manifatturiere" (42%). Le famiglie consumatrici presentano un indice di rischiosità del 9,7%, mentre le istituzioni sociali private e unità non classificabili si attestano al 10,5%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in contenuta espansione favorita in particolare dalle politiche monetaria e fiscale espansive, anche se permangono prospettive di incertezza legate soprattutto alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione europea e Regno Unito in seguito alla "Brexit", alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti nonché alle elezioni politiche in Germania che potrebbero portare a scelte nazionali anziché ad una visione corale europea. Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito

ancora elevata, ancorché in diminuzione e destinata a migliorare anche in relazione alla stabilizzazione dell'economia.

L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,9% la crescita del PIL stimata per il 2016), anche se ad un ritmo inferiore rispetto alla media Ue, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, mentre il contesto finanziario in cui si svolge l'attività bancaria risulta essere ancora caratterizzato da turbolenze che si sono riflesse anche sulle quotazioni borsistiche delle banche italiane.

Per l'esercizio 2017, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo le linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo.

2.4.1.2 Gruppo Banca Carige

Banca Carige Spa (Banca conferitaria)

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari ad euro 2.791.421.761,37, composto da n. 830.181.175 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 830.155.633 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca è proprietaria di n. 1.256.864 azioni ordinarie, pari al 0,151% del capitale sociale.

In sede di scritture di rettifica al bilancio 2016, la fondazione ha ritenuto di rettificare il valore della partecipazione adeguandolo al diminuito patrimonio netto tangibile della società: criterio già adoperato negli anni passati. La svalutazione 2016 della conferitaria Carige ammonta a € 615.863 importo imputato a debito della posta patrimoniale "Riserva da valutazioni e plusvalenze".

Al 31 dicembre 2016, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Tabella 33 - Principali azionisti del Gruppo Carige

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota %	
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto
				Quota %
MALACALZA INVESTIMENTI SRL	MALACALZA INVESTIMENTI SRL	Proprieta'	17.588	0.000
		Totale	17.588	0.000
	Totale		17.588	0.000
VOLPI GABRIELE	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR	Proprieta'	6.001	0.000
		Totale	6.001	0.000
	Totale		6.001	0.000
TOSCAFUND ASSET MANAGEMENT LLP	TOSCAFUND ASSET MANAGEMENT LLP	Gestione discrezionale del ri-	5.119	0.000
		Totale	5.119	0.000
	Totale		5.119	0.000
ALTRI AZIONISTI		Totale	71.292	-

Nel corso del 2016 l'azione Banca Carige ha registrato una performance negativa (-74,8%), così come la generalità dei titoli bancari. Il prezzo medio ponderato annuo è stato pari a 0,4603, con un minimo di 0,229 euro segnato il 28 novembre. Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 10,5 milioni di pezzi, con il picco di scambi (46,7 milioni di pezzi) registrato il 12 gennaio, all'apice della crisi di fiducia nel sistema finanziario che ha caratterizzato l'inizio dell'anno.

Tabella 34- Quotazione azioni Carige

	Situazione al		Variazione % anno 2016
	31/12/2016	31/12/2015	
CARIGE	0,318	1,262	-74,8
CARIGE risparmio	54,00	83,700	-35,5
Indice FTSE Italia all share	20.936	23.236	-9,9
Indice FTSE Banche	9.511	15.388	-38,2

Per meglio capire i processi evolutivi e le prospettive future si riportano alcune parti della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige allegata al bilancio consolidato 2016, preceduta dallo schema della struttura del Gruppo (compagnie sociali e soggetti creditizi).

Figura 11 - Assetto proprietario del Gruppo Carige al 31.12.2016

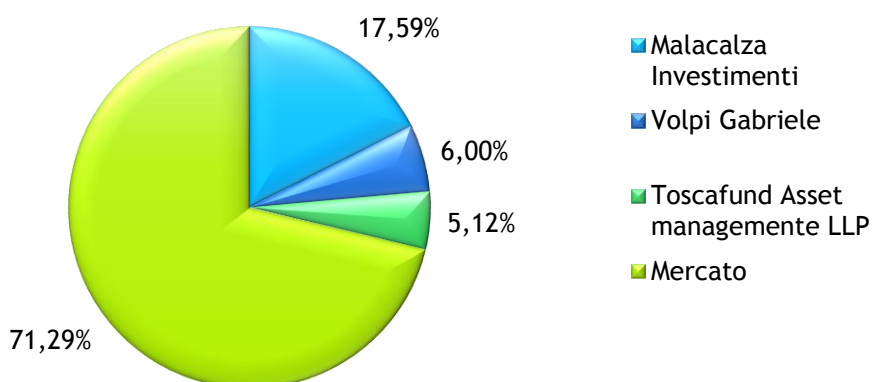


Tabella 35 - Struttura del Gruppo Carige al 31.12.2016



Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali tradizionali - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza private e corporate, dai consulenti affluent e small business - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 587, in diminuzione rispetto alle 625 di dicembre 2015. La riduzione degli sportelli è da ascrivere, nell'ambito delle azioni intraprese per l'attuazione del Piano Strategico 2016- 2020, alla razionalizzazione degli stessi effettuata in ottica di contenimento dei costi e di miglioramento del servizio.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 107 consulenti private e su 475 consulenti affluent. In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 184 consulenti corporate di cui 4 large corporate, 180 mid corporate suddivisi in 39 team e su 334 consulenti small business. I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi on line. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine dicembre 2016 sono 706 (740 a dicembre 2015), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 168 cash-in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 166 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel 2016, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 36%. Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è salito a 366.276. Per quel che riguarda il servizio di mobile banking, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali smartphone e tablet, il numero di download dell'App Carige Mobile è prossimo a quota 200 mila. Il servizio di help desk supporta a distanza i clienti principalmente nell'utilizzo delle piattaforme online del Gruppo. Nel corso del 2016 gli operatori del call center clienti hanno risposto direttamente a circa 110 mila telefonate ed hanno effettuato oltre 28 mila chiamate a supporto di varie iniziative di marketing, sostenendo il lancio di nuovi prodotti, campagne pubblicitarie e indagini di mercato.

Tabella 36 - Personale e sportelli del Gruppo Carige

ROSORSE (dati puntuali di fine periodo)	Situazione al		Variazione % anno 2016
	31/12/2016	31/12/2015	
Rete sportelli	587	625	-6,1%
Personale	4.873	5.034	-3,2%

A fine 2016, il personale del Gruppo è pari a 4.873 unità (5.034 a dicembre 2015), 4.863 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale (65 unità), i quadri direttivi il 25,6% (1.247 unità) ed il restante personale il 73,1% (3.561 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 70,7% del totale

(3.447 unità).

Il 47,5% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 54,4% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 48 anni e l'anzianità media di servizio di circa 19 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 36%. Nel corso del 2016 si sono registrate 277 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 216 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 116 nuove assunzioni.

I principali fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Rapporti con la Banca Centrale Europea

Il 18 gennaio 2016 la Banca, in ossequio alla richiesta pervenuta dalla Consob, ha informato che la Banca Centrale Europea ("BCE"), in linea con le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico fissate per il 2016, ha comunicato che avrebbe condotto, nell'ambito dell'ordinario processo SREP, una verifica tematica sulla strategia, la governance, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. Inoltre, dal marzo 2016 fino a luglio 2016, è stata condotta dalla BCE un'ispezione on-site avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni. Ad esito della suddette verifiche, il Gruppo ha provveduto ad affinare le policy di valutazione ed ad incrementare il presidio dei crediti problematici soprattutto con riferimento alle inadempienze probabili.

Il 19 febbraio 2016 la BCE ha notificato alla Banca, ai sensi del Regolamento UE 1024/2013, l'intenzione (cosiddetta "draft decision") di adottare una decisione relativamente a "The reduction of risks and the presentation of a plan to restore compliance with supervisory requirements". La Banca ha riscontrato tale comunicazione fornendo i propri commenti nei termini richiesti e ribadendo l'adeguatezza delle strategie, processi, fondi propri e liquidità atti a fronteggiare i rischi correnti e prospettici della Banca anche nel nuovo deteriorato scenario di riferimento. La draft decision faceva esplicito riferimento alle tensioni, soprattutto dal lato della raccolta, che si sono manifestate nel sistema bancario italiano a partire dalla fine di novembre 2015 e conteneva la richiesta alla Banca di predisporre un nuovo Funding Plan, successivamente presentato dalla Banca in data 31 marzo 2016. Tale documento delineava il percorso di mantenimento di un adeguato indicatore, misurato dal Liquidity Coverage Ratio (LCR) su profili convenientemente al di sopra della soglia minima di riferimento, sia nello scenario base delineato nell'esercizio, sia in uno scenario stressato che ipotizzava il permanere di condizioni di contesto non favorevoli per un periodo di tempo prolungato.

Inoltre, la draft decision, muovendo dalla constatazione che i risultati economici conseguiti dovevano essere considerati ancora deboli, malgrado alcuni miglioramenti soprattutto nell'area del costo del credito e dei costi operativi, conteneva la richiesta di un nuovo Piano strategico adattato al corrente scenario di mercato e di un Piano a medio termine che riflettesse nuove considerazioni sulle opzioni strategiche del Gruppo; tali piani dovevano essere presentati alla BCE entro il 31 maggio 2016. Le decisioni contenute nella suddetta draft decision sono state confermate con lettera del 31 marzo 2016 da parte di BCE (cosiddetta "final decision"), avverso la quale è

stato presentato ricorso amministrativo presso la Commissione Amministrativa del Riesame in data 11 aprile 2016 e, in data 27 aprile 2016, tale Commissione ha proposto che, considerato il rinnovamento di due terzi del Consiglio di Amministrazione della Banca, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, verificatosi dopo l'adozione della final decision contestata, il Consiglio di Vigilanza della BCE rivedesse i termini finali per la presentazione del Piano strategico e del Piano a medio termine. Il successivo 4 maggio 2016, la BCE ha fatto pervenire alla Banca una nuova draft decision che modificava parzialmente le decisioni contenute nella final decision consegnata il 31 marzo 2016. In particolare, tale nuova decisione specificava che la Banca era tenuta a presentare a BCE:

- a) entro il 31 maggio 2016, le linee guida del Piano strategico (comprehensive delle principali assunzioni utilizzate, dei principali target da raggiungere sia nel breve che nel lungo termine, di un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati inclusivo dell'impatto atteso sul capitale) e del Piano a medio termine, nonché un aggiornamento del Funding Plan presentato il 31 marzo 2016. A riguardo il Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2016 ha approvato con voto unanime le "Linee guida del piano industriale e del piano a medio termine per il periodo 2016-2019", nonché l'aggiornamento del Funding Plan 2016 del Gruppo;
- b) entro il 30 giugno 2016, il Piano strategico ed il Piano a medio termine dettagliati. Il primo doveva includere una rivisitazione del business che, dal lato dei ricavi, fosse adattata alle ultime evoluzioni di mercato e, dal lato dei costi, contenesse misure atte a riportare l'indicatore cost income ad un livello sostenibile; il secondo doveva contenere la revisione delle opzioni strategiche della Banca che si ritenessero più adeguate e raggiungibili.

In data 18 maggio 2016 la Banca ha ricevuto dalla BCE la final decision relativa alla precedente comunicazione del 4 maggio 2016 che conferma quanto sopra dettagliato.

Il 27 ottobre 2016, la Banca ha comunicato di avere ricevuto da BCE una lettera di trasmissione di due "bozze" di decisioni.

La prima bozza aveva ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e conteneva la richiesta della BCE alla Banca di mantenere per il 2017, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, TSCR) dell'11,25%, inclusivo del requisito minimo di fondi propri dell'8% e di un requisito aggiuntivo di fondi propri del 3,25%.

La BCE ha precisato che il TSCR dell'11,25% potrà essere rivisto - tenendo conto di eventuali evoluzioni future delle condizioni economiche e finanziarie dell'ente creditizio su base consolidata - una volta che le esposizioni deteriorate saranno riportate ad un livello sostenibile.

Per il 2017, la Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, OCR), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia all'1,25%. La Banca Centrale Europea ha, inoltre, indicato il requisito minimo di CET1 Ratio nel 9%, cui va aggiunta una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("Pillar 2 Guidance" - P2G) del 2,25%,

che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo.

La BCE ha richiesto, infine, che la Banca mantenga in qualsiasi momento, a livello consolidato, un requisito di liquidità pari al 90% in termini di coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio).

La seconda bozza di decisione aveva previsto che entro il 31 gennaio 2017 la Banca procedesse a sottoporre alla stessa BCE un piano strategico e operativo in merito alla riduzione degli NPL, valutandone anche gli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale. I requisiti relativi alla riduzione quantitativa dei crediti problematici erano rappresentati, senza differenziazione tra le diverse classi di crediti, come segue:

	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2019
NPL LORDI (milioni di euro)	Max 5,5	Max 4,6	Max 3,7
Coverage ratio	Min 45%	Min 43%	Min 42%

La Banca ha fornito, entro il termine assegnato del 3 novembre 2016, le proprie osservazioni in merito alle due bozze di decisioni. In data 13 dicembre 2016 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dalla BCE le decisioni definitive (final decision) relative ai requisiti prudenziali ed al piano per la riduzione dei crediti deteriorati. La decisione, avente ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - "SREP"), ha confermato per il 2017 le indicazioni contenute nella bozza in termini di CET1 Ratio minimo (9%), di Capital Guidance (2,25%), di OCR (12,5%) e di coefficiente patrimoniale SREP complessivo (TSCR) minimo dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate.

Nella stessa decisione è stato, inoltre, confermato il coefficiente minimo di copertura della liquidità pari al 90%. La decisione relativa ai crediti deteriorati, accogliendo le osservazioni formulate dalla Banca, ha previsto livelli minimi di copertura differenziati in relazione alle diverse classi di crediti deteriorati (63% per le sofferenze, al 32% per le inadempienze probabili e al 18% per i crediti scaduti), in luogo dell'unico "coverage ratio" per il complesso degli NPL contenuto nella "bozza di decisione". La BCE ha confermato i target quantitativi relativi ai crediti deteriorati già indicati nella "bozza" di decisione ed ha posticipato al 28 febbraio 2017 il termine entro il quale la Banca deve presentare un piano strategico e operativo nel quale siano indicati gli obiettivi quantitativi di riduzione dei crediti deteriorati, la relativa tempistica di attuazione e le valutazioni circa l'adeguatezza della posizione patrimoniale della Banca.

Approvazione e sviluppo del Piano Strategico 2016-2020

In data 29 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità il Piano Strategico per il periodo 2016-2020 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il medesimo orizzonte temporale. Il 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire a Banca IMI S.p.A. l'incarico di supportare ed assistere la Banca nella gestione del processo di dismissione di crediti Non Performing originati dal Gruppo, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al Chief Risk Officer di istituire un processo di selezione del consulente legale e di ogni altro consulente necessario al buon fine dell'operazione di cessione delle sofferenze, informando degli esiti di tale processo il Consiglio di Amministrazione. Succes-

sivamente, nella seduta del 15 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del c.d. "Decreto attuativo GACS" (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) e delle recenti operazioni di mercato, ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla possibilità di realizzare l'operazione di cessione di NPL prevista dal Piano Strategico 2016-2020 mediante cartolarizzazione pubblica con GACS. Al fine di dare progressiva attuazione a quanto stabilito dal sopracitato Piano Strategico 2016-2020, che definisce, tra le altre cose, azioni finalizzate alla razionalizzazione dell'ICT attraverso l'esternalizzazione parziale del Sistema informativo di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 26 luglio 2016, di approvare l'affidamento a Cedacri S.p.A. del Facility Management dell'infrastruttura IT del Gruppo, inclusivo di Disaster Recovery, con migrazione della componente Mainframe; in particolare in data 5 dicembre 2016 è stato effettuato il passaggio del sistema di elaborazione principale (Mainframe) e dei database di Gruppo correlati dai data-center Carige a quelli di Cedacri. Successivamente, sempre in relazione a quanto previsto dal Piano Strategico, nell'ottica del conseguimento di una maggiore efficienza organizzativa, il 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo Banca Carige. Il progetto, a seguito dell'emissione del provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia, è stato depositato e iscritto al Registro delle Imprese di Genova in data 24 ottobre 2016. Il successivo 23 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'approvazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, del sopracitato progetto di fusione; analoga delibera è stata assunta in pari data dall'Assemblea dei Soci di Banca Carige Italia S.p.A. Il 12 dicembre 2016 è stato, pertanto, stipulato l'atto di fusione per incorporazione, con efficacia giuridica a far data dal 19 dicembre 2016 ed effetti fiscali e contabili retrodatati a al 1° gennaio 2016. In data 11 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la costituzione quale socio unico di una nuova società denominata "Carige Reoco S.p.A." destinata ad assumere il ruolo di società immobiliare del Gruppo Banca Carige nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione degli asset immobiliari, di proprietà e a garanzia, subordinatamente alla preventiva comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Sul fronte delle iniziative volte a ridurre i costi e a migliorare l'efficienza si segnalano, inoltre, la conclusione, in data 28 ottobre 2016, della trattativa con le Organizzazioni Sindacali per la revisione del contratto integrativo aziendale, i cui nuovi contenuti sono stati poi approvati l'8 novembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione, e la chiusura, in data 19 dicembre 2016, contemporaneamente all'operazione di fusione per incorporazione, di 37 sportelli della incorporata Banca Carige Italia S.p.A..

Offerta Apollo e azione di risarcimento danni

In data 29 marzo 2016, in relazione a notizie apparse sugli organi di stampa, Banca Carige ha comunicato, come richiesto da Consob:

- di aver ricevuto, il 10 febbraio 2016, dal fondo Apollo Management International LLP una lettera, non sollecitata dalla Banca, con la quale tale fondo ha presentato una proposta - non vincolante e confidenziale - a formulare, al verificarsi di determinate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 625 milioni (interamente

- garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 525 milioni, e offerto in opzione per i restanti 100 milioni agli attuali azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approfondito tale proposta, in più sessioni, con l'ausilio dei propri consulenti, che si sono confrontati, senza dar corso a una negoziazione con l'offerente;
- di aver successivamente ricevuto, sempre non sollecitata dalla Banca, nella serata del 23 marzo 2016 dallo stesso fondo Apollo Management International LLP, una revisione della lettera del 10 febbraio 2016, con la quale Apollo ha confermato la propria proposta - non vincolante e confidenziale - a formulare, al verificarsi di determinate e modificate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, a condizioni riviste, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 550 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 500 milioni, e offerto in opzione per i restanti 50 milioni agli attuali azionisti. In ragione della allora imminente scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione della Banca, ogni valutazione e determinazione in ordine alla nuova formulazione della proposta non vincolante di Apollo sarebbe stata, come peraltro espressamente auspicato dal medesimo fondo, di competenza del nuovo organo amministrativo che si sarebbe insediato a valle dell'Assemblea convocata per il 31 marzo 2016.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2016, ha deliberato che, indipendentemente da ogni valutazione del merito della proposta di Apollo, non sussistevano le condizioni della sua concreta praticabilità a ragione del carattere non vincolante della proposta e della previsione nella stessa della concessione di esclusiva in favore del Fondo Apollo. Ne sarebbe derivata, infatti, la preclusione per Carige dell'irrinunciabile perseguimento di ogni confronto concorrenziale della proposta con il mercato e dell'elaborazione di altre soluzioni delle problematiche relative ai Non Performing Loans, nonché della verifica delle opportunità che si stavano delineando a seguito anche di iniziative del Governo. È stato al riguardo considerato come preclusivo della libertà di iniziativa di Carige anche il vincolo posto della inscindibilità della proposta relativa all'acquisto del portafoglio sofferenze con un aumento di capitale in larga misura riservato. La Banca, nell'ambito delle iniziative relative alle suddette problematiche, ha manifestato la disponibilità a confrontarsi eventualmente anche con il Fondo Apollo. Il 17 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings s.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione (avvenuta in data 5 giugno 2015) e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo.

In data 8 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la promozione di un procedimento arbitrale relativamente al Contratto di Distribuzione di prodotti assicurativi del Ramo Vita, sottoscritti nell'ambito della cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative al Gruppo Apollo, nei confronti di Amissima Vita

S.p.A., affidando il relativo incarico ai Prof. Avv. Andrea D'Angelo e Prof. Avv. Vincenzo Mariconda, anche al fine di individuare l'arbitro. In data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato, presso la Camera Arbitrale di Milano, domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso.

I risultati economici

Nel 2016 il Gruppo Carige consuntiva un risultato netto negativo di pertinenza della Capogruppo pari a 291,7 milioni, rispetto alla perdita di 127,6 milioni del 2015.

Tale risultato è in gran parte determinato dall'incremento delle rettifiche di valore su crediti derivante anche da un ulteriore deterioramento delle condizioni economico-finanziarie di esposizioni non performing, nonché dall'adeguamento, tuttora in corso, delle policy contabili e gestionali relative ai crediti deteriorati in linea con le indicazioni fornite dalla BCE nel corso di specifica ispezione a riguardo. Si segnala altresì la debolezza, nell'ambito del margine d'intermediazione, del margine d'interesse, che risente del livello dei tassi di sistema ai minimi storici e della flessione delle masse, e delle commissioni nette, condizionate anch'esse dalla riduzione dell'operatività. Per contro, si segnala la riduzione dei costi operativi, segno della grande attenzione posta in essere dal Gruppo sull'efficientamento. Nell'esercizio corrente, inoltre, sono state registrate alcune componenti non ricorrenti, quali

- a) l'integrale svalutazione dell'avviamento residuo per 19,9 milioni,
- b) le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,7 milioni relativi alle svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,3 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni),
- c) i canoni per imposte anticipate per 13,9 milioni, non presenti al 31 dicembre 2015,
- d) i benefici sulle spese del personale per complessivi 19,4 milioni legati alla definizione degli accordi sul Fondo integrativo pensionistico aziendale (22,3 milioni) e al nuovo accordo sindacale (oneri per 2,9 milioni) ed e) proventi pari a 12,1 milioni per la cessione delle partecipazioni in Cartasì e Visa Europe.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di contabilizzare un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per circa 18,5 milioni con riferimento agli impegni presi con Apollo Management in termini di impegni di distribuzione presi e garanzie prestate nell'ambito della cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative

Tabella 37 - Conto Economico (importi in migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	580.521	681.703	(101.182)	(14,8)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(281.006)	(350.879)	69.873	(19,9)
30 - MARGINE DI INTERESSE	299.515	330.824	(31.309)	(9,5)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	276.730	310.054	(33.324)	(10,7)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(35.675)	(46.209)	10.534	(22,8)
60 - COMMISSIONI NETTE	241.055	263.845	(22.790)	(8,6)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	15.349	(1.272)	(8,3)

		2016	2015	Variazione	
				Assoluta	%
80 -	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIO-	18.459	(2.533)	20.992	...
90 -	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(2.384)	(4.697)	2.313	(49,2)
100 -	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	48.810	79.544	(30.734)	(38,6)
	a) crediti	(3)	(48)	45	(93,8)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.302	76.723	(36.421)	(47,5)
	d) passività finanziarie	8.511	2.869	5.642	...
110 -	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
120 -	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	615.539	682.195	(66.656)	(9,8)
130 -	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORA-	(471.136)	(304.300)	(166.836)	54,8
	a) crediti	(473.016)	(318.694)	(154.322)	48,4
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.563)	(1.796)	(5.767)	...
	d) altre operazioni finanziarie	9.443	16.190	(6.747)	(41,7)
140 -	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	144.403	377.895	(233.492)	(61,8)
170 -	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	144.403	377.895	(233.492)	(61,8)
180 -	SPESE AMMINISTRATIVE:	(578.180)	(660.606)	82.426	(12,5)
	a) spese per il personale	(296.072)	(354.157)	58.085	(16,4)
	b) altre spese amministrative	(282.108)	(306.449)	24.341	(7,9)
190 -	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED	(21.176)	(10.069)	(11.107)	...
200 -	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIA-	(26.501)	(21.764)	(4.737)	21,8
210 -	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATE-	(24.617)	(27.810)	3.193	(11,5)
220 -	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	88.661	98.839	(10.178)	(10,3)
230 -	COSTI OPERATIVI	(561.813)	(621.410)	59.597	(9,6)
240 -	UTILE(PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	6.644	(48)	(0,7)
260 -	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	(57.145)	37.203	(65,1)
270 -	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(149)	25	(174)	...
280-	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(430.905)	(293.991)	(136.914)	46,6
290 -	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	134.837	92.634	42.203	45,6
300-	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(296.068)	(201.357)	(94.711)	47,0
310-	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	71.216	(71.216)	(100,0)
320 -	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(296.068)	(130.141)	(165.927)	...
330 -	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PERTINENZA DI TERZI	(4.331)	(2.543)	(1.788)	70,3
340 -	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(291.737)	(27.598)	(164.139)	...

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 299,5 milioni, in riduzione del 9,5% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione nel corso del 2016 ed un calo dell'intermediazione.

Gli interessi attivi si attestano a 580,5 milioni (-14,8% rispetto a dicembre 2015), scontando in valore assoluto la discesa in particolare degli interessi dei crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 281 milioni e si riducono del 19,9%. La diminuzione degli interessi passivi, in particolare relativi ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela è stata in parte compensata dall'aumento degli interessi passivi sui derivati di copertura. Da notare che all'interno degli interessi passivi, nella voce "altre passività", sono iscritti interessi per 7,3 milioni connessi ad attività finanziarie

(in particolare crediti verso banche e PCT attivi) per effetto della presenza di tassi negativi di mercato.

Le commissioni nette sono pari a 241,1 milioni e sono inferiori al valore registrato nel 2015 (-22,8 milioni, -8,6%). La diminuzione è ascrivibile da un lato ad una significativa diminuzione delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (89,4 milioni, -12,8%), soprattutto per la contrazione delle commissioni da collocamento di titoli solo parzialmente compensata dall'incremento di quelle da prodotti di Bancassurance, dall'altro al rallentamento delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti (102,1 milioni, -9,4%); le commissioni passive diminuiscono a 35,7 milioni (-22,8%), principalmente per la dinamica delle commissioni da offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi (-3,3 milioni, -84,5%), e dalla flessione delle commissioni da incasso e pagamento a 19,4 milioni (-12,3%).

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 75 milioni (87,6 milioni a dicembre 2015).

I dividendi sono pari a 14,1 milioni e sono inferiori di 1,3 milioni rispetto al dato del 2015, per il venir meno di dividendi percepiti da fondi di private equity.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 18,5 milioni, mentre nel 2015 era negativo per 2,5 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 8,6 milioni (valore negativo per 0,9 milioni a dicembre 2015).

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 2,4 milioni, a fronte di un risultato negativo per 4,7 milioni a dicembre 2015.

Gli utili da cessione di attività disponibili per la vendita ed il riacquisto di passività finanziarie, pur risultando in riduzione rispetto a dicembre 2015 (79,5 milioni), risultano ampiamente positivi e ammontano complessivamente a 48,8 milioni.

La voce include i proventi derivanti dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A per 2,4 milioni e dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd per 9,7 milioni, nonché per il riacquisto delle passività finanziarie.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è negativo per 4 milioni di euro, rispetto al risultato negativo di 137 mila euro di dicembre 2015.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 615,5 milioni, in diminuzione del 9,8% rispetto a dicembre 2015.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 471,1 milioni, che si comparano con i 304,3 milioni del 2015.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 473 milioni e sono pari al 2,6% dei crediti netti (1,5% a dicembre 2015). Le rettifiche di valore sulle attività

finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,6 milioni (rispetto agli 1,8 milioni del 2015), includono gli effetti legati alla svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,3 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 144,4 milioni rispetto ai 377,9 milioni di dicembre 2015.

I costi operativi ammontano a 561,8 milioni e si comparano con i 621,4 milioni di dicembre 2015 (-9,6%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 296,1 milioni e sono in riduzione di 58,1 milioni rispetto a dicembre 2015 (-16,4%) ed includono effetti per misure intraprese di riduzione degli organici ed applicazione dei pregressi accordi sindacali, oltre che la presenza di 22,3 milioni di benefici non ricorrenti legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale e di 2,9 milioni di oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali siglato a fine ottobre 2016; si ricorda che nell'esercizio 2015 erano stati iscritti oneri straordinari per 21,3 milioni (cause passive, accelerazione del processo di esodo incentivato, attivazione componente relativa al personale femminile). Al netto di tali effetti non ricorrenti le spese del personale diminuiscono del 5,2%.
- le altre spese amministrative ammontano a 282,1 milioni e sono in diminuzione rispetto a dicembre 2015 del 7,9%, e includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed allo Schema di Garanzia dei Depositi per 35,6 milioni, rispetto ai 42,2 milioni di dicembre 2015, nonché canoni per imposte anticipate per 13,9 milioni, non presenti nel periodo precedente. Al netto di tali componenti la voce diminuisce del 12%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 21,2 milioni e sono in aumento rispetto ai 10,1 milioni di dicembre 2015, in particolare per l'accantonamento al fondo rischi per 18,5 mln iscritto con riferimento agli impegni commerciali presi ed alle garanzie prestate nell'ambito degli accordi di cessione delle partecipazioni delle compagnie assicurative ad Apollo Management.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 51,1 milioni e risultano in aumento del 3,1% rispetto a fine 2015.

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 88,7 milioni (98,8 milioni a dicembre 2015); lo scostamento è pari al 10,3% principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi di imposte e ai recuperi spese di istruttoria che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 6,4 milioni, e le rettifiche di valore dell'avviamento il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 430,9 milioni, contro un risultato negativo per 294 milioni di dicembre 2015.

I recuperi di imposte sono pari a 134,8 milioni, superiori rispetto ai 92,6 milioni di dicembre 2015. L'utile delle attività in via di dismissione, nullo, era pari a 71,2 milioni a dicembre 2015 ed includeva tra le altre poste, la componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni nell'ambito della cessione del Gruppo assicurativo perfezionata in data 5 giugno 2015.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 291,7 milioni, contro una perdita di 127,6 milioni di dicembre 2015.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 296,4 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Tabella 38 - Attivo (importi in migliaia di euro)

		31.12.2016	31.12.2015	Variazione	
				Assoluta	%
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.412	324.395	(26.983)	(8,3)
20	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.683	15.065	(7.382)	(49,0)
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER	2.319.613	3.803.770	(1.484.157)	(39,0)
60	CREDITI VERSO BANCHE	1.958.763	1.220.489	738.274	60,5
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	18.246.327	21.439.988	(3.193.661)	(14,9)
80	DERIVATI DI COPERTURA	39.233	54.730	(15.497)	(28,3)
100	PARTECIPAZIONI	94.235	92.536	1.699	1,8
120	ATTIVITA' MATERIALI	761.274	783.816	(22.542)	(2,9)
130	ATTIVITA' IMMATERIALI	56.654	78.062	(21.408)	(27,4)
	di cui:				
	- avviamento	-	19.942	(19.942)	(100,0)
140	ATTIVITA' FISCALI	2.063.984	2.158.967	(94.983)	(4,4)
	a) correnti	985.651	1.187.871	(202.220)	(17,0)
	b) anticipate	1.078.333	971.096	107.237	11,0
	- di cui alla Legge 214/2011	617.758	650.140	(32.382)	(5,0)
160	ALTRE ATTIVITA'	265.826	307.988	(42.162)	(13,7)
	TOTALE DELL'ATTIVO	26.111.00	30.279.806	(4.168.802)	(13,8)

Tabella 39 - Passivo e patrimonio netto (importi in migliaia di euro)

		31.12.2016	31.12.2015	Variazione	
				Assoluta	%
10	DEBITI VERSO BANCHE	3.468.322	2.824.957	643.365	22,8
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	13.710.208	15.536.566	(1.826.358)	(11,8)
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.443.294	7.358.365	(1.915.071)	(26,0)
40	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.064	4.824	(2.760)	(57,2)
50	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
60	DERIVATI DI COPERTURA	259.037	220.628	38.409	17,4
80	PASSIVITA' FISCALI	20.464	18.303	2.161	11,8
	(a) correnti	5.918	6.735	(817)	(12,1)
	(b) differite	14.546	11.568	2.978	25,7
10	ALTRE PASSIVITA'	438.198	922.239	(484.041)	(52,5)
11	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL	65.769	72.235	(6.466)	(9,0)
12	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	106.171	324.830	(218.659)	(67,3)
	a) quiescenza e obblighi simili	37.179	244.932	(207.753)	(84,8)
	b) altri fondi	68.992	79.898	(10.906)	(13,6)
14	RISERVE DA VALUTAZIONE	(158.100)	(198.017)	39.917	(20,2)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %	
			Assoluta	%
17 RISERVE	(392.732)	(856.518)	463.786	(54,1)
18 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	811.949	(635.995)	(78,3)
19 CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
20 AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
21 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	29.044	33.398	(4.354)	(13,0)
22 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(291.737)	(127.598)	(164.139)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRI-	26.111.00	30.279.806	(4.168.802)	(13,8)

L'attività di intermediazione

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 41.100,6 milioni (-9,3% rispetto a dicembre 2015).

Più marcata la discesa della raccolta diretta, nel primo trimestre 2016, a seguito dell'impatto mediatico del salvataggio di quattro banche italiane da parte del Fondo di Risoluzione e all'introduzione, a partire dal primo gennaio 2016, del meccanismo del bail-in previsto nella Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD); si evidenzia altresì che a novembre 2016 sono scadute circa 1,2 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite.

La raccolta diretta e indiretta

La raccolta diretta si dimensiona in 19.612,7 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.487,9 milioni. Quest'ultima rappresenta il 52,3% delle AFI ed è composta per il 50,6% da risparmio gestito e per il 49,4% da risparmio amministrato. La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 23.081 milioni, in diminuzione del 12,2%.

La riduzione della raccolta diretta è ascrivibile per 2,4 miliardi alla raccolta retail e per 1,5 miliardi alla componente institutional, che ha visto una significativa contrazione della componente Covered Bond in seguito alla scadenza di circa 1,2 miliardi verificatasi nel mese di novembre 2016.

La raccolta a breve termine retail diminuisce di oltre 1.200 milioni nella componente dei conti correnti passivi (-10,1%). La raccolta a medio/lungo termine retail ammonta a 3.168,9 milioni e diminuisce del 22,9%.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.124,2 milioni (14.564,5 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 66,9% (62,1% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 6.488,5 milioni (8.888,2 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 33,1% (37,9% a dicembre 2015).

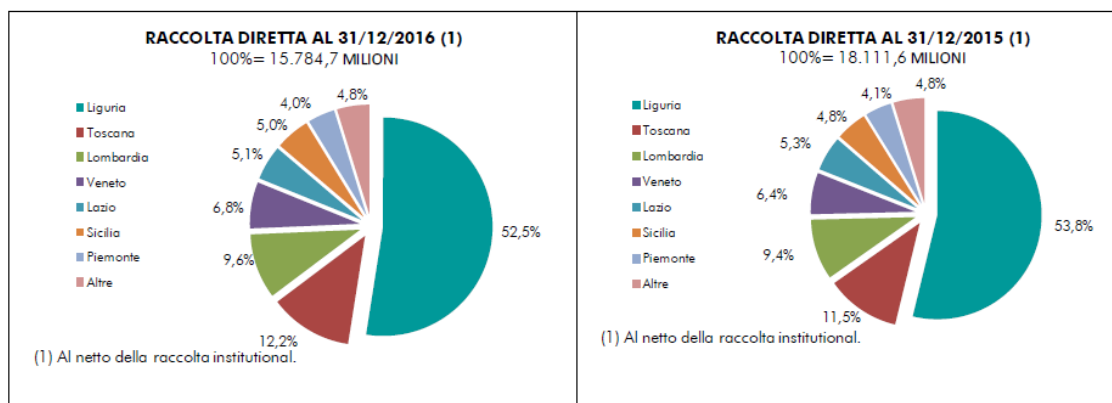
Tabella 40 - Provvista (importi in migliaia di euro)

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Totale (A+B)	23.081.022		(3.196.661)	(12,2)

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	assoluta	%
Raccolta diretta (A)	19.612.700	23.452.726	(3.840.026)	(16,4)
Debiti verso clientela	13.710.208	15.536.566	(1.826.358)	(11,8)
conti correnti e depositi liberi	11.841.106	13.250.666	(1.409.560)	(10,6)
pronti contro termine	351.226	527.683	(176.457)	(33,4)
depositi vincolati	1.344.401	1.578.120	(233.719)	(14,8)
finanziamenti	5.085	5.894	(809)	(13,7)
altri debiti	168.390	174.203	(5.813)	(3,3)
Titoli in circolazione	5.443.294	7.358.365	(1.915.071)	(26,0)
obbligazioni	5.440.218	7.330.224	(1.890.006)	(25,8)
altri titoli	3.076	28.141	(25.065)	(89,1)
Passività al fair value	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
obbligazioni	459.198	557.795	(98.597)	(17,7)
breve termine	13.124.239	14.564.530	(1.440.291)	(9,9)
% sul Totale	66,9	62,1		
medio/lungo termine	6.488.461	8.888.196	(2.399.735)	(27,0)
% sul Totale	33,1	37,9		
Debiti verso banche (B)	3.468.322	3.468.322	643.365	22,8
Debiti verso banche centrali	3.000.000	2.302.168	697.832	30,3
Conti correnti e depositi liberi	28.998	13.965	15.033	...
Depositi vincolati	-	9.193	(9.193)	(100,0)
Finanziamenti	422.728	472.973	(50.245)	(10,6)
Altri debiti	16.596	26.658	(10.062)	(37,7)

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 52,5%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 12,2%, e la terza la Lombardia, con una quota del 9,6%. Al Veneto fa capo una quota del 6,8% e al Lazio del 5,1%. Le altre regioni detengono quote inferiori o uguali al 5%.

Tabella 41



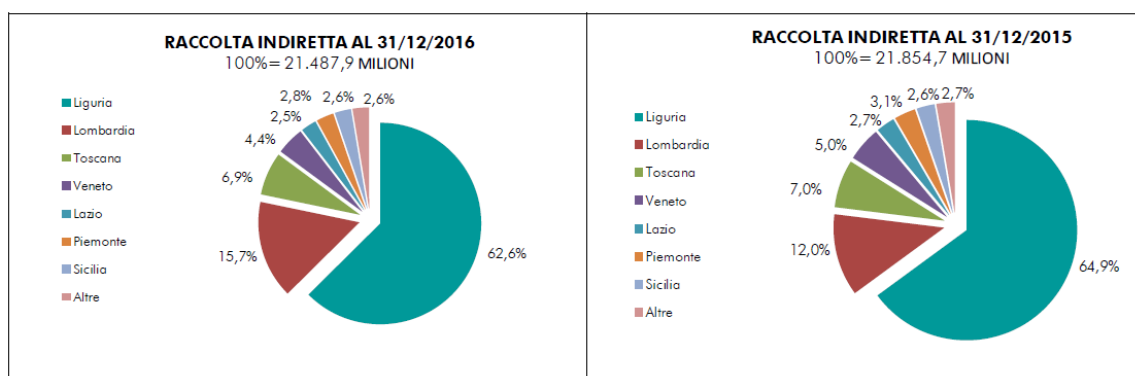
La raccolta indiretta ammonta a 21.487,9 milioni ed evidenzia una flessione dell'1,7% nell'anno per la dinamica sia del risparmio gestito sia del risparmio amministrato. Il risparmio gestito si attesta a 10.864,2 milioni in diminuzione dell'1,6% nel corso dell'anno principalmente per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono dell'11,4% attestandosi a 4.790,1 milioni, nonostante la crescita registrata dai pro-

dotti bancario-assicurativi, che ammontano a 5.554,1 milioni (+8,3%). Le gestioni patrimoniali, pari a 519,9 milioni, risultano in aumento rispetto ai 510,3 milioni di dicembre 2015.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.623,7 milioni, in diminuzione dell'1,7%; principalmente per la flessione dei titoli di Stato (-13,7% a 2.965,9 milioni); le obbligazioni si attestano a 879,2 milioni (-10,8%), mentre le azioni sono pari a 903 milioni (-21,6%). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 5.875,6 milioni e risulta l'unica componente in crescita (+12,2%).

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 62,6%; seguono la Lombardia con il 15,7% e la Toscana con il 6,9%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.

Tabella 42



I crediti verso la clientela

Tabella 43 - Crediti verso la clientela

	31/12/16	31/12/2015	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	1.917.793	2.380.804	(463.011)	(19,4)
Pronti contro termine attivi	-	1.077.384	(1.077.384)	(100,0)
Mutui	12.832.661	13.782.661	(950.000)	(6,9)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	598.325	613.084	(14.759)	(2,4)
Leasing finanziario	660.122	705.509	(45.387)	(6,4)
Factoring	96.545	114.821	(18.276)	(15,9)
Altri finanziamenti	2.140.377	2.765.096	(624.719)	(22,6)
Titoli di debito	504	629	(125)	(19,9)
Totale	18.246.327	21.439.98	(3.193.6	(14,9)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 21.713 milioni e si riducono dell'11,4%. La riduzione è in parte ascrivibile alla componente institutional ed in particolare alla voce dei PCT attivi.

Non tenendo conto della componente istituzionale, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 21.113,5 milioni e sono in calo del 7,4%. Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-12,7% a 10.332,8 milioni) e, in misura meno marcata, di quelli ai privati (-6,2% a 6.536,3 milioni), mentre risultano in crescita le sofferenze (+6,1%) a 3.725,6 milioni.

La componente a breve termine, condizionata dalla suddetta dinamica dei pct passivi, è pari al 12,2% del totale ed ammonta a 2.639,7 milioni, in diminuzione del 42,8%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 15.347,7 milioni (-6,4%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 7,8 milioni, ammontano a 1.961,3 milioni, in aumento rispetto ai 1.225 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per l'82,3% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.514,9 milioni, rispetto ai 1.609,9 milioni di dicembre 2015.

Tabella 44 - Crediti (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	Assoluta	%
Totale (A+B)	20.199.267	22.654.371	(2.455.104)	(10,8)
Crediti verso clientela (A)	18.245.823	21.439.359	(3.193.536)	(14,9)
-Esposizione lorda (2)	21.713.025	24.513.896	(2.800.871)	(11,4)
<i>conti correnti</i>	1.537.573	1.981.931	(444.358)	(22,4)
<i>PCT attivi</i>		-1.077.384	(1.077.384)	(100,0)
<i>mutui</i>	9.728.799	10.900.896	(1.172.097)	(10,8)
<i>carte di credito, prestiti personali e leasing</i>	599.231	608.076	(8.845)	(1,5)
<i>factoring</i>	522.942	571.702	(48.760)	(8,5)
<i>altri crediti</i>	62.194	67.608	(5.414)	(8,0)
<i>attività deteriorate</i>	1.929.390	2.482.709	(553.319)	(22,3)
<i>attività deteriorate</i>	7.332.896	6.823.590	509.306	7,5
-breve termine	2.639.712	4.614.652	(1.974.940)	(42,8)
<i>% sul valore nominale</i>	12,2	18,8		
-medio/lungo termine	15.347.705	16.388.398	(1.040.693)	(6,4)
<i>% sul valore nominale</i>	70,7	66,9		
-Sofferenze	3.725.608	3.510.846	214.762	6,1
<i>% sul valore nominale</i>	17,2	14,3		
-Rettifiche di valore (-)	3.467.202	3.074.537	392.665	12,8
Crediti verso banche (B)	1.953.444	1.215.012	738.432	60,8
-Esposizione lorda (2)	1.961.257	1.224.968	736.289	60,1
<i>riserva obbligatoria</i>	1.279.031	517.923	761.108	...
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	75.219	383.830	(308.611)	(80,4)
<i>depositi vincolati</i>	25.800	860	24.940	...
<i>finanziamenti</i>	562.489	303.986	258.503	85,0

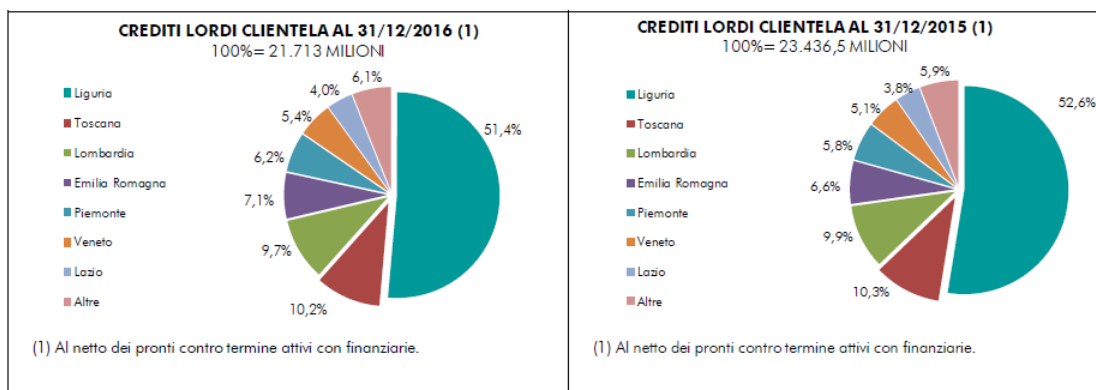
	Situazione al		Variazione	
	31/12/16	31/12/2015	Assoluta	%
attività deteriorate	18.718	18.369	349	1,9
-breve termine	1.614.594	937.017	677.577	72,3
% sul valore nominale	82,3	76,5		
-medio/lungo termine	327.945	269.582	58.363	21,6
% sul valore nominale	16,7	22,0		
- Sofferenze	18.718	18.369	349	1,9
% sul valore nominale	1,0	1,5		
-Rettifiche di valore (-)	7.813	9.956	(2.143)	(21,5)

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,4% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,2%, la Lombardia la terza con una quota del 9,7%.

Figura 12



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 59,3% dei crediti alla clientela per un totale di 12.874,7 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 29%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 7,8%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,4%.

Qualità del credito

I crediti deteriorati lordi per cassa alla clientela ammontano a 7.332,9 milioni, in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2015 (+7,5%).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.725,6 milioni, in crescita del 6,1% rappresentando il 17,2% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.487 milioni e risultano in crescita del 14,9%.

Le esposizioni scadute, che sono anch'esse interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 120,3 in diminuzione del 56,7%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 45,4% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2015 (42,9%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 62,9%, le inadempienze probabili del 27,6% e le esposizioni scadute del 16,3%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 108,7 milioni, in diminuzione del 12,9% rispetto a dicembre 2015 e sono svalutati per il 19,7%.

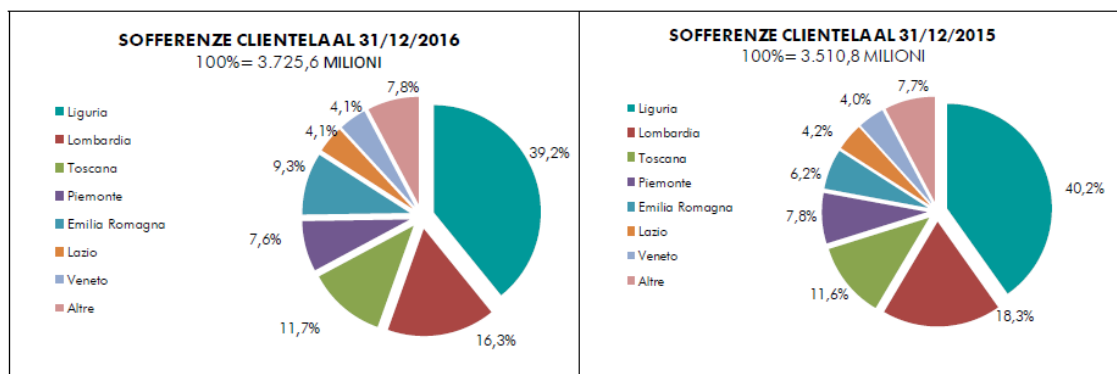
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 3.498,9 milioni, di cui 3.467,2 milioni relativi ai crediti per cassa e 31,7 milioni relativi ai crediti di firma.

Tabella 45 - Qualità del credito

	31/12/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b)/(a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b)/(a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.744.326	2.356.288	1.388.038	62,9	3.529.215	2.130.331	1.398.884	60,4
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.725.608	2.348.475	1.377.133	63,0	3.510.846	2.120.375	1.390.471	60,4
Inadempienze probabili	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6	3.034.622	766.669	2.267.953	25,3
- clientela	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6	3.034.622	766.669	2.267.953	25,3
Esposizioni scadute	120.331	19.666	100.665	16,3	278.122	41.305	236.817	14,9
- clientela	120.331	19.666	100.665	16,3	278.122	41.305	236.817	14,9
Totale Crediti Deteriorati	7.351.614	3.338.499	4.013.115	45,4	6.841.959	2.938.305	3.903.654	42,9
- banche	18.718	7.813	10.905	41,7	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	7.332.896	3.330.686	4.002.210	45,4	6.823.590	2.928.349	3.895.241	42,9
- di cui Forborne	1.777.648	557.041	1.220.607	31,3	1.825.848	433.500	1.392.348	23,7
Crediti in bonis								
- banche	1.942.539	-	1.942.539	-	1.206.599	-	1.206.599	-
- clientela	14.380.129	136.516	14.243.613	0,9	17.690.306	146.188	17.544.118	0,8
Totale Crediti in Bonis	16.322.668	136.516	16.186.152	0,8	18.896.905	146.188	18.750.717	0,8
- di cui Forborne	666.530	40.331	626.199	6,1	592.334	11.801	580.533	2,0
Totale Crediti per cassa	23.674.282	3.475.015	20.199.267	14,7	25.738.864	3.084.493	22.654.371	12,0
- banche	1.961.257	7.813	1.953.444	0,4	1.224.968	9.956	1.215.012	0,8
- clientela	21.713.025	3.467.202	18.245.823	16,0	24.513.896	3.074.537	21.439.359	12,5
Crediti di firma								
Deteriorati	108.683	21.397	87.286	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
- clientela	108.683	21.397	87.286	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
Altri crediti	616.977	10.295	606.682	1,7	800.033	17.046	782.987	2,1
- banche	558	-	558	-	732	401	331	54,8
- clientela	616.419	10.295	606.124	1,7	799.301	16.645	782.656	2,1
Totale Crediti di firma	725.660	31.692	693.968	4,4	924.827	41.308	883.519	4,5
- banche	558	-	558	-	732	401	331	54,8
- clientela	725.102	31.692	693.410	4,4	924.095	40.907	883.188	4,4
Totale	24.399.942	3.506.707	20.893.235	14,4	26.663.691	3.125.801	23.537.890	11,7
- banche	1.961.815	7.813	1.954.002	0,4	1.225.700	10.357	1.215.343	0,8
- clientela	22.438.127	3.498.894	18.939.233	15,6	25.437.991	3.115.444	22.322.547	12,2

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,2%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (16,3%) e dalla Toscana (11,7%).

Figura 13



Le società del Gruppo

La Capogruppo Banca Carige

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 37.720,7 milioni, in flessione del 12,7% rispetto a dicembre 2015, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito delle turbolenze sul mercato di riferimento che si sono venute a creare a seguito dell'introduzione della normativa sul c.d. "bail-in"; si evidenzia altresì che a novembre 2016 sono scaduti circa 1,2 miliardi relativi ad Obbligazioni Bancarie Garantite. Tali fattori, unitamente all'andamento borsistico negativo dei titoli bancari, ed in particolare dell'azione Banca Carige, hanno determinato da parte della clientela la percezione di un deterioramento della solidità del Gruppo, con conseguente effetto sulla dinamica dei depositi.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 22.363,9 milioni, in diminuzione del 13,3%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 18,4% e si attesta a 18.482,9 milioni, la diminuzione interessa sia la componente a breve (-11,8%), sia quella a medio lungo termine (-28,7%).

La raccolta indiretta è pari a 19.237,8 milioni, in diminuzione del 6,4% da inizio anno.

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 3.287,2 milioni, ammontano a 17.597,4 milioni, in flessione del 16,1% rispetto a dicembre 2015; tale valore non comprende i titoli di debito classificati tra i Loans & Receivables. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 20.884,6 milioni, in calo del 12,6%. La flessione degli impieghi è da mettere in connessione con la volontà della Banca di mantenere un profilo di liquidità adeguato stante la riduzione registrata nella raccolta diretta.

La componente a breve termine, pari al 13,9% del totale, ammonta a 2.910,1 milioni, in calo del 40,8% principalmente per effetto della contrazione registrata nei pronti contro termine. La componente a medio-lungo termine ammonta a 14.490,2 milioni (-7,7%) e rappresenta il 69,4% del totale.

Le sofferenze verso clientela si attestano a 3.484,3 milioni (3.283,1 milioni a dicembre 2015) con un peso sul totale degli impieghi del 16,7% (13,7% a dicembre 2015).

I crediti deteriorati per cassa e firma alla clientela ammontano a 7.137,7 milioni, in aumento del 7,4% rispetto a dicembre 2015. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 3.175,5 milioni (+13,6% nell'anno), rappresentando un livello di copertura del 44,5%, in crescita rispetto al 42,1% di inizio anno.

La componente per cassa è pari a 7.030,4 milioni (+7,7%), quella di firma ammonta a 107,3 milioni (-13,1%).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela, si evidenzia, rispetto a dicembre 2015, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 3.484,3 milioni (+6,1%) e risultano svalutate per il 62,9%;
- le inadempienze probabili ammontano a 3.430,7 milioni (+15,3%) e risultano svalutate per il 27,5%;
- le esposizioni scadute ammontano a 115,4 milioni, in diminuzione del 56,6%; tali posizioni sono svalutate per il 15,8%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma verso clientela ammontano a 3.318,6 milioni, di cui 3.287,2 milioni relativi ai crediti per cassa e 31,4 milioni relativi ai crediti di firma.

Il conto economico dell'esercizio 2016 chiude con una perdita netta pari a euro 313.610.953,44.

Il risultato operativo lordo risulta quindi negativo per circa 449,7 milioni; includendo un effetto positivo per 136 milioni di imposte sul reddito, la perdita netta di periodo ammonta a 313,6 milioni. Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 314,8 milioni.

Il risultato netto della gestione finanziaria è positivo per 123,5 milioni rispetto a quello per 357,1 milioni di dicembre 2015.

Il margine d'intermediazione si attesta a 572,5 milioni, in diminuzione dell'11% nell'anno.

Le rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 449,1 milioni; le rettifiche di valore nette su crediti, stante riprese di valore nette sulle altre poste, ammontano a 450,9 milioni (300,4 milioni a dicembre 2015) per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, anche alla luce delle indicazioni fornite, in sede ispettiva, dall'Organo di Vigilanza, nonché per l'affinamento alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi. Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,5 milioni, includono gli effetti legati alla svalutazioni della partecipazione indiretta tramite lo Schema Volontario

del FITD in Cassa di Risparmio di Cesena (1,2 milioni) e delle quote del Fondo Atlante (5,4 milioni).

Banca del Monte di Lucca Spa

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è pari a 1.149,6 milioni, in calo del 6,3% nell'anno. La raccolta diretta ammonta a 688,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-7,8%); la raccolta indiretta si attesta a 461,1 milioni, in calo nell'anno del 3,9% per la negativa dinamica del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita di quello gestito.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 780,3 milioni, in calo rispetto a dicembre 2015 (-7,2%). Gli impieghi a medio lungo termine (485,5 milioni) rappresentano il 62,2% del totale e risultano in calo del 7,3%; i crediti a breve, pari a 79,9 milioni (10,2% del totale), diminuiscono del 29,2%.

Il portafoglio titoli ammonta a 389 mila euro, rispetto ai 392 mila euro di dicembre 2015.

Il conto economico evidenzia una perdita netta di 10,8 milioni, rispetto ad una perdita netta di 6 milioni dell'anno precedente. Il margine d'interesse ammonta a 11,4 milioni, in diminuzione del 14,3% rispetto a quello di dicembre 2015; le commissioni nette diminuiscono del 6,3% a 8 milioni. La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 203 mila euro, a fronte dei 101 mila euro realizzati a dicembre 2015. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 19,6 milioni, in diminuzione del 10,6%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 18,6 milioni (14,1 milioni a dicembre 2015).

I costi operativi ammontano a 17,1 milioni, in diminuzione del 5,3%; le spese per il personale si attestano a 10,3 milioni (-8,9%), mentre le altre spese amministrative sono pari a 9,1 milioni (-7,5%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 16,1 milioni (-10,3 milioni a dicembre 2015). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 5,3 milioni, il risultato netto è negativo per 10,8 milioni.

Banca Cesare Ponti Spa

Al 31 dicembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di Banca Cesare Ponti S.p.A. è pari a 2.296,9 milioni in crescita rispetto ai 1.274,4 milioni di dicembre 2015, principalmente per la positiva dinamica della raccolta indiretta. Nel corso dell'anno si è dato corso al passaggio di masse da Banca Carige per oltre 1.173 milioni; al netto di tali trasferimenti la variazione delle AFI sarebbe stata negativa dell'11,8%.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 310,1 milioni, in diminuzione da inizio anno (-1,3%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.986,8 milioni (960,3

milioni a dicembre 2015); al netto dei trasferimenti i due aggregati registrerebbero variazioni rispettivamente del -23,5% e del -8%.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 74,5 milioni, in diminuzione del 9%; il breve termine rappresenta l'8,8% del totale degli impieghi, il medio lungo l'83,7% e le sofferenze il 7,5%. Il portafoglio titoli, ammonta a 34,7 milioni (38,1 milioni a dicembre 2015).

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 7,8 milioni (34 milioni a dicembre 2015), inferiore al Capitale Sociale della Banca (8 milioni). A riguardo si segnala che il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, in ordine all'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro da 8 milioni a 14 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di 2 euro ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo).

Il conto economico evidenzia una perdita netta per 22,7 milioni, a fronte di un utile di 323 mila euro realizzato nel 2015. Il margine d'interesse è pari a 2 milioni, in calo del 3% nell'anno; le commissioni nette sono pari a 7,5 milioni rispetto ai 9 milioni di dicembre 2015 (-16,3%). La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 435 mila euro, a fronte dei 629 mila euro dell'esercizio 2015. Il margine d'intermediazione si attesta a 10 milioni (11,6 milioni a dicembre 2015). Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 262 mila euro rispetto ai 220 mila euro di dicembre 2015. I costi operativi ammontano a 13,3 milioni in aumento del 20,5% risultando condizionati dal costo relativo ai distacchi dei private bankers sulla Banca. Al netto di rettifiche di valore dell'avviamento per 19,9 milioni, il risultato della gestione operativa risulta negativo per 23,5 milioni (positivo per 345 mila euro a dicembre 2015); considerando recuperi di imposte sul reddito per 834 mila euro, si perviene alla perdita netta d'esercizio di 22,7 milioni.

Le controllate finanziarie

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, per l'esercizio 2016, un utile netto di 14,9 milioni. Il margine d'interesse è pari a 34,2 milioni. Gli interessi attivi, pari a 39,7 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (24,6 milioni). Gli interessi passivi, pari a 5,4 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo e dalle tranche senior dei titoli ABS originati con una cartolarizzazione di crediti in bonis. Le commissioni attive ammontano a 3 milioni, di cui 1,3 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 1,2 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 3,2 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale distaccato dalla Capogruppo sono pari a 3,2 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 7,1 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 22,3 milioni; al netto di imposte sul reddito per 7,4 milioni si perviene all'utile di 14,9 milioni.

Argo Mortgage 2 S.r.l., società veicolo dell'operazione di securitization di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 966,8 milioni, di cui 20,8 milioni nel corso del 2016. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 79,3 milioni: Titoli di classe A per 23,2 milioni, Titoli di classe B per 26,8 milioni e Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine avviato nel corso del 2008, utilizzata anche per il programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 3 miliardi avviato nel corso del 2016. Con riferimento al programma avviato nel 2008, alla data del 31 dicembre 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 8,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 4,2 miliardi e nel corso del 2016 ha contabilizzato incassi per 798,2 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 3,1 miliardi. Nel corso del 2016 sono state perfezionate due emissioni per complessivi 1,33 miliardi. Con riferimento al programma avviato nel 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 134 milioni di euro che presentano un debito residuo di 130 milioni e nel corso del 2016 ha contabilizzato incassi per 4 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 95 milioni emesse nel 2016.

Carige Covered Bond 2 S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016).

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1,3 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 0,7 miliardi. Nel corso del 2016 è stata perfezionata una nuova emissione per 0,35 miliardi che risulta essere l'unica ancora in vita e che è utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea. Infine, nel corso del 2016 sono stati contabilizzati incassi per 154,8 milioni di euro.

Lanterna Finance S.r.l., società veicolo dell'operazione di securitization di mutui commerciali ipotecari e chirografari posta in essere da Banca Carige nel 2015, ha contabilizzato incassi complessivi per 213,7 milioni, di cui 156,1 milioni nel corso del 2016. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 549,9 milioni: Titoli di classe A per 218,1 milioni e Titoli di classe B per 331,8 milioni.

I titoli di Classe A sono utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Lanterna Lease S.r.l., società veicolo dell'operazione di securitization di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (leasing) originati da Banca Carige e posta

in essere nel 2016, ha contabilizzato incassi complessivi per 30,8 milioni. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 255,8 milioni: Titoli di classe A per 98,8 milioni e Titoli di classe B per 157,0 milioni.

Lanterna Consumer S.r.l., società veicolo dell'operazione di securitization di crediti originati dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e derivanti da prestiti personali e da cessioni del quinto posta in essere nel 2016, ha contabilizzato incassi complessivi per 134,9 milioni. Al 31 dicembre 2016 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 342,2 milioni: Titoli di classe A per 224,3 milioni Titoli di classe A per 224,3 milioni e Titoli di classe B per 117,9 milioni.

Le altre principali controllate

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di esercizio di 10 mila euro a fronte di una perdita di 935 mila euro nell'esercizio 2015 che, si ricorda, era stata prevalentemente determinata da rilevanti accantonamenti effettuati per far fronte agli oneri futuri derivanti dai procedimenti amministrativi e penali che hanno colpito la società (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa), nonché alla notevole diminuzione dei ricavi della gestione fiduciaria in larga misura conseguente ai danni reputazionali legati alle suddette vicende.

Con riguardo al primo aspetto, in data 19 dicembre 2016 il GUP presso il Tribunale di Genova ha definito la posizione del Centro Fiduciario nell'ambito del suddetto procedimento penale, accogliendo l'istanza di patteggiamento presentata dalla Società che ha comportato il pagamento di una sanzione pecuniaria di 400 mila euro. A fronte di detto rischio erano stati accantonati 620 mila euro nell'esercizio precedente, per cui la definizione della vertenza ha determinato un effetto positivo sul bilancio 2016, con un minor onere di circa 212 mila euro. Senza detta ripresa di valore il risultato della gestione ordinaria sarebbe stato negativo di circa 200 mila euro, determinatosi peraltro per la parte prevalente nel primo semestre (-176 mila euro). Il driver principale di tale tendenza è stato rappresentato dal contenimento dei costi (-9,6% in termini annui al netto degli accantonamenti), che non ha però trovato riscontro in un effetto positivo dal lato dei ricavi: il valore della produzione del 2016 ammonta infatti a 709 mila euro, in calo rispetto al 2015 di 106 mila euro (-13%).

Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in contenuta espansione da favorevoli politiche monetaria e fiscale, anche se permangono prospettive di incertezza legate, tra l'altro, alle trattative sui nuovi rapporti commerciali che dovranno definirsi tra Unione Europea e Regno Unito in seguito alla "Brexit", nonché alle spinte protezionistiche che si stanno delineando con la politica economica degli Stati Uniti.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione rispetto al passato. L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,9% la crescita del PIL stimata per il 2016), anche se ad un ritmo inferiore rispetto alla media UE, stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie, mentre il contesto finanziario in cui si svolge l'attività bancaria risulta essere ancora ca-

ratterizzato da turbolenze che si sono riflesse anche sulle quotazioni borsistiche delle banche italiane.

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dal contesto economico per taluni aspetti in miglioramento, ma ancora connotato da una crescita debole che potrebbe risentire negativamente del manifestarsi di spinte protezionistiche e delle possibili turbolenze nelle economie emergenti, con i potenziali impatti sulla qualità del credito (impatti di natura economica derivanti dalla valutazione degli accantonamenti e di natura patrimoniale connessi agli assorbimenti patrimoniali). Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo Stable Funding e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (Banking Union, Single Supervisory Mechanism o "SSM", introduzione della Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie).

Alle criticità del contesto macroeconomico, che rendono difficoltosa l'espansione dei volumi intermediati e condizionano la qualità del credito già erogato, si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi e la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal regulator.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 28 febbraio 2017. Tale aggiornamento prevede:

- il deconsolidamento del ramo d'azienda comprensivo del portafoglio di sofferenze mediante scissione a favore di un Veicolo di gestione che preserverà in capo agli azionisti della Banca i benefici derivanti dall'ottimizzazione del recupero dei crediti trasferiti;
- il rafforzamento patrimoniale della Banca mediante aumento di capitale fino a 450 milioni, eventualmente accompagnato da un'azione di Liability Management Exercise (LME);
- il miglioramento della struttura finanziaria del bilancio con benefici sul costo della raccolta e del rischio;

- il rafforzamento del presidio del rischio e della qualità dell'attivo mediante la costituzione di una nuova unità organizzativa dedicata alla gestione delle categorie di Non Performing Loans non trasferite al Veicolo, ai fini del contenimento del deterioramento dei crediti in bonis e dell'incremento della cura del credito deteriorato;
- la rinnovata focalizzazione sul core business di banca commerciale attraverso un nuovo modello di servizio basato su una maggiore specializzazione dei ruoli commerciali e su una rinnovata offerta digitale;
- il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso la razionalizzazione della rete territoriale prevedendo il raggiungimento di un network allineato alla media di mercato in termini di intermediato e numero di addetti per filiale.

La revisione delle priorità strategiche si pone in un'ottica di coerenza con gli obiettivi del precedente Piano. In particolare, per quanto concerne la gestione del portafoglio crediti deteriorati, è tuttora in corso l'attività di analisi di un portafoglio di crediti non performing, di esposizione lorda pari a circa 950 milioni di euro, oggetto di possibile cessione anche mediante cartolarizzazione. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sul soddisfacimento, alla data del 31 dicembre 2016, del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE;
- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo, nell'ambito del quale sono previste specifiche iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati in adesione alla relativa richiesta formulata dalla BCE in data 9 dicembre 2016. Da tale Piano si evince, in particolare, che, anche sulla base del rafforzamento patrimoniale ivi previsto, il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE sempre in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

2.4.1.3 Cassa Depositi e Prestiti Spa

La Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è una Società per azioni controllata dallo Stato italiano con Capitale Sociale di Euro 4.051.143.264 interamente versato. La composizione dell'azionariato è così distribuita: Ministero dell'Economia e delle Finanze 82,77%, Fondazioni di origine bancaria 15,93%, azioni proprie 1,3%. Trattasi, quindi, di una società a controllo pubblico.

Figura 14 - Azionariato CDP Spa



La Fondazione Banca del Monte di Lucca detiene n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di carico di Euro 3.482.637, che le conferisce una partecipazione al capitale per lo 0,033%. Il valore della partecipazione, calcolata al patrimonio netto, si attesta ad € 7.179.910.

Figura 15 - La struttura del Gruppo CDP



In data 31 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti Spa ha approvato il progetto di bilancio di CDP Spa e il bilancio consolidato di Gruppo al 31/12/2016.

Ne riportiamo qui di seguito i relativi estratti.

2016, il primo anno di Piano Industriale

Il 2016 è stato il primo anno del nuovo Piano Industriale 2016-2020 che ha definito ambiziosi obiettivi di medio-lungo periodo, sia in termini di risorse mobilitate per l'economia, sia in termini di nuova gamma di strumenti operativi, molto più ampia di quella tradizionalmente in essere.

In linea con quanto previsto, l'esercizio appena concluso ha quindi segnato un importante cambio di passo nell'operatività di CDP, a seguito dell'avvio delle principali iniziative di business lungo le quattro linee di intervento definite dal Piano (Government, PA e infrastrutture; Internazionalizzazione; Imprese; Real Estate).

Risorse mobilitate dal Gruppo CDP nel 2016

I risultati del 2016 confermano il ruolo centrale e di promozione svolto dal Gruppo CDP a sostegno dell'economia italiana: le risorse mobilitate e gestite dal Gruppo ammontano a circa 30 miliardi di euro con 50 miliardi di euro di investimenti attivati. L'ammontare delle risorse mobilitate è in crescita rispetto all'esercizio precedente e in linea con gli obiettivi di avanzamento previsti nel Piano Industriale 2016-2020. Le risorse sono state destinate per il 47% all'internazionalizzazione delle imprese italiane (14,2 miliardi di euro), per il 35% alle imprese (10,5 miliardi di euro) e per il restante 18% (5,4 miliardi di euro) al settore Government, Pubblica Amministrazione, Infrastrutture e Real Estate.

Risorse mobilitate dalla Capogruppo CDP nel 2016

Il contributo della sola capogruppo CDP alle risorse mobilitate e gestite è stato pari a oltre 15 miliardi di euro con oltre 31 miliardi di investimenti attivati, in lieve contrazione rispetto al dato del 2015, per effetto della riduzione dei volumi sui plafond di liquidità destinati al settore bancario, anche a causa del contesto espansivo della politica monetaria.

Al netto di alcune operazioni di rilevante importo registrate nel 2015, il volume di risorse mobilitate e gestite nel 2016 registra un incremento del 7%. Sul risultato 2015 avevano infatti inciso in modo significativo sia la garanzia a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per 1,7 miliardi di euro, sia le anticipazioni per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione per 0,8 miliardi di euro.

Coerentemente con le linee guida strategiche definite nel Piano Industriale 2016-2020, le risorse sono state indirizzate verso i motori dello sviluppo economico del Paese:

- Government, Pubblica Amministrazione e Infrastrutture: CDP si conferma operatore chiave a sostegno degli Enti locali, con un ammontare complessivo di risorse mobilitate e gestite pari a 5,2 miliardi di euro, destinate sia al finanziamento di investimenti sul territorio da parte degli Enti pubblici, sia alla realizzazione di opere nel settore infrastrutturale, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

- Imprese: CDP ha fornito un contributo rilevante a favore delle imprese con circa 5,2 miliardi di euro di risorse mobilitate confermando il suo ruolo chiave nel sostegno dell'economia italiana e supportando sia la ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali, sia gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione.
- Internazionalizzazione: i volumi complessivi di risorse mobilitate e gestite nel corso del 2016 a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane ammontano a circa 4,9 miliardi di euro.
- Real Estate: CDP ha realizzato investimenti per circa 100 milioni di euro, in particolare a sostegno del Social Housing.

Capogruppo CDP: risultati economico-patrimoniali 2016

Il totale dell'**attivo** si attesta a circa **357,7 miliardi di euro**, in aumento del 3,7% rispetto all'esercizio precedente:

- Lo stock di **disponibilità liquide** raggiunge i **161,8 miliardi di euro**, in riduzione del 4,1% circa rispetto al 2015.
- Lo **stock di crediti** verso la clientela e verso le banche risulta stabile e pari a circa **103 miliardi di euro**.
- Le **partecipazioni e i titoli azionari** ammontano a **32,6 miliardi di euro**, in aumento del 10,1% rispetto all'ultimo esercizio, principalmente in relazione al conferimento del 35% di Poste Italiane S.p.A..

Al passivo:

La raccolta complessiva risulta in aumento rispetto al 2015 e pari a 331,8 miliardi di euro (+ 2,7%), di cui 250,8 miliardi di euro rappresentati dalla Raccolta Postale;

Il patrimonio netto si attesta a 23,2 miliardi di euro in crescita di 3,7 miliardi rispetto al 2015.

Il **marginale d'interesse**, pari a circa **2,4 miliardi di euro**, registra una forte crescita (+ 162%) rispetto all'esercizio precedente nonostante un contesto di tassi di mercato sfavorevole. L'incremento deriva sia dall'effetto delle azioni manageriali, volte (i) all'ottimizzazione delle fonti di raccolta, (ii) al miglioramento dell'ALM (Asset and Liability Management) e (iii) a una più efficiente gestione della tesoreria, sia dal parziale adeguamento delle modalità di remunerazione del conto corrente di Tesoreria all'attuale dinamica dei tassi.

L'**utile netto** è pari a circa **1,7 miliardi di euro** in forte miglioramento rispetto al 2015 (0,9 miliardi di euro).

Gruppo CDP: risultati economico-patrimoniali 2016

Il Gruppo CDP chiude il bilancio 2016 con un totale dell'**attivo** pari a **410,4 miliardi di euro**, (+ 2,9% rispetto al 2015).

Il **patrimonio netto** consolidato si è attestato a **35,7 miliardi di euro**, in aumento rispetto ai **34,6 miliardi di euro del 2015**, di cui **22,5 miliardi di euro** di pertinenza della Capogruppo (20,2 miliardi di euro nel 2015).

Il **marginale d'interesse** si incrementa di quasi quattro volte rispetto al 2015 attestandosi a circa **2,1 miliardi di euro**.

Il **risultato netto di Gruppo** è positivo per circa **1,1 miliardi di euro** (in perdita di 0,9 miliardi di euro nel 2015) grazie al forte incremento del risultato della Capogruppo.

Operazioni straordinarie

L'esercizio 2016 ha, innanzitutto, visto il rafforzamento patrimoniale di CDP per circa 3 miliardi di euro, a seguito del conferimento del 35% di Poste Italiane da parte del MEF.

L'operazione, oltre a incrementare le risorse a disposizione di CDP per il supporto al sistema economico nazionale, pone le basi per un importante rafforzamento del rapporto tra CDP e Poste Italiane, creando le condizioni affinché vengano esplorate e sfruttate le sinergie industriali tra due dei principali operatori finanziari del Paese.

Tra le **operazioni straordinarie**, che hanno visto impegnato il Gruppo CDP nel 2016, si segnalano:

- l'investimento nei fondi Atlante I e II, nati per stabilizzare il sistema bancario italiano attraverso il sostegno nelle operazioni di ricapitalizzazione e la cessione dei crediti in sofferenza del settore;
- la partecipazione al processo di vendita dei complessi aziendali facenti capo a ILVA S.p.A. e ad altre società del medesimo gruppo;
- la cessione a Poste Italiane di una partecipazione azionaria in FSIA, holding di SIA, società leader nel business della monetica, dei pagamenti e dei servizi di rete, realizzata da FSI Investimenti;
- la cessione della partecipazione in Metroweb detenuta da FSI Investimenti a Open Fiber, società nata nel dicembre 2015 con l'obiettivo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica su tutto il territorio nazionale;
- la scissione di SNAM avente ad oggetto la partecipazione in Italgas Reti contestuale alla quotazione di Italgas. La riorganizzazione industriale e societaria di SNAM ha avuto lo scopo di separare le attività relative alla distribuzione cittadina del gas in Italia, settore in cui è attivo il Gruppo Italgas, dalle attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas in Italia e all'estero.

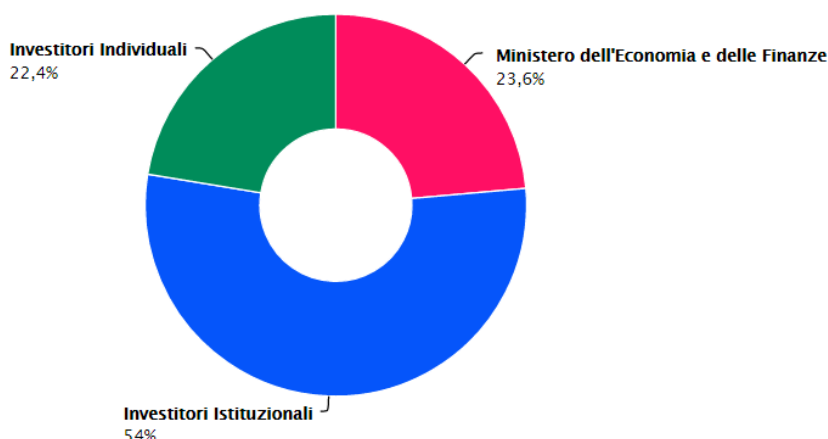
2.4.1.4 Enel Spa

Il capitale sociale di Enel ammonta a € 10.166.679.946, rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di € 1,00.

La FBML detiene n. 500.000 azioni per un valore di carico di € 2.175.000. Tenuto conto che il differenziale tra il valore contabile al 31/12/2015 ed il suo valore corrente è duraturo ed elevato, ancorché nel frattempo ridotto, in sede di chiusura bilancio si è ritenuto valorizzare la partecipazione al prezzo di € 4,35 ad azione (media semplice tra il valore di borsa al 31/12/2016, pari a € 4,19, e quello al 4/05/2017, pari a € 4,51). Ciò ha portato a rilevare una svalutazione di € 1.073.000, che ha trovato contropartita nel conto economico d'esercizio, e a fissare ad € 2.175.000 il nuovo valore dell'investimento Enel in bilancio.

In virtù dello sviluppo internazionale della società e della sua crescente redditività, insieme a una forte politica ambientale e della sostenibilità, nonché all'adozione delle migliori pratiche in materia di trasparenza e di corporate governance, gli azionisti di Enel includono fondi di investimento nazionali e internazionali, compagnie assicurative, fondi pensione ed etici, oltre ad un milione di piccoli risparmiatori.

Figura 16 - Azionariato Enel Spa



Riportiamo qui di seguito estratti da relazione al bilancio Enel del 2016.

Dati economico-finanziari consolidati 2016

Ricavi

I ricavi del 2016 sono pari a **70.592 milioni** di euro, con un decremento pari a 5.066 milioni di euro (-6,7%) rispetto al 2015.

Il decremento è prevalentemente da riferire all'effetto negativo dell'apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute degli altri paesi (pari a 1.286 milioni di euro e concentrato in particolare in America Latina), alle minori attività di *trading* di energia elettrica (pari a 1.062 milioni di euro), al deconsolidamento di Slovenské elektrárne a seguito della cessione del 50% del capitale di Slovak Power Holding B.V. avvenuta a fine luglio 2016 (pari a 767 milioni di euro), alle minori vendite di energia ai clienti finali nei mercati maturi, nonché alla riduzione delle vendite di energia generata.

A tali fenomeni si aggiunge la rilevazione dei contributi ricevuti in Argentina nel 2015 per effetto della Resolución n. 32/2015.

I ricavi del 2016 includono alcuni elementi straordinari, tra cui si segnalano le plusvalenze realizzate grazie alla cessione di GNL Quintero e di Hydro Dolomiti Enel, rispettivamente pari a 173 milioni di euro e 124 milioni di euro.

I ricavi del 2015 includevano invece, come elementi straordinari, la plusvalenza realizzata dalla cessione di SE Hydropower pari a 141 milioni di euro, nonché il *negative goodwill* e la contestuale rimisurazione al *fair value* dell'interessenza già detenuta dal Gruppo a seguito dell'acquisizione di 3Sun per complessivi 116 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono esposti i ricavi dettagliati per aree di *business*:

Tabella 46

Ricavi (milioni di euro)	2016	2015 restated	Variazione
Italia	36.957	40.727	-9,3%
Iberia	18.953	20.484	-7,5%
America Latina	10.768	10.828	-0,6%
Europa e Nord Africa	3.798	4.990	-23,9%
Nord e Centro America	1.125	882	27,6%
Africa Sub-Sahariana e Asia	29	18	61,1%
Altro, elisioni e rettifiche	(1.038)	(2.271)	54,3%
TOTALE	70.592	75.658	-6,7%

In particolare:

IN ITALIA: i ricavi nel 2016 si attestano a 36.957 milioni di euro, registrando un decremento di 3.770 milioni di euro rispetto al 2015 (-9,3%), principalmente per effetto di:

- minori ricavi da vendita di energia elettrica all'ingrosso, sostanzialmente relativi alle minori quantità di energia generate;
- minori ricavi tariffari da distribuzione di energia elettrica, sostanzialmente per le modifiche introdotte nel 2015 a seguito della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI") n. 654/2015;
- minori ricavi per attività di *trading* nei mercati internazionali dell'energia elettrica, correlati essenzialmente ad una riduzione delle quantità intermedie di *proprietary trading* svolte sulle Borse europee dell'energia elettrica in un regime di prezzi decrescenti;
- minori ricavi da generazione da fonti rinnovabili, principalmente connessi alla riduzione dei ricavi da vendita di energia per effetto della minore produzione da fonte idroelettrica, nonché dell'iscrizione nel 2015 di partite straordinarie (prevalentemente per l'acquisizione di 3Sun);

- maggiori ricavi sui mercati finali dell'energia elettrica, quale saldo tra minori ricavi sul mercato regolato e maggiori ricavi sul mercato libero e del gas.

NELLA PENISOLA IBERICA: i ricavi del 2016 ammontano a 18.953 milioni di euro, con un decremento di 1.531 milioni di euro rispetto al 2015 (-7,5%), per effetto di:

- minori ricavi sui mercati finali, sostanzialmente connessi al decremento dei prezzi medi di vendita;
- minori ricavi da Generazione e *Trading*, prevalentemente connessi ai minori ricavi per vendita di energia elettrica da parte delle società di generazione, al decremento dei ricavi da vendita e di misurazione al *fair value* di certificati ambientali da riferire sostanzialmente ad alcune transazioni effettuate nel corso del 2015;
- minori ricavi da generazione da fonti rinnovabili, principalmente per effetto dei minori volumi di energia prodotta, che hanno risentito in maniera prevalente della variazione di perimetro intercorsa a seguito della cessione degli *asset* portoghesi avvenuta a fine 2015;
- minori contributi di connessione, pur in presenza di maggiori quantità trasportate.

IN AMERICA LATINA: i ricavi del 2016 sono pari a 10.768 milioni di euro, con un decremento di 60 milioni di euro rispetto al 2015 (-0,6%), principalmente riconducibile a:

- maggiori ricavi in Cile, sostanzialmente per effetto della plusvalenza derivante dalla cessione della quota del 20% di GNL Quintero detenuto dalla controllata Enel Generación Chile (già Endesa Chile S.A.), dell'aumento delle tariffe di distribuzione e vendita in concomitanza di maggiori quantità trasportate, in parte compensati dall'andamento sfavorevole del tasso di cambio tra peso cileno ed euro;
- minori ricavi in Brasile, per effetto del deprezzamento della moneta locale rispetto all'euro, solo in parte compensato dai maggiori prezzi medi a seguito delle revisioni tariffarie effettuate nel dicembre 2015 e nel marzo 2016;
- maggiori ricavi in Argentina, sostanzialmente riferibili ad un significativo incremento delle tariffe di vendita per effetto della riforma tariffaria introdotta nel 2016 (Resolución ENRE n.1/2016), in gran parte compensati da quanto rilevato nel 2015 a titolo di contributo per i mancati incrementi tariffari a seguito della Resolución n. 32/2015, nonché dall'effetto cambi fortemente negativo derivante dal deprezzamento del pesos argentino nei confronti dell'euro;
- minori ricavi in Colombia, prevalentemente per effetto della variazione del tasso di cambio dell'euro con il peso colombiano, solo parzialmente compensata dall'aumento delle quantità generate e vendute;

- minori ricavi in Perù, dove l'andamento negativo del tasso di cambio ha più che compensato l'effetto delle maggiori quantità vendute e dell'aumento dei prezzi unitari di vendita.

IN EUROPA E NORD AFRICA: i ricavi risultano pari a 3.798 milioni di euro, con un decremento di 1.192 milioni di euro rispetto al 2015 (-23,9%). Tale andamento è connesso:

- a minori ricavi in Slovacchia, da attribuire al deconsolidamento di Slovenské elektrárne a seguito della cessione del 50% del capitale di Slovak Power Holding B.V. avvenuta a fine luglio 2016;
- a minori ricavi in Russia, prevalentemente riferibili all'effetto del deprezzamento del rublo nei confronti dell'euro che, seppure in uno scenario di minori quantità prodotte, è stato parzialmente compensato dall'aumento dei prezzi unitari di vendita;
- al decremento dei ricavi in Romania, essenzialmente connesso ai minori volumi venduti sul mercato retail a seguito della sua progressiva liberalizzazione, i cui effetti sono solo in parte compensati dall'incremento delle quantità vettorate e dalle maggiori connessioni effettuate;
- alla diminuzione dei ricavi in Francia, solo in parte compensata dall'aumento registrato principalmente in Belgio per le maggiori vendite relative alla commodity gas.

IN NORD E CENTRO AMERICA: i ricavi risultano pari a 1.125 milioni di euro, con un incremento di 243 milioni di euro rispetto al 2015 (+27,6%). Tale andamento è connesso a:

- maggiori ricavi negli Stati Uniti e in Canada, sostanzialmente a seguito dell'incremento dei ricavi da tax partnership, della maggiore produzione da fonte eolica, nonché per effetto delle plusvalenze e rimisurazioni a fair value derivanti dalla trasformazione di EGPNA Renewables Energy Partners in una joint venture a seguito di modifiche nella governance societaria;
- maggiori ricavi in Messico, da riferire principalmente alle maggiori quantità prodotte da fonte eolica e ai ricavi derivanti dagli esiti positivi delle procedure di recupero IVA;
- minori ricavi nella Repubblica di Panama, da attribuire ai minori ricavi da vendita di energia elettrica a seguito delle più sfavorevoli condizioni di idraulicità.

IN AFRICA SUB-SAHARIANA E ASIA: i ricavi del 2016 si attestano a 29 milioni di euro, con un incremento di 11 milioni di euro rispetto al 2015.

Tale incremento è da riferire principalmente al diverso periodo di consolidamento delle società del Gruppo in India.

EBITDA

Il margine operativo lordo (EBITDA) del 2016 è pari a 15.276 milioni di euro, in leggera flessione, pari a 21 milioni di euro (-0,1%), rispetto al 2015. La variazione è essenzialmente riferita:

- alla generale crescita dei margini rilevati in quasi tutte le aree geografiche, ed in particolare in America Latina (sia nella generazione che nella distribuzione e vendita di energia elettrica) e nei mercati finali maturi (Italia e Spagna);
- all'effetto degli oneri rilevati nel 2015 a seguito della formalizzazione di alcuni accordi per l'uscita anticipata di personale in Italia e Spagna.

Tali effetti sono parzialmente compensati:

- dall'effetto negativo derivante dalla variazione dei tassi di cambio per 372 milioni di euro;
- dal rilascio parziale, effettuato nel 2015 per 550 milioni di euro, del fondo oneri per smaltimento del combustibile nucleare esausto a seguito della nuova normativa introdotta in Slovacchia.

Tabella 47 - Margine operativo lordo per aree di *business*:

EBITDA (milioni di euro)	2016	2015 restated	Variazione
Italia	6.679	6.916	-3,4%
Iberia	3.562	3.353	6,2%
America Latina	3.556	3.306	7,6%
Europa e Nord Africa	762	1.451	-47,5%
Nord e Centro America	833	575	44,9%
Africa Sub-Sahariana e Asia	14	7	100,0%
Altro, elisioni e rettifiche	(130)	(311)	58,2%
TOTALE	15.276	15.297	-0,1%

Ebitda ordinario

Premesso che l'EBITDA del 2016 include gli stessi elementi non ricorrenti citati nei ricavi, nonché l'effetto negativo (pari a 195 milioni di euro) della rinuncia ad alcuni progetti idroelettrici in Cile e Perù, l'EBITDA ordinario ammonta a **15.174 milioni di euro**, con un incremento di 134 milioni di euro rispetto al 2015 (+0,9%) come riportato nella seguente tabella articolata per aree di *business*:

Tabella 48

EBIDA ORDINARIO (milioni di euro)	2016	2015 restated	Variazione
Italia	6.555	6.659	-1,6%
Iberia	3.562	3.353	6,2%

EBIDA ORDINARIO (milioni di euro)	2016	2015 restated	Variazione
America Latina	3.578	3.306	8,2%
Europa e Nord Africa	762	1.451	-47,5%
Nord e Centro America	833	575	44,9%
Africa Sub-Sahariana e Asia	14	7	100,0%
Altro, elisioni e rettifiche	(130)	(311)	58,2%
TOTALE	15.174	15.040	0,9%

Nel dettaglio:

IN ITALIA: l'EBITDA ordinario è pari, nel 2016, a 6.555 milioni di euro, registrando un decremento di 104 milioni di euro rispetto al 2015 (-1,6%), principalmente a seguito:

- della riduzione del margine di generazione, che sconta un più sfavorevole mix di produzione connesso alla scarsa idraulicità in un contesto di prezzi all'ingrosso decrescenti, nonché gli accantonamenti relativi agli interventi di bonifica dei siti relativi agli impianti di generazione dismessi inclusi nel progetto Futur-e e il riconoscimento di una termination fee relativamente ad alcuni approvvigionamenti di CO₂; tali effetti sono solo parzialmente compensati dall'incremento del margine di trading che risente dei benefici ottenuti dalla stipula degli accordi di revisione prezzo relativi a taluni contratti di fornitura di gas;
- del minor margine di Infrastrutture e Reti, connesso al decremento del margine da trasporto di energia elettrica per i citati effetti negativi sui ricavi derivanti da modifiche regolatorie e riduzione delle tariffe, parzialmente compensato dal maggior margine sui Titoli di Efficienza Energetica;
- del minor margine da generazione da fonti rinnovabili, da riferire prevalentemente agli stessi effetti ordinari già citati nei ricavi;
- dell'incremento del margine realizzato sui mercati finali, prevalentemente riferibile al mercato libero dell'energia elettrica e del gas.

NELLA PENISOLA IBERICA: l'EBITDA ordinario ammonta a 3.562 milioni di euro, con un incremento di 209 milioni di euro rispetto al 2015 (+6,2%), a seguito di:

- un incremento del margine di Infrastrutture e Reti, che risente dei minori costi operativi (influenzati nel 2015 dall'introduzione di un piano di uscita anticipata per il personale), che hanno più che compensato la riduzione dei contributi di connessione;
- un miglioramento del margine sui mercati finali, sostanzialmente per effetto dei minori costi di approvvigionamento sia della commodity energia che della commodity gas, che hanno più che compensato l'effetto del calo dei prezzi di vendita;

- un maggior margine da Generazione e Trading, sostanzialmente riferibile al decremento dei costi di approvvigionamento nonché agli effetti positivi di alcune variazioni regolatorie, parzialmente compensati da una minore marginalità sui certificati ambientali;
- un minor margine da generazione da fonti rinnovabili, dove il calo dei ricavi, connesso alla citata variazione di perimetro, è parzialmente compensato da alcuni efficientamenti operativi.

IN AMERICA LATINA: l'EBITDA ordinario ammonta a 3.578 milioni di euro, con un incremento di 272 milioni di euro rispetto al 2015 (+8,2%), a seguito di:

- un aumento del margine in Cile, correlato alle attività di generazione e di distribuzione;
- un aumento del margine in Brasile, grazie soprattutto alle modifiche regolatorie intercorse, che hanno più che compensato l'effetto cambi;
- un aumento del margine in Colombia, dove l'effetto positivo delle maggiori quantità generate e vendute è stato quasi interamente assorbito dall'effetto cambi;
- un lieve decremento del margine in Argentina, per effetto del diverso meccanismo regolatorio che ha caratterizzato i due periodi a confronto, in gran parte compensato dall'avverso andamento dei cambi;
- un decremento del margine in Perù, principalmente connesso all'andamento dei tassi di cambio e agli accantonamenti effettuati.

IN EUROPA E NORD AFRICA: l'EBITDA ordinario è pari a 762 milioni di euro, registrando un decremento di 689 milioni di euro rispetto al 2015 (-47,5%). Tale andamento è principalmente conseguenza di:

- un decremento del margine in Slovacchia, essenzialmente a seguito del rilascio parziale del fondo oneri per smaltimento del combustibile nucleare registrato nel 2015; a tale effetto si associa quello originato dal deconsolidamento di Slovenské elektrárne a partire dalla fine di luglio 2016;
- una riduzione del margine in Romania, quasi interamente attribuibile alle attività di trasporto dell'energia elettrica una **diminuzione del margine operativo lordo in Belgio**, conseguente ai maggiori costi di acquisto, nonché alle minori quantità prodotte.

IN NORD E CENTRO AMERICA: l'EBITDA ordinario è pari a 833 milioni di euro, registrando un incremento di 258 milioni di euro rispetto al 2015 (+44,9%). Tale andamento è riferibile al:

- **maggior margine realizzato negli Stati Uniti e in Canada**, da ricondurre all'incremento dei ricavi come commentato in precedenza, il cui effetto è solo parzialmente compensato dai maggiori costi del personale e operativi;
- **maggior margine in Messico**, che beneficia dell'incremento dei volumi prodotti e dei ricavi derivanti dai rimborsi IVA;

- **decremento del margine realizzato nella Repubblica di Panama**, a seguito dei minori ricavi e dell'incremento dei costi di acquisto di energia necessari per far fronte alla minor produzione connessa alle sfavorevoli condizioni di idraulicità.

IN AFRICA SUB-SAHARIANA E ASIA: l'EBITDA ordinario è pari a 14 milioni di euro, registrando un incremento di 7 milioni di euro rispetto al 2015 (+100%). La variazione trova riscontro nel citato diverso periodo di consolidamento delle società del Gruppo in India, a cui si aggiungono gli effetti derivanti dall'entrata in esercizio di alcuni impianti in Sudafrica e dalla conseguente maggior produzione nel Paese.

EBIT (Risultato operativo)

Il risultato operativo del 2016 ammonta a 8.921 milioni di euro, con un incremento di 1.236 milioni di euro rispetto al 2015 (7.685 milioni di euro, +16,1%) a fronte di minori *impairment* per 1.260 milioni di euro. In particolare, questi ultimi riguardano principalmente:

- **nel 2016**, l'adeguamento di valore di alcuni diritti d'acqua riferiti ad alcuni progetti idroelettrici sui fiumi cileni Neltume e Choshuenco per i quali si intravedono delle difficoltà di tipo procedurale (273 milioni di euro), gli *asset upstream gas* (55 milioni di euro), nonché le svalutazioni effettuate a esito degli *impairment test* sulle CGU Enel Green Power Romania (130 milioni di euro, inclusivi di alcuni adeguamenti di valore sui certificati verdi) e Nuove Energie (92 milioni di euro);
- **nel 2015**, le CGU Enel Russia (899 milioni di euro) ed Enel Green Power Romania (155 milioni di euro), gli *asset* di esplorazione di *upstream gas* (159 milioni di euro) e Slovenské elektrárne (574 milioni di euro, per riallinearne il valore degli attivi netti al presumibile valore di realizzo).

Nella seguente tabella è esposto il risultato operativo per aree di **business**:

Tabella 49

EBIT (milioni di euro)	2016	2015	Variazione
Italia	4.387	4.588	-4,4%
Iberia	1.766	1.473	19,9%
America Latina	2.163	2.320	-6,8%
Europa e Nord Africa	286	(569)	-
Nord e Centro America	565	338	67,2%
Africa Sub-Sahariana e Asia	(5)	4	-
Altro	(241)	(469)	48,6%
Totale	8.921	7.685	16,1%

Risultato netto del Gruppo

Il risultato netto del Gruppo del 2016 ammonta a 2.570 milioni di euro rispetto ai 2.196 milioni di euro del 2015 (+17,0%). In particolare, il citato incremento del risultato operativo è stato in parte compensato dai maggiori oneri finanziari netti non

legati al debito, dagli effetti dell'adeguamento a *fair value* della quota residua del capitale detenuto dal Gruppo in Slovak Power Holding B.V. e del credito relativo alla cessione del suo 50% (per complessivi 439 milioni di euro). L'incremento dell'EBIT è stato inoltre in parte compensato dagli effetti negativi connessi alle maggiori imposte, riconducibili - oltre che al maggior utile *ante* imposte e ad alcune modifiche delle aliquote fiscali intervenute in Italia nel 2015 e in Perù nel 2016 che hanno comportato l'adeguamento della fiscalità differita - al diverso peso nei due periodi a confronto di alcuni elementi reddituali derivanti da operazioni straordinarie e assoggettati ad un regime di sostanziale esenzione (c.d. regime PEX).

L'utile netto ordinario del gruppo ammonta a **3.243 milioni di euro**, con un aumento di 356 milioni di euro rispetto ai 2.887 milioni di euro del 2015 (+12,3%), in linea con il risultato netto del Gruppo e con un impatto delle partite straordinarie sostanzialmente immutato rispetto al 2015.

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale evidenzia un **Capitale investito netto** al 31 dicembre 2016, inclusivo delle attività nette possedute per la vendita per 11 milioni di euro, pari a **90.128 milioni di euro** (89.296 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Tale importo è coperto da:

- **patrimonio netto**, inclusivo delle interessenze di terzi, per **52.575 milioni di euro** (51.751 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- **indebitamento finanziario netto** per **37.553 milioni di euro**, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (37.545 milioni di euro al 31 dicembre 2015);

Al 31 dicembre 2016, l'incidenza dell'indebitamento finanziario netto sul patrimonio netto complessivo, il cosiddetto **rapporto *debt to equity***, è pari a **0,71** (0,73 al 31 dicembre 2015).

Investimenti

Gli **investimenti**, pari a **8.552 milioni di euro** nel 2016 (di cui 7.637 milioni di euro riferibili a immobili, impianti e macchinari), rilevano un incremento di 1.439 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, particolarmente concentrato negli impianti da fonti rinnovabili in Nord America e Messico.

Tale importo non include gli investimenti effettuati nel perimetro classificato come "posseduto per la vendita", pari nel 2016 a 290 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono rappresentati gli investimenti per **aree di *business***:

Tabella 50

Investimenti (<i>milioni di euro</i>)	2016	2015	Variazione
Italia	1.883	1.843	2,2%
Iberia	1.147	1.001	14,6%
America Latina	3.069	2.937	4,5%

Europa e Nord Africa	265	249	6,4%
Nord e Centro America	1.832	720	-
Africa Sub-Sahariana e Asia	304	311	-2,3%
Altro, elisioni e rettifiche	52	52	0,0%
Totale	8.552	7.113	20,2%

Risultati 2016 della Capogruppo

La Capogruppo Enel, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e coordina le attività delle società controllate. Le attività che Enel, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo, sono attività di *Holding* (coordinamento dei processi di *governance*), attività di *Global Business Line* (coordinamento dei *business* di riferimento nelle varie geografie in cui il Gruppo è presente) e attività di *Global Service* (coordinamento delle attività relative all'*information technology* e agli acquisti).

Nell'ambito del Gruppo, Enel svolge inoltre direttamente la funzione di tesoreria centrale, garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali, e provvede alla copertura dei rischi assicurativi.

Tabella 51

<i>(milioni di euro)</i>	2016	2015	Variazione
Ricavi	207	245	-15,5%
EBITDA (margine operativo lordo)	(129)	(155)	16,8%
EBIT (Risultato operativo)	(577)	(482)	-19,7%
Oneri finanziari netti e proventi da partecipazioni	2.119	1.292	64,0%
Utile dell'esercizio	1.720	1.011	70,1%
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	13.839	13.425	3,1%

Principali dati economico-finanziari della Capogruppo nel 2016

Ricavi a 207 milioni di euro, in diminuzione di 38 milioni di euro rispetto al 2015 (-15,5%), per effetto dei minori riaddebiti alle società del Gruppo dei costi connessi all'attività di comunicazione a seguito della nuova struttura organizzativa adottata dal Gruppo stesso che ha previsto lo spostamento di una parte delle attività di comunicazione dalla *Holding* alle *Country*. Si è peraltro registrata una parziale compensazione di tale fattore grazie ai maggiori ricavi per *management fees* e *technical fees* registrati verso alcune società estere del Gruppo.

- **EBITDA negativo per 129 milioni di euro**, in miglioramento di 26 milioni di euro rispetto al 2015 (+16,8%). Tale variazione è da ricondurre principalmente alla riduzione dei costi operativi, ed in particolare dei costi per prestazioni di servizi e del personale, in parte compensata dal decremento dei ricavi per prestazioni erogate a società del Gruppo.
- **EBIT negativo per 577 milioni di euro**, in contrazione di 95 milioni di euro rispetto al 2015 (-19,7%), tenuto conto di ammortamenti e perdite di valore

per 448 milioni di euro, contro i 327 milioni di euro dell'esercizio 2015; tale variazione è sostanzialmente dovuta al diverso ammontare delle rettifiche di valore effettuate nel 2016 sulle partecipazioni detenute in imprese controllate.

- **Oneri finanziari netti e proventi da partecipazioni positivi per 2.119 milioni di euro** (1.292 milioni di euro nel 2015, +64,0%), inclusivi di oneri finanziari netti per 763 milioni di euro (732 milioni di euro nel 2015) e di proventi da partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese per 2.882 milioni di euro (2.024 milioni di euro nel 2015).

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al precedente esercizio, pari a 31 milioni di euro, è stato determinato essenzialmente dalla variazione netta negativa delle operazioni in strumenti finanziari derivati (674 milioni di euro), in parte compensata dalla variazione netta positiva delle differenze cambio (628 milioni di euro). La variazione positiva di 858 milioni di euro dei proventi da partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese risente dei maggiori dividendi distribuiti dalle società del Gruppo.

- **Utile dell'esercizio pari a 1.720 milioni di euro**, a fronte di 1.011 milioni di euro del 2015 (+70,1%).
- **Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 pari a 13.839 milioni di euro**, in aumento di 414 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (+3,1%), come risultato del peggioramento dell'esposizione netta a breve termine (1.208 milioni di euro), in parte compensato dal decremento dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine (794 milioni di euro).
- **Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 pari a 26.916 milioni di euro**, in aumento di 2.036 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Tale variazione è riferibile all'operazione di scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power S.p.A. in favore di Enel, che ha determinato un aumento del capitale sociale e della riserva da sovrapprezzo azioni (rispettivamente di 764 milioni di euro e di 2.204 milioni di euro), alla distribuzione sia del dividendo dell'esercizio 2015 (complessivamente pari a 1.627 milioni di euro) sia dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2016 (complessivamente pari a 915 milioni di euro), nonché alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2016 (pari a 1.610 milioni di euro).

Piano strategico: progressi sui principi fondamentali

Nel corso del 2016 sono stati compiuti progressi significativi nel conseguimento degli obiettivi fissati per ciascuno dei cinque principi fondamentali della strategia di Gruppo:

1. **Efficienza operativa** - è stato superato il *target* di riduzione del *cash cost* pari all'8%, con efficienze pari a circa 1 miliardo di euro.
2. **Crescita industriale** - è stato raggiunto il *target* di EBITDA di crescita pari a 800 milioni di euro e, tenuto conto degli impegni di investimento già assunti, il 90% dell'EBITDA di crescita per il 2017 è già stato impegnato.

3. **Semplificazione del Gruppo** - è stata finalizzata l'integrazione di Enel Green Power all'interno del Gruppo e completata la prima fase della riorganizzazione societaria in America Latina, dove prosegue la semplificazione a livello di singolo Paese.
4. **Gestione attiva del portafoglio** - sono state completate cessioni di *asset* per un controvalore di circa 3,1 miliardi di euro e acquisizioni per un controvalore di circa 0,9 miliardi di euro.
5. **Remunerazione degli azionisti** - il dividendo complessivo proposto per l'esercizio 2016 è pari a 0,18 euro per azione, con un *pay-out* implicito pari al 57%, superiore rispetto al 55% indicato nella politica dei dividendi per l'esercizio 2016.

I progressi raggiunti per ciascuno dei principi fondamentali consentono di **confermare gli obiettivi economico-finanziari per il 2017**.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Piano Strategico 2017-2019 del Gruppo, presentato nel novembre del 2016, introduce la digitalizzazione e l'attenzione al cliente accanto ai principi fondamentali del piano precedente, consentendo così di accelerare la creazione di valore per tutti gli *stakeholders*. In particolare, il Piano Strategico 2017-2019 del Gruppo si focalizza su:

- **Digitalizzazione: investimento di 4,7 miliardi di euro** per digitalizzare gli *asset*, l'operatività e i processi del Gruppo e potenziare la connettività, con l'obiettivo di generare un incremento cumulato dell'EBITDA per **1,6 miliardi di euro tra il 2017 e il 2019**;
- **Attenzione al cliente: migliorare il servizio al cliente** per preservare e far crescere l'*asset* più importante di Enel, il suo portafoglio di oltre 62 milioni di clienti finali, con l'obiettivo di generare **3 miliardi di euro di EBITDA nel 2019**;
- **Efficienza operativa: obiettivo di risparmi per 1 miliardo di euro nel 2019 rispetto al 2016**, con un incremento di 500 milioni di euro rispetto al piano precedente, principalmente attraverso una riduzione dei costi operativi sostenuta dalla digitalizzazione;
- **Crescita industriale: fortemente centrata sui *business* delle reti e delle rinnovabili**; in tale ultimo settore prevista l'introduzione di un modello di *business* a minore intensità di capitale, denominato "BSO" ("*Build, Sell and Operate*");
- **Semplificazione del Gruppo: razionalizzazione della struttura a livello Paese** in tutte le geografie di presenza del Gruppo, in particolare **in America Latina e nelle rinnovabili**;
- **Gestione attiva del portafoglio: aumento a 8 miliardi di euro rispetto ai precedenti 6 miliardi dell'obiettivo di rotazione degli *asset***, con un target *rolling* su base triennale. Tale piano prevede anche l'opzione di attivazione di un programma di acquisto di azioni proprie fino a 2 miliardi di euro, che sarà presentata all'Assemblea degli azionisti di Enel il 4 maggio del 2017;

- Remunerazione degli azionisti: incremento del *pay-out* al 65% sull'utile netto ordinario consolidato dell'esercizio 2017, rispetto al 60%, e al 70% sull'utile netto ordinario consolidato degli esercizi 2018 e 2019, rispetto al 65%. Dividendo minimo di 0,21 euro per azione sui risultati dell'esercizio 2017;

Nel 2017 sono previsti:

- l'avvio degli investimenti in digitalizzazione, con l'inizio della campagna di installazione degli *smart meter* di seconda generazione in Italia, e il proseguimento della loro installazione nella Penisola Iberica. E' inoltre prevista l'accelerazione del *roll-out* della rete a fibra ottica intrapreso da OpEn Fiber;
- i primi contributi della strategia di attenzione al cliente su scala globale, con l'avvio degli investimenti nelle piattaforme di *back office* e *customer experience*, e in particolare in Italia, con la conclusione del regime di Tutela Simile e la prevista liberalizzazione del mercato nel 2018;
- progressi significativi nell'efficienza operativa, supportati dalla digitalizzazione, con un target di *cash cost* pari a 11,2 miliardi di euro;
- il contributo della crescita industriale, focalizzata su reti e rinnovabili, con un target di EBITDA di crescita pari a 1,4 miliardi di euro;
- la seconda fase di semplificazione societaria, svolta a livello di singolo Paese in America Latina e intesa ad aumentare le efficienze e i benefici economici per il Gruppo;
- ulteriori progressi nella gestione attiva del portafoglio, che nella prima parte del 2017 ha registrato acquisizioni per 1,2 miliardi di euro, e incrementi nella partecipazione azionaria in due società rumene per 0,4 miliardi di euro.

Sulla base degli elementi chiave sopra esposti, si ricordano gli obiettivi economico-finanziari su cui si basa il Piano Strategico 2017-2019 del Gruppo.

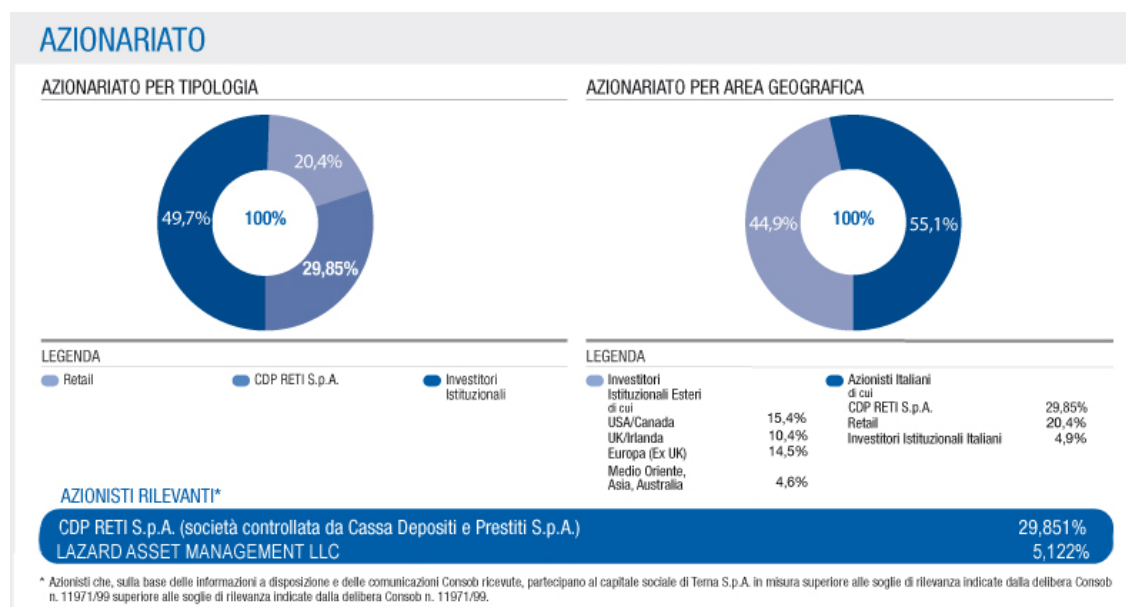
Tabella 52

		2016	2017	2018	2019	CAGR 17-19
Ebitda ricorrente	Miliardi di euro	15,2	-15,5	-16,2	-17,2	~+5%
Utile netto ordinario	Miliardi di euro	3,2	-3,6	-4,1	-4,7	~+14%
Dividendo minimo	euro/azione	0,18	0,21	-	-	~+22%
Pay-out	%	57	65	70	70	+15 p.p.
Flusso di cassa operativo / Indebitamento finanziario netto	%	26	26	27	30	~+5 p.p.

2.4.1.5 Terna Spa

Terna è un operatore di rete indipendente tra i principali in Europa per chilometri di linee gestiti. L'assetto societario di Gruppo è costituito dalla holding, Terna Spa, da cui dipendono due società operative interamente controllate: Terna Rete Italia e Terna Plus, ciascuna con un proprio Consiglio di Amministrazione.

Figura 17 - Azionariato di Terna Spa



Il capitale sociale di Terna S.p.A. a 442.198.240 di Euro ed è rappresentato da n. 2.009.992.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna.

La Fondazione banca del monte di Lucca possiede n. 200.000 azioni ordinarie per un valore di carico pari a € 340.000.

Seguono estratti da relazione Terna Spa relativi al bilancio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna Spa ha approvato in data 15.03.2017 i risultati al 31 dicembre 2016.

Risultati economico-finanziari consolidati 2016

Dati in milioni di euro	2016	2015	Variazione %
Ricavi	2.103,2	2.082,1	+1%
EBITDA (Margine operativo lordo)	1.544,7	1.539,2	+0,4%
EBIT (Risultato operativo)	1.036	1.022,4	+1,3%
Utile netto del Gruppo	633,1	595,5	+6,3%

I ricavi del 2016 sono pari a 2.103,2 milioni di euro, con un incremento di 21,1 milioni di euro (+1%) rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale variazione è imputabile principalmente alle Attività Regolate (+45,7 milioni di euro), sostanzialmente per effetto dell'apporto della Rete di Trasmissione Nazionale acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI.

I **costi operativi** si attestano a 558,5 milioni di euro, in aumento di 15,6 milioni di euro rispetto al 2015, per effetto principalmente dei costi di manutenzione relativi all'inclusione nel perimetro della rete elettrica acquisita da Ferrovie dello Stato e dei maggiori accantonamenti per esodo incentivato legato al piano di ricambio generazionale per 30 milioni di euro, compensati in parte dai risparmi generati dal piano di efficienza operativa del Gruppo.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) del Gruppo si attesta a 1.544,7 milioni di euro, in crescita di 5,5 milioni di euro (+0,4%) rispetto ai 1.539,2 milioni di euro del 2015, principalmente per un miglior risultato delle Attività Regolate. L'**EBITDA margin** è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e passa dal 73,9% del 2015 al 73,4% del 2016 (75% al netto dell'accantonamento per esodo incentivato).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio risultano pari a 508,7 milioni di euro, in riduzione di 8,1 milioni di euro rispetto al 2015, principalmente per i minori ammortamenti dovuti alla revisione della vita utile delle linee elettriche, parzialmente compensati dall'entrata in esercizio di nuovi impianti e da Rete S.r.l..

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a 1.036 milioni di euro, rispetto a 1.022,4 milioni di euro del 2015 (+1,3%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 102,8 milioni di euro, risultano in diminuzione di 38,3 milioni di euro rispetto ai 141,1 milioni di euro del 2015, per gli effetti positivi dell'operazione di *Liability Management* conclusa con successo il 20 luglio 2015 e per il generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016.

Il **risultato ante imposte** si attesta a 933,2 milioni di euro, in aumento di 51,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 305,3 milioni di euro e si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 19,3 milioni di euro per effetto del maggior utile ante imposte. Il **tax rate** dell'esercizio si attesta al 32,7%, sostanzialmente in linea con il 32,5% del 2015.

L'**utile netto di Gruppo** si attesta a 633,1 milioni di euro, in crescita di 37,6 milioni di euro rispetto al 2015 (+6,3%).

Gli **investimenti complessivi** di Gruppo sono in linea con i piani di Sviluppo della RTN e con il Piano Strategico e si attestano a 854,3 milioni di euro. Tra gli altri, si segnalano in particolare gli investimenti strategici relativi alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni elettriche "Italia-Francia" e "Italia-Montenegro" e degli elettrodotti "Villanova-Gissi" e "Sorgente-Rizziconi", entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e a maggio del 2016.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2016 si attesta a 7.958,9 milioni di euro (-43,8 milioni di euro) rispetto ai 8.002,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015, in diminuzione per la prima volta dalla quotazione in Borsa per effetto della buona generazione di cassa.

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2016 registra un **patrimonio netto di Gruppo** pari a 3.555,2 milioni di euro a fronte dei 3.345,8 milioni di euro di fine 2015.

Al 31 dicembre 2016 i **dipendenti** del Gruppo sono 3.869, 102 in più rispetto a fine 2015.

Risultati 2016 della capogruppo - Terna S.p.a.

Terna S.p.A. chiude il 2016 con **ricavi** pari a 1.779,6 milioni di euro, in decremento dell'1,2% (-21,3 milioni di euro) rispetto al 2015.

I **costi operativi** ammontano a 446,2 milioni di euro, in aumento di 19,2 rispetto a fine 2015, essenzialmente per i maggiori accantonamenti effettuati nell'ambito del piano di ricambio generazionale su base volontaria (30 milioni di euro).

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.333,4 milioni di euro, pari al 74,9% dei ricavi (76,3% nel 2015), in riduzione di 40,5 milioni di euro (-2,9%) rispetto al dato del 2015.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni** dell'esercizio, pari a 432,7 milioni di euro, si riducono di 23,8 milioni di euro rispetto al 2015 (-5,2%).

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 900,7 milioni di euro, in riduzione di 16,7 milioni di euro (-1,8%) rispetto all'esercizio 2015.

L'**Utile netto** dell'esercizio si attesta a 535,5 milioni di euro, in aumento di 8,4 milioni di euro rispetto all'Utile netto dell'esercizio 2015 (+1,6%).

La situazione patrimoniale-finanziaria mostra un **patrimonio netto** di 3.024,8 milioni di euro (a fronte dei 2.908,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e un **indebitamento finanziario netto** per 8.101 milioni di euro (+133,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015).

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Terna sarà impegnato nei prossimi mesi nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato alla Comunità finanziaria lo scorso 20 febbraio 2017. In relazione ai macro trend che interesseranno il contesto di riferimento del Gruppo Terna, si prevede che il settore elettrico in Italia e in Europa sarà caratterizzato da una sempre maggiore crescita delle fonti di produzione rinnovabili non programmabili e da una progressiva dismissione degli impianti di generazione tradizionali. In questo scenario, in linea con le indicazioni della UE, assumeranno un ruolo centrale i progetti volti alla decarbonizzazione della produzione di energia, alla ricerca di maggiore efficienza dei mercati e alla sicurezza dell'approvvigionamento. Al fine di facilitare la transizione energetica in atto, si rende necessario un idoneo sviluppo delle reti elettriche che privilegi le nuove interconnessioni elettriche con i paesi confinanti e all'interno del territorio nazionale, con particolare attenzione alle soluzioni tecnologiche innovative, smart e a basso impatto ambientale. In questo contesto Terna ha confermato i propri obiettivi strategici con il focus sullo sviluppo della rete per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorare la sicurezza del sistema e, al tempo stesso, accelerare

il rinnovo dei propri asset con l'obiettivo di mitigare i rischi di interruzioni di servizio, aumentare la sostenibilità ambientale e supportare la manutenzione mediante il ricorso a tecnologie di digitalizzazione della rete.

Con specifico riferimento agli investimenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale si prevede, nei prossimi 5 anni, un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro con un incremento del 30% circa rispetto al Piano precedente. Inoltre, per quanto riguarda il 2017 si prevedono investimenti per un valore di circa 0,9 miliardi di euro. Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con il Montenegro e la Francia, le cui entrate in esercizio sono previste nel 2019.

Con riferimento alle Attività Non Regolate e internazionali, il nuovo Piano Strategico prevede il consolidamento di un approccio industriale fondato sulle competenze distintive del Gruppo posizionando Terna sempre più come un *Energy Solution Provider*.

Per il 2017 sono previsti ricavi pari a circa 2,25 miliardi di euro, di cui 1,91 miliardi relativi alla tariffa di trasmissione e dispacciamento già approvata dall'AEEGSI; l'EBITDA è previsto crescere fino a circa 1,58 miliardi di euro. L'Earning per share (EPS) potrà raggiungere i 34 centesimi di euro.

2.4.2 Obbligazione Carige TV 2008/2018

La Fondazione è esposta nei confronti della conferitaria Banca Carige oltre che per la partecipazione sopra descritta, anche per la detenzione dell'obbligazione subordinata Carige TV 2008/2018, acquistata all'atto della sua emissione avvenuta in data 29 dicembre 2008 per un valore nominale di 3.000.000. Tale titolo, non quotato, gode del seguente tasso variabile: 1° cedola 7%, le successive pari all'euribor 3m.+ 2 bps. Il titolo è valorizzato in bilancio ad € 2.319.900 è stato oggetto di due svalutazioni consecutive, una nel 2014 e l'altra nel 2015, che hanno ridotto la sua valorizzazione in bilancio ad € 2.319.900. Visto la natura durevole e strategica dell'investimento, peraltro rivolto verso la conferitaria Carige, a fine 2015 venne deciso di inquadralo tra il patrimonio finanziario immobilizzato. Tenuto conto dell'avvicinamento della sua scadenza (vita residua ormai ridotta a poco più di un anno e mezzo rispetto ai dieci iniziali) e dell'impossibilità di avere un prezzo corrente attendibile (il titolo, non quotato e di fatto privo di mercato, viene trattato da un solo broker che, in assenza di domanda sul mercato, offre un prezzo teorico e di potenziale stimolo a mire speculative), viene mantenuta invariata la valorizzazione già presente in bilancio per € 2.319.900.

2.4.3 Fondo Toscana Innovazione

Il fondo Toscana Innovazione è stato istituito a fine 2007 e ha iniziato l'operatività il primo giugno 2008. La durata è di dodici anni. Il Fondo investe nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel territorio della Toscana, attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto/processo, che manifestino elevata redditività prospettica e forti potenziali di crescita. La Società di gestione è SICI (Sviluppo Imprese Centro Italia). Nel 2013 si è concluso il c.d. "periodo di investimento": anche nel 2016 quindi l'attività del Fondo è stata incentrata sul monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio, sia intensificando il sostegno al management in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare della crisi economica, sia ricercando le migliori opportunità di disinvestimento. Nel corso del 2016 è stato effettuato il secondo rimborso parziale per complessivi 3 milioni di euro (€ 20.270,27 per quota). Attualmente il fondo ha in portafoglio 9 partecipazioni (a fronte di 17 investimenti nel complesso effettuati). Sono state interamente svalutate le quote detenute in società che presentano elementi di criticità. Le 42 partecipazioni in portafoglio che presentano dati di bilancio in crescita e che mostrano prospettive di uscita favorevoli, sono invece ancora mantenute in bilancio al costo storico e non sono state rivalutate.

Il Fondo è valorizzato nel bilancio della FBML per € 57.453.

2.4.4 Polizza di capitalizzazione

Permane l'investimento in Polizza di Capitalizzazione presso la Milano Assicurazioni per € 2.530.327 La performance nel 2016 è stata del 3,3%.

2.5 PATRIMONIO FINANZIARIO CIRCOLANTE

2.5.1 Azioni

Le azioni detenute dalla Fondazione al 31/12/2016 sono le seguenti:

<i>descrizione</i>	<i>valore di bilancio</i>	<i>valore di mercato</i>
Amplifon	53.848	53.848
Banca Intesa	62.528	62.528
Campari	52.581	52.581
Brembo	56.638	56.638
Interpump	55.203	55.203
Luxottica	58.765	58.765
Recordati	48.456	48.456
Ubi Banca	46.928	46.928
Unicredit	62.363	62.363
totale	497.308	497.308

2.5.2 Obbligazioni

Le obbligazioni detenute dalla Fondazione al 31/12/2016 sono le seguenti:

<i>descrizione</i>	<i>valore di bilancio</i>	<i>valore di mercato</i>
BTP 9% 01.11.2023	378.025	378.025
BTP I/L 15.09.2035	148.830	148.830
BTP 4,5% 01.08.2018	268.400	268.400
BTP 5,25% 01.08.2017	515.950	515.950
BTP 1,65% 23.04.2020 IL	210.160	210.160
BTP 4,5% 01.03.2016	493.360	493.360
BTP 5,25% 01.11.2029	473.935	473.935
Banca Imi Fx Fl 28.09.2026	194.080	194.080
Usd Poland 3% 17.03.2023	156.724	156.724
Usd Portogallo 5,125% 2024	68.345	68.345
Banca Imi Fx Fl 28.09.2022 usd	182.142	182.142
totale	3.089.951	3.089.951

2.5.3 Fondi

I Fondi detenuti dalla Fondazione al 31/12/2016 sono le seguenti:

<i>descrizione</i>	<i>valore di bilancio</i>	<i>valore di mercato</i>
Allianz Euro Bond - CT Euro	730.409	730.409
Allianz Dynamic Multi Ass	199.175	199.175
BIMI Plus FTSMIB 21	69.665	69.665
BIMI EP Stoxx50 2022	67.932	67.932
Carmignac Sécurité	1.143.194	1.143.194
Core Serien alternative	563.928	563.928
Eurizon Opportunità	397.417	397.417
ETC 2X D.L. PETROL OIL	105.479	105.479
Vontobel Fund Eur Corporate	1.136.916	1.136.916
TPR SICAV European High	513.350	513.350
totale	4.927.464	4.927.464

2.5.4 Nextam Partenrs

La fondazione intrattiene dal 2009 con nextam partners una linea di gestione personalizzata che persegue l'obiettivo di rivalutazione e redditività del capitale con orizzonte temporale di 5 anni.

Detta linea investe in obbligazioni, con un minimo dello 0% e un massimo del 100% con volatilità normalmente non superiore al 15%, e in azioni con un minimo dello 0% e un massimo del 100% con volatilità normalmente non superiore al 35%. Utilizza, inoltre, OICR armonizzati e non armonizzati e strumenti derivati collegati agli strumenti finanziari di cui sopra con finalità principale di copertura.

Nel corso del 2016, a fronte della volatilità che ha caratterizzato i mercati, è stato deciso di ridurre il patrimonio in gestione di euro 6.000.000.

Il patrimonio finale al 31/12/2016 risulta percentualmente così composto:

Tabella 53

Descrizione	%
Warrant Italia	0,04%
Azioni Italia	3,07%
Cct	18,85%
Fondi Azionari	29,17%
Fondi Obbligazionari	32,0%
Obbligazioni Estere	13,35%
Liquidità Euro	2,63%
Aziende Estere	0,87%
Liquidità dollari	0,02%

Il rendimento netto della gestione per il 2016 è stato del -2,87%.

Per i dettagli si rimanda alla sezione specifica nella nota integrativa.

2.5.5 Kairos Julius Baer Sim

La Fondazione, dal 2015, investe in una Gestione Patrimoniale Fondi (GPF) bilanciata con Kairos Julius Baer Sim di Milano. L'obiettivo della gestione è la rivalutazione del capitale con un livello di rischio basso. La linea prevede l'investimento prevalente in OICR obbligazionari e, in misura marginale in un mix di investimenti in OICR azionari e altri OICR armonizzati. Il rendimento lordo della gestione nel 2016 è stato dell'1,93%. Per i dettagli si rimanda alla sezione specifica nella nota integrativa.

2.5.6 Buoni fruttiferi postali

La Fondazione mantiene l'investimento in Buoni Fruttiferi Postali che continua a riservare un rendimento interessante e assai competitivo rispetto ad altri asset di rischio analogo. Nel 2016 tale rendimento è stato del 6,00%.

2.5.7 Conti correnti

Oltre al c/c con le Poste Italiane, la Fondazione intrattiene altri conti correnti, specificamente con Banca del Monte di Lucca Spa, Banca Carige Spa, Fineco, Unicredit Spa e Cassa di Risparmio di Pistoia, Pescia e Lucchesia. Al 31/12/2016 tutti i saldi risultano creditori per un importo totale di € 3.403.191. Tale disponibilità liquida è in parte transitoria, in quanto derivante dallo smobilizzo, solo temporaneo, di operazioni di trading su obbligazioni governative ed azioni, ed in parte destinata a prossime erogazioni.

2.5.8 Depositi vincolati

Trattasi di n. 12 buoni di risparmio emessi da Cassa di risparmio di Pistoia, Pescia e della Lucchesia di € 100.000 nominali ciascuno, con le seguenti caratteristiche:

- tasso: interesse annuo lordo senza capitalizzazione 1%
- data sottoscrizione: 9/4/2016;
- importo del buono: € 100.000;
- importo lordo interessi: 2.006,19;
- Importo ritenuta: 521,61;
- Importo netto a scadenza: € 101.484,58;
- riduzione del tasso in caso di estinzione anticipata: 50%.

2.6 Relazione della Nextam al 31.12.2016 -Analisi degli investimenti della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Nella gestione del patrimonio della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione si avvale, come già accennato, del supporto di consulenza del Comitato Investimenti e soprattutto della Nextam Partners Sgr Spa, con cui la Fondazione ha stipulato un regolare contratto di Advisor.

Nella sua opera di consulenza e monitoraggio la Nextam Partners prende in considerazione tutto il portafoglio finanziario della Fondazione, ad esclusione delle partecipazioni in Banca del Monte di Lucca Spa, in Banca Carige Spa ed in Cassa Depositi e Prestiti Spa. Relativamente al portafoglio sotto consulenza, la Nextam Partners fornisce alla Fondazione anche periodici reports e, in particolare, una completa analisi degli investimenti al 31 dicembre di ogni anno.

Per fare il punto sulla gestione annuale del patrimonio, la Fondazione, si utilizza proprio l'analisi di fine anno, completa e dettagliata, fornita da Nextam, la quale non comprende, come anzidetto, gli investimenti relativi alle partecipazioni in Banca del Monte di Lucca Spa, in Carige Spa ed in Cassa Depositi e Prestiti Spa.

- *Il portafoglio consolidato dell'Investitore*

- ❖ **I risultati**

La tabella sottostante riporta il rendimento ed il P&L del portafoglio consolidato nel trimestre e da inizio 2016.

Tabella 54

	QTD	P&L QTD	YTD	P&L YTD
Performance	0,66%	114,030	-1.91%	(520,668)

- ❖ **Analisi della performance**

i) **Per classe di investimento**

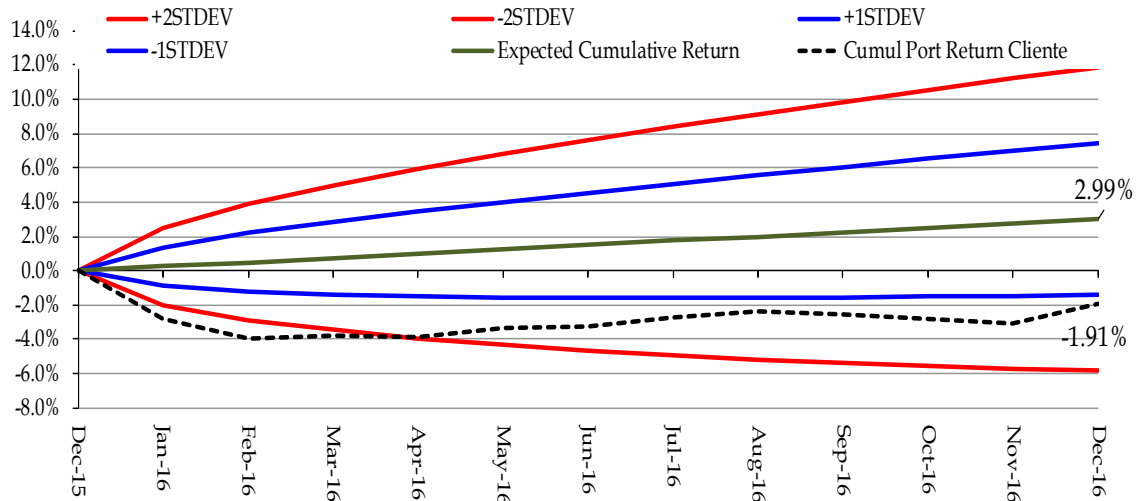
La tabella seguenti analizza la *performance* per singola classe di attività nel corso del trimestre e nel corso di tutto il 2016.

Tabella 55

Asset class	P&L	MC	Qtd Assoluta	Bmk	Delta	P&L	MC	Ytd Assoluta	Bmk	Delta
Monetario	(2,510)	0.0%	-0.1%	-0.1%	-0.1%	(10,106)	-0.1%	-0.4%	-0.3%	-0.1%
Obbligazionario	(64,315)	-0.4%	-0.6%	-2.6%	2.0%	104,370	0.6%	1.0%	3.3%	-2.2%
Hedge	(361)	0.0%	-0.1%	1.1%	-1.2%	(97,908)	-0.4%	-4.2%	0.5%	-4.7%
Azionario	164,031	0.9%	6.8%	7.1%	-0.3%	(468,985)	-1.8%	3.8%	11.4%	-7.6%
Azionario Short	-	0.0%	0.0%	-6.9%	-	-	0.0%	0.0%	-12.0%	-
Private Equity	-	0.0%	0.0%	15.2%	-	-	0.0%	0.0%	25.3%	-
Real Estate	-	0.2%	0.0%	2.4%	-	(59,549)	-0.3%	-10.6%	12.2%	-22.8%
Commodities	19,221	0.1%	22.3%	12.0%	10.3%	14,799	0.1%	16.3%	15.0%	1.3%
Liquidità	(2,037)	0.0%	-0.1%	0.0%	-0.1%	(3,288)	0.0%	-0.4%	0.0%	-0.4%
	114,030	0.66%	0.66%			(520,668)	-1,91%	-1,91%		

Nel corso del 2016 il portafoglio della Fondazione realizza un rendimento assoluto pari a -1.91% (linea tratteggiata), inferiore al risultato atteso da Nextam Partners per l'anno in corso, pari a +2.99% (linea verde).

Figura 18



Osserviamo che sul risultato complessivo di portafoglio ha pesato molto la decisione di eliminare a metà febbraio la quasi totalità delle attività rischiose, impedendo così alla Fondazione di beneficiare del successivo recupero dei mercati, registrato nelle classi di attività azionaria, *commodities* e immobiliare. Di seguito mostriamo l'andamento conseguito da queste classi di attività nel corso del 2016, mostrando in rosso il giorno in cui sono state eliminate completamente dal portafoglio e in verde quando è iniziato il loro reinvestimento. È evidente il rendimento perduto dalla Fondazione.

Figura 19

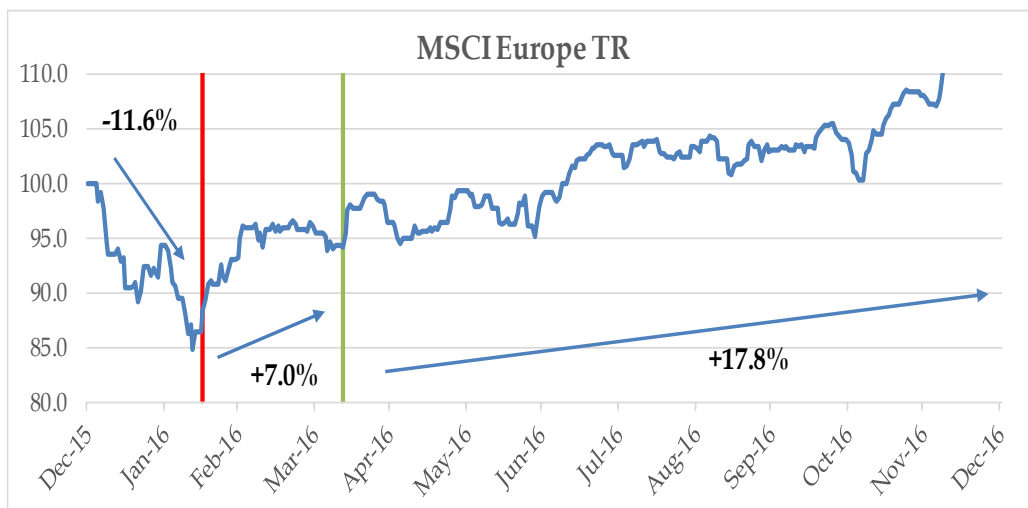


Figura 20

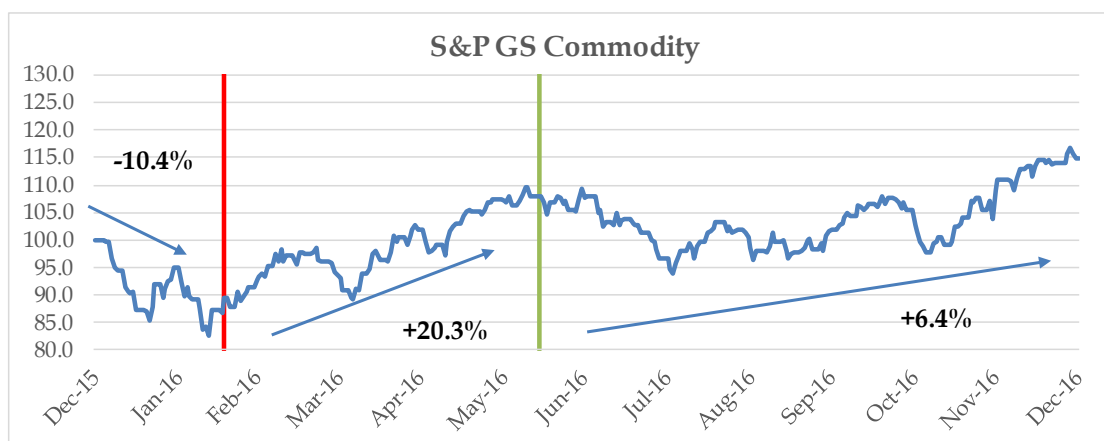
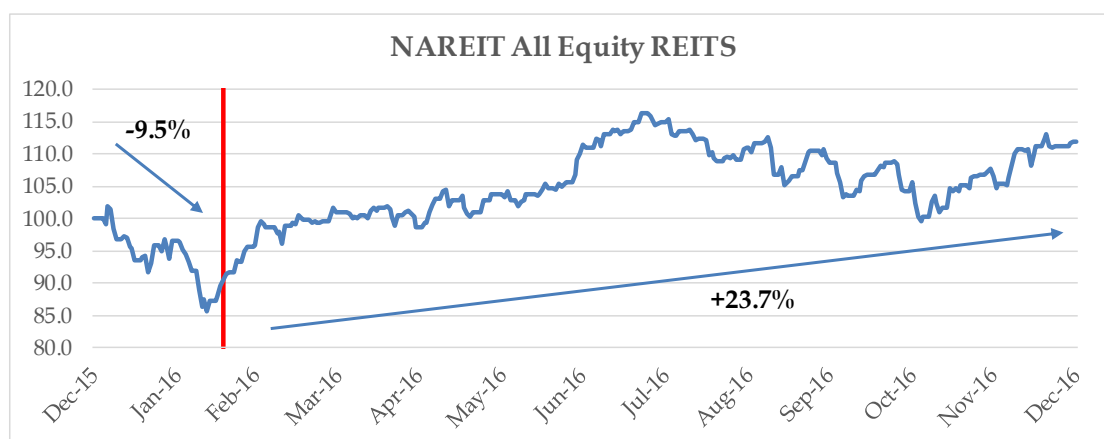


Figura 21



Ricordiamo che da inizio anno al 17 febbraio il portafoglio aveva conseguito un rendimento pari a -4.51%.

Nel corso dell'anno la classe obbligazionaria è stata il maggior contributore alla *performance* complessiva di portafoglio, con un margine di +0.60%, seguita più lontano dalle *commodities* con un margine di +0.09%. Tutte le altre classi di attività hanno detratto valore al portafoglio, a cominciare dalle azioni, che hanno contribuito per un margine negativo pari a -1.78%, e continuando con le classi *hedge*, per un margine di -0.44%, e con l'immobiliare, per un margine di -0.27%. Anche la componente monetaria, infine, detrae valore al portafoglio con un contributo di -0.05%.

Classe Azionaria

Il portafoglio azionario della Fondazione ha realizzato nel 2016 un rendimento pari a +3,85%, inferiore rispetto al +11.40% realizzato nello stesso periodo dall'indice *MSCI AC World TR*, rappresentativo del mercato azionario globale. Il principale motivo del sotto-rendimento è stata la scelta di eliminare totalmente la componente azionaria nel periodo che va da metà febbraio a metà aprile/inizio maggio: ciò ha impedito alla Fondazione di beneficiare del successivo e significativo recupero dei mercati. Nel periodo in cui la Fondazione non è stata investita, il mercato azionario globale, rappresentato dall'indice *MSCI AC World*, ha realizzato un rendimento pari a +7% circa.

Tabella 56

	Peso AC	Peso su ptf	MC	Performance	Benchmark
USA	32.9%	4.7%	0.00%	6.63%	14.53%
Internazionale ex USA	60.5%	8.6%	-1.44%	-2.90%	4.32%
Paesi Emergenti	6.6%	0.9%	-0.13%	0.88%	14.84%
Bilanciati	0.0%	0.0%	-0.20%	-4.07%	7.52%
Totale	100.0%	14.3%	-1.78%	3.85%	11.40%

A metà maggio, all'interno della gestione NP n.13026, si è cercato di ricostruire molto gradualmente le attività rischiose di portafoglio eliminate tre mesi prima, inserendo nuovamente alcuni fondi azionari e acquistando alcune delle SPAC prima detenute ad un prezzo vicino a quello di vendita.

Nel periodo in cui sono stati investiti, vale a dire al 1° gennaio al 18 febbraio e dall'11 maggio a fine anno, i fondi azionari acquistati da Nextam Partners all'interno della gestione NP n.10326 hanno realizzato un rendimento di +6.35% contro il +5.22% fatto registrare dall'indice MSCI AC World, rappresentativo del mercato globale. Le SPAC nello stesso periodo hanno realizzato un rendimento di +5.86%. A proposito di quest'ultime osserviamo che il giorno 10 ottobre è stata inserito un nuovo veicolo, Innova Italy 1, costituito da un team di cinque promotori dotati di importanti e riconosciute esperienze industriali, manageriali e finanziarie: Fulvio Conti (per tre mandati a capo dell'Enel), Alessandro Pansa (a lungo dirigente di Finmeccanica), Paolo Ferraio, Marco Costaguta e Francesco Gianni. L'obiettivo di questa nuova SPAC è di sostenere lo sviluppo di una media azienda italiana, fornendo capitale per crescita e supportando attivamente l'imprenditore nella definizione e implementazione delle strategie aziendali. L'azienda target dovrà essere indicata entro 24 mesi dall'IPO e dovrà possedere un significativo livello di innovazione tecnologica e chiare prospettive di crescita.

Il portafoglio di titoli azionari acquistati e venduti direttamente dalla Fondazione all'interno del Conto Amministrato Fineco hanno realizzato, fintanto che sono stati in portafoglio, vale a dire nel periodo da inizio anno al 15 febbraio e dall'11 aprile a fine anno, un rendimento pari a +5.71% da confrontare con il -9.74% conseguito nello stesso periodo dall'indice MSCI Italy TR e con il +12.04% registrato dall'indice MSCI Europe TR.

Alla fine di dicembre l'esposizione azionaria complessiva del portafoglio è pari al 14.3% circa, un valore significativamente inferiore rispetto al peso indicato dal modello di asset allocation elaborato da Nextam Partners per il 2016, pari al 23%. In termini di esposizione alle diverse aree geografiche, il portafoglio risulta ancora piuttosto disallineato rispetto alla composizione dell'indice MSCI All Country World, rappresentativo del mercato azionario globale. Se raffrontiamo la sua composizione a

quella dell'indice MSCI All Country World TR, rileviamo un sottopeso molto significativo nell'area statunitense (-15.1%) a favore di quella europea (+18.5%).

Tabella 57

	Ptf	MSCI AC World	Delta
USA	32,9%	48,0%	-15,1%
Internazionale ex USA	60,5%	42,0%	18,5%
Paesi Emergenti	6,6%	10,0%	-3,4%
Totale	100,0%	100,0%	0,0%

Osserviamo inoltre che il 2.3% del portafoglio complessivo, che corrisponde a oltre il 16% del portafoglio azionario della Fondazione, è investito in titoli italiani acquistati all'interno del Conto Amministrato Fineco. Di contro all'interno dell'indice *MSCI AC World* il peso dell'Italia è pari a solo lo 0.8%.

Di seguito mostriamo il risultato ottenuto dalla componente azionaria di ciascun gestore/veicolo nel portafoglio della Fondazione.

Tabella 58

	Peso AC	Peso su ptf	MC	Performance
GPM 10326	83.8%	12.0%	-0.21%	-16.27%
<i>SPAC</i>	9.6%	1.4%	0.07%	-16.60%
<i>Fondi</i>	74.2%	10.1%	0.58%	5.35%
<i>ETF/Coperture</i>	0.0%	0.0%	0.60%	-7.15%
Conto Fondi	0.0%	0.0%	-1,42%	-21,06%
Conto Amministrato Fineco	16.2%	2.3%	-0.14%	1.86%
Totale	100.0%	14.3%	-1.78%	3.85%

Classe Obbligazionaria

Il portafoglio obbligazionario a fine anno pesa il 55% circa del patrimonio complessivo della Fondazione e ottiene nel 2016 un risultato assoluto di +1.05%, da confrontarsi con il +0.56% conseguito nello stesso periodo dall'indice JPMorgan Maggie con scadenza compresa tra 1 e 3 anni. Nello stesso periodo il benchmark full duration ha ottenuto invece un risultato di +3.27%, grazie ai titoli a lunghissima scadenza utilizzati solo da Assicurazioni e Fondi Pensione.

I principali fattori che hanno portato il portafoglio della Fondazione a sotto-performare rispetto al benchmark full duration sono stati il livello di duration molto più contenuto del benchmark (2 anni vs. 6.7) e la concentrazione ai titoli italiani, soprattutto governativi. I titoli italiani infatti, pesano almeno il 37% della componente obbligazionaria totale e hanno sotto-performato significativamente il benchmark europeo nel corso dell'anno: i BTP hanno ottenuto nel 2016 un risultato pari a +0.78%

contro il +3.13% conseguito dai titoli governativi europei, rappresentati dall'indice JPMorgan EMU.

Riportiamo di seguito i risultati conseguiti nel 2016 per le diverse scadenze dall'indice JPMorgan Maggie, rappresentativo delle emissioni societarie e governative europee investment grade, e dall'indice Effas Italy, rappresentativo del mercato dei titoli di Stato italiani.

	All	1-3	3-5	5-7	7-10	10+
JPMorgan Maggie	3.27%	0.56%	1.83%	2.86%	4.26%	6.94%

	All	1-3	3-5	5-7	7-10	10+
EffaS Italy >1y	0.78%	0.37%	0.96%	1.25%	0.99%	0.42%

Oltre che sotto-performare nel segmento governativo a causa dell'investimento prevalente in titoli italiani, il portafoglio obbligazionario della Fondazione ottiene un rendimento inferiore al mercato anche nel segmento high yield, a causa del titolo governativo portoghese (che ricordiamo avere un rating BB-), e in quello emergente, costituito dal solo titolo governativo polacco con scadenza 2023.

Il portafoglio ottiene invece un rendimento in linea con il mercato nel segmento societario, grazie ai buoni risultati ottenuti dai fondi Vontobel Euro Corporate Bond Mid Yield (+3.84%), H2O Multibonds, rimasto in portafoglio per poco meno di un mese (+3.07%), e Carmignac Sécurité (+2.07%).

Tabella 59

	Peso AC	Peso su ptf	MC	Performance	Benchmark
Governativi	41.0%	22.4%	0.18%	-0.05%	3.31%
Societari	41.5%	22.7%	0.39%	3.39%	3.45%
High Yield	15.8%	8.6%	0.01%	1.40%	9.06%
Emergenti	1.7%	0.9%	0.02%	3.96%	12.05%
Totale	100.0%	54.7%	0.60%	1.05%	3.27%

Di seguito mostriamo il risultato ottenuto dalla componente obbligazionaria di ciascun gestore/veicolo nel portafoglio della Fondazione.

Tabella 60

Portafoglio	Peso	Peso su ptf	MC	Performance
Conto Amministrato	24.44%	13.36%	-0.03%	-0.09%
GPM 10326	33.62%	18.38%	0.04%	-0.38%
Conto Fondi	39.07%	21.35%	0.59%	3.71%
Conto Amministrato Fineco	2.87%	1.57%	0.01%	0.47%
Totale	100.0%	54.7%	0.60%	1.05%

Osserviamo infine che il portafoglio bond complessivo presenta a fine anno un rendimento a scadenza pari al 3.18%.

Classe Monetaria

La classe monetaria rappresenta a fine anno il 7.9% del portafoglio della Fondazione. Il suo rendimento nel corso del 2016 è stato pari a -0.43% sostanzialmente in linea al -0.32% realizzato nello stesso periodo dall'indice EONIA capitalizzato.

Nel corso dell'anno la classe di attività è stata costituita da due strumenti, il BTP 5.25 1Ago2017, che ha conseguito un rendimento pari a +0.08%, e il titolo governativo tedesco Bubill 22Feb2017, acquistato il 22 febbraio, che ha registrato a fine anno un rendimento di -0.44%.

Classe Hedge

La componente hedge costituisce a fine 2016 poco più del 3% del portafoglio complessivo della Fondazione, un peso inferiore a quanto previsto dal modello di asset allocation a rischio basso elaborato da Nextam Partners per l'anno in corso, pari al 10%. La sua performance nell'anno è stata pari a -4.19%, inferiore rispetto al +0.46% conseguito nello stesso periodo dall'indice HFRI Fund of Funds Diversified, rappresentativo dell'universo globale dei fondi hedge.

Osserviamo che a fine anno il portafoglio hedge della Fondazione è costituito dal solo fondo Core Series - Core Alternatives di Fineco investito all'interno del Conto Fondi, che ottiene nell'anno un risultato di -4.22%. Ad inizio 2016 la Fondazione era investita anche nei fondi Merrill Lynch AQR Global Relative Value e Alken Absolute Return, venduti dalla Fondazione tra il 18 e il 24 febbraio per ridurre il peso delle attività rischiose in portafoglio. Osserviamo che dalla loro vendita a fine anno i due fondi avrebbero realizzato un rendimento pari rispettivamente a -0.95% e +0.15%, migliorando significativamente il risultato conseguito dalla classe di attività.

Classe Immobiliare

La Fondazione ha mantenuto una posizione all'immobiliare solo fino alla metà del mese di febbraio quando ha deciso di ridurre tutte le attività rischiose in portafoglio. Da inizio anno alla vendita la componente immobiliare, rappresentata dall'ETF iShares US Property Yield, aveva conseguito un rendimento di -10.64% contro il -9.54% del mercato rappresentato dall'indice NAREIT All Equity REITS. Osserviamo che se fosse rimasto in portafoglio lo strumento avrebbe realizzato dalla data di vendita a fine anno un rendimento molto positivo, pari a +22.94%.

Classe Commodities

L'esposizione alla classe di attività commodities rappresenta a fine 2016 lo 0.61% del portafoglio complessivo. Anche per questa classe di attività abbiamo assistito a metà febbraio, più precisamente il giorno 17, allo smobilizzo di tutti gli strumenti investiti ad inizio anno, rappresentati da due ETF acquistati da Nextam Partners all'interno della gestione NP n.10326: si trattava dell'ETFS Energy, focalizzato sulle materie prime energetiche, e dell'iShares UBS CMCI Composite in dollari che investe in modo più diversificato nel segmento delle materie prime. Solo il 13 giugno è stata introdotta nuovamente nel portafoglio della Fondazione una posizione alla classe di attività commodities mediante l'acquisto, all'interno del Conto Amministrato, dell'ETC Physical Gold, rivenduto dopo poco più di un mese, e dell'ETF ETFS 2X Daily Long Petro-

leum che investe a leva 2 sul petrolio. Dall'inserimento a fine anno la performance di quest'ultimo strumento è stata pari a +16.06%, contro il +20.74% registrato dal Brent e il +17.58% conseguito dal WTI.

Osserviamo, da ultimo, che se la Fondazione avesse mantenuto in portafoglio gli ETF ETFS Energy e iShares UBS CICI Composite in dollari avrebbe conseguito dal 17 febbraio a fine anno un rendimento superiore, pari a +33.02%.

❖ Analisi della composizione al 31 dicembre 2016

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per macro classi di attività, confrontando la composizione al 31 dicembre 2016 rispetto all'inizio dell'anno:

Tabella 61

Asset Class	Portafoglio 31 Dec 2015	Controvalore 31 Dec 2015	Portafoglio 31 Dec 2016	Controvalore 31 Dec 2016	Delta
Monetario	14.1%	5,674,646	27,2%	4,743,808	11.5%
Obbligazionario	44.2%	15,457,624	54.7%	9,528,496	12.0%
Hedge	5.2%	2,477,227	3.2%	564,289	-3.6%
Azionario	34.3%	11,837,574	14.3%	2,492,221	-18.4%
Equity Short	0.0%	-	0.0%	-	0.0%
Private Equity	0.2%	79,278	0.0%	-	-0.2%
Real Estate	1.5%	559,279	0.0%	-	-1.5%
Commodities	0.4%	150,736	0.6%	105,479	0.2%
Totale	100.0%	36,236,363	100.0%	17,434,293	

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio suddivisa per gestori/conti amministrati al 31 dicembre 2016.

Tabella 62

	Portafoglio 31Dec 2015	Controvalore 31 Dec 2015	Portafoglio 31Dec 2016	Controvalore 31 Dec 2016
Polizze	6.8%	2,449,494	0.0%	
Conto Fondi	14.2%	5,150,219	24.6%	4,287,332
Partecipazioni	13.6%	4,932,986	14.9%	2,601,701
Conto Amministrato	11.3%	4,087,680	0.0%	
Conto Amministrato Fineco	8.3%	3,022,339	24.3%	4,245,082
Conto Tesoreria	10.8%	3,929,240	0.0%	
GPM 10326	34.95%	12,664,405	36.14%	6,300,178
Totale	100.00%	36,236,363	100.00%	17,434,293

i) Azioni

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente azionaria suddivisa nelle diverse aree di investimento al 31 dicembre 2016.

Tabella 63

Asset Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Azioni Usa	820,013	4.7%	32.9%
Azioni Internazionali Ex USA	1,507,335	8.6%	60.5%
Azioni Paesi Emergenti	164,874	0.9%	6.6%
Azionario Bilanciato	-	0.0%	0.0%
Azioni Usa Short	-	0.0%	0.0%
Azioni Internazionali Ex USA Short	-	0.0%	0.0%
Azioni Paesi Emergenti Short	-	0.0%	0.0%
Azionario Bilanciato Short	-	0.0%	0.0%
Totale	2,492,221	14.3%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente azionaria suddivisa per titoli al 31 dicembre 2016:

Tabella 64

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Azionario	2,492,221	14,3%	100.0%
GAMCO-ALL CAP VALUE-F USD	269,384	1.5%	10.8%
CAP GR-GL ABS IN GR-A4DHEUR	262,327	1.5%	10.5%
VANGUARD-US OPP-USD INS	257,975	1.5%	10.4%
Brown Advisory US Flexible Equity	237,867	1.4%	9.5%
IVI UMBRELLA FUND-EUROPEAN-E	227,656	1.3%	9.1%
ELEVA EUROPEAN SEL-I EUR A	220,721	1.3%	8.9%
EI STURDZA-STRAT EUR VL-EI	197,004	1.1%	7.9%
SKAGEN KON-TIKI-A	164,874	0.9%	6.6%
SPACE2 SPA	106,200	0.6%	4.3%
STMICROELECTRONI	78,300	0.4%	3.1%
LUXOTTICA GROUP	58,765	0.3%	2.4%
BREMBO SPA	56,638	0.3%	2.3%
INTERPUMP SPA	55,203	0.3%	2.2%
DOUBLE EAGLE ACQ	54,786	0.3%	2.2%
AMPLIFON SPA	53,848	0.3%	2.2%
CAMPARI GROUP	52,581	0.3%	2.1%
RECORDATI SPA	48,456	0.3%	1.9%
GPI SpA	36,575	0.2%	1.5%
GLENALTA FOOD SP	26,000	0.1%	1.0%
Innova Italy 1 SPA	24,375	0.1%	1.0%
Wgpi	2,188	0.0%	0.1%

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Innova Italy 1 SPA Warrant	500	0.0%	0.0%

ii) Obbligazioni e Monetario

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente obbligazionaria e monetaria suddivisa nelle diverse tipologie di investimento al 31 dicembre 2016:

Tabella 65

Asset Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Obbligazioni Governative	4,149,762	23.8%	29.1%
Obbligazioni Governative non Euro	-	0.0%	0.0%
Obbligazioni Societarie	3,715,290	21.3%	26.0%
Obbligazioni High Yield	1,504,050	8.6%	10.5%
Obbligazioni Paesi Emergenti	159,393	0.9%	1.1%
Strumenti di Mercato Monetario	4,743,808	27.2%	33.2%
Totale	14,272,304	81.9%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente obbligazionaria e monetaria suddivisa per titoli al 31 dicembre 2016:

Tabella 66

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Monetario	4,743,808	27.2%	33.2%
Liquidità	3,375,998	19.4%	23.7%
Bubill 0 22Fb2017	841,033	4.8%	5.9%
BTP 5.25 01Ag2017	526,778	3.0%	3.7%

Tabella 67

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Obbligazionario	9,528,496	54.7%	66.8%
CARMIGNAC SECURITE-A EU ACC	1,143,194	6.6%	8.0%
VONTOBEL-EUR CRP MID YLD-B	1,136,916	6.5%	8.0%
ALLIANZ EURO BOND-CT EUR	730,409	4.2%	5.1%
NP Ver Capital Credit-L	621,153	3.6%	4.4%
CCT Float 15Ap2018	608,372	3.5%	4.3%
CCT Float 01Ny2018	579,134	3.3%	4.1%
T Rowe European Hi Yd Bond-A	513,350	2.9%	3.6%
BTP 4.50 01Mr2026	499,376	2.9%	3.5%

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
BTP 5.25 01Nv2029	476,981	2.7%	3.3%
BTP 9.00 01Nv2023	381,754	2.2%	2.7%
MUZIN-ENHANCEDYIELD-ST E-ACC	353,982	2.0%	2.5%
Pimco Low Avg Duration IHA	300,284	1.7%	2.1%
MUZIN-AMERICAYIELD-HDG EURIH	299,879	1.7%	2.1%
Nordea 1 SICAV - US Total Return -HAIE	294,316	1.7%	2.1%
BTP 4.50 01Ag2018	273,057	1.6%	1.9%
BTP ITALIA 1.65 23Ap2020 I/L	210,786	1.2%	1.5%
Allianz Dyn Mlt Ast Str 15-A	199,175	1.1%	1.4%
B. Intesa Var 28St2026	195,625	1.1%	1.4%
B. Intesa Var 28St2022	185,404	1.1%	1.3%
Poland 3.00 17Mr2023	159,393	0.9%	1.1%
BTP 2.35 15St2035 I/L	149,666	0.9%	1.0%
Muzinich Asia Credit Opp EuroHedged	146,621	0.8%	1.0%
Portugal 5.125 15Ot2024	69,669	0.4%	0.5%

iii) Hedge

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente *hedge* al 31 dicembre 2016.

Tabella 68

Asset Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Hedge Funds liq.>1m	-	0.00%	0.0%
Hedge Funds liq.<1m	564,289	3.4%	100.0%
Totale	564,289	3.2%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente *hedge* suddivisa per titoli al 31 dicembre 2016:

Tabella 69

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Hedge	564,289	3.2%	100.0%
Alken Absolute Return Equity Fund	564,289	3.8%	54.2%

iv) Commodities

La tabella sottostante riporta la composizione del portafoglio per la componente *commodities* al 31 dicembre 2016:

Tabella 70

Asset Class	Controvalore	Portafoglio Peso	Portafoglio Peso su AC
Commodities	105,479	0.61%	100.0%
Commodities - oro	-	0.0%	0.0%
Totale	105,479	0.6%	100.0%

La tabella sottostante illustra la composizione del portafoglio per la componente *commodities* suddivisa per titoli al 31 dicembre 2016:

Tabella 71

Titoli	Controvalore	% Peso Portafoglio	% Peso Asset Class
Commodities	105,479	0.6%	100.0%
ETFS 2X Daily Long Petroleum	105,479	0.6%	67.6%

- Indicazioni per l'anno in corso*

Nextam Partners SIM ha recentemente elaborato il nuovo modello di asset allocation per il 2017, a cui dovrebbe convergere il portafoglio della Fondazione e di cui riportiamo di seguito la composizione.

Tabella 72

Classi di Attività	Modello A.A. 2017	Ptf dic 2016
Azioni	24.6%	14.3%
Azioni USA	11.8%	4.7%
Azioni Internazionali Ex USA	10.3%	8.6%
Azioni Paesi Emergenti	2.5%	0.9%
Azioni Bilanciati	0.0%	0.0%
Obbligazioni	38.1%	54.7%
Obbligazioni Governative	17.1%	22.4%
Obbligazioni Governative non Euro	0.0%	0.0%
Obbligazioni Societarie	11.3%	22.7%
Obbligazioni High Yield	8.9%	8.6%
Obbligazioni Paesi Emergenti	0.8%	0.9%
Strumenti Monetari/ Liquidità	24.5%	27.2%
Immobiliare	1.7%	0.0%
Commodities	2.1%	0.6%
Hedge Funds	9.0%	3.2%
TOTALE	100.0%	100.0%

Sulla base di questo nuovo modello, elenchiamo di seguito in forma sintetica quanto Nextam Partners SIM propone per i prossimi mesi.

Azioni: a tendere suggeriamo di aumentare il peso azionario di portafoglio in modo da raggiungere gradualmente il peso previsto dal nuovo modello di asset allocation elaborato da Nextam Partners per l'anno in corso, pari al 24.6%.

Contestualmente raccomandiamo di proseguire nella diversificazione geografica della componente, riducendo l'esposizione all'azionario europeo a beneficio di quella statunitense, oggi significativamente sotto-pesata, e dei Paesi Emergenti.

Obbligazioni/Monetario: suggeriamo di perseguire, anche in queste classi di attività, una maggiore diversificazione geografica e settoriale da realizzarsi preferibilmente attraverso fondi attivi caratterizzati da un basso livello di duration. Riteniamo adeguata l'esposizione ai titoli obbligazionari high yield, ed emergenti.

Hedge: proponiamo di incrementare la posizione detenuta nella classe hedge attraverso l'introduzione in portafoglio del fondo GAMCO Merger Arbitrage che investe in titoli azionari coinvolti in attività di fusione e acquisizione.

Immobiliare: per il momento suggeriamo di rimanere fuori dalla classe di attività, che nel prossimo futuro potrebbe soffrire il rialzo dei tassi d'interesse statunitensi.

Commodities: riteniamo sia prudente smobilizzare completamente la posizione investita nell'ETF a leva 2 sul petrolio e sostituire lo strumento con un ETF privo di leva. In termini di peso riteniamo che l'esposizione possa essere ulteriormente incrementata e portata al 2% previsto dal modello.

3.L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

3.1 IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

In considerazione del perdurare della crisi economica, che ha continuato a produrre una crescita generalizzata dei bisogni e, al contempo, una minore capacità di soddisfarli da parte dei soggetti istituzionalmente, la Fondazione, non volendo sottrarsi al suo ruolo di sussidiarietà (Corte Costituzionale sen.ze 300 e 301/2013), ha seguito come criterio prioritario quello di sostenere i progetti più utili a fronteggiare il disagio sociale e economico. L'utilizzo dei fondi si è reso necessario per rispettare gli impegni pluriennali, per sostenere i progetti propri, oltre che per soddisfare le domande di contributo ritenute meritevoli a seguito della selezione operata dalle Commissioni Consultive.

L'anno 2016 ha comportato, per la gestione dell'attività istituzionale, un consistente utilizzo dei fondi destinati all'attività istituzionale, accumulati, secondo statuto e per prassi previdenziale dalla Fondazione. L'utilizzo dei fondi si è articolato nelle seguenti proporzioni: il fondo erogazioni settori rilevanti è stato utilizzato per un importo pari a € 1.094.127,00; l'utilizzo del fondo di stabilizzazione è stato da € 1.000.000,00; l'utilizzo del fondo settori ammessi è stato di € 68.000,00.

Pertanto l'utilizzo complessivo dei fondi per l'anno 2016 è ammontato a € 2.162.127, riducendo di pari importo il totale dei fondi erogativi non incrementati da avanzi d'esercizio.

La gestione dell'attività istituzionale si è svolta come nei precedenti anni attraverso la valutazione delle criticità economiche e sociali del territorio principalmente seguendo le indicazioni delle istituzioni pubbliche e dei soggetti che operano nel sociale.

Figura 22 - Storico erogazioni deliberate (valori in migliaia di euro)

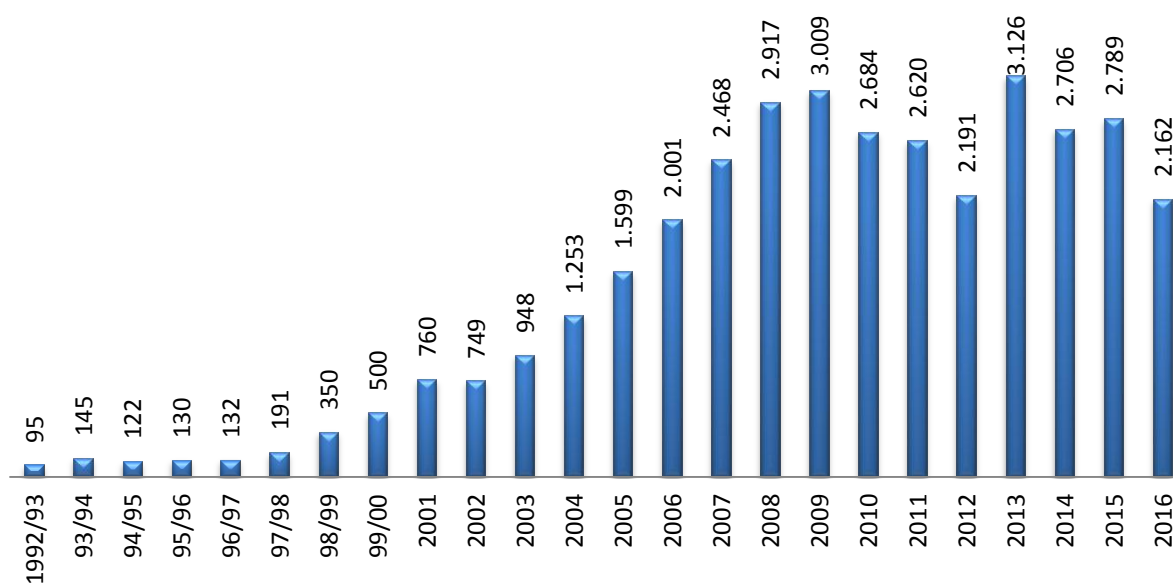
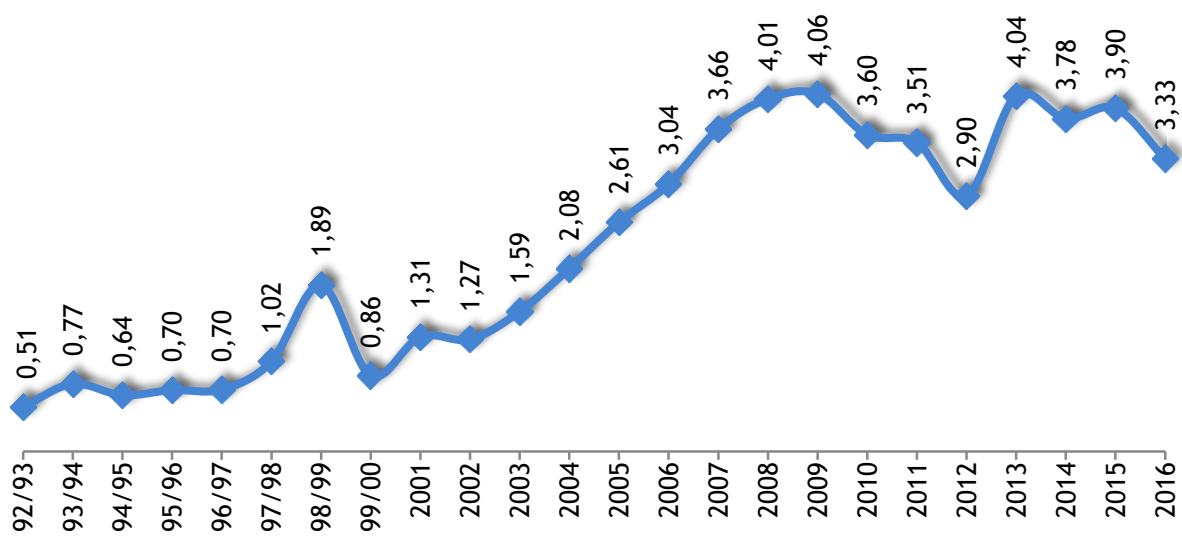


Figura 23 -Rapporto percentuale tra erogazioni e patrimonio (valori in mln di euro)



3.1.1 Risorse destinate all'attività istituzionale

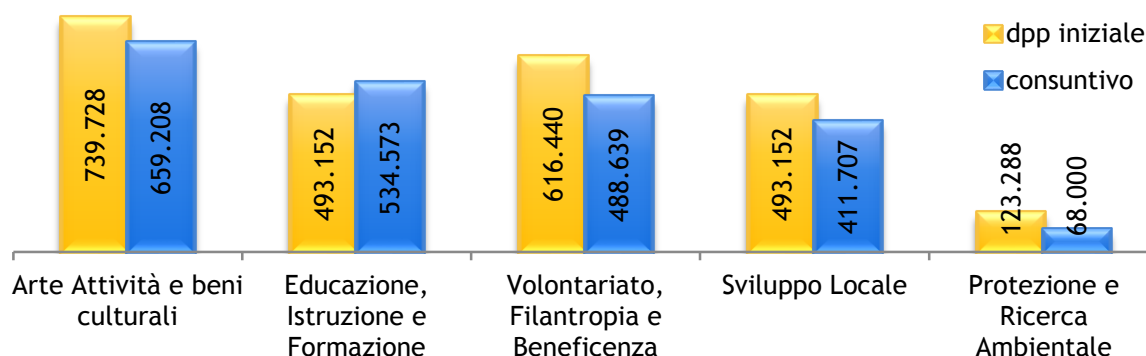
La Fondazione, in sede di Documento Programmatico Previsionale, aveva determinato il plafond assegnato allo svolgimento delle attività istituzionali ed indicato la ripartizione dello stesso fra i settori scelti dal Consiglio di Indirizzo come "rilevanti" e "ammesso".

La sintesi dell'attività istituzionale è illustrata dai dati, dalle tabelle e dai grafici seguenti.

Tabella 73 - Confronto tra importi previsti e consuntivi per settore

Settore	DPP		CONSUNTIVO	
	importo stanziato	importo % stanziato	importo consuntivo	importo % consuntivo
Arte Attività e beni culturali	739.728	30,0%	659.208	30,5%
Educazione, Istruzione e Formazione	493.152	20,0%	534.573	24,7%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	616.440	25,0%	488.639	22,6%
Sviluppo Locale	493.152	20,0%	411.707	19,0%
Protezione e Ricerca Ambientale	123.288	5,0%	68.000	3,1%
Totale	2.465.760	100,0%	2.162.127	100,0%

Figura 24- Confronto tra importi previsti e consuntivi per settore



L'attività istituzionale si è basata, anche nel 2016, sull'esame e la selezione delle proposte pervenute con il Bando annuale dopo la valutazione fatta prioritariamente dalle commissioni di settore; è comunque continuata la partecipazione attiva della Fondazione al processo di definizione dei progetti e iniziative con scelte proprie proposte e condivise con gli attori del territorio.

Il rapporto tra erogazioni nei settori rilevanti e erogazioni nel settore ammesso è il seguente.

Tabella 74 - Ripartizione delle erogazioni tra i settori

	Progetti		Erogazioni deliberate	
	N	%	Euro	%
Settori rilevanti	269	98,2%	2.094.127	96,9%
Settori ammessi	5	1,8%	68.000	3,1%
Totale	274	100,0%	2.162.127	100,0%

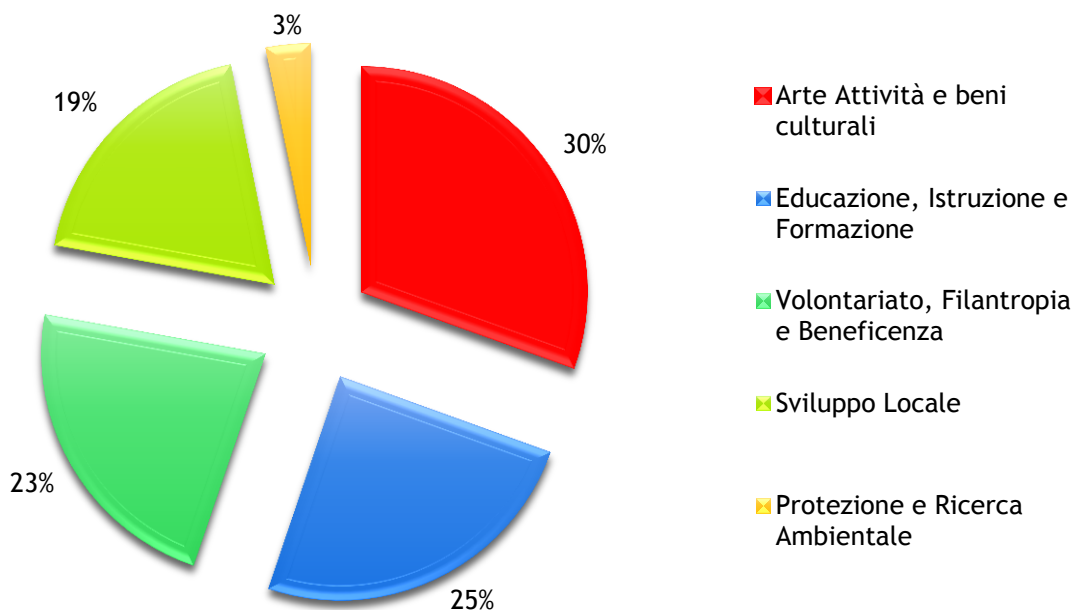
3.1.2 Erogazioni

L'attività istituzionale della Fondazione ha continuato anche nel 2016 a rivolgersi prioritariamente a favore del territorio della Provincia di Lucca; detta attività è stata condotta non in sostituzione, ma in rapporto di collaborazione con gli Enti territoriali e con gli altri Enti pubblici e privati che svolgono attività di interesse generale.

Anche nell'esercizio in esame sono state seguite le linee programmatiche definite dal Consiglio di Indirizzo, salve le modifiche che si sono rese opportune a fronte del variare delle situazioni; significativa è stata la decisione presa dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio per salvaguardare gli investimenti finanziari a fronte di un mercato estremamente negativo che ha reso necessaria un'azione di salvaguardia realizzatasi con la chiusura di parte degli investimenti.

L'attività di erogazione è comunque continuata rispettando i criteri preferenziali, adottati anche per dare un orientamento uniforme alle valutazioni delle commissioni consultive e alle scelte erogative della Fondazione. Il lavoro svolto dalle sopra citate commissioni, ha aiutato il Consiglio di Amministrazione tramite la proposizione di pareri motivati sia in merito ai progetti nonché a monitorare l'effetto della realizzazioni dei progetti e delle iniziative accolte.

Figura 25- Distribuzione percentuale delle risorse per settore nell'esercizio 2016



L'attività erogativa si è sviluppata principalmente nel primo semestre dell'anno, termine di scadenza del mandato degli amministratori.

Nel secondo semestre questa attività è stata notevolmente ridotta in quanto le tensioni sui mercati finanziari che continuavano ad essere negativi a livello globale, rallentavano anche a seguito del fenomeno della Brexit la possibilità di rientrare con gli investimenti finanziari sui mercati al fine di creare redditività a favore della Fondazione.

La Fondazione, in sede di Documento Programmatico Previsionale, aveva determinato il plafond assegnato allo svolgimento delle attività istituzionali ed indicato la ripartizione dello stesso fra i settori scelti dal Consiglio di Indirizzo come “rilevanti” e “ammessi”.

La sintesi dell’attività istituzionale è illustrata dai dati, dalle tabelle e dai grafici seguenti.

Figura 26 - Settori per classi di importo (% erogazioni deliberate)

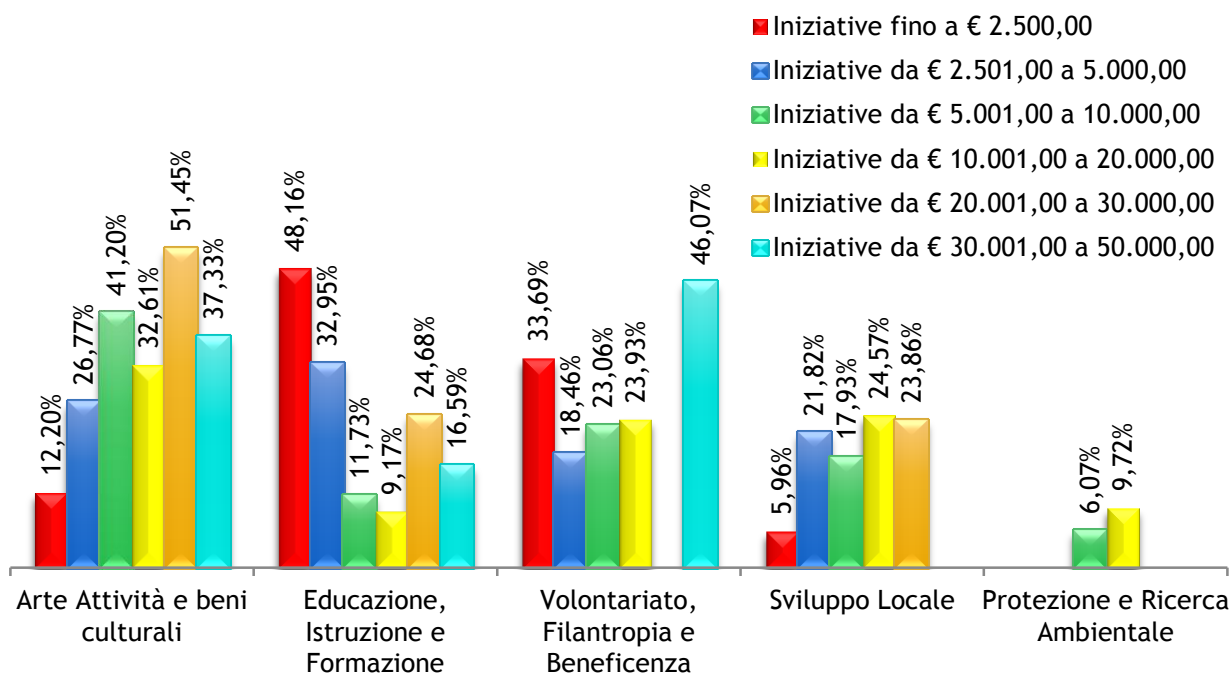
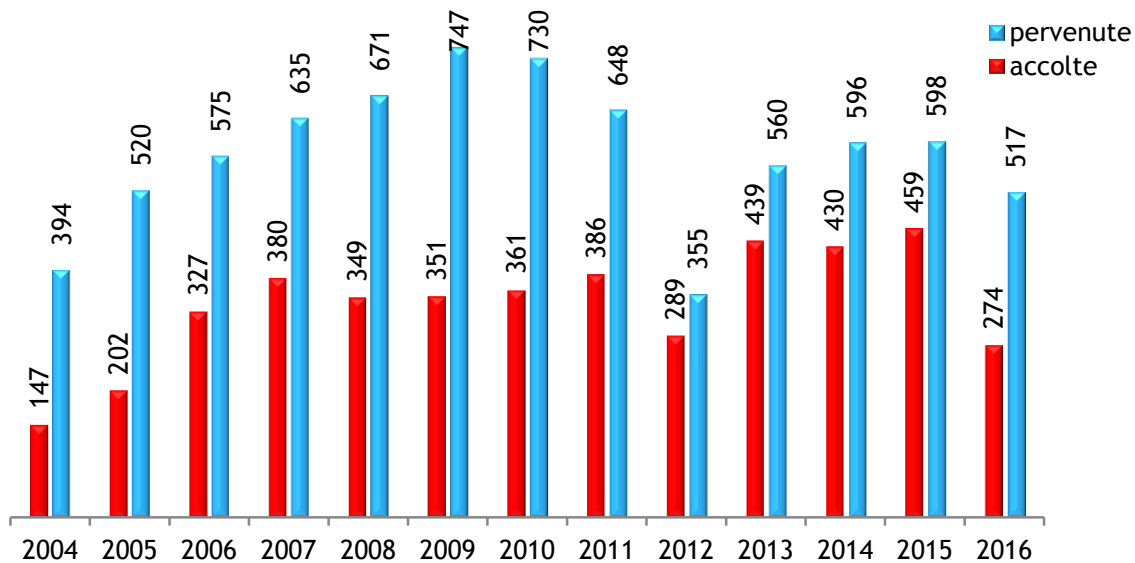


Tabella 75- Confronto richieste pervenute/accolte per settore

SETTORE	RICHIESTE PERVENUTE				RICHIESTE ACCOLTE			
	Progetti		Importo richiesto		Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%	N.	%	Euro	%
Arte Attività e beni culturali	162	31,3%	2.342.181	36,7%	66	24,1%	659.208	30,5%
Educazione, Istruzione e Formazione	160	30,9%	1.594.501	25,0%	93	33,9%	534.573	24,7%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	121	23,4%	1.389.791	21,8%	70	25,5%	488.639	22,6%
Sviluppo Locale	66	12,8%	939.635	14,7%	40	14,6%	411.707	19,0%
Protezione e Ricerca Ambientale	8	1,5%	122.800	1,9%	5	1,8%	68.000	3,1%
Totale	517	100,0%	6.388.908	100,0%	274	100,0%	2.162.127	100,0%

Il numero delle richieste pervenute, dopo i picchi del 2009 e del 2010 (ben oltre 700) e la discesa del 2011 e del 2012 (fino a 355) ha ripreso ad aumentare nel 2014 mantenendosi pressoché stabile nel 2015. Nell’ultimo anno le domande pervenute sono lievemente aumentate, ma sono fortemente diminuite quelle accolte.

Figura 27 - Numero delle richieste pervenute e numero delle richieste accolte negli anni



Nella tabella che segue è illustrata la ripartizione dei contributi rispetto alle aree territoriali in cui viene storicamente ed economicamente ripartita la Provincia di Lucca, con indicazione degli altri interventi che, nella maggior parte dei casi, hanno legami con il territorio provinciale, vuoi perché l'ente organizzatore ha sede in Provincia di Lucca, vuoi perché il progetto o iniziativa coinvolgono soggetti residenti nella Provincia o originari di essa, oppure riguardano opere, beni, personaggi legati alla storia della Provincia.

Tabella 76- Ripartizione dei contributi rispetto alle aree territoriali

Area	Progetti		Erogazioni Deliberate		Popolazione	Pro Capite
	N.	%	Euro	%	N.	Euro
Lucca	133	48,5%	1.458.187	67,4%	85.970	16,96
Piana di Lucca	34	12,4%	170.513	7,9%	73.811	2,31
Media Valle del Serchio	21	7,7%	77.819	3,6%	33.606	2,31
Garfagnana	32	11,7%	172.050	8,0%	29.341	5,86
Versilia	37	13,5%	148.160	6,9%	167.072	0,88
Totale Provincia di Lucca	257	93,80%	2.026.729	93,80%	389.800	5,20
Fuori Provincia di Lucca	12	4,4%	79.898	3,7%	237.132	0,33
Internazionale*	4	1,5%	53.500	2,5%		
Fuori Regione	1	0,4%	2.000	0,1%	4.942.731	
Totale	274	100,0%	2.162.127	100,0%		

(*) si intendono compresi anche eventi organizzati in Provincia aventi risonanza di tipo internazionale.

Il medesimo prospetto, effettuato sulla base del riferimento comunale, fa emergere quanto segue.

Tabella 77 - Ripartizione dei contributi sulla base del riferimento comunale

Comune	Progetti		Erogazioni Deliberate		Popolazione	Pro Capite
	N.	%	Euro	%	N.	Euro
ESTERO	4	1,5%	53.500	2,5%		
ALTOPASCIO	3	1,1%	6.100	0,3%	15.479	0,39
BAGNI DI LUCCA	4	1,5%	15.019	0,7%	6.211	2,41

Comune	Progetti		Erogazioni Deliberate		Popolazione	Pro Capite
	N.	%	Euro	%	N.	Euro
BARGA	7	2,6%	19.100	0,9%	10.085	1,89
BORGO A MOZZANO	4	1,5%	25.200	1,2%	7.093	3,55
CALCI	1	0,4%	2.250	0,1%	6.500	0,34
CAMAIORE	7	2,6%	31.052	1,4%	32.550	0,95
CAMPORGIANO	2	0,7%	5.000	0,2%	2.208	2,26
CAPANNORI	24	8,8%	151.613	7,0%	46.373	3,26
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	18	6,6%	105.450	4,9%	5.969	17,66
COREGLIA ANTELMINELLI	3	1,1%	11.500	0,5%	5.260	2,18
FIRENZE	1	0,4%	2.250	0,1%	381.037	
FOSCIANDORA	1	0,4%	4.000	0,2%	607	6,58
GALLICANO	2	0,7%	18.000	0,8%	3.844	4,68
LUCCA	133	48,5%	1.458.187	67,4%	89.290	16,33
MASSAROSA	3	1,1%	10.750	0,5%	22.556	0,47
MILANO	2	0,7%	1.000	0,0%	1.337.155	
MINUCCIANO	1	0,4%	1.000	0,0%	2.115	0,47
MONTECARLO	2	0,7%	3.800	0,2%	4.445	0,85
PESCAGLIA	3	1,1%	7.000	0,3%	3.598	1,94
PESCIA	1	0,4%	4.000	0,2%	19.740	0,20
PIAZZA AL SERCHIO	2	0,7%	4.100	0,2%	2.402	1,70
PIETRASANTA	5	1,8%	10.350	0,5%	24.157	0,42
PIEVE FOSCIANA	2	0,7%	11.000	0,5%	2.412	4,56
PISA	1	0,4%	20.000	0,9%	89.523	0,22
PISTOIA	2	0,7%	9.500	0,4%	90.542	0,10
PORCARI	5	1,8%	9.000	0,4%	8.881	1,01
RIMINI	1	0,4%	2.000	0,1%	147.578	0,01
ROMA	4	1,5%	40.898	1,9%	2.872.021	0,01
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	1	0,4%	8.000	0,4%	1.442	5,54
SERAVEZZA	2	0,7%	3.000	0,1%	13.197	0,22
VERGEMOLI	1	0,4%	10.000	0,5%	336	29,76
VIAREGGIO	20	7,3%	93.008	4,3%	63.093	1,47
VILLA COLLEMANDINA	2	0,7%	5.500	0,3%	1.354	4,06
Totale	274	100,0%	2.162.127	100,0%	5.319.053	0,41

Nella tabella che segue è rappresentata la ripartizione delle erogazioni rispetto alla configurazione dei soggetti destinatari.

Tabella 78 - Ripartizione delle erogazioni rispetto alla configurazione dei soggetti destinatari

Configurazione soggetti destinatari	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Associazione riconosciuta	9	3,3%	45.969	2,1%
Associazione non riconosciuta	30	10,9%	144.200	6,7%
Fondazione	45	16,4%	929.209	43,0%
Comitato riconosciuto	4	1,5%	5.750	0,3%
Comitato non riconosciuto	1	0,4%	5.000	0,2%
Coop. Sociale tipo A	1	0,4%	1.800	0,1%
Coop. Sociale tipo B	1	0,4%	2.000	0,1%
Cooperativa (altra tipologia)	1	0,4%	8.000	0,4%
Altri Enti - Stato	4	1,5%	64.559	3,0%
Altri enti - Ente pubbl territ	31	11,3%	280.102	13,0%
Altri enti - Ente relig/eccles	9	3,3%	33.100	1,5%
Altri enti privati extra C.C.	7	2,6%	46.400	2,1%

Configurazione soggetti destinatari	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Ente straniero	4	1,5%	53.500	2,5%
Altro	10	3,6%	57.456	2,7%
Società ex Cod.Civ.	1	0,4%	1.500	0,1%
ONLUS	7	2,6%	22.350	1,0%
Organizzazione di Volontariato	25	9,1%	116.803	5,4%
Istituzione scolastica	44	16,1%	106.710	4,9%
Forze dell'Ordine	1	0,4%	14.518	0,7%
Ass.Sportiva Dilettantistica	10	3,6%	40.100	1,9%
Ass. Promozione Sociale	29	10,6%	183.100	8,5%
TOTALE	274	100,0%	2.162.127	100,0%

Un'altra interessante indicazione proviene dalla categoria del soggetto beneficiario dei contributi assegnati dalla Fondazione.

Tabella 79 - Ripartizione delle erogazioni rispetto alla categoria del soggetto beneficiario

Categoria	progetti		erogazioni deliberate	
	N.	%	Euro	%
Ospedali e strutture sanitarie pubbliche	1	0,4%	500	0,0%
Scuole ed enti di formazione pubbliche	48	17,5%	116.010	5,4%
Scuole ed Enti di formazione privati	3	1,1%	211.000	9,8%
Associazioni Culturali varie	59	21,5%	321.149	14,9%
Univer./centri studi/ist.ric. privati	1	0,4%	2.700	0,1%
Enti ed Organismi assistenziali	27	9,9%	145.700	6,7%
Associazioni sportive e ricreative	17	6,2%	58.450	2,7%
Associazioni naturalistiche	1	0,4%	8.000	0,4%
Amministrazione pubblica	35	12,8%	339.737	15,7%
Centri di servizio per il volontariato	2	0,7%	12.000	0,6%
Organismi ecclesiastici e religiosi	6	2,2%	28.700	1,3%
Altri soggetti	2	15,0%	345.356	15,9%
Interventi diretti	27	9,9%	532.475	24,6%
Associazioni di categoria	4	1,5%	36.350	1,7%
N.C.	1	0,4%	4.000	0,2%
TOTALE	274	100,0%	2.162.127	100,0%

3.1.3 Il processo erogativo

L'attività istituzionale della Fondazione continua a rivolgersi prioritariamente a favore del territorio della Provincia di Lucca, zona statutariamente e tradizionalmente di riferimento.

Detta attività, nel rispetto della natura della Fondazione, è condotta non in sostituzione, ma in rapporto di collaborazione con gli Enti territoriali (art. 118 Cost.) e con gli altri Enti pubblici e privati che svolgono attività di interesse generale, con obiettivi solidaristici (art. 2 Cost. e di nuovo art. 118 Cost.).

Tabella 80- Ripartizione delle erogazioni per tipologia di soggetto beneficiario

Soggetto beneficiario	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Enti privati	185	67,5%	1.663.138,0	76,9%
Enti Pubblici	89	32,5%	498.989,0	23,1%
TOTALE	274	100,0%	2.162.127,0	100,0%

La Fondazione intende porsi come punto di riferimento importante per la raccolta delle energie disponibili al fine di rendere il territorio sempre più "luogo di realizzo della solidarietà"(art. 2 e sempre art. 118 Cost.).

Anche nell'esercizio in esame sono state seguite le linee programmatiche definite del Consiglio di Indirizzo, salve le modifiche che si sono rese opportune a fronte del variare delle situazioni, al sopravvenire di nuove esigenze preminenti, all'affievolirsi di quelle fino a oggi presentatesi.

L'attività svolta negli ultimi anni è stata condotta mediante la realizzazione di progetti pluriennali, il sostegno a iniziative innovative e il finanziamento di attività tradizionalmente rilevanti per il territorio, che altrimenti correrebbero il rischio di andare disperse.

Pertanto, è proseguita l'attuazione degli interventi già precedentemente approvati, previa verifica del processo di realizzazione dei progetti, della loro effettiva utilità per il territorio, della sussistenza delle condizioni che hanno condotto alla iniziale scelta contributiva.

In ottemperanza a quanto previsto nel DPP, la Fondazione si è dotata di una serie di criteri "orientativi" delle erogazioni, parte dei quali viene inserita nel Bando annuale.

Si tratta comunque di criteri "preferenziali", adottati anche per dare un orientamento uniforme alle valutazioni delle Commissioni Consultive e alle scelte erogative della Fondazione. Questi criteri non hanno escluso e non escludono il sostegno a progetti/iniziative anche non del tutto rispondenti ad essi, qualora sia richiesto da ragioni di necessità, opportunità, urgenza, eccezionalità.

Il lavoro svolto dalle apposite Commissioni Consultive (già citate nella relazione economico finanziaria), chiamate a esaminare le numerose richieste pervenute e ad aiutare il Consiglio di Amministrazione attraverso la proposizione di pareri motivati in merito ai progetti o alle iniziative presentate ed anche a monitorare modalità ed

effetto della realizzazione dei progetti e iniziative accolte, si è manifestato il migliore strumento del processo valutativo interno.

Seguono alcune tabelle esplicative dei progetti pluriennali, del valore medio degli interventi ed altre tabelle di rapporto con gli ultimi due anni.

Tabella 81 - Percentuale n. progetti pluriennali e percentuale del loro import sul deliberato

Risorse per settore di spesa	Progetti		Erogazioni deliberate		Di cui pluriennali	
	N	%	Euro	%	% n progetti	% importo
Arte Attività e beni culturali	66	24,1%	659.208	30,5%	7,6%	13,7%
Educazione, Istruzione e Formazione	93	33,9%	534.573	24,7%	5,4%	5,6%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	70	25,5%	488.639	22,6%	7,1%	31,7%
Sviluppo Locale	40	14,6%	411.707	19,0%	7,5%	11,7%
Protezione e Ricerca Ambientale	5	1,8%	68.000	3,1%		
Totale	274	100,0%	2.162.127	100,0%	6,6%	15,0%

Tabella 82 - Valore medio degli interventi per settore

Risorse per settore di spesa	Progetti		Erogazioni deliberate		Valore medio interventi
	N	%	Euro	%	
Arte Attività e beni culturali	66	24,1%	659.208	30,5%	9.987,99
Educazione, Istruzione e Formazione	93	33,9%	534.573	24,7%	5.748,09
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	70	25,5%	488.639	22,6%	6.980,55
Sviluppo Locale	40	14,6%	411.707	19,0%	10.292,68
Protezione e Ricerca Ambientale	5	1,8%	68.000	3,1%	13.600,00
Totale	274	100,0%	2.162.127	100,0%	7.890,97

Figura 28- Distribuzione per settore della entità delle erogazioni deliberate negli anni

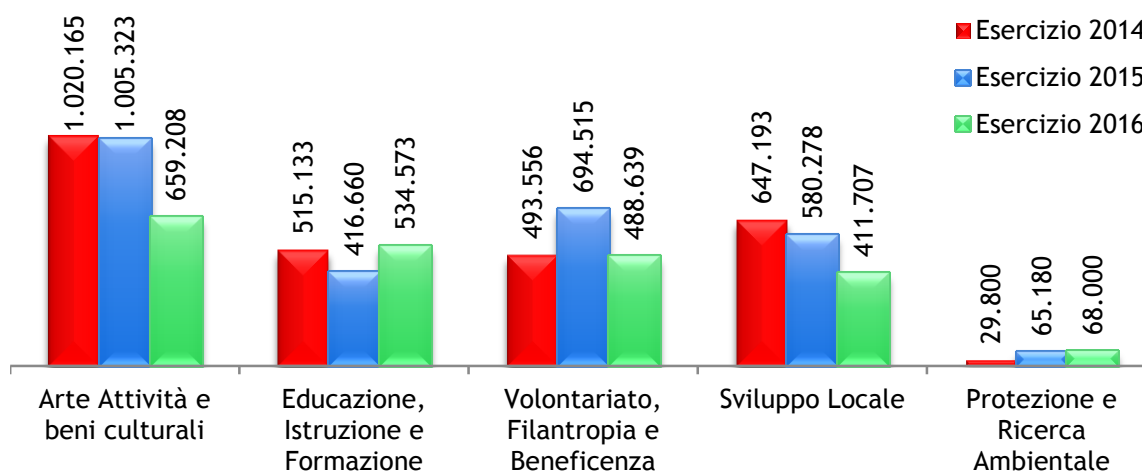
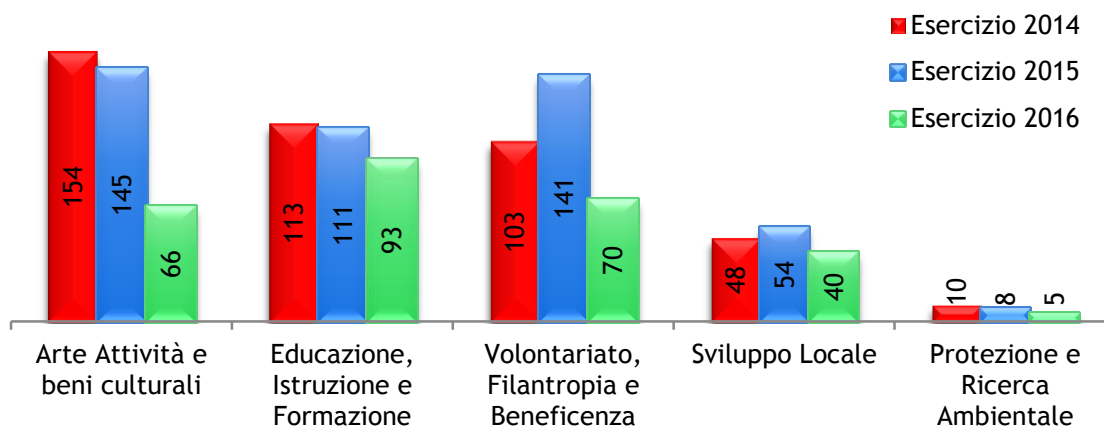


Figura 29 - Distribuzione per settore del n. progetti sovvenzionati



3.2 INTERVENTI ISTITUZIONALI

3.2.1 Le sale espositive

Le mostre nelle sale espositive della FBML nel corso del 2016 sono state n. 10, aperte al pubblico con ingresso libero, tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00 e durante il weekend anche di mattina, dalle 10.00 alle 13.00. La durata media di ogni mostra è stata di tre settimane, con un intervallo di sette giorni tra la fine dell'una e l'inizio della successiva per l'allestimento, affidato alla Ditta "Linketto", sotto la supervisione tecnica della collaboratrice arch. Alessandra Guidi e la supervisione artistica della prof.ssa Maria Stuarda Varetti. Il coordinamento generale è stato svolto dalla Segreteria (Elena Cosimini).

Ad aprire il calendario espositivo il 24 gennaio 2016, è stata la mostra di **Floriano Bodini** (artista scomparso nel 2000 che fece parte del gruppo milanese del realismo esistenziale), dal titolo "*Bodini. Sculture, disegni, incisioni. 1958/2000*". La curatela della mostra è stata di Flavio Arensi, con la collaborazione della figlia dello stesso Bodini, Sara, e del gallerista Nicola Loi, sotto il coordinamento della prof.ssa Maria Stuarda Varetti, incaricata dalla FBML. La mostra è rimasta aperta al pubblico fino al 6 marzo 2016. La FBML, grazie al supporto dell'Amministrazione comunale e del Museo civico Floriano Bodini di Gemonio ha voluto omaggiare il grande artista nel decimo anniversario della sua scomparsa, ospitando circa 20 sculture, alcune delle quali mai esposte al pubblico prima di allora.

Dal 12 marzo al 3 aprile le sale espositive hanno accolto i personaggi di **Giovanni Sardisco da Monreale** nella mostra dal titolo "In strada". I soggetti in resina colorata e gesso di Sardisco (urban artist siciliano con diploma artistico conseguito a Carrara) sono giovani e giovanissimi immaginati dall'artista appoggiati o seduti in zone urbane, impegnati ed assorti nei loro smart-phone. Per la prima volta a Lucca le sue installazioni sono state oggetto di una mostra personale, uscendo dai luoghi in cui Sardisco stesso usa collocarli solitamente: fermate dei bus, giardini e parchi urbani, angoli delle strade etc. La mostra ha riscosso molto successo anche tra i giovani artisti, facendo conoscere Sardisco anche a chi non aveva mai visto prima le sue installazioni.

Il 10 aprile è stata inaugurata l'esposizione delle opere della "**Collezione Guerrieri**". Il gallerista lucchese **Ulrico Guerrieri** ha svelato al pubblico la sua collezione, arricchita negli anni, grazie alla sua attività di gallerista. Opere di Vespignani, Mattioli, Banchieri, Savino, e di molti altri artisti del secondo cinquantennio del '900 hanno riempito le sale espositive della FBML, consentendo a molti lucchesi e non solo, di ammirare una così interessante raccolta artistica mai resa fruibile al pubblico in modo così organico, seguendo il percorso ideale iniziato con la mostra di Floriano Bodini, del realismo esistenziale. La mostra si è conclusa il 1 maggio, annoverando un nutrito numero di presenze di visitatori.

Velasco Vitali ha curato la mostra del padre **Giancarlo**, che si è tenuta nelle sale espositive dall'11 giugno al 3 luglio 2016. Il titolo emblematico che Velasco ha scelto per la mostra "*Circo_stanze. How things come together*" sottolinea la volontà di creare delle stanze, pensate come contenitori di gruppi di dipinti, che a loro volta creassero circostanze varie e mai casuali, comunicando tra di loro. Per la prima vol-

ta, grazie anche alla capacità della sorella Sara, Velasco (anche lui artista e pittore) ha curato una mostra del padre. Il catalogo è stato edito da Cinquesensi editore, la casa editrice di Sara Vitali.

Dal 7 maggio al 5 giugno **Maurizio Bini**, docente di discipline pittoriche al Liceo Artistico lucchese Passaglia già nel 1970, poi a Livorno, ha esposto le sue opere in una personale dal titolo *“Continuità di uno sguardo”*. La sua pittura *“d’immagine”* è stata la portavoce delle sue esperienze, della sua memoria e del suo sguardo sul mondo, in un percorso di continuità di quel suo stile che si può definire molto vicino al realismo esistenziale.

Quarantacinque opere di **Christian Louis Hess** in un percorso espositivo *“Alla ricerca del paradiso”* sono state protagoniste dal 9 al 31 luglio 2016 nelle sale espositive. La mostra è stata curata da Giuseppe Ardizzone, presidente dell’associazione culturale Louis Hess di Roma. Louis Christian Hess, è stato un artista di respiro europeo, nato nel 1895 a Bolzano, vissuto in Germania, e approdato poi in Italia, in Toscana prima e in Sicilia poi, dove la luce e i colori dei paesaggi mediterranei lo ispirarono.

Marco Gondoli, artista contemporaneo versiliese, racconta la sua arte attraverso materiali di scarto, detriti abbandonati dal mare, materiali diversi tra loro, in una mostra molto originale, intitolata *“Diario di un pittore bambino”*. Dal 6 al 25 agosto, attraverso la ricomposizione di materiali in disuso e attraverso la pittura, Marco Gondoli ha dato nuova vita alla materia, con opere d’arte contemporanee e dipinti dell’età giovanile.

Dal 3 al 25 settembre, in pieno clima del *“Settembre lucchese”*, la lucchese **Sibilla Stefani** ha esposto le sue opere nelle sale di Piazza San Martino. Come tante finestre sulla città, le opere di Sibilla raccontano Lucca, attraverso i dettagli, gli angoli del centro storico, le biciclette, i portoni.. sono fari puntati sulla città, *“Luci della città”*, come il titolo stesso della mostra suggerisce.

Anastasia Starovoitova, origini russe e una predilezione per la vita in campagna, quella lucchese, dove ha anche una casa - laboratorio, è stata la protagonista della mostra *“Abstract content”*. *“I colori sono i veri protagonisti dei miei sogni e dei miei incubi”* dichiara Anastasia, che attraverso le grandi opere astratte vuole *“buttare fuori”* il suo mondo interiore, immaginario, onirico. Le sue opere sono state esposte dal 1 al 23 ottobre nelle sale espositive della FBML.

Dal 28 ottobre al 5 novembre, come ogni anno, il palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca ha ospitato le mostre di **Lucca Comics and Games**, che ha raggiunto la sua edizione gold. Anche l’auditorium è stato impegnato in proiezioni, dibattiti, incontri del Festival LC&G2016.

Raffaele De Rosa ha chiuso il programma espositivo 2016 della FBML (dal 14 novembre al 4 dicembre), con una mostra molto originale, in cui l’artista ha voluto interpretare Eco e Calvino, per raccontare una favola sua. Il titolo della mostra che De Rosa ha scelto, *“Una favola mia”*, dà indicazione di un artista *“del fantastico”*, che con le sue opere grafico - decorative ha raccontato attraverso personaggi fantastici una personale serie di novellistica, filosofia, letteratura, alchimia.

Nell'atrio della Banca del Monte di Lucca, contemporaneamente alla programmazione artistica delle sale espositive, sono state allestite due mostre fotografiche:

- Raffaello Nardi, "Personaggi in facciata", dal 21 marzo al 10 aprile
- Laura Casotti, "Effetto Cinema Notte", dal 18 aprile al 4 giugno

3.2.2 L'auditorium

L'attività dell'auditorium è stata molto vivace anche nel corso dell'anno 2016. Tra le principali iniziative legate alla Fondazione, nel corso dell'anno 2016, si evidenziano:

- gli incontri organizzati dal **Fondo di Documentazione Arturo Paoli** (Silvia Pettiti referente);
- gli "*Incontri con le eccellenze*", promossi da FBML e Comune di Lucca, con il supporto dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Da marzo a novembre 2016 gli ospiti del ciclo di incontri sono stati: Adriano Fabris, Lamberto Maffei, Serge Latouche, Franco D'Agostino, Saulle panizza, Luciano Domenici, Alessandro profumo, Lucio Caracciolo, Salvatore Rossi.
- gli "*Incontri con gli attori*" organizzati in collaborazione con il Teatro del Giglio e Fondazione Toscana Spettacolo. Gli ospiti, in scena al Teatro del giglio, che hanno incontrato il pubblico dell'auditorium sono stati: Luca Zingaretti (incontro tenuto al Ridotto del Teatro, mentre gli attori erano in scena con "Pride"), Paolo Civati e la compagnia dello spettacolo "David" (in prima assoluta), Ambra Angiolini e Francesco Scianna in scena con "Tradimenti" di Harold Pinter.

A questi eventi si devono aggiungere le inaugurazioni delle mostre del programma delle sale espositive, che si tengono quasi sempre di sabato, alla presenza di autori e curatori.

Agli eventi promossi direttamente dalla FBML si sono alternate molte iniziative organizzate da diversi soggetti lucchesi: concerti, conferenze e dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni e spettacoli dal vivo.

La sala auditorium è stata infatti messa a disposizione di soggetti esterni per svolgere le loro iniziative. Di seguito l'elenco degli enti che ne hanno usufruito più frequentemente:

- CINEFORUM EZECHIELE, che ha suddiviso la programmazione tra il cinema Astra (il martedì sera) e l'Auditorium della Fondazione (mercoledì sera);
- ORDINI PROFESSIONALI, che hanno scelto l'auditorium per le loro attività seminari, convegni e corsi di formazione professionale, tutti accreditati. Soprattutto ne hanno fatto uso l'ordine dei medici, degli avvocati, dei dottori commercialisti e degli architetti. La Fondazione mantiene un rapporto continuativo con questi ordini professionali, avendo già fissato in calendario alcune date per le iniziative del 2017;
- CASE EDITRICI (Giappichelli, Francesconi, Maria Pacini Fazzi, Publied) per la presentazione dei libri da loro editi, alla presenza degli autori, e per dibattiti intorno a tematiche culturali o legate al territorio lucchese.

- ASSOCIAZIONI CULTURALI, che hanno utilizzato lo spazio dell'auditorium per iniziative legate alla loro attività, nei diversi settori d'intervento (per gran parte associazioni musicali e culturali o di volontariato come, per esempio, la manifestazione annuale LUCCANZIANI, Società Lucchese dei Lettori, Emergency, FIDAPA, ProMoCinema, etc.);
- ASSOCIAZIONI MUSICALI, che hanno trasformato l'auditorium in un palcoscenico per piccoli concerti di musica contemporanea o di musica da camera: l'Associazione CLUSTER, che riceve il contributo della Fondazione, ha tenuto in Auditorium ben 10 date di concerti della stagione concertistica 2016;
- AZIENDE DEL TERRITORIO, che utilizzano la sala per organizzare corsi di formazione o eventi dedicati a temi economici e culturali;
- LUCCA COMICS & GAMES, che ha utilizzato sia le sale espositive del Palazzo della Fondazione (per l'allestimento di mostre sui Fumetti) sia l'auditorium (per iniziative tematiche legate ai comics and games, ospitando anche ospiti illustri) nei giorni dal 28 ottobre al 1 novembre 2016;
- LUCCA FILM FESTIVAL che ha utilizzato l'auditorium per le iniziative legate alle proiezioni, soprattutto rivolte alle scuole, del Festival del Cinema internazionale;
- PHOTOLUX, mostra fotografica internazionale realizzata a Lucca con cadenza biennale, che ha coinvolto l'auditorium in dibattiti sul tema del foto giornalismo d'inchiesta;
- Teatro dei perché 2016: dal 14 al 16 aprile, nell'ambito del Festival del Volontariato, nell'Auditorium della FBML si sono susseguiti tre spettacoli comici ad ingresso gratuito sui temi del sociale.

3.2.3 I Progetti internazionali

Queste collaborazioni hanno reso possibile, oltre alla realizzazione di interventi concreti, anche un prestigioso ritorno di immagine alla Fondazione e una crescita per tutti coloro che si sono impegnati alla migliore riuscita dei progetti stessi. Determinante per la Fondazione è stato al lavoro svolto dalla referente per le relazioni internazionali sig.ra Elizabeth Franchini.

3.2.3.1 League of Historical and Accessible cities (LHAC)

Costituitasi nel 2010, nell'ambito del Consorzio europeo delle fondazioni per la tutela dei diritti dei disabili e dei diritti umani (ora denominato DTN), la Lega delle città storiche accessibili è un progetto pilota dello European Foundation Centre. Il suo scopo principale è quello di migliorare l'accessibilità delle città storiche, promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo turistico sostenibile e la conservazione del patrimonio artistico.

L'obiettivo del progetto non è solo quello di migliorare l'accessibilità delle città storiche per le persone con disabilità, ma anche quello di sensibilizzare le autorità locali e le altre fondazioni alla tematica che esso affronta, offrendo soluzioni che concilino accessibilità e conservazione dei beni artistici dei centri storici.

Il progetto è stato implementato simultaneamente da un gruppo di fondazioni europee, in partnership con le rispettive autorità e professionalità locali. Nello specifico le città coinvolte sono:

- Lucca, Fondazione BML (cfr. oltre, il progetto “*Lucca...diventare accessibile*”, in dettaglio);
- Torino, Fondazione CRT;
- Mulhouse (Francia), Fondation Rèunica;
- Viborg (Danimarca), Realdania, Bevica Foundation, the Labour Market Holiday Fund, Danish Disability Foundation;
- Avila (Spagna), Fundaciòn Once;
- Sozopol (Bulgaria), Sozopol Foundation.

In sintesi, dal 2010 al 2016, questi sono i risultati raggiunti:

- 15 km di percorsi accessibili in 6 città storiche,
- vincita del premio “Design for All Foundation Award “ (febbraio 2014),
- creazione dell’Access City Award da parte dell’Unione Europea che, ogni anno, assegna un premio alla città che si è distinta a livello europeo in materia di implementazione dell’accessibilità (nel 2010 assegnato a AVILA e nel 2015 a Milano),
- realizzazione del sito dedicato, www.lhac.eu, che raccoglie tutte le informazioni sul progetto,
- pubblicazione della Guida Accessible Routes In Historical Cities: a best practice guide for the planning, design, implementation and marketing of accessible routes in historical urban environments (2013),
- realizzazione di molti incontri di studio in diverse città utili per lo scambio di esperienze e best practices, l’apprendimento reciproco e la condivisione delle conoscenze,
- realizzazione di una conferenza internazionale presso lo European Economic and Social Committee dal titolo *Accessible Tourism: innovative approaches between accessibility and heritage protection* (5 dicembre 2014),
- presentazione in numerose occasioni durante convegni, corsi di formazione sia di livello nazionale che internazionale,
- preparazione di una convenzione con il Museo Statale Omero di Ancona, il Comune di Lucca, il Consorzio Itinera e l’Associazione Guide Turistiche di Lucca per la realizzazione di ausili con cui dotare l’ufficio del turismo di Lucca per migliorare l’accoglienza delle persone con disabilità,
- inserimento fra le best practice dello Zero Project edizione 2014, avente come tema l’accessibilità,
- organizzazione di workshop dedicati all’accessibilità durante il LUBEC (Lucca Beni Culturali), conferenza internazionale che si tiene a Lucca in ottobre organizzata da PROMO P.A. Fondazione,
- presentazione del progetto al Forum Europeo delle fondazioni sull’inclusione (EFFI), conferenza internazionale presso lo European Economic and Social Committee dal titolo *Leveraging the European Accessibility Act to promote change* (22 giugno 2016),

- inserimento come best practice nel volume presentato dall'ENDESA (agenzia dell'ONU) alla conferenza mondiale Habitat III svoltasi a Quito (Equador), nell'ottobre 2016.

3.2.3.2 Il progetto “Città di Lucca...diventare accessibile”

La Fondazione, fin dall'inizio del progetto, denominato “Città di Lucca...diventare accessibile” ha inteso coinvolgere gli enti pubblici competenti, ma soprattutto le associazioni che si occupano di disabilità, portatrici delle necessità, e gli esperti di progettazione che hanno elaborato gli interventi rispettando quanto richiesto dagli utenti.

Il percorso si suddivide idealmente in quattro sezioni:

1. area est, curata dall'arch. Elena Pino: il percorso parte dalla zona di Porta Elisa e giunge fino a Piazza Antelminelli;
2. area centrale, curata dallo Studio Ingeo; riqualificazione e abbattimento delle barriere architettoniche nelle Piazze Antelminelli, S. Martino e S. Giovanni;
3. area sud, curata dall'arch. Simona Romanini; il percorso riparte da Piazza del Giglio e arriva alla stazione ferroviaria situata appena fuori dalla cerchia delle Mura urbane;
4. mura urbane, curato dall'Università di Pisa.

Il progetto ha consentito:

- l'inserimento di nuovi attraversamenti pedonali;
- la realizzazione di nuove rampe per l'accesso ad alcuni edifici;
- nuovi posti auto per disabili realizzati in prossimità di edifici di interesse pubblico;
- la realizzazione degli ascensori da parte delle FF.SS. per rendere fruibili i binari della stazione;
- l'ideazione e lo sviluppo da parte del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa in collaborazione con CNR e UIC di Lucca, di uno “Smart cane”, un bastone intelligente dotato di feedback vibrotattile, che permette all'utente di muoversi su un percorso predefinito, e di uno smartphone con cui fornire informazioni di guida e sui luoghi circostanti;
- l'inserimento di indicazioni tattilo-visive per guidare le persone non vedenti lungo il percorso;
- la raccolta delle informazioni inerenti l'accessibilità a Lucca e pubblicazione del portale accessibile;
- la creazione di sinergie sempre più ampie con stakeholder pubblici e privati per diffondere la cultura del rispetto e della diversità ed una cultura urbanistica inclusiva
- l'avvio di una collaborazione con il Polo Museale di Lucca per la rilevazione dei due musei nazionali,
- l'organizzazione di workshop dedicati all'accessibilità durante il LUBEC (Lucca Beni Culturali), conferenza internazionale che si tiene a Lucca in ottobre organizzata da PROMO P.A. Fondazione,
- l'avvio di un confronto e studio per la realizzazione di un percorso dedicato ai non vedenti all'interno del Museo Nazionale di Villa Guinigi,

- la presentazione del progetto lucchese in sede nazionale e internazionale. Ricordiamo in particolare la presentazione avvenuta nell'ambito del progetto europeo *Europe Without Barriers*, cui la sig.a Franchini ha partecipato, in qualità di relatrice alla Conferenza *Accessible Tourism: Opportunity for All* (Turismo Accessibile: opportunità per tutti), che si è svolta il 21-22 marzo 2016 a Lucignano (AR). In tale sede ha presentato sia il progetto europeo della LHAC, data l'impossibilità sopraggiunta della rappresentante di EFC di partecipare, sia lo stato dell'arte del progetto "*Città di Lucca...diventare accessibile*". È stata anche l'occasione per fare nuovi incontri di persone che operano da anni nel settore del turismo accessibile.

Nel 2014, durante l'intervento effettuato sulle mura urbane dal Comune di Lucca (insieme all'Opera delle Mura e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca), la Fondazione BML ha iniziato il contestuale interrimento del cavo utile a far funzionare il bastone intelligente (smart cane) progettato dall'Università di Pisa e fabbricato da un'azienda artigiana lucchese. I lavori sono stati resi possibili grazie alla collaborazione delle due fondazioni nelle persone della sig.ra Elizabeth Franchini, del sig. Luigi Rosi e del geom. Franco Mungai. Nel 2015 è stato realizzato il 2° lotto che ha portato la copertura a circa la metà delle Mura. È stata la collaborazione tra Comune, Università, aziende e fondazioni bancarie a permettere di giungere a un buon risultato, in tempi brevi e a costi contenuti. Entro il primo semestre 2017 tutta la cerchia urbana sarà dotata del cavo e verrà inaugurato il servizio dello smart cane.

La convenzione che regolerà il servizio a favore delle persone ipovedenti e non vedenti, in fase di sottoscrizione, vede la collaborazione di diversi soggetti:

- Fondazione Banca del Monte di Lucca;
- Comune di Lucca;
- Fondazione Giacomo Puccini;
- Itinera Srl, Soc. Strumentale in house providing del Comune di Lucca;
- Complesso Museale ed Archeologico della Cattedrale di Lucca, tramite la IDEA Società Cooperativa;
- C.E.O. Il Ristorante "Il Turista" srl Pisa, gestore della Casermetta ex canile.

Questi soggetti renderanno fruibile il servizio in diversi punti delle Mura e la convenzione è prevista aperta ad altri eventuali soggetti o avvicendamenti ci dovessero essere in futuro nella gestione dei punti individuati per detto servizio.

Non appena verrà sottoscritta la convenzione si avvierà il processo di acquisto delle attrezzature (tablet e smartphone), nonché il corso di formazione per gli operatori coinvolti.

L'iniziale progetto sull'accessibilità si è ampliato ed evoluto nel tempo ed oggi risulta integrato da altri progetti promossi e realizzati sul territorio da altri soggetti.

- L'amministrazione Provinciale e la Fondazione PROMO P.A. hanno dotato il Museo del Risorgimento di una sala multisensoriale.

- Il Consorzio Itinera ha installato in centro storico dei totem informativi turistici (parzialmente accessibili) che forniscono informazioni utili anche per i disabili.
- Il Comune di Lucca ha istituito un tavolo permanente sulla disabilità che si riunisce periodicamente per fare il punto della situazione su cosa è stato fatto, su tematiche di particolare rilievo e su cosa risulta ancora da fare creando delle priorità.
- L'Opera delle Mura e il Comune di Lucca hanno realizzato due percorsi multisensoriali nel Giardino Botanico di Lucca per i non vedenti. Il primo è un percorso per la conoscenza delle principali piante monumentali site nel giardino, mentre l'altro è un percorso rettangolare, dove le persone possono annusare, toccare le piante con i rispettivi frutti, compresa una sezione di piante acquatiche e di spezie. Un'esperienza unica, adatta anche a bambini ed interessante per tutti.
- La SOGESA, società di formazione e servizi della Confartigianato, ha organizzato un corso di formazione rivolto ai professionisti, per sensibilizzarli sull'importanza della progettazione urbanistica ed edilizia per tutti.
- In collaborazione con il CESVOT è stato organizzato un corso di formazione rivolto alle associazioni di volontariato della toscana per l'implementazione dell'accessibilità web.
- L'Opera delle Mura, grazie al contributo di Fondazione BML e AndareOltreSiPuò, ha installato due altalene per disabili in due parchi giochi in periferia e sistemato la segnaletica e le informazioni sui parchi stessi. Recentemente un altro parco giochi a Capannori è stato integrato con un gioco accessibile e inclusivo.
- El.Go. (Electronic Goalkeeper), è l'innovativo portiere elettronico sviluppato dal dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa e realizzato con il contributo della Fondazione BML. Il dispositivo è già stato sperimentato in alcune classi del Liceo Scientifico "Salutati" di Montecatini Terme e al Centro San Michele della Misericordia di Corsagna, che ospita eventi sportivi e progetti di inclusione lavorativa, quali Mani in Pasta.
- Il Comune ha sistemato alcune fermate dei mezzi pubblici per renderle accessibili, soprattutto nella tratta che interessa l'ospedale.
- La Fondazione BML, insieme al Comune e all'Associazione Guide Turistiche di Lucca, ha preso contatto con il Museo Tattile Statale Omero di Ancona (un'eccellenza in campo europeo in materia di accessibilità per persone con disabilità visive), per la realizzazione di ausili da fornire in dotazione all'ufficio turistico di Lucca.
- L'Associazione Marciatori Marliesi, storica organizzatrice della Marcia delle Ville, da un paio d'anni ha migliorato l'accoglienza, i parcheggi e l'accessibilità dei tracciati da 3,5 e 7 km, al fine di consentire la fruizione di una delle principali manifestazioni podistiche non competitive che associa lo sport al passeggiare in mezzo a scenari splendidi quali le colline lucchesi che ospitano ville e paesaggi splendidi a tutti.

- L'organizzazione di una serata su proposta del Comitato Nazionale Disabili gravi e gravissimi in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in San Francesco il 5 dicembre 2015 dal titolo Tutti in passerella che ha riscosso un notevole successo di pubblico e stampa. Una speciale sfilata di moda che oltre ad essere un evento si trasforma in un importante momento di inclusione sociale.
- HABITAT III è la conferenza delle Nazioni Unite su housing e sviluppo urbano sostenibile che si è tenuta a Quito, Ecuador, a ottobre 2016. Il gruppo di lavoro dello Zero Project ha lavorato con le Nazioni Unite / DESA per ricercare e raccogliere esempi di buone pratiche eccezionali e innovative nello sviluppo urbano accessibile e inclusiva. Hanno quindi invitato la LHAC a Bruxelles e la FBML a presentare la candidatura. Entrambi sono stati scelti per la pubblicazione delle Nazioni Unite che è uscita in occasione della conferenza di Quito. La pubblicazione offre a tutti un'occasione unica non solo per mostrare ai responsabili delle decisioni a Habitat III esempi di accessibilità e inclusione nello sviluppo urbano, ma anche per sottolineare l'importanza di entrambi. E il modo in cui beneficiano tutti. Poiché si tratta di una pubblicazione delle Nazioni Unite, il progetto della FBML è a tutti gli effetti diventata una best practice all'attenzione di tutti coloro che, nel corso della conferenza hanno deciso una "Nuova agenda urbana" per lo sviluppo urbano nel corso i prossimi anni vi sia adeguato spazio e risalto all'accessibilità e alla sostenibilità.

Il 1° ottobre si celebra in tutta Europa la Giornata Europea delle Fondazioni, iniziativa promossa da Dafne (Donors and Foundations Networks in Europe), l'organizzazione che riunisce le associazioni di Fondazioni del continente a cui Acri e Assifero aderiscono. In tale giornata le fondazioni organizzano eventi per incontrare associazioni del volontariato, del terzo settore e tutti i cittadini.

In occasione della terza edizione, la Fondazione BML ha organizzato un incontro intitolato "*Pubblico e privato... tandem vincente!*", dedicato proprio alle potenzialità della collaborazione fra istituzioni, enti pubblici e privati e società, in particolare per abbattere le barriere architettoniche.

In questa occasione la Fondazione BML ha lanciato il nuovo portale internet www.luccaaccessibile.it, contenitore accessibile delle informazioni sulla città.

I feed back ottenuti dopo la presentazione del sito al pubblico sono stati positivi. La Fondazione sta predisponendo un piano di integrazione e implementazione del portale che prevede l'inserimento di informazioni sull'intero centro storico e la traduzione dei contenuti in lingua inglese.

Nel corso del 2016, con prosecuzione nel 2017, è stato avviato un progetto di rimodellamento del portale al fine di coprire l'intero centro storico. La sig.a Franchini, in accordo con le associazioni che rappresentano le persone con disabilità, ha predisposto e inviato una scheda di rilevazione a tutti i soggetti competenti dei luoghi lucchesi (musei pubblici e privati, luoghi che ospitano eventi culturali) al fine di raccogliere i dati che confluiranno nel portale. Inoltre vi sono dei contatti in corso con il sig. Massimo Baldocchi della Compagnia Balestrieri di Lucca per utilizzare un suo studio sui terziari lucchesi come base per la suddivisione del centro storico. Nel frattempo, insieme

all'architetto e al tecnico informatico, vengono predisposte le nuove sezioni e rimodellati i testi esistenti che, una volta ultimati, saranno sottoposti a esperti della lettura facilitata per rendere il portale fruibile anche alle disabilità intellettive.

Un'altra significativa collaborazione si è attivata, con Lucca Comics & Games, per inserire nel portale della manifestazione informazioni complete e soprattutto accessibili su tutti gli eventi della rassegna. Nel frattempo sono state aggiunte altre iniziative quali Tutti in Passerella e La Marcia delle Ville.

Il progetto sull'accessibilità è un valido esempio dei buoni effetti della sinergia fra organismi pubblici e privati nel campo delle questioni sociali, allorché studino insieme la carta dei bisogni (cosa esiste e cosa può essere fatto) e lavorino insieme per soddisfarli; è un esempio altresì di quanto sia importante il coinvolgimento dei diretti interessati (disabili e loro associazioni) nell'individuazione dei bisogni, nella scelta dei mezzi per soddisfarli e nel monitoraggio successivo.

Nel prossimo futuro si prevede il completamento del progetto con:

- a) la realizzazione della rampa di accesso frontale alla cattedrale;
- b) la realizzazione delle mappe tattili che indicano i percorsi;
- c) la realizzazione della campagna di sensibilizzazione multimediale, affinché i percorsi vengano conservati liberi da ostacoli e ciascuno collabori affinché la città sia un luogo dove poter vivere con le stesse opportunità;
- d) il completamento del percorso "Le Mura per tutti" con conseguente avvio del servizio a disposizione dei disabili visivi per visitare le Mura in autonomia;
- e) la realizzazione di ausili accessibili della città di Lucca per l'Ufficio Turistico del Comune di Lucca;
- f) l'ampliamento delle informazioni contenute nel portale;
- g) la mappatura dei luoghi/percorsi accessibili dell'intero centro storico, da pubblicare sul portale;
- h) la revisione dei testi del portale con la "lettura facilitata" in collaborazione con l'ANFFAS nazionale.

La sfida, per il futuro, è quella di proseguire l'opera di implementazione dell'accessibilità soprattutto a livello culturale, dedicandosi a migliorare l'accessibilità nei musei, delle mostre: accessibilità intesa non come mero accesso fisico, ma come fruibilità del patrimonio museale e culturale.

Un esempio di questo obiettivo è la recente collaborazione con epea03 che ha organizzato alcuni eventi inclusivi durante la mostra ed esposto anche un 3D di una fotografia esposta (cfr. paragrafo dedicato).

3.2.3.3 epea - European Photo Exhibition Award

Il progetto *epea*, è promosso dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (Italia), dalla Fundação Calouste Gulbenkian (sede principale in Portogallo, ma curato dalla Delegazione che ha sede a Parigi), dalla Institusjonen Fritt Ord (Norvegia) e dalla Körber-Stiftung (Germania).

Si tratta di un progetto biennale. Dodici fotografi, giovani professionisti, provenienti da diversi paesi europei, scelti dalle 4 fondazioni (tre fotografi per ciascuna), lavorano

insieme su una tematica comune, per preparare una mostra collettiva itinerante, espressione del talento e delle capacità professionali e artistiche di ciascuno, dell'interpretazione personale del mondo, ma al contempo espressione anche dell'incontro delle rispettive identità e quindi di un sentire comune, conquistato durante il lavoro insieme sotto la guida dei curatori scelti dalle fondazioni. È Enrico Stefanelli (fotografo, fondatore e organizzatore del Photolux Festival), che cura la mostra per conto della Fondazione BML e che ha selezionato i tre fotografi partecipanti.

Gli altri curatori sono Rune Eraker (fotografo freelance, Oslo), Sérgio Mah (curatore e sociologo, Lisbona), e Ingo Taubhorn (curatore presso la House of Photography / Deichtorhallen, Hamburg).

Il progetto ha il principale scopo di promuovere opere d'arte, fotografie che soddisfano il bisogno del bello; ma oltre a tale valenza artistica, costituisce, attraverso la collaborazione e il confronto tra artisti di vari paesi europei (che avviene soprattutto nei workshop preparatori), un contributo alla formazione di una comune cultura condivisa e quindi alla costruzione dal basso dell'Europa.

Le prestigiose sedi che ospitano la mostra sono il Nobel Peace Center, Oslo; la House of Photography / Deichtorhallen, Amburgo; il Palazzo delle Esposizioni, Lucca; la sede della Délégation de France della Fundação Calouste, Parigi.

epea01

Il progetto, partito nel gennaio 2011 con la riunione tenutasi ad Amburgo, nel corso del 2012 ha visto la realizzazione delle mostre.

L'evento inaugurale si è svolto ad Amburgo alla House of Photography/Deichtorhallen, in data 2 maggio 2012. Dopo il vernissage riservato alla stampa si è tenuta l'inaugurazione della mostra. Entrambi gli eventi hanno avuto successo sia da parte del pubblico sia della stampa. Erano presenti rappresentanti delle fondazioni coinvolte, i fotografi e i curatori.

All'inaugurazione a Parigi dell'11 settembre 2012, svoltasi poi anche durante Paris Photo, hanno presenziato in rappresentanza della Fondazione il curatore e la rag. Franchini.

In tale sede, oltre a iniziare a valutare alcuni *feed back* relativi alla prima edizione, sono state presentate osservazioni e proposte per migliorare l'organizzazione nella seconda edizione ed è stata richiesta la conferma delle fondazioni coinvolte a continuare la collaborazione.

È stato unanimemente rilevato che il progetto, oltre ad avere una valenza artistica di riguardo ed opere di già affermati giovani fotografi, costituisce attraverso la collaborazione ed il confronto (avvenuti soprattutto negli workshop preparatori) tra artisti di vari paesi europei, un contributo alla formazione di una comune cultura europea e quindi alla costituzione dal basso dell'Europa.

Dal 25 novembre 2012 al 6 gennaio 2013 la Fondazione ha ospitato, nel Palazzo delle Esposizioni di proprietà, la mostra.

I 12 protagonisti della manifestazione, 3 per ciascun Paese, scelti dal curatore Enrico Stefanelli, sono stati Gabriele Croppi (Milano), che utilizza la fotografia come forma artistica e ha recentemente vinto il primo premio al prestigioso IPA (International Photography Award); Davide Monteleone (Roma) che, nell'ambito del World Press Photo, ha vinto un premio nel 2007 e due nel 2011; Pietro Masturzo (Napoli) che nel 2010 è stato il vincitore assoluto del World Press Photo e successivamente hanno continuato a ricevere premi e riconoscimenti per il loro lavoro.

Il tema di epea01 è stato *European Identities - Identità Europee*, con riferimento tanto alle attuali problematiche di coesione e di unità quanto agli aspetti di diversità culturale che caratterizzano l'Europa, costituendo per i fotografi l'opportunità di concentrarsi tanto su istanze di carattere individuale quanto sociale, politico, culturale, nazionale e sovranazionale. "L'esibizione delle 'differenti identità europee' è anche la base per cercare una comune identità", afferma il Presidente della Fondazione, che fin dall'inizio ha fortemente creduto in questo progetto di collaborazione con altre prestigiose fondazioni europee.

Le diverse interpretazioni del tema e la novità del progetto europeo si riflettono nelle modalità di presentazione del catalogo: ciascun artista viene presentato individualmente attraverso un'introduzione contenente una sua dichiarazione, un'intervista con un commento da parte del curatore per finire con la descrizione del progetto fotografico.

Oltre agli artisti italiani sopra menzionati, le altre opere che sono state esposte in mostra sono di: Catarina Botelho, José Pedro Cortes, João Grama, Monica Larsen, Frederic Lezmi, Hannah Modigh, Linn Schröder, Marie Sjøvold e Isabelle Wenzel.

La mostra, a ingresso libero, è stata inaugurata domenica 25 novembre con apertura al pubblico a partire dal pomeriggio e si è tenuto l'incontro con i tre fotografi italiani: Pietro Masturzo, Gabriele Croppi e Davide Monteleone.

Mentre tutti dissertano sulla crisi del modello comunitario europeo, l'Europa Unita della cultura e dell'arte dimostra di credere ancora in un futuro da costruire e vivere insieme.

L'intento dell'epea è quello di creare uno spazio nel quale giovani e talentuosi fotografi possano sviluppare e discutere di rilevanti istanze sociali che concernono l'Europa.

Dato il successo dell'edizione in corso, la Fondazione ha deciso di aderire anche alla seconda edizione del progetto che si svilupperà in modo simile nell'arco del biennio 2013-2014.

Complessivamente la mostra lucchese ha avuto oltre 4.500 visitatori in poco più di un mese, un successo sia nazionale sia internazionale, dovuto al buon lavoro di equipe realizzato da tutti. Complessivamente i visitatori sono stati 130.000 di cui 100.000 a Oslo che eccezionalmente ha ospitato la mostra per circa 6 mesi.

epea02

In concomitanza con l'inaugurazione dell'ultima mostra della prima edizione a Oslo, nel marzo 2013, si è tenuto il primo workshop per illustrare la tematica scelta per la seconda edizione, *The new Social* (Il nuovo sociale), ai 12 fotografi provenienti, stavolta, da 8 Paesi europei.

I dodici fotografi selezionati per la seconda edizione sono stati: Patricia Almeida (Portogallo), Massimo Berruti (Italia), Eric Giraudet de Boudemange (Francia), Jan Brykczynski (Polonia), André Cepeda (Portogallo), Linda Bournane Engelberth (Norvegia), Simona Ghizzoni (Italia), Kirill Golovchenko (Ucraina), Arja Hyytiäinen (Finlandia), Espen Rasmussen (Norvegia), Stephanie Steinkopf (Germania) e Paula Winkler (Germania).

Il gruppo si è nuovamente incontrato a Lucca in occasione del secondo workshop, il 31 agosto ed il 1° settembre 2013. Un'occasione da tutti riconosciuta come unica è la possibilità per fotografi, generalmente abituati a un'attività del tutto individuale, di parlare con i colleghi al di fuori di circostanze ufficiali quali premi o vernissage. Si ha così l'opportunità di confrontarsi sul tema scelto, di confrontare la propria visione con quella degli altri, di cercare una visione comune, di discutere, con tale prospettiva, sui lavori da ciascuno realizzati, sui lavori da scegliere per l'esposizione.

La prima mostra si è tenuta da marzo a maggio 2014 al Nobel Peace Center di Oslo, è stata poi la volta di Lucca dal 6 settembre al 5 ottobre 2014, è proseguita a Parigi, per concludersi alla Haus der Photographie - Deichtorhallen di Amburgo nell'aprile 2015.

La Fondazione, oltre al partner Photolux Festival, ha arricchito il parterre delle collaborazioni con Fotocult e, grazie all'intenso lavoro svolto dal settore comunicazioni (Studio Esseci, Anna Benedetto, supportati per quanto riguarda i social network da Franchini e Stefanelli), ha ottenuto ottimi risultati (esempio: un servizio andato in onda sul Tg5 e un'intervista al programma RadioSuite su Rai Radio3, oltre ad articoli su prestigiose riviste quali: Sette, Touring Club etc.).

I partecipanti per conto della Fondazione BML hanno già ricevuto diversi riconoscimenti prestigiosi per il loro lavoro.

Simona Ghizzoni ha vinto il *World Press Photo 2012*, categoria "Contemporary Issues"; ha rappresentato nel 2015 l'Italia in Grecia al Museo Benaki, uno dei musei più antichi e prestigiosi della Grecia, all'*Athens Photo Festival*, il più importante festival internazionale di fotografia in Europa sud-orientale che ospita fotografi provenienti da tutto il mondo.

Massimo Berruti è stato insignito dei seguenti premi: 2014 - *POYi Photographer of the Year* 3° posto, 2013 - *FotoEvidence Book Awards* - finalista con "The Dusty Path" project, 2011 - *World Press Photo. General News*: 2° premio per "Targeted killings in Karachi, Pakistan", 2011 - *Picture Of the Year*: 3° posto *Issue Reporting Picture Story* per "Targeted Killings in Karachi, Pakistan".

Jan Brykczynski, che nel suo lavoro spesso si concentra sulle regioni rurali d'Europa, nel 2014 ha pubblicato il suo primo libro *Boiko*, sulla vita rurale nei Carpazi ucraini. Ha

vinto o partecipato a numerosi premi internazionali: 2014 - *Voies Off Prize*, finalista - Arles (Francia); 2013 - *Syngenta Photography Award, The Professional Commission*, vincitore a Londra; 2013 - *Grand Prix Photofestival*, finalista a Lodz, Polonia; 2012 - *European Month of Photography in Bratislava*, vincitore del portfolio review, Slovacchia; 2012 - *Sony World Photography Award* 3° premio categoria viaggi, Londra. Ha poi prodotto *The Gardener*, progetto sull'agricoltura urbana, pubblicato da Dawie Lewis Publishing nel 2015. È socio fondatore di *Sputnik Photo*, collettivo internazionale di fotografi che si concentra sulle trasformazioni in Europa orientale e Stati post-sovietici.

Importante, infine, la partnership anche con Fotocult e l'avvio di contatti con Leica Italia.

La mostra di Lucca ha accolto 3.000 visitatori in un mese, dimostrando l'interesse degli appassionati e del pubblico e complessivamente la seconda edizione ha visto un totale di 46.750 visitatori.

epea03

Visti i risultati delle prime due edizioni, considerato l'apprezzamento locale e internazionale, le 4 Fondazioni hanno deciso di continuare la collaborazione.

Nella terza edizione è la Fondazione portoghese a fungere da coordinatrice (nelle prime due edizioni avevano coordinato le Fondazioni Korber Stiftung e Fritt Ord).

Oltre a confermare la propria partecipazione, la Fondazione BML, tramite il partner Photolux Festival, ha partecipato al nuovo concorso destinato ai giovani fotografi italiani. Si tratta del *Photolux Leica Award 2014*, che è stato lanciato a settembre e si è concluso a dicembre con l'annuncio del vincitore, che è diventato automaticamente uno dei partecipanti del prestigioso progetto internazionale epea.

La mostra è stata definita *la palestra europea della fotografia*. Un'esposizione fotografica itinerante frutto del lavoro di 12 giovani fotografi europei (7 donne + 5 uomini, provenienti da 9 Paesi e con gli altri 6 Paesi coinvolti per i progetti artistici, per un totale di 15 Paesi Europei coinvolti). Si sono cimentati su *Shifting Boundaries*, cioè *Confini sfuggenti*, tema così attuale che quando è stato scelto, ormai due anni fa, nessuno si aspettava una tale risonanza.

Per alcuni mesi hanno percorso l'Europa per interpretare, con i loro scatti, i cambiamenti più profondi, seguendo il tema *Shifting Boundaries - Confini sfuggenti*. Ne è emersa una collettiva che raccoglie centinaia di immagini e installazioni capaci di focalizzare l'evoluzione dei territori europei, sia come un'unica entità che come stati singoli. Una mostra per riflettere su come appare l'Europa oggi e su quale potrà esserne il futuro, una collettiva che con immagini e installazioni realizza una focalizzazione dell'evoluzione dei territori europei.

Uno dei modi migliori di percepire la storia europea è attraverso una riflessione intorno ai cambiamenti e alle trasformazioni, persistenti e complesse. Trasformazioni lette come sintomi di un processo dinamico di sviluppo che non rimodella la sola realtà, ma anche le idee e le immagini e la stessa percezione della realtà.

Non sorprende, allora, che le analisi della situazione europea contemporanea si stiano sempre più focalizzando sugli effetti delle grandi trasformazioni che stanno avvenendo nel continente.

Dalla transizione verso un'economia post-industriale, al forte incremento dei flussi e delle reti di comunicazione e di commerci, all'aumento della mobilità delle persone, alla ripresa dell'immigrazione (e l'intensificazione conseguente del dibattito sulle condizioni dell'integrazione, ma anche sui controlli e sulla legalità). Senza tralasciare gli effetti della globalizzazione economica, tecnologica e culturale. Tutti indicatori degli importanti (e in alcuni casi radicali) cambiamenti delle condizioni e delle strutture sociali e culturali in Europa. Una percezione di cambiamento e instabilità accentuata dalla grave crisi economica e politica che sta avendo conseguenze devastanti per la società, istigando nuovi fronti di frammentazione in ambito europeo e porta all'emersione di nuovi fenomeni e conflitti.

Il primo workshop si è tenuto in occasione dell'inaugurazione di epea02 ad Amburgo e il secondo a ottobre 2015 a Parigi. I workshop rappresentano un vero valore aggiunto riconosciuto sin dall'inizio da tutti i partecipanti. Non esistono infatti altri progetti collettivi che rendono possibile ai partecipanti di incontrarsi e confrontarsi, arricchendo la loro professionalità attraverso la visione differente e la sensibilità di ogni singolo artista.

A novembre 2015 è stato effettuato il lancio ufficiale internazionale e coordinato di questa terza edizione che vedrà protagoniste ancora una volta le quattro sedi nell'ordine: Parigi - Lucca - Amburgo - Oslo. La mostra inaugurale sarà a Parigi, a maggio 2016, seguita da Viareggio, Amburgo e Oslo.

I fotografi scelti dai curatori sono: Arianna Arcara (Italia), Pierfrancesco Celada (Italia), Marthe Aune Eriksen (Norvegia), Jakob Ganslmeier (Germania), Margarida Gouveia (Portogallo), Marie Hald (Danimarca), Dominic Hawgood (Regno Unito), Robin Hinsch (Germania), Ildikó Péter (Ungheria), Eivind H. Natvig (Norvegia), Marie Sommer (Francia) e Christina Werner (Austria), che provengono da 9 Paesi europei.

La mostra inaugurale si è tenuta a Parigi presso la sede della Fundação Gulbenkian dal 19 maggio al 28 agosto 2016.

Grazie alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, che ha fatto proprio il progetto europeo a sostegno dei giovani talenti, e grazie alla collaborazione con la Provincia di Lucca, la mostra è stata esposta a Viareggio, Villa Argentina (Viareggio), a ingresso libero dal 15 ottobre 2016 all'8 gennaio 2017 (originariamente era prevista la chiusura all'11 dicembre 2016).

L'edificio in stile Liberty è stato edificato nel 1921 per ospitare attività commerciali e residenziali. In origine si chiamava Villa Mele.

Nel 1926, con il passaggio di proprietà, l'immobile venne ampliato e trasformato in villa. A questo periodo si fanno risalire le decorazioni di Galileo Chini sulle facciate. La villa, infatti, espone una delle maggiori testimonianze di ceramiche destinate all'architettura prodotte dalle Fornaci Chini di Borgo San Lorenzo.

Gli elementi decorativi richiamano - anche nei colori verde, giallo, blu - i motivi tradizionali delle maioliche del Rinascimento fiorentino, arricchiti da Galileo Chini con un'inedita ricca gamma di soggetti del nuovo stile modernista: evocazioni di atmosfere orientali sono rintracciabili sia negli ornamenti ceramici della facciata, che riportano il caratteristico motivo islamico raffigurante l'albero della felicità, sia nei saloni della Villa.

Al pian terreno sono invece presenti dipinti del pittore sardo Giuseppe Biasi (1888-1945) che risalgono al 1930: nel salone un grande trittico raffigura un matrimonio persiano, ambientato in un paesaggio orientale. I grandi pannelli si inseriscono in una fitta trama floreale di decorazioni in stucco (bianco e oro), anch'esse di gusto orientale, che sono moltiplicate dal gioco illusionistico degli specchi presenti nel salone. Oltre al pannello del *Matrimonio persiano*, i dipinti di Biasi sono: *Suonatrici* (2 pannelli); *Paesaggio Esotico* (3 pannelli); *Quattro Fanciulle in un giardino* (1 pannello).

Un ulteriore ampliamento avvenne nel 1939. L'anno successivo viene coronato il corpo della torre con una balaustra simile a quella già adottata nella terrazza del primo piano.

Negli Anni '60 la Villa divenne un hotel e, intorno alla metà degli anni '80, l'edificio era in stato di completo di abbandono. Per impedirne la rovina totale e il completo snaturamento, l'edificio fu vincolato dal Ministero per i Beni Culturali nel 1989. Nel 2001 l'acquisto dell'immobile da parte della Provincia di Lucca.

Dopo la prima tappa francese, nella sede della Fondazione Gulbenkian a Parigi, e dopo quella italiana a Viareggio, l'importante esposizione fotografica approderà nel marzo 2017 ad Amburgo e a settembre 2017 a Oslo.

Durante la mostra a Viareggio, la stampa, locale e nazionale, grazie alla proficua collaborazione dell'ufficio stampa della Fondazione e dello Studio Esseci a livello nazionale, ha divulgato notizie e aggiornamenti sulla mostra e, fra l'altro, è stata citata anche dall'Atlante Treccani.

Notevole anche l'apporto dei social media (pagina facebook e twitter della Fondazione e pagina facebook di epea, tutta in inglese) gestiti principalmente dalla referente sig.a Franchini.

Aggiornati anche il sito istituzionale (con relativa sezione dedicata ai giornalisti per l'accesso online alla cartella stampa e photo gallery), nonché, e grazie anche alla collaborazione della sig.a Cosimini, sul portale degli eventi della Fondazione.

Considerando l'importanza dell'accessibilità per tutti che da anni la Fondazione persegue, anche la mostra epea è stata compresa in questo percorso.

epea03 in tutti i sensi, narrare le immagini

La Fondazione, grazie alla collaborazione con Michela Randaccio, ha organizzato alcune visite guidate gratuite che si sono tenute tutti i venerdì e sabato pomeriggio.

Sono anche state organizzate due visite inclusive per persone non udenti grazie alla collaborazione con l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) di Lucca, alla presenza della sig.ra Ilaria Amore, interprete LIS.

Immagini in 3D, una nuova frontiera per leggere la fotografia

Si può leggere una fotografia? Possono le nuove tecnologie rendere la cultura accessibile e inclusiva? Un'immagine della mostra è stata realizzata in 3D, è leggibile? Sono soltanto alcuni spunti di riflessione che sono stati affrontati nell'incontro del 24 novembre, a Villa Argentina.

Un dibattito interattivo che ha visto, prendendo spunto da un prototipo in 3D di una foto in mostra, esperti e studenti confrontarsi sull'importanza delle tecnologie per l'accessibilità culturale. Un'opportunità per focalizzare ancora una volta l'impegno della Fondazione a rendere accessibile a tutti la cultura. La possibilità di far conoscere agli studenti che imparano le nuove tecnologie 3D cosa ne pensano le persone con disabilità delle nuove tecnologie e come queste possono rendere inclusiva la cultura in ogni sua forma.

Sono intervenuti Enrico Stefanelli, Direttore Artistico del Photolux Festival e curatore della mostra, Rosanna Morozzi, Direttrice del Polo Museale di Lucca, Adele Marra, smartCO2 coworking Viareggio, Camilla Tanca, Associazione Mnemosyne Cultura Digitale, Marco Maccioni, Mac Design, gli Studenti e Professori del Polo Scientifico Tecnico Professionale Fermi-Giorgi di Lucca e Massimo Diodati, Presidente e Silvia Chelazzi, Consigliera Unione Italiana Ciechi di Lucca.

Alternanza Scuola Lavoro

La mostra ha avuto il sostegno, anche grazie alla collaborazione del personale della Provincia di Lucca che cura la Villa, dei giovani del Leo Club - Lions Club Viareggio Versilia Host, degli studenti dell'ISI Marconi e dell'ISI Piaggia di Viareggio.

In particolare gli studenti dell'ISI Marconi hanno curato il servizio catering dell'inaugurazione e il servizio di ricevimento per la durata originaria della mostra con la presenza di due studenti (ma spesso anche di più) la domenica pomeriggio.

Questa collaborazione ha consentito anche che, durante la fase preparatoria, gli studenti abbiano potuto effettuare un sopralluogo per conoscere la Villa e concordare un menu adatto all'occasione.

Gli studenti riceveranno un attestato di partecipazione oltre ad aver avuto i complimenti da tutti i presenti per l'ottimo lavoro svolto. In particolare gli ospiti stranieri hanno apprezzato il coinvolgimento degli studenti.

Il servizio inaugurale è stato completato dalla presenza, a titolo gratuito, del sig. Nico Galli con i prodotti della propria azienda agricola.

Incontro con un artista

Stante la sua impossibilità ad assistere all'inaugurazione visto che stava per diventare padre, Pierfrancesco Celada è venuto a Lucca il primo fine settimana di dicembre. Il sabato pomeriggio ha visitato la mostra e accolto i partecipanti alla visita guidata in-

clusiva e, la domenica a Lucca nell'Auditorium della Fondazione, ha presentato il suo progetto per epea03: *Milano, Hinterland; un progetto circolare*, un evento trasmesso in diretta streaming e organizzato in collaborazione con Photolux.

Personale Villa Argentina

Merita infine un plauso tutto il personale che si occupa della Villa. Vi sono state alcune giornate difficili a causa del maltempo che hanno impegnato oltremodo tutti al fine di garantire l'apertura della mostra. Si sono dimostrati professionali, disponibili accogliendoci e facendoci sentire a nostro agio e, dato che era la prima volta che la mostra veniva allestita al di fuori dei locali della Fondazione, questo ha facilitato il tutto.

Rapporti internazionali - il futuro

Per il 2017, stante l'attuale situazione, si prospetta un momento di riflessione e approfondimento per la stesura di una nuova eventuale strategia futura.

Nello specifico, la Fondazione:

- ha confermato l'adesione allo *European Foundation Centre*, chiedendo e ottenendo di non versare la prevista quota associativa annua e riservandosi di comunicare quali saranno le intenzioni a livello internazionale per il futuro non appena possibile;
- stante l'importanza degli argomenti trattati e della positiva esperienza di scambio e arricchimento di informazioni e prassi in materia di disabilità, è stato chiesto all'attuale Presidente di poter rimanere in qualità di partecipante nel DTN (*Disability Thematic Network on Disability* - Gruppo di lavoro sulla disabilità) senza il versamento di alcuna quota a sostegno delle iniziative in programma per il 2017. Detta richiesta al momento è ancora in attesa di risposta. Ciò consentirebbe di continuare a essere aggiornati in materia di disabilità e soprattutto sull'evolversi del programma atto europeo in materia di accessibilità che l'Unione Europea sta elaborando;
- in merito al progetto denominato *Lega delle Città Storiche Accessibili* (League of Historical Accessible Cities), la parte comune e internazionale è da ritenersi conclusa, salvo eventuali proposte che potrebbero arrivare per eventi internazionali tesi a disseminare i risultati conseguiti in occasione di conferenze e/o seminari. Invece, per quanto riguarda il progetto complessivo approvato che riguarda una serie di interventi atti a implementare l'accessibilità a Lucca, restano ancora da portare a completamento alcune parti che sono in corso d'opera o che stanno completando la fase della fattibilità. Per detti interventi i fondi risultano già stanziati e capienti e, inoltre, detti impegni sono quasi totalmente già formalizzati e pertanto la Fondazione conferma la volontà di portare a termine quanto programmato quanto prima;
- relativamente al progetto *epea - European Photo Exhibition Award*, la Fondazione ritiene che si tratti di un'esperienza positiva e che ha dato ottimi risultati in termine di immagine e riconoscimento. Giunto alla terza edizione e attualmente in corso, questa edizione proseguirà come da programma con le mostre

ad Amburgo e Oslo, per concludersi a fine 2017. Per priorità che sono emerse in questo sviluppo di crisi, si prevede che questo progetto, così come originariamente concepito, arrivi al termine con l'organizzazione di un evento conclusivo - ancora in fase di definizione - da tenersi ad Amburgo a inizio 2018. In tale occasione sarà eventualmente valutato un nuovo percorso collaborativo con gli altri partner disponibili. Tutti i partner hanno riconosciuto che questa collaborazione è stata proficua a più livelli, consentendo la creazione di una collaborazione di crescita e reciproco rispetto fra le fondazioni, un arricchimento professionale e personale da parte di tutti i partecipanti (esponenti delle fondazioni, curatori e fotografi) e auspicano sia possibile in futuro trovare nuovi percorsi di collaborazione.

3.3 L'UFFICIO STAMPA

Per l'anno 2016 è proseguito l'affidamento dell'ufficio stampa della Fondazione BML alla giornalista **Anna Benedetto**, che si avvale della collaborazione della giornalista **Barbara Di Cesare** (entrambe iscritte all'ordine dei Giornalisti, condizione richiesta per operare nelle PA).

Nell'arco dell'anno, l'impegno dell'ufficio stampa è **creciuto ancora** rispetto agli anni precedenti, confermando un trend di crescita costante (*cf. dati e grafici riportati in seguito*) **dovuto allo sviluppo delle attività della Fondazione** e alla conseguente crescita dei bisogni comunicativi, raddoppiati negli ultimi due ed ulteriormente moltiplicati con lo sviluppo dei **social media**.

I social media vengono gestiti in collaborazione la segreteria della Fondazione: una gestione condivisa che consente una ripartizione dei compiti tale da permettere la realizzazione di questo ulteriore lavoro compatibilmente al resto della consulenza, **senza costi aggiuntivi per la Fondazione e nel "tempo reale" che tale canale richiede**. Una scelta presa per permettere alla Fondazione di **stare al passo con i tempi** richiesti dalla comunicazione e di **promuovere eventi ed iniziative in maniera diretta presso i numerosi stakeholder**, massimizzando le risorse interne con risultati più che positivi (*cf. i dati riportati più avanti*).

L'ufficio stampa, dal 2008, si è occupato di:

- reperire i materiali (incontri con i referenti, interviste, ricerche fotografiche, ricerche documentarie, confronto con gli archivi);
- redigere comunicati stampa, note stampa, fotonotizie, richiami, per testate bimestrali, mensili, quindicinali, settimanali, quotidiani, testi e immagini per i social network;
- contattare e mantenere rapporti costanti con le redazioni locali;
- fare rassegna stampa quotidiana con invio ai referenti e proposte di eventuali tematiche su cui intervenire;
- essere interlocutore a disposizione dei giornalisti che necessitano di informazioni inerenti le iniziative della Fondazione e mediare tra le testate e la Fondazione;
- mediare tra soggetti diversi per l'individuazione della migliore comunicazione in uscita;
- collaborare con gli omologhi degli enti coinvolti nei progetti al fine di concordare e diffondere le informazioni e rispondere così al diritto dei cittadini di essere informati;
- cooperare con eventuali uffici stampa esterni, attivati per eventi specifici;
- presenziare agli eventi dandone copertura sui social media e sui media. Anche quando gli eventi sono in orario serale, nei fine settimana e in giorni festivi, si occupa di accogliere i giornalisti e gestirne la presenza, anche in caso di ospiti stranieri, ai quali i servizi e le informazioni vengono forniti in lingua inglese;
- essere referente culturale per l'esterno, chiamato in caso di richiesta di collaborazioni;

- coordinare, là dove necessario, la copertura e la realizzazione fotografica e audiovisiva degli eventi;
- essere reperibile sette giorni su sette;
- media management.

3.3.1 Social Media

Social media o network, in italiano media sociali, è un termine generico che indica tecnologie e pratiche in rete che le persone adottano per condividere contenuti testuali, immagini, video e audio.

I social rappresentano oggi, infatti e per chiunque, un canale di comunicazione da cui non si può prescindere per poter attuare una strategia efficace.

I social rappresentano fundamentalmente un cambiamento nel modo in cui la gente apprende, legge e condivide informazioni e contenuti. In essi si verifica una fusione tra sociologia e tecnologia che trasforma il monologo (da uno a molti) in dialogo (da molti a molti) e ha luogo una democratizzazione dell'informazione che trasforma le persone da fruitori di contenuti a editori. Altrettanto rilevante è la facilità con cui in rete si trovano le cosiddette "bufale" e come sia importante fornire una corretta informazione.

Poiché è interesse dell'immagine della FBML divulgare le sue attività a tutti gli stakeholder, la promozione attraverso i social diventa un elemento imprescindibile della comunicazione istituzionale.

Presentiamo una panoramica dei risultati conseguiti nel corso del 2016.

Facebook

Gli insights, cioè le statistiche annuali che facebook fornisce, danno un quadro interessante della validità del lavoro svolto principalmente dall'Ufficio Stampa in collaborazione con la rag. Franchini sul social network. L'attività è sviluppata per consentire:

- la diffusione delle iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione,
- la condivisione di eventi e manifestazioni organizzate da terzi con contributo della Fondazione,
- l'attività organizzata e realizzata direttamente o in collaborazione con terzi, presso il Palazzo delle Esposizioni,
- la promozione dei progetti internazionali in cui la Fondazione è coinvolta,
- la sensibilizzazione delle tematiche legate ai progetti in cui la Fondazione è coinvolta,
- le attività internazionali che vedono la partecipazione della Fondazione.

Il principale dato che emerge sono i "mi piace" sulla pagina

MI PIACE: 1.1.2016 = 878 31.12.2016 = 1.118

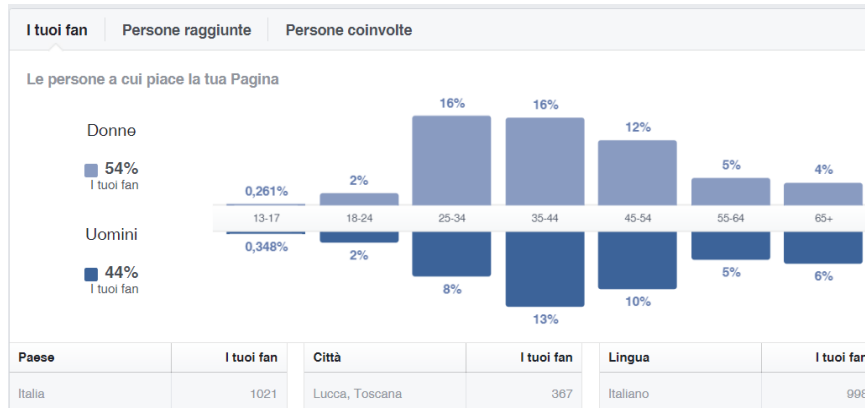
con un incremento pari a n. 240 nuovi "mi piace" in un anno.

Peraltro a oggi (29 marzo 2017), la pagina ha superato quota 1.149 "mi piace".

La crescita non è esponenziale ma vanno anche considerate le visite e il “segue” che comunque dimostrano interesse per la pagina.

In merito al pubblico dei visitatori della pagina sono superiori le donne e la maggior parte sono italiani. Da Lucca (inteso come Comune) ne arrivano 367, dato da incrementare e vi sono persone da quasi tutto il mondo che seguono.

Figura 30



Sicuramente il grafico che segue dimostra comunque la vivacità della pagina che riscontra un interesse costante sui contenuti pubblicati e/o condivisi.

Figura 31



Twitter

La Fondazione è iscritta dal febbraio 2012 e a oggi raccoglie 1.076 follower con un incremento annuale di 176.

Figura 32



Oltre ai tweet creati dai post di facebook in forma automatica, i tweet diretti sono inseriti dall'Ufficio Stampa.

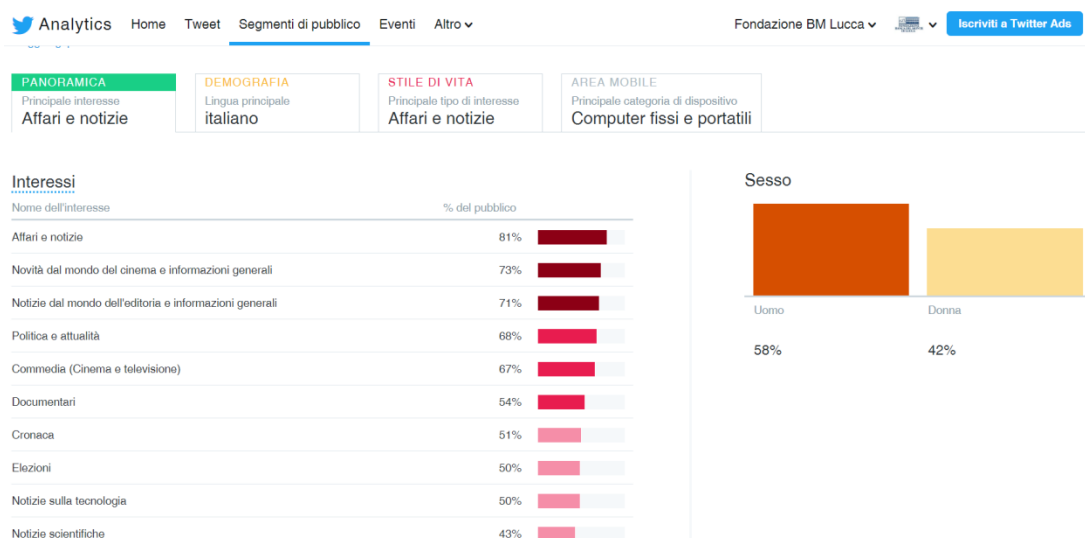
Nel corso dell'anno possiamo riepilogare così l'attività del profilo.

Tabella 83

MESE	TWEET	VISUALIZ TWEET	VISITE	MENZIONI	NUOVI FOLLOWER
Dicembre	25	2.493	54	16	18
Novembre	43	3.468	54	23	16
Ottobre	37	4.182	61	21	6
Settembre	23	3.020	53	10	9
Agosto	14	3.181	37	6	10
Luglio	40	3.802	94	9	9
Giugno	55	5.267	48	26	0
Maggio	54	7.555	123	4	0
Aprile	56	5.133	78	15	0
Marzo	42	4.462	68	20	0
Febbraio	51	4.744	89	25	0
Gennaio	33	4.679	111	18	0
totali	473	51.986	870	193	68

In questo social si invertono i generi, in quanto il follower continua a essere principalmente uomo, mentre si conferma la prevalenza di provenienza dall'Italia, e più precisamente dalla Toscana, con conseguente maggioranza di follower di lingua italiana.

Figura 33



Conclusioni e prospettive

La validità dell'uso dei social network/media per la comunicazione considerata "moderna" non è in discussione.

Può e deve invece essere ulteriormente migliorata la strategia comunicativa complessiva della Fondazione che deve per il futuro tenere anche conto di questi strumenti e della necessità di coordinare al meglio l'uso dei vari strumenti a disposizione.

3.3.2 Web

L'ufficio stampa si occupa dell'aggiornamento della sezione "News" del sito web istituzionale della Fondazione (www.fondazionebmlucca.it), con una finestra in Home Page, mentre è demandato alla Segreteria l'aggiornamento dei contenuti delle altre sezioni.

Il sito istituzionale, per riacquistare maggiore visibilità, necessita ancora di un restyling e aggiornamento strutturale includendo anche contenuti accessibili, in linea con il lavoro svolto dalla Fondazione nel settore dell'accessibilità per tutti.

Per rispondere alla mancanza di aggiornamento, durante tutto il 2015, del sito dedicato agli eventi (fondazionebmluccaeventi.it), a metà del 2016 è stato varato un nuovo sito, affidato all'agenzia che già cura fondazionebmlucca.it. Questo nuovo sito rende più facile l'accesso informativo e consente una maggiore visibilità degli eventi che il Palazzo delle Esposizioni, e non solo, ospita quali progetti propri o condivisi della Fondazione BML.

3.3.3 Progetti culturali

Anna Benedetto ha inoltre offerto consulenza ad ampio raggio in ambito comunicativo per l'ideazione e preparazione culturale di:

- "Il teatro dei Perché", nell'ambito del Festival del Volontariato 2016, con la direzione artistica di Cristina Puccinelli;
- la comunicazione del progetto "Lucca... diventare accessibile" anche in ambito internazionale all'interno degli incontri dell'EFC, con presenza all'annuale Zero Conference presso la sede UN di Vienna;
- l'impegnativo progetto "Lucca Effetto Cinema" e la relativa manifestazione "Lucca Effetto Cinema Notte" in cui, a fronte di un bassissimo investimento di budget, è stata richiesta una copertura mediatica molto impegnativa, gestita in coordinamento con Stefano Giuntini, Lucca Film Festival e il suo ufficio stampa, l'ufficio stampa del Comune di Lucca e l'ufficio stampa della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Oltre ai suddetti progetti, l'ufficio stampa ha sostenuto eventi programmati dalla Fondazione BML, principalmente nel Palazzo delle Esposizioni.

Incontri con le eccellenze. È stato varato nella primavera 2015 e proseguito nel 2016 un programma in costante crescita che dai 7 incontri del 2015 è passato a 10 nel 2016, con nomi di rilievo nazionale, che ha incrementato l'impegno dell'ufficio stampa per la loro promozione.

Lucca Effetto Cinema. Gli incontri con gli attori. Novità dell'anno 2015, proseguita nel corso del 2016, sono gli incontri realizzati in collaborazione con il Teatro del Giglio, in cui un ospite della stagione realizza un incontro con il pubblico presso l'auditorium della FBML.

Particolare impegno ha richiesto l'elaborazione e la diffusione della comunicazione del progetto **"Lucca Artigiana"**, una mostra mercato alla prima edizione, realizzato insieme alla Confartigianato, CNA, Opera delle Mura e Comune di Lucca, atta alla promozione dell'artigianato lucchese di qualità. Allo scopo una conferenza stampa di presentazione, una inaugurazione ufficiale e ben 8 comunicati stampa fra luglio e settembre 2016.

Italia è cultura - Particolare rilevanza, nel quadro della comunicazione curata dall'ufficio stampa, ha assunto anche l'attenzione rivolta al convegno **"Italia è cultura"**, promosso dalla Fondazione insieme all'Aici. In questo caso ci è stato richiesto un costante coordinamento con i principali organizzatori dell'evento che è stato espletato in modo diretto, con un impegno rilevante.

Mostre. Un approfondimento lo merita la situazione delle mostre. La Fondazione si è impegnata in ben **14 esposizioni**, alcune delle quali di particolare rilievo, che hanno richiesto una cura e una attenzione importante nella loro promozione, nonché un **impegno straordinario** nella comunicazione come nel caso di **"Dipingere l'incantesimo"** (prima prevista ad ottobre, poi spostata a dicembre che ha interessato tutto l'inizio del 2016), in raccordo con l'ufficio stampa del progetto **"Toscana '900"**, Davis&Franceschini, che ha visto la produzione e l'emanazione di 11 comunicati stampa solo nel 2016 e di altrettanti alla fine del 2015. Particolarmente impegnativa anche la mostra **"Bodini. Sculture, disegni, incisioni 1958/2000"** (gennaio - marzo 2016) che ha richiesto all'ufficio stampa un'attività costante di promozione particolarmente rilevante, concretizzata in oltre 11 comunicati. Non ultime citiamo anche le esposizioni riguardanti la raccolta della **Galleria Guerrieri** e le mostra dedicata a **Vitali** e alla **Starovoitova** che hanno richiesto anche in questo caso particolari attenzioni e forte impegno. Per tutte quelle ritenute più importanti sono stati inoltre predisposti anche specifiche preview riservate alla stampa.

epea03. Particolare impegno è stato richiesto nella promozione della mostra a carattere internazionale che si realizza con cadenza biennale **"epea"**, che quest'anno ha visto la terza edizione. L'ufficio stampa si è attivato, in collaborazione dell'ufficio stampa nazionale Esseci, con particolare costanza e in particolare si è impegnato nella seconda parte del 2016 con l'emissione di ben 16 comunicati stampa, oltre alla realizzazione di una conferenza stampa di presentazione e ad una preview riservati agli operatori dell'informazione.

3.3.4 Riviste periodiche di settore

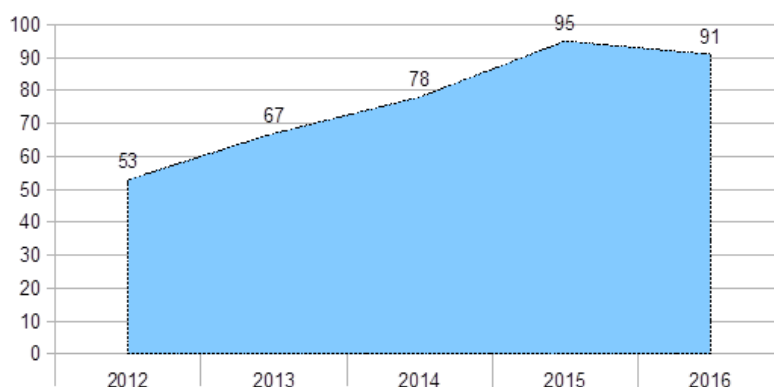
L'ufficio stampa, in accordo con il referente della Fondazione, dottor Umberto Chiesa, provvede alla proposta, raccolta materiali, redazione dei testi e corredo fotografico degli articoli per la rivista bimestrale **OMA**, realizzata dall'Osservatorio Mestieri e Arte di Firenze.

L'ufficio stampa è in costante contatto anche con la redazione della rivista bimestrale "Fondazioni", edita dall'ACRI, cui invia puntualmente materiali per la pubblicazione.

3.3.5 La rappresentazione delle attività svolte nell'anno 2016 in grafici

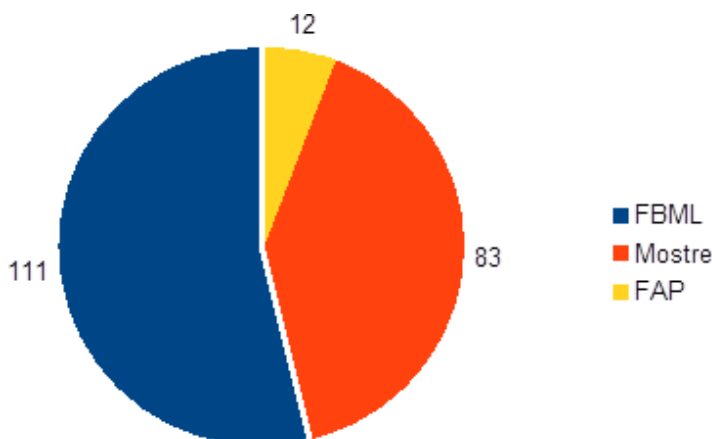
Sono **91 gli eventi** comunicati nel 2016 dall'ufficio stampa: un numero in linea rispetto all'anno precedente che contrasta invece una forte crescita sul fronte della produzione dei comunicati stampa saliti a **206** (rispetto ai 151 del 2015). Il numero di eventi complessivi (comprendenti cioè anche FAP e Mostre) per anno evidenzia un trend crescente sin dal 2012, che ha visto nel 2015 un incremento di +17, corrispondente a circa l'80% rispetto al 2014 e nel 2016 una sostanziale costanza, che ha corrisposto però ad una crescita importante sul fronte della produzione dei comunicati stampa saliti a 206.

Figura 34 - Numero eventi comunicati per anno



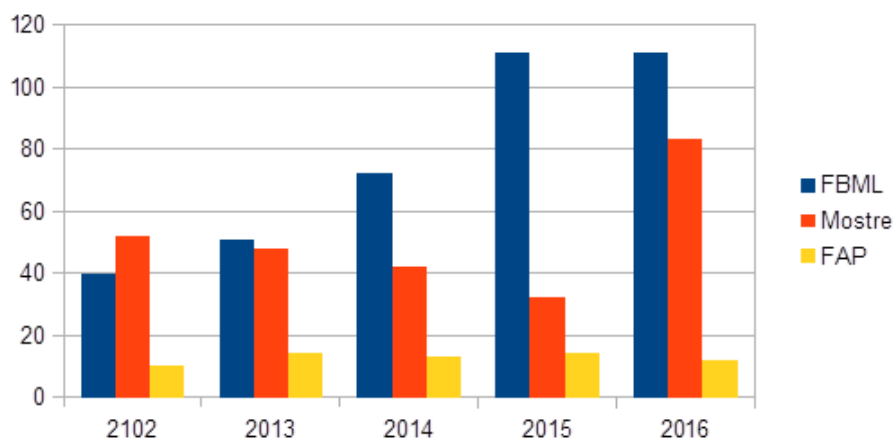
Sono 206 i comunicati inviati nel 2016 rispetto ai 151 dell'anno precedente, così ripartiti

Figura 35 -Comunicati inviati nel 2016 per ambito



Come si evince dal grafico, la maggior parte dei comunicati riguarda le attività realizzate direttamente dalla Fondazione.

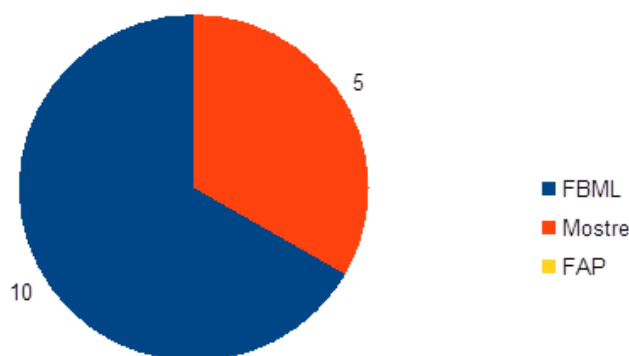
Figura 36 - Numero comunicati stampa per ambito negli anni



Come si evince dal grafico, nel 2016 rispetto al 2015 c'è stato un sostanziale pareggio sui comunicati per la Fondazione BML e per le iniziative del FAP. Si rileva invece un importante incremento su quelli relativi alle Mostre espositive, che sono state nello scorso anno ben 14, oltre alla terza edizione della biennale di epea.

Sono 15 le conferenze stampa realizzate nel 2016: più di una al mese.

Figura 37 - Conferenze stampa nel 2016 per ambito



Le conferenze stampa organizzate nel 2016 hanno riguardato prevalentemente l'attività ordinaria della Fondazione e solo 5 sono state dedicate alle mostre (realizzate solo per gli eventi di maggior rilievo); nessuna per il Fondo Documentazione Arturo Paoli.

Ecco nel dettaglio i **91 eventi** di cui è stata curata la comunicazione oltre all'aggiornamento di news sul sito e di tutta la comunicazione sui social network (creazione evento, fotogallery dell'evento, richiami e news).

Elenco degli eventi 2016

<i>Cronologia e Titolo</i>	<i>Tipologia</i>
Gennaio	
FAP: Concorso Scolastico	Comunicato stampa e richiamo
Mostra Dipingere l'incantesimo	Richiami e fotonotizie
FAP: progetto scolastico su frater Arturo Paoli e don Lorenzo Milani	Comunicato e fotonotizia
Concerto di Befana	Comunicato, richiamo, resoconto fondi raccolti e foto + presenza
Mostra Bodini. Sculture, disegni, incisioni 1958/2000"	Comunicato stampa, preview mostra, richiami, fotonotizie e presenza
Concerto della Filarmonica Catalani	Comunicato stampa
Lucca Accessibile presentazione sito	Comunicato stampa
Febbraio	
Cluster stagione di primavera 2016	Conferenza stampa, presenza
Accessibilità Zero Project Conference	Comunicato e fotonotizia
Puccini allo specchio	Comunicato stampa, richiamo
Presentazione libro Rudolf Borchardt	Comunicato stampa
Bando tesi Monicelli	Comunicato, richiami
Marzo	
Lucca Effetto Cinema Notte	Conferenza stampa e comunicato concordato con tutti gli enti coinvolti
Mostra Sardisco da Monreale	Comunicato stampa e richiami
FAP: Incontro con Vittorio Mancuso	Comunicato stampa e richiamo
Mostra Nardi Personaggi in facciata	Comunicato stampa e richiamo
Monicelli Cent'anni	Comunicato richiamo
Turismo sostenibile	Comunicato stampa
Estemporanea di pittura	Comunicato stampa e fotonotizia
Incontri con le eccellenze: Rossi	Comunicato stampa, presenza e richiami
Aprile	
Teatro dei Perché: rassegna teatrale in 3 appuntamenti per il Festival del Volontariato	Comunicato, richiami, fotonotizia e presenza
FAP: incontro con Suor Giaretta	Comunicato stampa
FAP: incontro con Linda Bimbi	Comunicato stampa
Memorie di Lucca	Comunicato stampa richiamo e fotonotizia
Mostra "Galleria Guerrieri. Oggi collezione"	Comunicato stampa e richiami
Mostra fotografica di Laura Casotti	Comunicato stampa e richiami
Convegno Scudo	Conferenza stampa, presenza, comunicato, richiamo e fotonotizia
Concorso ferrovia Lucca Aulla	Comunicato Stampa e richiamo
Marcia delle Ville percorso disabili	Conferenza stampa, presenza, Comunicato e richiamo
Non vogliamo dimenticare	Comunicato stampa
Incontri con le eccellenze: Caracciolo	Comunicato stampa, presenza e richiami
Incontri con le eccellenze: Profumo	Comunicato stampa e richiami
Maggio	
Lucchesia d'autore	Conferenza stampa, presenza e comunicato
Aga - Amsterdam	Comunicato stampa e fotonotizia
Mostra Bini Continuità di uno sguardo	Comunicato stampa e richiami
FAP: incontro con Frei Betto	Comunicato e richiami
Mostra Maschietto Lucca Interrotta	Comunicato stampa e richiami in coordinamento con gli altri soggetti interessati
Incontri con le eccellenze: Domenici	Comunicato stampa e richiami
Giugno	
Evento di fine mandato	Comunicato stampa
Medina delle sport	Comunicato e Conferenza stampa, presenza
Mostra Vitali Circo Stanze	Comunicato stampa, preview mostra, richiami, fotonotizie e presenza
Nuovo consiglio di indirizzo	Comunicato stampa
Presentazione libro Arturo Pacini	Comunicato stampa coordinato con Maria Pacini Fazzi Editore

<i>Cronologia e Titolo</i>	<i>Tipologia</i>
Elezione nuovo presidente	Comunicato stampa e Fotonotizia
Forum europeo delle Fondazioni	Comunicato e fotonotizia
Lucca molto sotterranea	Comunicato e fotonotizia
Fondazione - Flarf	Comunicato stampa
Collezione volumi donati alla Fondazione	Conferenza stampa, presenza, comunicato concordato con tutti i soggetti
Epea03 mostra fotografica internazionale	Conferenza stampa, presenza, comunicati, richiami, inaugurazione, fotonotizia
Incontri con le eccellenze: Panizza	Comunicato stampa e richiami
Incontri con le eccellenze: D'Agostino	Comunicato stampa e richiami
Luglio	
Corto Stella Amore al Giffoni Film Festival	Comunicato stampa
Lucca Artigiana	Comunicato e Conferenza stampa, presenza, concordato con in diversi soggetti
Mostra Hesse e l'Italia	Comunicato stampa, preview mostra, richiami, fotonotizie e presenza
Agosto	
Sagra Pascoliana	Comunicato stampa
Vincitore concorso C'è gioco e Gioco	Comunicato stampa
Lucca Artigiana	Comunicato, richiami e fotonotizia
Mostra Gondoli Diario di un pittore bambino	Comunicato stampa e richiami
Settembre	
Speciale pagina "Settembre lucchese" sul Tirreno sulle mostre	Comunicato stampa
Cordoglio scomparsa Polo Mencacci	Comunicato stampa
Mostra Sibilla Stefani Luci della città	Comunicato stampa e richiami
Mostra Anastasia Starovoitova	Comunicato stampa, preview mostra, richiami, fotonotizie e presenza
Cordoglio scomparsa Lazerini	Comunicato stampa
Pagina speciale su Corriere su Lucca Accessibile	Comunicato stampa
Concorso per le scuole sull'Ariosto	Comunicato stampa
Incontri con le eccellenze: Latouche	Comunicato stampa e richiami e presenza
Ottobre	
FAP: incontro con Giuliano Guerra	Comunicato, richiami, fotonotizia e presenza
Corso per doppiatori	Comunicato stampa
Social Point	Comunicato stampa
Cluster programma autunnale	Conferenza stampa Comunicato e presenza
Corso per docenti leggere il cinema	Comunicato stampa
Lucca capitale italiana della cultura	Comunicato stampa
Stage di formazione casting	Comunicato stampa e richiamo
Novembre	
FAP: presentazione libro "Profeta in Vaticano"	Comunicato e richiamo
Concorso per le scuole sull'Ariosto	Richiamo
Concorso per casting cortometraggio	Comunicato e richiamo
Epea sul portale on line Treccani	Comunicato stampa
Lucca Capitale italiana cultura	Conferenza
Italia è cultura convegno Aici	Conferenza stampa, comunicato, presenza richiamo e fotonotizia concordati con Aici
Incontro con gli attori Zingaretti	Comunicato stampa e richiamo in accordo con Teatro del Giglio
Città di Lucca diventa accessibile best practice	Comunicato stampa
Comodato d'uso fondo De Servi	Conferenza stampa, presenza, comunicato concordato con gli altri enti coinvolti
Mostra De Rosa Le mie Favole	Comunicato stampa, richiami e fotonotizia
Corso cortometraggio	Fotonotizia
Incontri con le eccellenze: Maffei	Comunicato stampa e richiami
Incontri con le eccellenze: Fabris	Comunicato stampa e richiami
Dicembre	

<i>Cronologia e Titolo</i>	<i>Tipologia</i>
Memorie di Lucca	Comunicato stampa
Social Point	Richiamo
Incontro Bartolo a Lucca	Comunicato stampa concordato con altri enti e richiamo
Bando spazio alle idee	Comunicato stampa
Spettacolo di Befana	Comunicato stampa e richiami
Incontri con gli attori spettacolo David	Comunicato stampa

3.4 GLI INTERVENTI ORDINARI

3.4.1 I progetti pluriennali

Tabella 84 - Dettaglio quote di competenza 2016 dei progetti pluriennali

Arte Attività e beni culturali			
Richiedente	Oggetto Richiesta	2016	Termine
Parrocchia di San Martino in Tramonte	Illuminazione interna della chiesa di San Martino in Tramonte	2.900	2017
Promo P.A. Fondazione - LUCCA (LU)	Il progetto esecutivo di riqualificazione di Palazzo Ducale	9.455	2017
ASSOCIAZIONE CULTURALE METROPOLIS - Capannori (LU)	La produzione dal titolo provvisorio 'Il primo giorno d'estate'	10.000	2017
Totale Arte Attività E Beni Culturali		22.355	

Educazione, Istruzione E Formazione			
Richiedente	Oggetto Richiesta	2016	Termine
Centro Cultura Lucca - Lucca (Lu)	Ambientiamoci, Nutrire La Terra Nutrire La Mente	3.000	2018
Totale Educazione, Istruzione E Formazione		3.000	

Volontariato, Filantropia E Beneficenza			
Richiedente	Oggetto Richiesta	2016	Termine
Amministrazione Provinciale di Lucca - LUCCA (LU)	Il progetto 'I Giovani e il Cantiere'	15.000	2017
League of Historical Accessible Cities & Museums - BRUSSELS (BE)	Nell'ambito del progetto complessivo 'Città di Lucca...diventare accessibile' proseguire la collaborazione internazionale con la prosecuzione della 'Lega delle città storiche accessibili' che si concentreranno sui musei e sulla fruibilità delle collezioni d'arte	5.500	2017
CE.I.S. Centro Italiano di Solidarietà Gruppo Giovani e Comunità Lucca - LUCCA (LU)	S.O.S. CASA	35.000	2017
Parrocchia Di San Magno In Pontecosì - Pieve Fosciana (Lu)	realizzazione di ascensore per rendere accessibile la chiesa parrocchiale e i locali parrocchiali - abbattimento barriere architettoniche	10.000	2017
Fbmlu Pulizie Cose & Persone - Lucca (Lu)	Il Rinnovo del Contratto Per Le Pulizie Immobile Numero 7	38.000	2017
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre - BRUSSELS (BE)	Aggiornamento, Implementazione E Completamento Della Mappatura Del Centro Storico Nel Portale www.Luccaaccessibile.It , Successiva Traduzione Dei Contenuti Completati In Lingua Inglese Per Una Migliore Fruizione	1.500	2017

	Da Parte Dei Turisti, Consolidamento E Ampliamento Rapporti Di Collaborazione Per La Sezione Eventi		
Totale Volontariato, Filantropia E Beneficenza		105.000	

Sviluppo Locale			
Richiedente	Oggetto Richiesta	2016	Termine
Fondazione Palazzo Boccella - Capannori (Lu)	La Stipula del mutuo per l'ultimazione dei lavori di Palazzo Boccella	6.629,65	2019
Comune di Pescaglia - PESCAGLIA (LU)	Cimitero Di Pescaglia - Interventi Di Manutenzione Straordinaria	5.000	2017
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre - BRUSSELS (BE)	Aggiornamento, Implementazione E Completamento Della Mappatura Del Centro Storico Nel Portale Www.Luccaaccessibile.It , Successiva Traduzione Dei Contenuti Completati In Lingua Inglese Per Una Migliore Fruizione Da Parte Dei Turisti, Consolidamento E Ampliamento Rapporti Di Collaborazione Per La Sezione Eventi	1.500,00	2017
Totale Sviluppo Locale		13.129,65	

Protezione e ricerca ambientale			
Richiedente	Oggetto Richiesta	2016	Termine
Associazione Culturale-scientifica Ce.tu.s. - VIAREGGIO (LU)	solesenzafrontiere	20.000	2017
Totale Protezione e ricerca ambientale		20.000	
Impegno complessivo		143.484,65	

3.4.2 I progetti annuali

Tabella 85 - Importi deliberati per settore

Settore	ANNO 2016	
	importo consuntivo	importo % consuntivo
Arte Attività e beni culturali	659.208	30,5%
Educazione, Istruzione e Formazione	534.573	24,7%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	488.639	22,6%
Sviluppo Locale	411.707	19,0%
Protezione e Ricerca Ambientale	68.000	3,1%
Totale	2.162.127	100,0%

3.4.2.1 Arte, attività e beni culturali

Beni archeologici, artistici, storici, architettonici. Restauri

Nel corso del 2016 le Istituzioni lucchesi e le Fondazioni bancarie hanno espresso il proprio sostegno a tutte le iniziative relative al ricco patrimonio artistico e culturale, alla sua conservazione e valorizzazione. Insieme all'ambiente, esso è infatti l'elemento costitutivo della bellezza della città di Lucca e degli altri centri della provincia, un patrimonio che arricchisce la qualità della vita dei suoi abitanti ed è attrattiva primaria per i turisti.

Intorno a detto patrimonio sono gravitate nel corso del 2016 iniziative culturali di buon livello: convegni, festival, mostre, pubblicazioni, film, concerti. È stato compito della FBML svolgere un'opera sussidiaria per la conservazione del ricco patrimonio culturale, per la sua valorizzazione, per favorire una maggiore fruibilità da parte del cittadino e dei visitatori, con un conseguente positivo riflesso sullo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Le modalità e le procedure degli interventi sono stati concordate con gli Enti richiedenti e sono stati monitorati dagli organi interni, anche tramite la Commissione Consultiva, al fine di assicurarsi che i progetti siano stati condotti con la massima professionalità e che i contributi siano stati spesi nel modo più economico e fruttuoso.

Letteratura, Pubblicazioni, Editoria, Stampa, Biblioteca

La Fondazione ha privilegiato la stampa e la presentazione di opere di scrittori lucchesi o di scrittori che trattavano di Lucca e della Provincia, specie se inerenti la cultura, la storia e la spiritualità di Lucca e del territorio, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della geografia locale, dei prodotti dell'agricoltura, artigianato e industria, del turismo e del commercio, dell'emigrazione.

La Fondazione ha cercato anche di mantenere il sostegno ad alcune riviste ormai divenute tradizionali per il territorio quali il Notiziario Lucchesi nel Mondo a cura dell'Associazione omonima. Si è unito poi il sostegno ad altre storiche associazioni che operano nel campo delle scienze e della storia arricchendo, anche con pubblicazioni di pregio il patrimonio culturale lucchese: fra esse l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Lucca, l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea e l'Istituto Storico Lucchese.

E' proseguito nel corso del 2016 il lavoro di catalogazione informatica del patrimonio bibliografico (cfr. i paragrafi sul patrimonio della Fondazione), che è in costante incremento.

L'apertura alla comunità locale del Fondo Arturo Paoli, ha dato origine ad una serie di iniziative culturali e spirituali di alto livello rivolte a tutti i cittadini, stimolati da una maggiore coerenza tra fedi e condotta ad una migliore capacità critica, ad un maggiore impegno civico.

E' stato utilizzato, insieme all'Auditorium, il palazzo di Piazza San Martino, n° 7, di proprietà della Fondazione, quale centro culturale e formativo al servizio del territorio, per organizzare eventi, ospitare convegni, presentare volumi, allestire mostre, proiettare film e, con apposite librerie, per accogliere documenti storici "Le carte delle famiglie lucchesi".

Pinacoteca e sale espositive

Tramite l'attività delle sale espositive, la Fondazione ha continuato ad incrementare la sua pinacoteca con alcuni acquisti di opere esposte e soprattutto con le donazioni di opere degli espositori (cfr. il paragrafo 3.2.1 Le sale espositive).

E' proseguito il progetto di visibilità e valorizzazione di giovani artisti lucchesi, tramite la esposizione delle loro opere nelle sale della Fondazione, dando loro occasione di confrontarsi con il giudizio del pubblico e della critica. Nel corso dell'anno si sono alternate mostre di artisti emergenti (pittori, scultori, grafici, fotografi, etc.) con mostre di artisti già affermati, così da conservare alle sale espositive della Fondazione quella fama ormai già raggiunta di salotto buono dell'arte contemporanea lucchese, punto di riferimento per il pubblico, per gli artisti ed il mondo che intorno ad essi ruota, sede di seminari di approfondimento del discorso sulle arti.

Progetti culturali, archeologici e artistici vari

La Fondazione ha proseguito nel corso del 2016 col sostegno a quelle iniziative e progetti che, avviatisi negli anni passati, si sono manifestati strumenti certi di arricchimento del patrimonio culturale lucchese quali, ad esempio:

- progetti inerenti l'emigrazione italiana e lucchese promossi dalla Fondazione *Paolo Cresci* (che raccoglie le testimonianze del flusso migratorio che ha interessato la provincia fin dalla fine del 1800 e che ha comportato la nascita di comunità lucchesi in gran parte del mondo) insieme all'Associazione Lucchesi nel Mondo;
- progetti vari sul V Centenario della prima edizione dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto presentati dal comune di Castelnuovo di Garfagnana e dall'*Associazione Chirone*. A queste iniziative si sono aggiunte quelle promosse autonomamente dalla Fondazione;
- rifacimento dell'impianto di illuminazione a led nel Duomo di Barga in base al progetto presentato dalla Parrocchia di San Cristoforo di Barga, il restauro di un seicentesco ciborio della chiesa di Borsigliana (Piazza al Serchio), la ristrutturazione della Chiesa di San Salvatore in Mustolio (lucca), il restauro della statua di Matteo Valenti (Viareggio), il restauro di alcuni beni della chiesa di Vitoio (Camporgiano).

Musica

La Fondazione ha continuato a sostenere numerose manifestazioni musicali meritevoli di ogni genere, classico e contemporaneo. In particolare ha sostenuto l'Associazione Lucca Compositori Europei (Cluster), ha proseguito il sostegno all'Accademia di Alto Perfezionamento di Canto Lirico Pucciniano, ha continuato il sostegno anche ai progetti e iniziative dell'Istituto Boccherini di Lucca, al progetto Jazz Donna, alle iniziative dell'Associazione Amici della Musica, dell'Associazione culturale Music Academy di Lucca, del Festival del Serchio delle Muse, dell'Associazione Culturale Lucca Musica, dell'Associazione Musicale Lucchese e di altri enti no profit che operano nel campo musicale.

Cinema, teatro, Comics

La Fondazione ha sostenuto per il quarto anno consecutivo il progetto Lucca Effetto Cinema. Nella primavera del 2016 si è svolta la manifestazione "Lucca Effetto Cinema Notte", sostenuta da FBML e Comune di Lucca, giunta alla quarta edizione, una iniziativa che ha coinvolto enti ed associazioni culturali del territorio e ha visto la partecipazione di molti locali cittadini.

Una particolare attenzione è stata data nel corso del 2016 anche alla formazione nel settore cinematografico. La Fondazione ha infatti deciso di sostenere un workshop formativo di sceneggiatura (gratuito) ed un corso professionalizzante di doppiaggio, speakeraggio e commento audio per non vedenti, curato dall'Associazione Experia.

A completamento del progetto "Monicelli 100 anni", promosso dall'Associazione Promocinema e sostenuto dalla FBML, è stata bandita per il 2016 una borsa di studio per la pubblicazione di una tesi di Laurea Magistrale sulla commedia all'italiana.

La Fondazione ha favorito la partecipazione delle produzioni documentali e cinematografiche ai festival. Ha sostenuto il festival cinematografico locale "Lucca Film Festival e Europa Cinema 2016".

Ha finanziato la produzione di un docu-fiction sull'Ariosto in base al progetto presentato dall'Associazione Culturale Chirone di Lucca in occasione del V centenario della prima edizione dell'Orlando Furioso.

Grande attenzione è stata posta alla manifestazione "Lucca Comics & Games", rassegna dedicata al fumetto all'animazione, ai videogiochi, al cinema e, più in generale, all'immagine in movimento, la prima, per importanza in Italia, terza al mondo, dopo il Comiket di Tokio ed il Festival International de la Bande Dessinée d'Angouleme. Essa ha richiamato a Lucca decine di migliaia di appassionati e attenzione dei media non solo nazionali, con benefici notevoli sia sul piano culturale che su quello turistico economico.

Convegni presso l'auditorium della Fondazione

Numerose sono state le iniziative realizzate nell'Auditorium. Per l'organizzazione di conferenze, convegni, congressi, seminari e simili, considerata la nutrita e vivace attività del territorio, il sostegno è stato dato assegnando l'auditorium gratuitamente a tutti quei soggetti dotati di maggior spessore culturale e di maggior rilievo sociale (associazioni non profit e enti locali). Al fine di creare incontri di alto livello culturale, la Fondazione BML ha organizzato per il secondo anno, con la collaborazione del

Comune di Lucca e dell'Accademia Nazionale dei Lincei, un ciclo di “incontri con le eccellenze”, con personalità del mondo della cultura e dell'economia che si sono distinte nella loro attività professionale e nella loro vita, come “proposte concrete del mondo della cultura per una ripresa e uno sviluppo sostenibile del nostro paese”.

Tabella 86 - Elenco delle delibere di erogazione sul settore “Arte, attività e beni culturali

Arte, attività e beni culturali		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Fondazione Banca del Monte di Lucca gestione spazi - LUCCA - (LU)	Allestimento Mostre Negli Spazi Espositivi	89.545
Fondazione Lucca Sviluppo - LUCCA - (LU)	La Costituzione Della Fondazione Lucca Sviluppo	50.000
Fondazione Lucca Sviluppo - LUCCA - (LU)	Il Fondo Gestione Della Fondazione Lucca Sviluppo	33.333
KALLIOPE A.S.D. - Capannori - (LU)	Sinestesia 2016	24.000
BIBLIOTECA-PINACOTECA FAP - LUCCA - (LU)	Attività Del Fondo	24.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Completamento Recupero Teatro Alfieri	23.000
BIBLIOTECA-PINACOTECA FAP - LUCCA - (LU)	Catalogazione, Archiviazione E Sistemazione Fondo Arturo Paoli	22.800
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - HAMBURG - (DE)	La Partecipazione A Epea03, Progetto Europeo Biennale Di Collaborazione Con Fritt Ord (Norvegia), Calouste Gulbenkian (Portogallo) E Korber Stiftung (Germania)	20.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	L'orlando Curioso	20.000
Azienda Speciale Teatro Del Giglio A.t.g. - Lucca - (LU)	Progetto Speciale Prosa Ragazzi - Lucca Junior Opera	19.500
Arciconfraternita di Misericordia di Lucca - LUCCA - (LU)	Ristrutturazione Chiesa Di San Salvatore In Mustolio	15.000
Associazione Effetto Cinema - SAN MARCO - (LU)	Effetto Cinema Notte 2016	15.000
Fondazione Festival Pucciniano - TORRE DEL LAGO PUCCINI - (LU)	62° Festival Puccini 2016	15.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca - PROTOCOLLO PROG EUROPEI - LUCCA - (LU)	Il Protocollo Di Intesa Sottoscritto Tra Le Fondazioni Delle Cdr Della Spezia, Di Lucca, Di Carrara, La Fondazione Livorno, La Fondazione Del Banco Di Sardegna, La Fondazione Della Banca Del Monte Di Lucca.	13.350
AICI Associazione delle Istituzioni di cultura italiane - ROMA - (RM)	La II Conferenza Nazionale Istituti Culturali MIBACT - AICI	13.334
Associazione Lucchesi nel Mondo - Lucca - (LU)	Notiziario Lucchesi Nel Mondo	13.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca ARTISTI EMERGENTI - LUCCA - (LU)	Visibilità E Valorizzazione Dei Giovani Artisti Lucchesi	12.240
FBMLU ACQUISTO OPERE ARTE - LUCCA - (LU)	L'acquisto Di Opere D'arte A Finalità Istituzionale	12.000
Comune di Borgo a Mozzano - BORGO A MOZZANO - (LU)	Borgo È Bellezza	11.700
Fondazione Banca del Monte di Lucca TONCELLI - LUCCA - (LU)	Integrazione Spese Guardianaggio 2016 Toncelli	11.000
PUCCINI E LA SUA LUCCA FESTIVAL - Lucca - (LU)	Stagione Orchestra Filarmonica Di Lucca 2015	10.000
Associazione Musicale Il Serchio Delle Muse - Calomini - Fabbriche Di Vergemoli - (LU)	Serchiodellemuse Festival 2016	10.000

Arte, attività e beni culturali		
Beneficiario	Oggetto	Importo
ASSOCIAZIONE CULTURALE METROPOLIS - Capannori - (LU)	La Produzione Dal Titolo Provvisorio 'Il Primo Giorno D'estate'	10.000
Promo P.A. Fondazione - LUCCA - (LU)	Il Progetto Esecutivo Di Riqualificazione Di Palazzo Ducale	9.455
Comune di Viareggio - VIAREGGIO - (LU)	Il Restauro Della Statua In Memoria Di Matteo Valenti	9.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca - CONCERTO BEFANA - LUCCA - (LU)	La Realizzazione Dello Spettacolo Del 6 Gennaio 2016 'The Music Of John Williams'	8.173
Comune di Coreglia Antelminelli - COREGLIA ANTELMINELLI - (LU)	Il Giornale Di Coreglia Antelminelli E Manifestazioni Collegate (Concorso Di Scultura)	7.000
PARROCCHIA DI SAN CRISTOFORO - Barga - (LU)	Impianto Di Illuminazione A Led Duomo Di Barga	6.300
ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAPEVINE - Ponte A Serraglio, Bagni Di Lucca - (LU)	Proseguimento Attività Legate Ad Inventario E Catalogazione Della Collezione Cohen-Gervais	6.019
FBMLU - EVENTI AUDITORIUM - LUCCA - (LU)	L'organizzazione Degli Eventi Nell'auditorium Della Fondazione	6.000
Promo P.A. Fondazione - LUCCA - (LU)	Lubec - Lucca Beni Culturali 2016	6.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	500° Anniversario Orlando Furioso	6.000
Fondazione Festival Pucciniano - TORRE DEL LAGO PUCCINI - (LU)	Accademia Di Alto Perfezionamento Per Cantanti Lirici	5.400
Associazione Culturale no profit PROMOCINEMA - PISTOIA - (PT)	La Celebrazione Del Centenario Dalla Nascita Di Mario Monicelli	5.000
Cluster-Musica Contemporanea, Associazione di Compositori, Lucca - Lucca - (LU)	Il Contributo Per La Stagione Cluster Autunno 2015 E Primavera 2016	5.000
Comitato FAI di Lucca e Massa Carrara - LUCCA - (LU)	La Mostra Presso Villa Argentina Per Rendere Omaggio Al Maestro Ivan Thiemer	5.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca Memorie di Lucca - LUCCA - (LU)	La Realizzazione Di Un Centro Denominato 'La Memoria Di Lucca' Ovvero 'Le Carte Del Cittadino'	5.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE CHIRONE - Lucca - (LU)	Documentario 'Ariosto, Il Vero Volto'	5.000
Associazione Musicale Lucchese - LUCCA - (LU)	Stagione Concerti Associazione Musicale Lucchese 2016	5.000
Promo P.A. Fondazione - LUCCA - (LU)	La Quota Di Adesione Anno 2016	5.000
Associazione Lucchesi nel Mondo - Lucca - (LU)	Concerto Lirico Pucciniano A Lucca E Cape Town	5.000
Circolo Lucca Jazz - LUCCA - (LU)	Festival Lucca Jazz Donna 2016	4.500
ASSOCIAZIONE TEATRO RUMORE - Viareggio Loc. Torre Del Lago Puccini - (LU)	Rumore 2016	4.500
Fondazione Banca del Monte di Lucca/Eccellenze - LUCCA - (LU)	Incontri Con Le Eccellenze 2015/2016	4.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca/Progetto cinema - LUCCA - (LU)	Lucca Effetto Cinema	4.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Il Premio Cesare Garboli	4.000
Cluster-Musica Contemporanea, Associazione di Compositori, Lucca - Lucca - (LU)	Mostra Internazionale 'Musica Con Vista'	3.750
Associazione Culturale Luccamusica - Lucca - (LU)	Luccamusica	3.500
La Garbotta Associazione Culturale don Arcangelo Del Carlo - S ANGELO IN CAMPO - (LU)	Iniziative Di La Garbotta Per Il 2016	3.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca - Reset - LUCCA - (LU)	Il Film Su 'Il Tabarro' Di Giacomo Puccini	3.000

Arte, attività e beni culturali		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Parrocchia di S.Martino in Tramonte - PONTE A MORIANO - (LU)	Illuminazione Interna Della Chiesa Di San Martino In Tramonte	2.900
Fondazione Barsanti E Matteucci - LUCCA - (LU)	Il Contributo Per L'attività	2.600
WONDERART ENTERTAINMENT - Roma - (RM)	Un Bel Niente Nietzsche	2.500
PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN VI-TOIO C/o studio Arch.Maria Lera Magnani - Camporgiano - (LU)	Restauro Conservativo Di Due Confessionali E Della Porta Di Sacrestia	2.500
Comune Di Porcari - PORCARI - (LU)	La Realizzazione Del Libro Di Giampiero Della Nina 'La Lucchesia Nel Suo Folklore'	2.500
Matteoni Elia tipografia - PORCARI - (LU)	L'acquisto Del Volume 'Arte E Pittura Nel Medioevo Lucchese'	2.000
LA PITTURA DEL '900 IN GARFAGNANA - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	La Pittura Del '900 In Garfagnana (L'arte Di Gino Bertoncini)	2.000
Capitaneria Di Porto - Guardia Costiera Viareggio MINISTERO DEI TRASPORTI - VIAREGGIO - (LU)	La Messa In Posa Del Dolium	1.708
PARROCCHIA - Piazza Al Serchio - (LU)	Restauro Ciborio Borsigliana	1.600
Maria Pacini Fazzi Editore Srl - LUCCA - (LU)	La Realizzazione Del Volume 'L'Alfabeto Di Lucca' Di Laura Motta	1.500
Associazione Corriere di Garfagnana - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - (LU)	Un Contributo Per La Pubblicazione Del Volume 'L'Apuano' Scritto Da Italo Galligani	1.500
CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	Garfagnana Fotografia 2016	1.200
Associazione Paesana Colognora di Pescaglia - Lucca - (LU)	Attività, Valorizzazione E Sviluppo Del Museo Del Castagno E Figli Famosi Del Territorio	1.000
PARROCCHIA DEI SANTI PAOLINO E BARBARA DI VALBONA DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	Restauro Timpano Chiesa Santa Barbara In Isola Di Castiglione Di Garfagnana	800
Fondazione Antica Zecca di Lucca - LUCCA - (LU)	Fondazione Antica Zecca Di Lucca	500
Associazione Amici del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Castelnuov Garfagnana (ex Ass.a.s.i.a.) - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Concorso Fotografico: La Ferrovia Lucca Aulla	500
Associazione Socio Culturale Il Pungolo - LUCCA - (LU)	La Terza Edizione Del Premio Nazionale Giancarlo Bigazzi	500
Totale		659.208

3.4.2.2 Educazione, istruzione e formazione

Considerato che l'istruzione e la formazione dei cittadini della Provincia di Lucca sono la base del futuro sviluppo locale, la Fondazione, nel corso del 2016, ha partecipato a detta crescita offrendo il proprio contributo alle esigenze della scuola di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi universitari e postuniversitari, settore in cui la Fondazione si è posta l'obiettivo di sostenere l'economia locale con l'offerta di professionalità sempre più qualificate e di aiutare i giovani nella successiva ricerca occupazionale. La Fondazione ha partecipato inoltre alla crescita del territorio sostenendo le iniziative formative degli enti e delle associazioni impegnate nel settore più vasto dell' "educazione permanente", della riqualificazione, dell'acquisizione di una cultura libera e flessibile, legata al territorio e collante sociale. Una formazione che arricchisce la cultura del cittadino, forma la personalità e aiuta a mantenere viva la coscienza critica.

Formazione universitaria -Alta Formazione - Ricerca

La presenza di una pluralità di iniziative nel settore della formazione di livello universitario e post universitario è stata colta nel 2016 come una ricchezza per il territorio lucchese; ha rappresentato, per i giovani, un'occasione di approfondimento e specializzazione della loro cultura e delle loro competenze; ha richiamato a Lucca valenze culturali e professionali dalle altre parti d'Italia e del mondo favorendo nuove occasioni di ricerca e di sperimentazione; ha permesso alle imprese ed alle istituzioni di reperire in loco personale altamente specializzato. Questi settori hanno avuto nel corso del 2016 la fattiva collaborazione e il sostegno della nostra Fondazione. Le principali iniziative, sostenute nel 2016 dalla nostra Fondazione sul territorio di livello universitario e post universitario, sono state quelle coordinate dalla Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca "FLAFR" e cioè dalla Scuola di Alti Studi IMT, dalla Fondazione Campus, da Celsius s.r.l. Si è unito poi un significativo contributo per l'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini di Lucca.

Iniziative e progetti formativi svolti nelle istituzioni scolastiche

Nell'anno 2016 la Fondazione ha promosso e sostenuto, in base alla disponibilità di fondi, n° 39 progetti deliberati dalle istituzioni scolastiche. Fra questi segnaliamo la V edizione del progetto di "Educazione finanziaria", realizzato con l'I.T.I.S. Enrico Fermi di Lucca.

Progetti di associazioni ed enti non scolastici

La Fondazione, in base alla disponibilità di fondi, ha sostenuto nel corso del 2016 n° 43 progetti. I più significativi sono: il *Corso di Formazione per Doppiaggio*, realizzato dall'Associazione Culturale Experia di Capannori; il contributo erogato alla *Fondazione Lucca Sviluppo* di Lucca; il progetto *Officina della Musica 2016*, curato da Music Academy Lucca di Capannori.

Progetti realizzati autonomamente dalla Fondazione.

Sono stati finanziati nel corso del 2016, n° 4 progetti. Il più significativo appare il progetto relativo al Concorso nazionale su Ludovico Ariosto, promosso dalla Fondazione per le scuole di ogni ordine e grado e per le Università italiane, in occasione del V Centenario della Prima Edizione dell'*Orlando Furioso*. Apprezzato dalla comuni-

tà scolastica lucchese è stata anche l'*Estemporanea di Pittura, Scultura e Manufatti Artistici*, giunta alla seconda edizione.

Tabella 87 - Elenco delle delibere di erogazione sul settore "Educazione, istruzione e formazione"

Educazione, Istruzione e Formazione		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca - LUCCA - (LU)	La Contribuzione Straordinario 2015 Per Scuola IMT	90.000
Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca - LUCCA - (LU)	La Contribuzione Straordinaria 2015 Per Fondazione Campus	81.000
Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca - LUCCA - (LU)	La Contribuzione Ordinaria 2015	40.000
Music Academy Lucca - LUCCA - (LU)	Officina Della Musica 2016	24.000
Associazione Effetto Cinema - SAN MARCO - (LU)	Progetto Formativo Per La Realizzazione Di Un Cortometraggio	21.000
Fondazione Lucca Sviluppo - LUCCA - (LU)	Il Fondo Gestione Della Fondazione Lucca Sviluppo	16.667
Amministrazione Provinciale di Lucca - LUCCA - (LU)	La Nona Edizione Del Progetto 'Uno Spazio Per Le Idee'	15.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca Borsa di Studio Pubblicita TG REGIONE - LUCCA - (LU)	La Borsa Di Studio Per La Preparazione All'accesso Alla Professione Di Pubblicita'	15.000
Associazione Culturale Experia - MARLIA - (LU)	Il Corso Di Formazione Per Doppiaggio, Speakeraggio E Commento Audio Per Non Vedenti Applicato All'audiovisivo	10.000
Comune di San Romano in Garfagnana - SAN ROMANO IN GARFAGNANA - (LU)	Contributo Straordinario Per Garantire L'apertura Del Nido D'infanzia 'La Giostra Dei Colori '	8.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca/Pittura - LUCCA - (LU)	Seconda Edizione Dell'estemporanea Di Pittura, Scultura E Manufatti Artistici	7.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca - Ariosto - LUCCA - (LU)	Il Concorso Nazionale Su Ludovico Ariosto	7.000
Associazione Lucchesi nel Mondo - Lucca - (LU)	Accademia Vocale Malfatti	7.000
AICI Associazione delle Istituzioni di cultura italiane - ROMA - (RM)	La II Conferenza Nazionale Istituti Culturali MIBACT - AICI	6.666
Fondazione Palazzo Boccella - CAPANNORI - (LU)	La Borsa Di Studio Per Coprire Le Spese Vive Del Corso Annuale	5.000
Istituto Superiore di Istruzione Barga - Barga - (LU)	Registro Elettronico? Si Grazie	5.000
Istituto Tecnico Industriale E. Fermi - LUCCA - (LU)	Educazione Finanziaria 15/16	5.000
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE CARRARA NOTTOLINI BUSDRAGHI - Lucca - (LU)	Piano Di Miglioramento Azienda Agraria	5.000
ISI SANDRO PERTINI - LUCCA - (LU)	Alternanza Al Pertini	5.000

Educazione, Istruzione e Formazione		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Comune di Villa Collemandina - Villa Collemandina - (LU)	Riqualficazione Parchi Giochi Comunali	5.000
Associazione La Cattiva Compagnia - LUCCA - (LU)	Lucca Teatro Festival 2016 - 'Che Cosa Sono Le Nuvole'	5.000
Comune di Capannori - CAPANNORI - (LU)	Il Progetto 'Via Della Memoria'	5.000
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI 'LUIGI BOCCHERINI' - LUCCA - (LU)	Master Madamm In Direzione Artistica E Management Musicale	4.500
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI 'LUIGI BOCCHERINI' - LUCCA - (LU)	Master Musica Applicata All'immagine	4.500
Associazione Culturale no profit PROMOCINEMA - PISTOIA - (PT)	Educazione Alla Cultura Audiovisiva	4.500
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI 'LUIGI BOCCHERINI' - LUCCA - (LU)	Attività Orchestrale Giovanile	4.500
Istituto Comprensivo di Coreglia - Scuola Secondaria di Primo Grado - Coreglia Antelminelli - (LU)	Nuova Scuola Per Bambini	4.000
UNIONE COMUNI GARFAGNANA - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	Portiamo La Scuola Al Cinema 2015/2016	3.150
AUTORITÀ DI BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO - Lucca - (LU)	Il Fiume Serchio: Conoscerlo, Amarlo, Rispettarlo	3.150
Panathlon Club Lucca Club di Lucca - LUCCA - (LU)	Scuola - Fair Play - Sport - Handicap	3.150
Associazione Casa delle Sette Arti - LUCCA - (LU)	XXXVI Edizione Concorso Artigianato E Scuola - Partecipazione Alla Realizzazione	3.000
VIS MAIOR ASD - Carignano - (LU)	Camp Estivo Per Ragazzi	3.000
Istituto Comprensivo C. Piaggia di Capannori - CAPANNORI - (LU)	Innovazione Didattica E Inclusione: Teal, Flipped Classroom E Coding	3.000
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Don I. Lazzeri - PIETRASANTA - (LU)	Gis E Territorio	3.000
C.T.M. Centro Territoriale Misto Mediavalle e Garfagnana - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - (LU)	Coordinamento Degli Istituti Scolastici Della Valle Del Serchio Con Gruppi Di Studio E Di Lavoro Con L'ipad, Per L'inclusione Scolastica Di Dsa E Bes	3.000
Istituto Comprensivo di Scuola Materna Elementare e Media di Camporgiano - CAMPORGIANO - (LU)	Impara L'arte...'	3.000
L'ESTUARIO - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	Bilinguismo E Inclusione	3.000
CENTRO CULTURA LUCCA - LUCCA - (LU)	Ambientiamoci, Nutrire La Terra Nutrire La Mente	3.000
Fondazione Paolo Cresci Per La Storia Dell'emigrazione Italiana - Lucca - (LU)	Le Scuole Toscane E L'emigrazione	2.700
Istituto Comprensivo di Altopascio - ALTOPASCIO - (LU)	Insieme Per Crescere 2	2.500

Educazione, Istruzione e Formazione		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Istituto Comprensivo Darsena - VIAREGGIO - (LU)	La Scuola Incontra Il Teatro	2.500
Istituto Comprensivo Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° grado Barga - BARGA - (LU)	Cantiamo E Suoniamo Insieme	2.500
Istituto Comprensivo Don Milani - VIAREGGIO - (LU)	Flipped Classroom 2.0	2.500
ISTITUTO COMPRESIVO LUCCA 6 - LUCCA - (LU)	Sensoriale E Digitale Una Scuola Per Tutti	2.500
Fondazione Banca del Monte di Lucca-STAGE SPAGNA - LUCCA - (LU)	L'assegnazione Di Due Borse Di Studio Di Euro 1500 Cadauna	2.500
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI 'LUIGI BOCCHERINI' - LUCCA - (LU)	Rivista 'Codice 602'	2.500
Fondazione Banca del Monte di Lucca. TESI PARLAMENTARI LUCCHESI - LUCCA - (LU)	La Pubblicazione Sui Parlamentari Lucchesi	2.500
Crear è bello/Mattinate Burattine - CALCI - (PI)	Lucca Puppets	2.250
Associazione Artistico Culturale Laboratorio Brunier Laboratorio Brunier - LUCCA - (LU)	All' Opera, Ragazzi!' L'arte Come Formazione Professionale Ed Artistica Nella Dimensione Scolastica. Scambio Culturale Liceo Lucca/ Liceo Modica.	2.250
Fondazione Silvestro Marcucci Onlus - Lucca - (LU)	Premio Silvestro Marcucci Per I Licei Della Provincia Di Lucca	2.250
FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO - Firenze - (FI)	Giovani Sentinelle Della Legalità	2.250
Liceo Artistico e Musicale A. Passaglia - LUCCA - (LU)	All'opera Ragazzi	2.250
Istituto Comprensivo Centro Migliarina Motto Viareggio - VIAREGGIO - (LU)	Music@Mente ... Volando Su Una Nota	2.000
Istituto Comprensivo Lucca 3 - Lucca - (LU)	A Mano Libera!	2.000
Istituto Comprensivo di Borgo a Mozzano - Borgo A Mozzano - (LU)	Apprendere E Crescere Con Le Tecnologie Digitali	2.000
ISTITUTO COMPRESIVO LUCCA QUARTO - Lucca - (LU)	Per Una Scuola Grande Come Il Mondo Iv	2.000
Istituto Superiore d'Istruzione 'Simone Simoni' Castelnuovo Gar - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - (LU)	Biblioteca 2.0	2.000
Istituto Comprensivo Lucca 5 - PONTE A MORIANO - (LU)	Spazio In Emo(@)Zione	2.000
Istituto Comprensivo Gallicano - Gallicano - (LU)	Ricerca Per Capire E Conoscere	2.000
Istituto Comprensivo A.Manzoni di Marlia e Lammari - CAPANNORI - (LU)	Cresere Con La Musica	2.000
S.A.S.T. Soccorso Alpino e Speleologico Toscano - Stazione di Lucca - Castelnuovo Di Garfagnana - (LU)	Acquisto Dispositivi Individuali	2.000

Educazione, Istruzione e Formazione		
Beneficiario	Oggetto	Importo
MOVIMENTO CONSUMATORI SEZIONE DELLA VERSILIA - Viareggio - (LU)	Ciclo Di Seminari Educazione Al Consumo : Gli Acquisti Sul Web-Diritti E Garanzie Dei Consumatori	2.000
ISTITUTO COMPRENSIVO GIORGIO GABER - Camaiore - (LU)	# No Al Bullo	1.800
LA BOTTEGA DEL TEATRO - Camaiore - (LU)	Mix Up Rassegna Nazionale Di Scuole Di Teatro - Terza Edizione	1.800
TRI COOPERATIVA SOCIALE A R.L - Montecarlo - (LU)	TRI Trasformo Riciclo Imparo. Laboratori Didattici E Creativi Per Bambini E Famiglie.	1.800
Associazione Culturale Coquelicot - Camaiore - (LU)	Splash! Un Tuffo Nel Teatro! Festival Di Teatro Per Tutta La Famiglia! Versilia Estate 2016	1.800
ISTITUTO COMPRENSIVO DI LUCCA CENTRO STORICO - Lucca - (LU)	Didatecno - Didattica Con Le Nuove Tecnologie	1.800
Associazione culturale Amici del Machiavelli - LUCCA - (LU)	Gabriele Briganti Nel 70° Anniversario Della Morte-Pascoli E Gli Amici Lucchesi	1.500
Istituto Comprensivo di Castelnuovo di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Il Teatro Per Imparare A Riconoscere Le Proprie Emozioni	1.500
ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA QUARTO - Lucca - (LU)	Nuove Tecnologie Educative	1.500
Istituto Comprensivo Statale Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I° grado di Bagni di Lucca - BAGNI DI LUCCA VILLA - (LU)	Il Cuore In Testa	1.500
ISSS Piana di Lucca Benedetti Majorana - PORGARATI - (LU)	Una LIM Per Tutti	1.500
Istituto Comprensivo Massarosa 1 - Massarosa - (LU)	Largo Ai Problemi - Pronti, Scuola, Via!	1.500
Istituto d'istruzione Superiore Statale Galileo Chini - LIDO DI CAMAIORE - (LU)	A Scuola Senza Problemi	1.500
ASSOCIAZIONE WWF ALTA TOSCANA ONLUS - Pisa - (PI)	Storia Dei Terremoti Nella Valle Del Fiume Serchio: Per Conoscere, Riconoscere, E Non Temere	1.350
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE 'PERCORSI' - Pietrasanta - (LU)	L'intreccio	1.350
GRUPPO ATTIVITÀ - Lucca - (LU)	Promozione Attività Motorie In Ambito Scolastico E Per Portatori Di Handicap	1.200
Associazione Il Mondo dei Bambini c/o sig.a Loreta Siderman - LUCCA - (LU)	Che Meraviglia!	1.080
Liceo Scientifico Statale Barsanti e Matteucci - VIAREGGIO - (LU)	Orientamento Universitario E Professionale In Uscita	1.000
ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRASANTA 2 - PIETRASANTA - (LU)	Linfa Per Crescere - Lingue, Informatica, Arte	1.000
Istituto Comprensivo 'G. Puccini' - PESCAGLIA - (LU)	Provo Lo Sport	1.000
ISTITUTO COMPRENSIVO SERAVEZZA - Seravezza - (LU)	Un Passo Avanti	1.000

Educazione, Istruzione e Formazione		
Beneficiario	Oggetto	Importo
ASSOCIAZIONE SPORTIVA JUDO CLUB FORNACI - Barga - (LU)	Miglioramento Attrezzature Attività	1.000
VENTI D'ARTE - Barga - (LU)	Fornaci In Canto Concorso Nazionale Musicale	1.000
Unione Nazionale Veterani Dello Sport Sezione G. Dovichi - LUCCA - (LU)	Il 15° Trofeo Del Bianco Piccoli Amici 2008	1.000
Istituto Superiore per gli Studi Economici Giuridici Internazionali 'Issegi' - LUCCA - (LU)	Lucca Educa	900
Istituto Comprensivo Don Milani - VIAREGGIO - (LU)	LA SCUOLA FA CULTURA, La Bottega Della Cartapesta	900
IL SOGNO DI FRANCESCO ONLUS - Lucca - (LU)	Disegno Le Mie Emozioni	800
Associazione Culturale Etra - ROMA - (RM)	Giornata Della Memoria E Del Ricordo Delle Foibe Per Le Scuole Di Lucca	800
Istituto Comprensivo A.Manzoni di Marlia e Lammari - CAPANNORI - (LU)	L'orto A Scuola	660
Istituto Comprensivo di Coreglia - Scuola Secondaria di Primo Grado - Coreglia Antelminelli - (LU)	Let's Talk!	500
A.S.D. GARFAGNANA SCACCHI - Villa Collemantina - (LU)	Scacchi A Scuola 2015-2016	500
Istituto Comprensivo Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° grado Barga - BARGA - (LU)	L'acquisto Dei Mini Telai Per Bambini Per Il Progetto Educativo Didattico L'Arte Della Tessitura'	300
Totale		534.573

3.4.2.3 *Volontariato filantropia e beneficenza*

Si deve con soddisfazione rilevare che due iniziative che la Fondazione ha sostenuto e promosso anche nel 2016 costituiscono ora oggetto di programmi del Legislatore del Governo nazionale: l'obiettivo primario del "contrasto alla povertà", ad ogni livello, e l'altrettanto fondamentale obiettivo denominato "Dopo di noi". E' ovvio che gli effetti positivi sul territorio potranno registrarsi in un pur prossimo auspicabile futuro e solo allora la Fondazione dovrà ancor più coordinare le proprie iniziative con tutti i programmi analoghi di più alto livello. La situazione economica e sociale ha influenzato le erogazioni nel settore, che tuttavia hanno mantenuto un elevato livello nelle scelte della Fondazione. Alla luce della attività svolta, si è ritenuto di intensificare l'opera di monitoraggio e di coordinamento dei progetti finanziati. Si è confermata inoltre la validità dei criteri individuati al punto 5 della relazione previsionale. In particolare il progetto "L'Asola e il bottone", per i positivi risultati ottenuti in passato ha avuto una più ampia estensione territoriale. Dall'esame complessivo delle erogazioni disposte nel corso dell'anno 2016 risultano seguiti i criteri, gli indirizzi e le priorità a favore dei soggetti disabili, degli anziani e dei giovani.

Il principio di sussidiarietà (Cost. art. 118, comma 4°; Statuto Regione Toscana artt. 58-59) costituisce il principio cardine dell'intervento della Fondazione anche nel settore in esame e per questo la Fondazione ha valorizzato le molteplici realtà presenti sul territorio con effetti positivi ed efficaci. Nell'ambito delle erogazioni sono stati privilegiati progetti - propri o concordati - di ampio respiro, che perseguano obiettivi di forte integrazione sociale, aventi carattere di stabilità, sostenuti attraverso più fonti di finanziamento e realizzati in collaborazione fra più soggetti, in particolare enti locali e organizzazioni no profit. Le sinergie, anche in questo campo, hanno consentito una migliore selezione dei progetti, un più facile reperimento dei fondi necessari a realizzarli, una durevole sostenibilità ed efficacia nel tempo.

Particolare attenzione è stata rivolta ad un maggior coordinamento nell'ambito regionale e provinciale tra i soggetti, enti pubblici e organismi privati, che perseguono finalità identiche o analoghe a quelle proprie delle fondazioni di origine bancaria.

Il monitoraggio compiuto sui progetti più significativi conferma la bontà della scelta dei criteri adottati, in particolare per il favor applicato a tutte le iniziative che, per contenuto e metodologie, si presentavano come moltiplicatori e catalizzatori di risorse: "moltiplicatori", in modo tale che la risorsa economica facilitasse l'attivazione di altre risorse anche non monetarie, e "catalizzatori", nel senso che favorissero il cofinanziamento da parte di più soggetti pubblici o privati.

I giovani e minori

La Fondazione, che ha come scopo istituzionale quello di contribuire allo sviluppo complessivo del territorio, ha posto particolare attenzione al mondo giovanile, sostenendo progetti/iniziative capaci

- di migliorare le condizioni di vita giovanili,
- di favorire l'uguaglianza delle opportunità e promuovere le attitudini,
- di accompagnare una crescita armonica, fisica, culturale e spirituale delle giovani generazioni.

La Fondazione ha inteso sostenere i progetti rivolti

- ai giovani che, per qualsiasi motivo, incontrano difficoltà nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, così da consentir loro di superare i disagi e le emarginazioni che ne conseguono, anche attraverso le istituzioni di borse di studio a favore di studenti meritevoli ed in difficoltà economiche;
- ai minori in famiglie con difficoltà di tipo economico o relazionale, o privi delle figure genitoriali.
- minori stranieri non accompagnati.

Sono stati inoltre sostenuti e privilegiati quei progetti/iniziative tesi a incrementare nei giovani la crescita della coscienza civile e la capacità critica, i progetti in grado di favorire l'aggregazione giovanile con finalità culturali e sociali; i progetti di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, con sostegno alle aziende che intendono assumere anche attraverso borse lavoro.

I disabili

La Fondazione si è posta da tempo il compito di collaborare a rimuovere quegli ostacoli e di effettuare quegli interventi in modo da far sì che gli handicap fisici o mentali dei disabili non impediscano o impediscano il meno possibile la loro mobilità, la loro capacità di azione e la loro partecipazione sociale.

Esistono numerosi progetti e iniziative, promossi e realizzati da soggetti pubblici e privati che operano attivamente nel settore della disabilità in provincia di Lucca. Questi soggetti sono stati i principali destinatari dei contributi della Fondazione, perché attraverso il loro impegno possano raggiungere in modo capillare le persone in stato di bisogno. Con questo intento la Fondazione ha continuato a sostenere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il progetto Persona Estate, realizzato dall'ANFFAS di Lucca, che consente ai disabili in età scolare, e non solo, di poter partecipare a iniziative socio ricreative nel periodo che intercorre dalla chiusura delle scuole al periodo delle vacanze; i progetti di "apertura e gestione di esercizi pubblici" o di strutture che consentano di sperimentare il percorso di autonomia e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (Associazione Down Lucca, Cooperative Cose e Persone, Fraternita di Misericordia di Corsagna); i progetti di reinserimento sociale tramite attività sportive e "attività espressive", come il teatro e la musica.

La Fondazione ha contribuito a diffondere i principi a tutela dei disabili attraverso la partecipazione al Consorzio europeo per i diritti dei disabili e a rimuovere gli ostacoli alla accessibilità attraverso le opere eseguite nella città di Lucca nell'ambito della Lega per le città storiche accessibili.

L'inserimento sociale, il lavoro, la casa

Nel corso degli ultimi anni ed anche nel 2016 sono state sostenute iniziative promosse dal CEIS (Centro Italiano di solidarietà), dal GVAI (Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati) e dalla Cooperativa CREA a favore di varie categorie di giovani, di bisognosi, di emarginati. La Fondazione ha potuto verificare la serietà di tali soggetti, l'utilità degli interventi, l'apprezzamento da parte delle comunità locali.

La Fondazione è intervenuta a sostegno delle associazioni che operano a favore della popolazione carceraria cercando di individuare insieme ad esse le iniziative più efficaci per il recupero e per il reinserimento.

Un fenomeno in preoccupante crescita è quello della dipendenza da gioco, che spesso diviene vera propria patologia. Il fenomeno, oltre a produrre negative conseguenze fisiche e psicologiche individuali, è causa di problemi sociali e legali. La Fondazione alla luce dei risultati conseguiti con il progetto Gambling realizzato con Prefettura, Asl, Caritas, Ceis e Amministrazione Provinciale, ha messo a punto nuove iniziative e interventi.

Un bisogno ancora presente in parte della popolazione è quello della casa. L'entità del patrimonio della Fondazione e del suo budget destinabile all'attività istituzionale non consente alla Fondazione di assumersi in proprio la soluzione di tale problema, anche se solo in via sussidiaria alla funzione degli enti istituzionalmente delegati. La Fondazione però ha continuato a svolgere interventi, in sinergia con gli enti territoriali o altri soggetti privati, volti ad aiutare per un determinato periodo di tempo famiglie che per ragioni contingenti (es. malattia, licenziamento) si trovano in difficoltà a pagare il canone di locazione.

Anziani

L'aumento della popolazione anziana richiede sempre maggiori attenzioni vista anche la non sufficienza delle risorse pubbliche a risolvere i nuovi problemi portati da detto aumento. Sono stati perciò privilegiati i progetti innovativi rivolti ad anziani malati e che vivono da soli, con particolare attenzione agli interventi che tendevano a creare occasioni di socializzazione e coinvolgimento.

Tabella 88 - Elenco delle delibere di erogazione sul settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza"

Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Fondazione Banca del Monte di Lucca/CARITAS - LUCCA - (LU)	Il Proseguimento Del Progetto 'L'asola E Il Bottone. Quartieri Contro La Povertà'	75.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca gestione spazi - LUCCA - (LU)	Contratti Di Guardianaggio, Pulizie E Gestione Diretta Degli Spazi Della Sede	38.064
FBMLU PULIZIE COSE & PERSONE - LUCCA - (LU)	Il Rinnovo Del Contratto Per Le Pulizie Immobile Numero 7	38.000
CE.I.S. Centro Italiano di Solidarietà Gruppo Giovani e Comunità Lucca - LUCCA - (LU)	S.O.S. Casa	35.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Disagio Abitativo	20.000
Comune di Camaiore - CAMAIORE - (LU)	Progetto Dopo Scuola Comune Di Camaiore	19.952
Azienda USL 2 Lucca Dipartimento Prevenzione - Unità Funzionale Medicina dello Sport - LUCCA - (LU)	La Borsa Di Studio In Medicina Dello Sport	18.000
Comune di Galliciano - GALLICANO - (LU)	Tutt@ Fuori! Progetto Di Riqualificazione Del Parco Scolastico	16.000
Amministrazione Provinciale di Lucca - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'I Giovani E Il Cantiere'	15.000
FONDAZIONE VILLAGGIO DEL FANCIULLO ONLUS - Lucca - (LU)	Inclusione Sociale Minori Svantaggiati	15.000
Comune di Capannori - CAPANNORI - (LU)	La Manifestazione 'Tutti In Gioco'	14.500

Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Anffas Onlus Di Lucca - Associazione Famiglie Di Persone Con Disabilità Intellettive E/o Relazionali - LUCCA - (LU)	Progetto Persona Estate	12.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	Attività Sociali 2015	10.000
Associazione Amici Del Cuore di Lucca - Lucca - (LU)	Il Progetto Di Sostegno Sociale E Sanitario Rivolto A Persone In Particolare Difficoltà Denominato 'San Martino'	10.000
PARROCCHIA DI SAN MAGNO IN PONTECOSI - Pieve Fosciana - (LU)	Realizzazione Di Ascensore Per Rendere Accessibile La Chiesa Parrocchiale E I Locali Parrocchiali - Abbattimento Barriere Architettoniche	10.000
Comune di Capannori - CAPANNORI - (LU)	La Creazione Di Un'area Gioco Per Bambini Con Handicap In Collaborazione Con L'Associazione Andare Oltre Si Può	9.500
Fraternità di Misericordia Corsagna e Gruppo Donatori di Sangue Fratres - CORSAGNA - (LU)	VERSO L'AUTONOMIA: Abitazione, Lavoro, Partecipazione	6.500
League of Historical Accessible Cities & Museums - BRUSSELS - (BE)	Nell'ambito Del Progetto Complessivo 'Città Di Lucca...Diventare Accessibile' Proseguire La Collaborazione Internazionale Con La Proseguizione Della 'Lega Delle Città Storiche Accessibili' Che Si Concentreranno Sui Musei E Sulla Fruibilità Delle Collezioni D'arte	5.500
ASSOCIAZIONE LUCCA TUAREG - Lucca - (LU)	Progetto Per Amantantand E Tiguida	5.500
Associazione Famiglie Per La Salute Mentale - S.Vito - Lucca - (LU)	Esci Con Noi 2016	5.000
Associazione Sportiva Dilettantistica S. Michele Sport, Handicap e giovani insieme - Borgo a Mozzano - (LU)	CAMPO DEI MIRACOLI: Quando Le Campagne Coltivano Valori	5.000
Fondazione Banca del Monte di Lucca/Festival volontariato - LUCCA - (LU)	L'edizione 2016 Della Rassegna Teatrale 'Il Teatro Dei Perché' Che Si Terrà Dal 14 Al 16 Aprile Presso L'auditorium Della Fondazione	4.500
Empatheatre - La Compagnia dei Salvastorie C/o sig. Alessandro Bianchi - PORCARI - (LU)	Fuori E Dentro Le Mura 2016	4.000
DIOCESI DI PESCIA - Pescia - (PT)	Solidarietà In Comunità	4.000
Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus - LUCCA - (LU)	Corso Di Informatica Per Non Vedenti Residenti Nella Piana Di Lucca	4.000
Associazione Sportiva A S Centro Minibasket - LUCCA - (LU)	Attività Ricreativa E Sociale Oltreché Ludico Motoria E Sportiva, Con Riferimento Al Minibasket	4.000
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUSS 'MARIA ANTONIETTA E RENZO PAPINI' - LUCCA - (LU)	Musica, Danza E Teatro Per Valorizzare Le Potenzialità Di Ogni Ragazzo E Giovane	3.500
AUSER Filo d'Argento di Viareggio - VIAREGGIO - (LU)	Come Si Fa	3.000
COMITATO POPOLARE DI PIAZZA SAN FRANCESCO - Lucca - (LU)	Conforte E Aiuto Alle Famiglie	3.000

Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Parrocchia di San Michele in S. Angelo in Campo in S. Angelo in Campo - LUCCA - (LU)	Porta E Condividi	3.000
Associazione Sportiva Dilettantistica Marciatori Marliesi - MARLIA - (LU)	40° Marcia Delle Ville	3.000
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE (UILDM) ONLUS - SEZIONE VERSILIA 'ANDREA PIEROTTI' - Pietrasanta - (LU)	Sostegno All'attività Dell'associazione	3.000
Associazione LUNA Onlus - LUCCA - (LU)	Donnalab - Laboratorio Di Lavoro Femminile	3.000
Comunità di Sant'Egidio Onlus - Lucca - (LU)	Giovani Per La Pace - Amicizia E Solidarietà	2.500
ASD GALAXY BASKIN - Porcari - (LU)	Asd Galaxy Baskin	2.500
Paideia, Insieme Per L'educazione - Capannori - (LU)	Fare Comunità	2.500
Associazione Umanitaria 'solidarieta' Nel Mondo-onlus' - Camaiore - (LU)	Infissi Arredi E Attrezzatura Varia Per L'orfanotrofio Di Colline Rutegama - Gitega - Burundi	2.200
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA SANTA GEMMA GALGANI - Capannori - (LU)	Diamo Voce Ai Tuoi Occhi	2.123
ARCI COMITATO TERRITORIALE VERSILIA - Viareggio - (LU)	Consumatori d'Italia, Cittadini Del Mondo-Settore Telefonia	2.000
Angsa Toscana Onlus Lucca - Lucca - (LU)	Per Continuare A Crescere Insieme ...	2.000
Associazione Alkedo Onlus - SERAVEZZA - (LU)	Da Bosco E Da Riviera: Soggiorno Estivo Per Ragazzi Con La Joelette	2.000
Auser Volontariato Territoriale - Lucca - (LU)	Per Un Concreto Aiuto Alla Collettività	2.000
IL GERMOGLIO DI CAMAIORE - Camaiore - (LU)	Acquisto Generi Alimentari Di Prima Necessita'	2.000
COOPERATIVA SOCIALE 'LA TELA DI PENELOPE' - Lucca - (LU)	La Tela Per La Disabilità	2.000
Archimede Associazione di Promozione Sociale - LUCCA - (LU)	Archimede2016	2.000
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - MASSAROSA - (LU)	Intervento Di Adeguamento Straordinario Dell'impianto Idrico-Sanitario Della Casa Famiglia 'Il Cireneo' A Massarosa	2.000
HOMEXPEOPLEHOME - Viareggio - (LU)	Potenziamento Del Supporto Educativo, Formativo E Socio-Sanitario Per Bambini E Ragazzi Disabili (Unwatuna, Sri-Lanka)	2.000
Associazione Umanitaria Il Cammino Onlus - ALTOPASCIO - (PI)	Essere Accolti E Amati 2016	2.000
Associazione Amici Del Mondo Onlus - PIETRA-SANTA - (LU)	Lotta Contro La Malnutrizione	2.000
Associazione Umanitaria Yra - LUCCA - (LU)	Ricordando Chernobyl:Aiutiamoli A Vivere	2.000

Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
IL PIAZZALE E ALTRO ONLUS - Capannori - (LU)	Il Progetto Di Aiuto Alle Famiglie In Difficoltà Economica	2.000
Associazione Italiana Sclerosi Multipla-aism Onlus - LUCCA - (LU)	Mobilità E Sclerosi Multipla- Dalla Parte Delle Persone Con SM E Del Familiare.	2.000
Laboratorio Teatrale dei Contafole - CAMPORGIANO - (LU)	Spettacolo - Teatro Di Strada E Laboratori Per Disabili	2.000
Associazione Amici Del Peru' - Lammari - Capannori - (LU)	Bio Orto	2.000
Associazione Area Performance onlus - LUCCA - (LU)	Partecipazione All'annuale Asta Nell'area Performance Durante Lucca Comics & Games Il Cui Incasso Viene Devoluto Alla Pediatria Di Lucca E Alla Dynamo Camp	2.000
Polisportiva Croce Rossa Lucca - LUCCA - (LU)	L'organizzazione Del Gran Fondo Croce Rossa Lucca Che Si Terrà Il 1 Maggio	2.000
Associazione In Musica - SANTA MARIA A COLLE - (LU)	Manifestazione In Musica Live 2016 Pro Meyer	1.800
A.S.D. SPORT TOSCANA CALCIO BALILLA - Altopascio - (LU)	Campionato Regionale Calciobalilla Diversamente Abili & Integrato	1.600
MOVIMENTO PER LA VITA CENTRO DI AIUTO ALLA VITA FRANCA POCCHI ONLUS VIAREGGIO - VIAREGGIO - (LU)	Latte A Gogò	1.500
League of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre - BRUSSELS - (BE)	Aggiornamento, Implementazione E Completamento Della Mappatura Del Centro Storico Nel Portale Www.Luccaaccessibile.It, Successiva Traduzione Dei Contenuti Completati In Lingua Inglese Per Una Migliore Fruizione Da Parte Dei Turisti, Consolidamento E Ampliamento Rapporti Di Collaborazione Per La Sezione Eventi	1.500
Associazione di Aiuto ai Laringectomizzati A.d.a.l. - LUCCA - (LU)	La Nostra Protezione	1.400
A.I.S.L.A. ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA ONLUS - Milano - (MI)	La Buona Musica Sostiene La Sla	1.000
Associazione Società San Vincenzo de Paoli Pieve Fosciana - PIEVE FOSCIANA - (LU)	Beneficenza Ai Bisognosi	1.000
Gruppi di Volontariato Vincenziano Onlus Lucca - LUCCA - (LU)	Continuazione Del Nostro Servizio A Sostegno Delle Categorie In Difficoltà	1.000
Motoclub The Lake'sw Bikers - GRAMOLAZZO - (LU)	Mototerapia Per Bambini Disabili	1.000
Società Bocciofila Lucchese - LUCCA - (LU)	Mantenimento In Vita Della Bocciofila Lucchese	1.000
Comune di Capannori - CAPANNORI - (LU)	La Manifestazione 'Oltrepasare' Che Consiste In Una Settimana Di Eventi Nel Mese Di Giugno 2016 Dedicati Alle Culture Di Varie Parti Del Mondo	1.000
SCUOLINA RAGGI DI SOLE - Lucca - (LU)	Scuolina Raggi Di Sole	500
Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca Distretto 2071 - PORCARI - (LU)	La Marcia Podistica A Scopo Benefico Che Si Terrà Il Prossimo 19 Marzo	500
ASSOCIAZIONE LUCCHESI ARTE E PSICOLOGIA AFFILIATA INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR	L'organizzazione Di Un Concerto A Favore Delle Attività Di Riabilitazione Nella Casa Circondariale	500

Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Beneficiario	Oggetto	Importo
ART AND PSYCHOLOGY - Lucca - (LU)		
Totale		488.639

3.4.2.4 Sviluppo Locale

Nel corso dell'anno la Fondazione ha organizzato, con la collaborazione delle due associazioni di categoria - Confartigianato e CNA di Lucca ed il Comune di Lucca, la prima edizione della mostra dell'artigianato lucchese "LuccaArtigiana". La mostra, che si è tenuta dal 26 al 28 agosto, ha visto la presenza di 23 ditte artigiane che hanno messo in esposizione il meglio dell'artigianato lucchese (mobilio, marmo, statuine in gesso, pietra, ecc). La manifestazione si è svolta in una location eccezionale. Il Comune di Lucca infatti ha messo a nostra disposizione un sotterraneo delle Mura di Lucca - Baluardo S. Martino - recentemente restaurato.

Come gli anni passati la Fondazione ha contribuito alla realizzazione di alcune manifestazioni che le varie associazioni hanno organizzato nella Provincia:

- A.s.com.Tur - la notte bianca a Lucca e Viareggio, lo shopping notturno dei giovedì di luglio e gli eventi per il periodo natalizio.
- Associazione Compriamo a Castelnuovo - gli eventi in occasione delle festività natalizie e l'evento clou del mese di agosto in Garfagnana "la settimana del commercio".
- Confartigianato - la manifestazione "Artigianato e Scuola", la mostra del pane e la prima edizione del raduno nazionale dei Polentai.
- CNA - le mani 2016 - eccellenze in Versilia- Arte e Design nel marmo.
- Associazione culturale Photolux - edizione 2016 di World Press Photo.

Con la CCIAA di Lucca abbiamo collaborato per la realizzazione del progetto "Valorizzazione di un centro commerciale naturale" riferito al centro commerciale naturale di Castelnuovo Garf. ed il progetto "Imprese di Tradizione e Successo" con la ricerca e la catalogazione delle aziende commerciali ed artigiane con un'attività di oltre 100 anni.

Intensa è stata inoltre la nostra collaborazione con i vari Comuni della Provincia.

Le principali sono state:

- Comune di Viareggio - Festival Pucciniano e la realizzazione di 10 programmi televisivi per la promozione del territorio.
- Comune di Montecarlo - la realizzazione del salotto del vino e del verde.
- Comune di Bagni di Lucca - la manifestazione " Il Paese dei Balocchi".
- Comune di Fosciandora - rete dei sentieri del territorio di Fosciandora.

Con la cooperativa Oikos abbiamo contribuito per la realizzazione del corso di formazione, rivolto agli studenti delle medie, che necessitano di un supporto educativo e che sentono la voglia di usare le mani e magari ancora non hanno trovato opportunità e sintonia attraverso altre arti. Anche nel corrente anno il corso è stato dedicato al mestiere del fabbro.

E' proseguita la nostra collaborazione con l'Associazione "Strada del vino e dell'olio" per realizzare il calendario degli eventi 2016, teso alla valorizzazione di questi prodotti tipici lucchesi (vino ed olio) e per consentire alle imprese locali di essere presenti ad iniziative di promozione nazionali ed internazionali.

Tabella 89 - Elenco delle delibere di erogazione sul settore "Sviluppo locale"

Sviluppo Locale		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca- Palazzo 7 - LUCCA - (LU)	La Gestione, Manutenzione, Servizi, Etc. Relativi All'immobile Di Piazza San Martino N. 7	80.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	Il Rifacimento Di Piazzale Arrigoni	22.000
FBMLU - MASCHIETTO - LUCCA - (LU)	Pubblicazione Su Progetto Urbanistico Per Il Futuro Di Lucca (Centro E Periferia) Edito Da Pacini Editore Pisa	21.503
European Photography Exhibition Award European Foundation Centre - HAMBURG - (DE)	La Partecipazione A Epea03, Progetto Europeo Biennale Di Collaborazione Con Fritt Ord (Norvegia), Calouste Gulbenkian (Portogallo) E Korber Stiftung (Germania)	20.000
A.S.Com.Tur - Associazione Per Lo Sviluppo Commerciale E Turistica - Lucca - (LU)	Iniziative 2016	20.000
Comune Di Lucca - Lucca - (LU)	La Richiesta Inerente L'adeguamento E Innovazione Per La Gestione Delle Pratiche Edilizie, Per Ridurre I Tempi Di Risposta Degli Utenti Cittadini, Imprese E Professionisti, E Per Una Migliore Conoscenza Degli Interventi Sul Territorio	19.559
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca - SCUDO - LUCCA - (LU)	La Realizzazione Del Convegno Su: Le Ultime Novità Sul Processo Civile E Penale Organizzato Per Il Prossimo 22 Aprile	18.300
ACRI - ROMA - (RM)	La Quota Associativa 2016	17.598
STRADA DEL VINO E DELL'OLIO LUCCA, MONTECARLO E VERSILIA - LUCCA - (LU)	Promozione Territorio Legata Ai Prodotti Tipici E Ospitalità Rurale - Apertura E Gestione Info Point	15.000
Camera Di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Di Lucca - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Valorizzazione Di Un Centro Commerciale Naturale'	15.000
Questura Di Lucca - LUCCA - (LU)	Climatizzazione Palazzina Squadra Mobile	14.518
Oikos Acli Sociale - LUCCA - (LU)	Antichi Mestieri ` Tra Arte E Artigianato	14.000
Associazione Culturale Experia - MARLIA - (LU)	Il Corso Di Formazione Per Doppiaggio, Speakeraggio E Commento Audio Per Non Vedenti Applicato All'audiovisivo	10.000
Associazione Compriamo A Castelnuovo - Centro Commerciale Naturale - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - (LU)	Iniziative 2016	10.000
Cooperativa Centro Culturale Compitese - PIEVE DI COMPITO - (LU)	Puccini Power Flower: La Lucchesia, Le Sue Camelie E La Sua Musica Per La Stampa Internazionale	8.000
Fondazione Palazzo Boccella - CAPANNORI - (LU)	La Quota Associativa Per L'anno 2016	7.200
ASSOCIAZIONE CULTURALE PHOTOLUX Associazione Culturale - LUCCA - (LU)	World Press Photo 2016	7.000
Fondazione Palazzo Boccella - CAPANNORI - (LU)	La Stipula Del Mutuo Per L'ultimazione Dei Lavori Di Palazzo Boccella	6.630
Comune Di Bagni Di Lucca - BAGNI DI LUCCA - (LU)	Il Vero Paese Dei Balocchi	5.500
ISI SANDRO PERTINI - LUCCA - (LU)	Info Point Pertini	5.000
Tribunale Di Lucca - LUCCA - (LU)	L' Attività Di Volontariato Da Parte Dell'associazione Nazionale Carabinieri In Congedo Per La Tenuta Ordinata E Controllo Archivi	5.000
FBML AUSILI UFFICIO TURISMO - LUCCA - (LU)	Realizzazione Di Ausili Per Ipo Vedenti E Non Vedenti Per Incrementare Il Turismo Nella Città Di Lucca, Nell'ambito Del Progetto Complessivo 'Città Di Lucca...Diventare Accessibile'	5.000

Sviluppo Locale		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Comune Di Pescaglia - PESCAGLIA - (LU)	Cimitero Di Pescaglia - Interventi Di Manutenzione Straordinaria	5.000
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA-ASSOCIAZIONE PROVINCIALE D - Lucca - (LU)	Le Mani 2016 Eccellenze In Versilia	5.000
COMPAGNIA BALESTRIERI LUCCA - Lucca - (LU)	Attività Gruppo	5.000
Camera Di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Di Lucca - LUCCA - (LU)	Il Progetto 'Lucca Imprese Di Tradizione E Successo'	5.000
European Foundation Centre - BRUSSELS - (BE)	Conferma Adesione Anno 2016 All'organizzazione Internazionale Che Raggruppa Oltre 230 Fondazioni Europee E Nord Americane	5.000
Associazione Casa Delle Sette Arti - LUCCA - (LU)	Pane E...Edizione 2016 - Partecipazione Alla Realizzazione	4.000
Comune Di Fosciandora - FOSCIANDORA - (LU)	Rete Dei Sentieri Del Territorio Di Fosciandora - Lotto 1 Sentiero Denominato 'Anello Di Ceserana'	4.000
Comune Di Viareggio - VIAREGGIO - (LU)	La Realizzazione Di N. 10 Programmi Televisivi Su Tematiche Riguardanti Sia Il Comune Di Viareggio Che Di Massarosa	3.750
Comune Di Massarosa - MASSAROSA - (LU)	La Realizzazione Di N. 10 Programmi Televisivi Su Tematiche Riguardanti Sia Il Comune Di Viareggio Che Di Massarosa	3.750
Fondazione Banca Del Monte Di Lucca/Mostra Artigianato - LUCCA - (LU)	La Mostra Di Artigianato Lucchese 2016 Nei Giorni 26/27/28 Agosto 2016	3.500
ASSOCIAZIONE CULTURALE POLENTARI FILECCHIO - Barga - (LU)	Raduno Nazionale Polentari D'italia 2016	3.000
CIRCOLO ANSPI VIVERE SAN PIETRO A VICO A.P.S. E A.S.D. - Lucca - (LU)	Recupero Campi Sportivi S. Pietro A Vico	3.000
FBMLU - EVENTI AUDITORIUM - LUCCA - (LU)	L'organizzazione Degli Eventi Nell'auditorium Della Fondazione	2.500
ASD Viareggio Polo Beach Versilia Tuscany - VIAREGGIO - (LU)	Torneo Viareggio Polo Beach Versilia Tuscany 2016	2.500
Comune Di Bagni Di Lucca - BAGNI DI LUCCA - (LU)	Acquatica	2.000
Comune Di Montecarlo - MONTECARLO - (LU)	La Realizzazione Del 'Salotto Del Vino E Del Verde'	2.000
Comune Di Castelnuovo Di Garfagnana - CASTELNUOVO GARFAGNANA - (LU)	La Notte Bianca 2016	1.800
League Of Historical Accessible Cities (LHAC) European Foundation Centre - BRUSSELS - (BE)	Aggiornamento, Implementazione E Completamento Della Mappatura Del Centro Storico Nel Portale Www.Luccaaccessibile.It, Successiva Traduzione Dei Contenuti Completati In Lingua Inglese Per Una Migliore Fruizione Da Parte Dei Turisti, Consolidamento E Ampliamento Rapporti Di Collaborazione Per La Sezione Eventi	1.500
ASSOCIAZIONE PERSANPIETRO - Capannori - (LU)	Riqualificazione Infrastrutture Area Verde San Pietro A Marcigliano	1.000
Lions Club Lucca Host - LUCCA - (LU)	Il Concorso Rivolto Alla Cittadinanza Tramite Il Quotidiano 'La Nazione' Che Pubblicherà Le Foto Più Significative Della Città Realizzate Da Ghilardi	1.000
GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES SANTA MARGHERITA - Capannori - (LU)	Oltre 40 Anni Di Storia Di Un Paese E Di Un Gruppo - Calendario 2016	500
Villaggio Del Fanciullo - LUCCA - (LU)	La Sfilata Alla Processione Di Santa Croce	100
Totale		411.707

3.4.2.5 Ambiente

La Fondazione sostiene la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita, prestando attenzione anche ad una funzione sociale di questa realtà.

La Fondazione sta portando avanti anche nel 2016 alcuni progetti che associano la ripresa delle colture, la tutela del paesaggio con il ripristino della rete sentieristica, pedonale e ciclabile e dei beni culturali minori.

La Fondazione ha monitorato durante l'anno l'avanzamento del progetto iniziato nel 2015 finalizzato alla realizzazione della prima barca a vela ecosostenibile, nei materiali di costruzione e di propulsione.

La prima barca al mondo che coniuga il rispetto per l'ambiente con l'importante tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche; ovvero l'imbarcazione sarà totalmente accessibile alle persone diversamente abili.

Tabella 90 - Elenco delle delibere di erogazione sul settore "Ambiente"

Protezione e Ricerca Ambientale		
Beneficiario	Oggetto	Importo
Associazione Culturale-Scientifica Ce.Tu.S. - VIAREGGIO - (LU)	Solesenzafrontiere	20.000
Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli - Pisa - (Pi)	Il Progetto Inerente Il Miglioramento E Valorizzazione Fruitivo-Ambientale Della Riserva Naturale Del Chiaraone Nel Lago Di Massaciuccoli	20.000
Associazione Culturale Chirone - Lucca - (Lu)	Lucca Molto Sotterranea	13.000
Movimento Consumatori Sezione Della Versilia - Viareggio - (Lu)	Realizzazione Di Un Impianto Sperimentale Solare Eolico A Convogliatore	8.000
Comune Di Massarosa - MASSAROSA - (LU)	Realizzazione Di Un Impianto Idroelettrico Nell'area Ex Lavatoi In Stiava.	7.000
Totale		68.000

3.4.3 Attività degli organismi autonomi

3.4.3.1 Fondo Arturo Paoli

Le attività del Fondo Documentazione Arturo Paoli sono state svolte per iniziativa dell'incaricata dott.ssa Silvia Pettiti, previo consenso e approvazione del referente della Fondazione Banca del Monte di Lucca per il Fondo Documentazione Arturo Paoli, dott. Marco Marchi.

Come già sottolineato lo scorso anno, fin quando in vita Arturo Paoli ha sempre voluto essere aggiornato sulle attività del Fondo mostrando interesse e soddisfazione.

La sua morte sprona a proseguire con rinnovato impegno e senso di responsabilità il lavoro del Fondo a lui dedicato, attraverso il quale la sua testimonianza di vita e la sua memoria possono continuare ad essere trasmessi alla città e alle generazioni più giovani.

Nel 2016, l'attività del Fondo Arturo Paoli si è articolata nei seguenti ambiti:

Incontri pubblici

Tutti gli incontri promossi hanno avuto un buon successo di pubblico e di attenzione.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati i seguenti incontri:

- **15 marzo: “La chiesa di Francesco” con Vito Mancuso** (in collaborazione con Cineforum Ezechiele 25,17) al cinema Astra, Lucca, cui è seguita la proiezione del film di Daniele Lucchetti “Chiamatemi Francesco”;
- **20 aprile: “Quel che muore, quel che nasce”**. Conclusione della terza edizione del concorso scolastico dedicato ad Arturo Paoli, con la testimonianza di suor Rita Giarretta (casa Rut di Caserta, per le donne immigrate vittime della tratta) ed esposizione di tutti gli elaborati dei partecipanti. Auditorium della Fondazione, Lucca;
- **22 aprile: “Linda Bimbi, lucchese nel mondo”** (in collaborazione con la Fondazione Lelio Basso di Roma e con il Comune di Lucca), nell'Auditorium della Fondazione, Lucca, con Gianni Tognoni, segretario del Tribunale permanente dei popoli, e Chiara Bonifazi, autrice del libro “Linda Bimbi. Una vita tante storie”, edizioni Gruppo Abele;
- **19 maggio: “La voce del sud del mondo” con Frei Betto** (in collaborazione con Cineforum Ezechiele 25,17) al cinema Moderno, Lucca, cui è seguita la proiezione del film brasiliano “Il bambino che scoprì il mondo”;
- **17 giugno: “Raimon Panikkar: un percorso condiviso”** nella sala di via del Molinetto della Fondazione, Lucca, con Achille Rossi, amico e collaboratore di Panikkar, autore di numerosi libri dedicati al suo pensiero;
- **12 settembre: “Le soluzioni della decrescita alle crisi europea e mondiale” con Serge Latouche** (nell'ambito degli Incontri con le Eccellenze della FBML, in collaborazione con il Comune di Lucca e l'Accademia nazionale dei Lincei), nell'Auditorium della Fondazione, Lucca;

- **2 dicembre: “Profeta in Vaticano”** (presentazione del secondo volume realizzato dal Fondo Paoli con il Centro Editoriale Dehoniano, a cura del prof. Sergio Soave), nell’Auditorium della Fondazione, Lucca, con Bruna Bocchini, storica della Chiesa, Emmanuele Milano, testimone della Giac, e Sergio Soave, curatore del libro.
- **Gli incontri sono stati videodocumentati** (riprese video e montaggio di Roberto Mariotti).

Altri Incontri

Nel corso dell’anno, la referente del Fondo Arturo Paoli è intervenuta in alcune iniziative promosse da associazioni, istituzioni, gruppi:

- **13 febbraio: Termoli (Campobasso). Presentazione del libro “Il giubile del debito”** contenente un saggio su Arturo Paoli;
- **3 marzo: Cuneo: Festival Parole fra continenti: Non c’è misericordia senza giustizia**, promosso da Diocesi di Cuneo e Fossano, con il patrocinio di Comune e Provincia di Cuneo, Comune di Fossano e di Boves;
- **14 maggio: Intitolazione del teatro Scuola media Chelini a fratel Arturo Paoli**, Lucca;
- **22 ottobre: Intervento in occasione della presentazione del libro “La crisi, un’opportunità”** di Giuliano Guerra (edizioni Paoline, 2016), San Cerbone, Lucca;
- **15 novembre: Testimonianza su Arturo Paoli a Montecatini Alto**, nell’ambito di un incontro pubblico presso il monastero delle suore Benedettine;

Concorso scolastico

Si è svolta la **terza edizione del concorso scolastico** dedicato ad Arturo Paoli rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori del territorio nazionale. Oggetto del concorso, intitolato “Quel che muore, quel che nasce” sono due testi tratti dal libro “Le beatitudini” e dalla conferenza “Messaggio ai giovani: il coraggio di cambiare”, l’audio della conferenza “Il terzo mondo” (Bari 1969); il video-intervista ad Arturo Paoli “Un uomo in cammino”.

Vi hanno aderito oltre 600 studenti (dalle scuole di Lucca, Camaiore, Capannori, Barga, Castelnuovo Garfagnana, Viareggio, Prato, Livorno, Macerata, Padova, Bergamo, Pesaro) e sono stati prodotti 70 elaborati, come lavori individuali, di gruppo o di classe.

L’esposizione dei lavori, la premiazione e la conclusione del concorso è avvenuta il 20 aprile 2016 con la partecipazione di molti studenti e insegnanti. È intervenuta suor Rita Giaretta, fondatrice della Casa Rut di Caserta (AR), che ha portato la testimonianza del suo lavoro di aiuto alle donne vittime della tratta.

Corso di formazione per docenti

È stato redatto e presentato all’Ufficio Scolastico Provinciale (ente territoriale del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca) il progetto di **corso di formazione per**

personale docente delle scuole secondarie inferiori e superiori, avente per tema “**Storia e memoria del territorio attraverso le biografie di personalità lucchesi significative della letteratura, della religione e della politica negli anni della guerra e della ricostruzione**”. Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Miur ed è stato diffuso a tutte le scuole della provincia di Lucca. Il corso si terrà nei mesi di ottobre e novembre 2017, con presentazione ai docenti iscritti nel mese di aprile. Direttore responsabile del progetto è il prof. Antonio Romiti, coordinatrice e referente Silvia Pettiti.

Pubblicazioni del Fondo Paoli

È stato pubblicato il **secondo volume** di ricostruzione storico-documentale degli scritti di Arturo Paoli, relativo agli **anni 1949 - 1954**, corrispondenti al periodo da lui trascorso a Roma come vice-assistente nazionale della Gioventù di Azione Cattolica.

Il lavoro di ricerca, analisi e interpretazione storica è stato compiuto dal prof. Sergio Soave (Università di Torino). Il libro è uscito nel mese di novembre con il titolo “**Profeta in Vaticano**” ed è stato presentato a Lucca in anteprima nazionale il 2 dicembre.

La vastità dei materiali di questo periodo (libri, articoli a stampa, verbali di riunioni, lettere) ha richiesto di suddividere in due volumi gli scritti. La seconda parte sarà curata dal teologo Carlo Molari e avrà ad oggetto le lettere ai giovani scritte da don Paoli come vice-assistente nazionale. Se ne prevede la pubblicazione nel primo semestre del 2018.

Altre pubblicazioni

Il libro “**Toscanità**” (edizioni Giunti, 2016) contiene il saggio “Arturo Paoli” di S. Pettiti nella sezione dedicata a “**Toscani da collezione**”.

Ricerche su Arturo Paoli

Il Fondo Documentazione Arturo Paoli è stato consultato a fini di studio da alcuni giovani studenti.

Una studentessa del liceo delle Scienze umane di Lucca ha presentato come **tesi di maturità** uno studio su Arturo Paoli e il filosofo Emmanuel Lévinas.

Una laureanda in Scienze religiose di Padova ha dedicato la sua **tesi di laurea** al tema della cittadinanza attiva, con un capitolo su Arturo Paoli in America Latina.

Uno studente del **Master in Scienza, filosofia e teologia delle religioni** della Facoltà di teologia di Lugano ha scritto la sua tesi su “Comunicare la religione alle nuove generazioni” approfondendo le esperienze di frater Arturo Paoli.

I lavori di ricerca e studio sono stati supervisionati dalla referente del Fondo Arturo Paoli.

Ricerca, raccolta e catalogazione materiali

Nel corso dell’anno il Fondo Documentazione si è arricchito di ulteriori materiali (libri, articoli, epistolari, filmati, registrazioni) acquisiti attraverso la ricerca presso Archivi e la donazione da parte di amici e conoscenti di Paoli. Tutti i materiali rice-

vuti sono stati catalogati ed inseriti nel catalogo del Fondo Paoli, consultabile dal sito internet del Fondo stesso (www.fondazionebmlucca.it/fondopaoli).

Sito internet e newsletter del Fondo Documentazione

La sezione del sito internet della Fondazione dedicata al Fondo Paoli è costantemente aggiornata, e riporta notizia delle attività svolte nonché materiali di informazione su Arturo Paoli e sul Fondo stesso.

Gli eventi e le iniziative vengono promosse attraverso newsletter informative, oltre che con il lavoro dell'Ufficio stampa.

Il profilo facebook del Fondo Paoli registra le novità e le informazioni attraverso immagini e comunicati.

3.4.3.2 Fondazione Palazzo Boccella

La Fondazione Palazzo Boccella è nata per volontà del Comune di Capannori, che nel 1998 ha acquistato il Palazzo storico di San Gennaro e nel 2002 le ha conferito con il preciso scopo di ristrutturarlo e di riportarlo a nuova vita, con attività legate al tema della promozione dei prodotti agroalimentari del territorio, con particolare focalizzazione sul settore enogastronomico. Nel corso del 2015 le attività della Fondazione hanno continuato ad incrementarsi ulteriormente anche grazie alla collaborazione con la Fondazione Campus e dei dipartimenti di Agraria, Economia, Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Padova, che ne hanno curato il coordinamento scientifico e didattico.

La Scuola Made

La scuola di Alta Formazione post diploma MADE, con sede a Palazzo Boccella, adibito per l'occasione a moderno e tecnologico Campus immerso nel verde delle colline toscane, è stata fondata per volontà di Fondazione Campus, realtà che si occupa di formazione e turismo da oltre 10 anni, e di Fondazione Palazzo Boccella che la gestiscono direttamente; si propone di potenziare la formazione delle scuole secondarie e di fornire agli studenti appena diplomati la possibilità di ampliare le proprie conoscenze attraverso un percorso professionalizzante di nove mesi al termine del quale potranno scegliere se affacciarsi al mondo del lavoro o completare gli studi universitari.

Il progetto formativo, fra gli altri obiettivi, intende rafforzare il legame fra:

1. il territorio capannorese, lucchese e toscano;
2. le aziende impegnate nella filiera produttiva dell'offerta turistica, dell'accoglienza e dell'enogastronomia;
3. gli Istituti scolastici superiori e i corsi di laurea collegati alle discipline oggetto della Scuola.

Scuola MADE si rivolge principalmente agli studenti provenienti dagli Istituti alberghieri e dagli Istituti tecnici per il turismo. Il percorso formativo è a numero programmato, con accesso limitato a 25 studenti in possesso di un diploma di scuola superiore o titolo equipollente conseguito all'estero. Nel caso in cui il numero di domande presentate sia superiore al contingente definito, verrà redatta una graduatoria che premierà i seguenti criteri: residenza in Toscana, diploma conseguito negli

ultimi due anni scolastici, provenienza da un Istituto alberghiero o Istituto tecnico per il turismo. Viene privilegiata la residenzialità e l'obbligo di frequenza per cui i costi di alloggio, in presenza di borse di studio, sono a carico degli studenti. Il progetto formativo è articolato in tre trimestri. I primi due trimestri prevedono attività formative d'aula con l'erogazione di quattro corsi per trimestre.

3.4.3.3 Fondazione Lucchese per l'alta formazione (FLAFR)

Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca, che non ha scopo di lucro e la cui attività è ispirata ai principi di libertà e dignità dell'individuo, di solidarietà sociale e tra le generazioni, opera per il dispiegamento e la crescita delle energie culturali, sociali ed economiche della comunità locale promuovendo e sostenendo iniziative di alta formazione e di ricerca, anche applicata, rivolte allo sviluppo delle capacità tecnico-scientifiche, professionali, manageriali e imprenditoriali nel territorio provinciale.

La Fondazione si propone tra l'altro di favorire l'insediamento di corsi universitari di alta formazione e di attività di ricerca nella città di Lucca, di intrattenere rapporti diretti anche su base contrattuale con Istituti Universitari ed Enti di Ricerca, loro consorzi ed emanazioni, sia italiani che stranieri, per l'attivazione e lo svolgimento di corsi universitari di alta formazione e di attività di ricerca con localizzazione nella città di Lucca, di concorrere, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di un sistema integrato di servizi e infrastrutture di supporto, all'attrazione di giovani ricercatori e docenti di alta qualificazione internazionale.

(Fonte: www.fondazioneLuccheseafr.it)

La partecipazione in FLAFR della FBML è cessata a partire dal 20.06.2016, data in cui è stata comunicata tale decisione, dovuta principalmente alla non accettazione delle modifiche statutarie, a tutti i fondatori e a tutti i partecipanti.

3.4.3.4 Promo P.A. Fondazione

Promo PA Fondazione sostiene il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sia in ambito soggettivo, promuovendo una riflessione sui valori che devono caratterizzare l'azione del funzionario pubblico, sia oggettivo, con riferimento alla selezione elaborazione e diffusione di reali **buone pratiche** di amministrazione e di **innovazione** e di idonei percorsi di formazione per dirigenti e personale.

Promo PA Fondazione vuole altresì favorire nella PA la **consapevolezza di una missione**: farsi carico come sistema delle complessità e problematicità connesse alle riforme in atto, assumendosi l'onere di non lasciare cittadini e imprese a fronteggiare inevitabili vuoti legislativi, ritardi e conflitti di competenza.

Promo PA Fondazione ha assunto come **modello di riferimento quello del *civil servant***, il cui fondamento etico sta nel porsi al servizio dei cittadini, delle imprese e di tutta la comunità in modo professionale e imparziale, concetto questo significativamente collegato alla nostra Costituzione al "buon andamento dell'azione amministrativa".

La Fondazione BML partecipa alla Fondazione Promo PA e ne sostiene i programmi.

3.4.3.5 Osservatorio Mestieri d'arte

OmA è nata nel 2001 per volontà dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con l'obiettivo di promuovere il settore dei mestieri d'arte e di creare una rete europea di istituzioni volta a favorire la comprensione delle varie identità culturali e formative. Nel 2010 OmA è divenuta un'associazione senza scopo di lucro tra Fondazioni bancarie (a oggi 18 su tutto il territorio nazionale), con sede e personale specializzato a Firenze presso l'Ente Cassa di Risparmio. La rivista "OmA" (reg. trib. Fi. N. 5728 del 3/06/2009) e il portale web, nati nel 2006, sono strumenti messi a disposizione dall'associazione per promuovere i mestieri d'arte nei vari territori.

In ogni Regione italiana vi è una tradizione ricchissima nel campo dei mestieri d'arte e l'allargamento a tutto il territorio di questa esperienza di successo, può rappresentare un contributo alla rinascita della qualità, all'occupazione qualificata dei giovani e all'immagine di un paese che deve gran parte del patrimonio storico e culturale all'abilità e alla competenza degli artigiani del passato.

All'interno dell'Osservatorio da sempre si tengono una serie di iniziative di tipo culturale e promozionale finalizzate alla sensibilizzazione, all'informazione, alla ricerca e alla conservazione dell'identità del territorio con gli obiettivi di valutare e promuovere il settore dei mestieri d'arte, di creare una rete nazionale ed europea di istituzioni per favorire la comprensione delle varie identità culturali e di approfondire la qualità delle produzioni, dell'economia e della formazione.

Osservatorio dei Mestieri d'Arte continua con la sua attività di riscoperta della storia, della tradizione, delle tecniche e delle innovazioni analizzando le prospettive per il futuro, il rapporto con il mondo del mercato, della ricerca, della scuola e della formazione rivolta agli studenti. Oltre all'organizzazione di convegni e conferenze da segnalare anche la pubblicazione di volumi divulgativi sulle materie e le tecniche dei mestieri d'arte e della rivista mensile.

3.4.3.6 Consulta Regionale delle Fondazioni Toscane

Anche nell'anno 2016 è continuata la partecipazione della Fondazione Banca del Monte di Lucca alla consulta Generale delle Fondazioni di origine bancaria. Gli incontri che si sono tenuti durante l'anno sono stati utili per continuare l'opera di coordinamento delle attività e di approfondimento delle tematiche istituzionali delle Fondazioni.

3.4.3.7 Fondazione Lucca Sviluppo

Nel mese di febbraio 2016 la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha costituito il suo primo ente strumentale, la Fondazione Lucca Sviluppo, come previsto e definito all'art. 1 del protocollo d'intesa intercorso il 22 aprile 2015 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio.

L'obiettivo della Fondazione di secondo livello è quello di assistere la Fondazione BML a meglio realizzare la sua missione istituzionale nei settori rilevanti, in particolare attraverso la gestione dei progetti e delle iniziative proprie della Fondazione BML e di tutti gli altri progetti ed iniziative che la fondazione madre intenderà delegarle.

La Fondazione Lucca Sviluppo, seppur costituita, è rimasta inattiva per tutto il 2016. A partire da gennaio 2017 si è dotata di partita IVA ed ha iniziato a gestire la concessione dell'auditorium di Piazza san Martino n. 7.

Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati al presente bilancio.

4. BILANCIO CONTABILE



4.1 Premessa.....	231
4.2 Criteri di valutazione.....	233
4.3 Schemi di Bilancio.....	238
4.4 Nota Integrativa.....	243
4.5 Rendiconto finanziario di liquidità.....	266
4.6 Indici di bilancio.....	268
4.7 Informazioni integrative definite in ambito Acri.....	268
4.8 Informativa sui derivati.....	274

2016

4.1 PREMESSA

Il bilancio contabile, relativo all'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2016 è redatto in euro ed è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, che comprende anche il Rendiconto Finanziario. È corredato dalla Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori, che è suddivisa in diverse sezioni che illustrano i risultati economico patrimoniali e le attività istituzionali del periodo in esame (Bilancio di Missione).

Tutti i documenti sono stati redatti tenendo presenti:

- le norme del Decreto Legislativo n. 153 del 17/05/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19/04/2001 (pubblicato nella G.U. n. 96 del 26/04/2001), ritenute applicabili per quanto non in contrasto con le norme del D.Lgs 153/99 e successive modifiche e integrazioni, in attesa dell'emanazione del Regolamento previsto dall'art. 9, comma 5, del detto decreto legislativo;
- le norme contenute negli articoli da 2423 a 2435 bis c.c., ove applicabili alla Fondazione anche in virtù dell'interpretazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti senza fine di lucro;
- le disposizioni dello Statuto della Fondazione;
- le indicazioni contenute nel Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 10 febbraio 2017 in ordine alle percentuali degli accantonamenti;
- le indicazioni pervenute dall'ACRI, in materia di omogeneizzazione delle terminologie di bilancio e contenuto delle voci, approvate dal Consiglio dell'ACRI;
- le linee guida contenute nel manuale per la redazione, in modo uniforme, del bilancio delle Fondazioni, adottate dall'ACRI a luglio 2014 e riviste nell'anno in corso per tener conto delle possibili novità recate dalla modifica del diritto societario;
- le linee interpretative emanate dall'ACRI in materia di rilevazione del credito d'imposta derivante da erogazioni rientranti nel nuovo regime detto ART-BONUS e school-bonus.

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare di seguito i criteri più significativi:

- nell'ottica di rappresentare il valore attuale del patrimonio della Fondazione, la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla manifestazione finanziaria;
- le valutazioni sono effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

- le svalutazioni, conseguenti ai criteri di valutazione di seguito illustrati per le singole poste del bilancio, e l'ammortamento di elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione del valore di tali poste e di tali elementi; le svalutazioni e le rivalutazioni operate non vengono mantenute se sono venuti meno i motivi che le hanno originate;
- nella redazione del bilancio si applica il principio di prevalenza della sostanza sulla forma;
- non sono effettuati compensi di partite, ad eccezione di quelli previsti dalle disposizioni di cui al citato provvedimento ministeriale 19/04/2001;
- i dati sono esposti rappresentando il raffronto con il precedente consuntivo;
- l'adozione della nuova procedura informatica di formazione del Bilancio determina l'esposizione negli schemi di bilancio di arrotondamenti automatici, che si rendono necessari per esigenze di quadratura, ma che non comportano rilevazioni contabili; conseguentemente nella nota integrativa possono emergere differenze nei saldi o nei totali di norma contenute in una unità di Euro.

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione e sono soggette ad ammortamento sistematico in funzione della loro prevista utilità futura.

In dettaglio:

- *Beni immobili strumentali*

Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di adattamento funzionale, se ritenute incrementative del valore dei beni e comunque entro il valore di mercato dei beni stessi.

Risulta presente il solo immobile acquistato per essere destinato originariamente a sede della Fondazione e attualmente sede espositiva e centro culturale; il cespite non è soggetto ad ammortamento in quanto bene storico e artistico, mentre le spese necessarie per mantenerlo in esercizio vengono imputate al conto economico dell'anno di riferimento.

- *Beni immobili da reddito*

Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di adattamento funzionale, se ritenute incrementative del valore dei beni e comunque entro il valore di mercato dei beni stessi. I beni non sono assoggettati ad ammortamento.

- *Beni mobili d'arte*

Sono beni detenuti come stabile investimento della Fondazione. Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di restauro, se ritenute incrementative del loro valore; per la loro natura non sono soggetti ad ammortamenti.

- *Beni mobili strumentali*

I mobili e le attrezzature da ufficio, destinati ad essere utilizzati per le attività d'istituto, sono iscritti al costo d'acquisto, rettificato annualmente per effetto dell'ammortamento, per tener conto del degrado tecnico-economico.

- *Altri beni*

La voce comprende i beni immateriali relativi a programmi software e licenze d'uso utilizzati per il funzionamento delle attrezzature d'ufficio.

A motivo della rapida obsolescenza, il valore di iscrizione nell'attivo è soggetto ad ammortamento sistematico in tre esercizi.

- *Altri beni mobili d'arte acquistati con fondi per erogazioni*

Sono beni di elevato valore socio-culturale acquisiti dalla Fondazione con l'utilizzo dei fondi per erogazioni istituzionali, iscritti in bilancio al costo di acquisto, maggiorato degli oneri relativi alla conservazione e all'impianto funzionale, in particolare per i volumi facenti parte del progetto della biblioteca, destinati alla libera fruibilità del pubblico. Anche essi non sono soggetti ad ammortamenti.

Il controvalore relativo ai costi sostenuti è rappresentato dal fondo (indisponibile) di pari importo iscritto in passivo di Stato Patrimoniale, che non ha natura rettificativa, ma ha la funzione di dare conto dell'avvenuto utilizzo dei fondi per erogazioni istituzionali.

Le opere d'arte ed i beni materiali che costituiscono investimenti o che comunque non risultano soggetti a deperimento fisico-economico non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono eventualmente adeguati al minor valore in caso di deprezzamento ritenuto durevole.

I restanti beni sono soggetti ad ammortamento sistematico in funzione del previsto periodo di utilizzazione tecnico-economica.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalla quota della partecipazione nella società conferitaria BML spa, da un'interessenza nella società conferitaria Banca Carige Spa, dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa e in altre società (Terna ed Enel); sono valutate al costo d'acquisto incrementato di precedenti rivalutazioni, ove avvenute, il tutto rettificato per perdite di valore ritenute durevoli; la voce "Immobilizzazioni finanziarie" accoglie anche ed il valore contabilizzato al 31/12/2015 dell' obbligazione Carige TV Sub 2018, il valore residuo del Fondo Sici e, dal 2016, il valore capitalizzato della la polizza assicurativa per investimento.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, applicati alla chiusura dell'esercizio 2016, si specifica quanto segue:

- o Banca Carige Spa (società quotata): ritenendo le perdite subite durevoli e di valore, è stato seguito il medesimo criterio già adottato col bilancio 2014 e 2015, che calcola il valore di una azione posseduta in base al patrimonio netto tangibile; ciò ha portato ad un'ulteriore svalutazione della partecipazione al 31/12/2016 per l'importo di € 615.863.
- o Banca del Monte di Lucca Spa (società non quotata): la partecipazione è stata svalutata per € 4.050.606 e l'importo, ai sensi del combinato disposto ex art. 1, c. 1, lettera f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.gs. 17/05/1999 n. 153, è stato imputato alla posta patrimoniale "Riserva da valutazioni e plusvalenze". L'importo di detta svalutazione corrisponde a quello di una precedente rivalutazione effettuata nell'esercizio 2008 sul valore BML Spa, le cui motivazioni vengono oggi reputate cessate.
- o Enel Spa (società quotata): tenuto conto che il differenziale tra il valore contabile al 31/12/2015 ed il suo valore corrente è duraturo ed elevato, ancorché nel frattempo ridotto, in sede di chiusura bilancio si è ritenuto valorizzare la partecipazione al prezzo di € 4,35 ad azione (media semplice tra il valore di borsa al 31/12/2016, pari a € 4,19, e quello al 4/05/2017, pari a € 4,51). Ciò ha portato a rilevare una svalutazione di € 1.073.000, che ha trovato contropartita nel conto economico d'esercizio.

- o Terna Spa (società quotata): è stata mantenuta in bilancio la valutazione al costo storico di € 340.000. Valore di mercato al 31/12/2016 € 870.000.
- o Cassa Depositi e Prestiti (società non quotata): è stata mantenuta in bilancio la valutazione al costo storico di € 3.482.637. Valore della partecipazione calcolata in base al patrimonio netto al 31/12/2016 € 7.179.910.
- o Obbligazione Carige TV Sub 2018: il titolo decennale non quotato, acquistato all'atto della sua emissione al prezzo pari al valore nominale di € 3.000.000, è stato oggetto di due svalutazioni consecutive, una nel 2014 e l'altra nel 2015, che hanno ridotto la sua valorizzazione in bilancio ad € 2.319.900. Visto la natura durevole e strategica dell'investimento, peraltro rivolto verso la conferitaria Carige, a fine 2015 venne deciso di inquadralo tra il patrimonio finanziario immobilizzato. Tenuto conto dell'avvicinamento della sua scadenza (vita residua ormai ridotta a poco più di un anno e mezzo rispetto ai dieci iniziali) e dell'impossibilità di avere un prezzo corrente attendibile (il titolo, non quotato e di fatto privo di mercato, viene trattato da un solo broker che, in assenza di domanda, offre un prezzo teorico e di potenziale stimolo a mire speculative), viene mantenuta invariata la valorizzazione già presente in bilancio.
- o Fondo Sici: come di consueto, ogni anno viene aggiornato al suo valore residuo, depurato dai rimborsi e dalle perdite certe, che il fondo stesso formalmente comunica.
- o Polizza di capitalizzazione: accesa presso la Milano Assicurazioni, ogni anno capitalizza il proprio rendimento, che per il 2016 è stato del 3,3%.

In sede di chiusura si è proceduto all'eliminazione di una precedente rivalutazione della partecipazione nella BML Spa riportandola al costo di acquisto, nonché alla rettifica per perdite ritenute durevoli della banca Carige Spa ed di Enel Spa.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Gli strumenti finanziari, per la parte non affidata in gestione patrimoniale, sono costituiti quasi interamente da titoli di debito (es. obbligazioni sovrane, obbligazioni d'impresa, etc.) e OICR; gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale sono costituiti da titoli di debito, titoli di capitale ed in misura molto limitata da strumenti derivati, detenuti solo nell'ambito della GPM Nextam Sgr.

La Fondazione si avvale della facoltà di contabilizzare il risultato delle gestioni patrimoniali mediante scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi, conservati presso la Fondazione.

Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati il criterio adottato per i titoli quotati è la quotazione di mercato con riferimento al valore puntuale al 30/12/2016 o quotazione più prossima, criterio previsto all'art. 10.8 del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19.4.2001. Per i titoli non quotati il criterio è quello di cui all'art. 10.7 del detto provvedimento e cioè la valutazione al minore importo tra quello corrispondente al costo d'acquisto (o di carico all'1/1/2009 per i titoli a

suo tempo oggetto di rivalutazione per applicazione del precedente criterio) e quello corrispondente al valore di mercato, desunto ove necessario, dall'andamento dello stesso (valore di mercato di titoli con analoghe caratteristiche, quotati in mercati organizzati e regolamentati), dallo stato di solvibilità degli emittenti e dalla situazione del servizio del debito nel Paese di residenza di questi.

Le operazioni da regolare, ove esistenti, sono valutate con gli stessi criteri.

CREDITI

Sono valutati secondo il presumibile valore di realizzazione, calcolato in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

I crediti non sono stati oggetto di rettifiche di valore.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti attivi e passivi sono determinati secondo il principio della competenza temporale; i ratei attivi accolgono in prevalenza gli interessi su strumenti finanziari maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tali fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa.

Tale voce comprende:

- il *Fondo di accantonamento per cause, controversie legali e rischi diversi*, che è stato costituito anche in relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria per le dichiarazioni dei redditi prodotte prima dell'emanazione del D.Lgs 153/99.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

- *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*: è stato costituito ai sensi dell'art. 6 del provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (pubblicato in G.U. 26/04/2001 n. 96) con "la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale", allo scopo prudenziale di assicurare la continuazione dell'attività istituzionale in modo il più possibile stabile rispetto al variare dei risultati di esercizio.
- *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*: anch'esso è stato istituito ai sensi del detto provvedimento (art. 7), che stabilisce l'appostazione a questo fondo delle somme accantonate per effettuare erogazioni ancora da deliberare; si tratta di somme in attesa di essere destinate pure esse all'attività istituzionale.
- *Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi*: il fondo ha la medesima natura e funzione del fondo precedente.
- *Altri Fondi. Fondo con vincolo di destinazione*: si tratta di un fondo indisponibile che accoglie il controvalore contabile delle erogazioni effettuate per l'acquisto di opere d'arte e di volumi che compongono l'attuale dotazione della Biblioteca prevalentemente di interesse territoriale.

FISCALITÀ DIFFERITA

Con riferimento ai carichi fiscali latenti su investimenti che non prevedono l'applicazione delle imposte se non in sede di liquidazione, sono state accantonate come debiti le imposte maturate sui rendimenti delle polizze di capitalizzazione, sui time deposit e sui buoni postali fruttiferi, che sono esposti nell'attivo al lordo dell'imposta stessa, nonché la relativa imposta di bollo.

4.3 SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.972.481	9.981.284
a) beni immobili	9.416.150	9.416.150
<i>di cui:</i>		
- <i>beni immobili strumentali</i>	4.230.286	4.230.286
- <i>beni immobili non strumentali</i>	5.185.864	5.185.864
b) beni mobili d'arte	44.350	44.350
c) beni mobili strumentali	59.813	80.494
d) altri beni	9.820	12.613
e) beni d'arte acquistati con fondi erogativi	346.917	332.246
f) donazioni ricevute	65.431	65.431
g) acquisti pro Biblioteca/Pinacoteca	30.000	30.000
2 Immobilizzazioni finanziarie	34.846.040	38.075.453
a) partecipazioni in società strumentali		
<i>di cui:</i>		
- <i>partecipazioni di controllo</i>		
b) altre partecipazioni	29.938.360	35.677.830
<i>di cui:</i>		
- <i>partecipazioni di controllo</i>		
c) titoli di debito	2.319.900	2.319.900
d) altri titoli	57.453	77.723
e) altre attività finanziarie	2.530.327	
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	20.874.415	26.110.116
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	8.220.641	14.623.165
b) strumenti finanziari quotati	8.514.723	7.583.796
<i>di cui:</i>		
- <i>titoli di debito</i>	3.089.951	1.996.200
- <i>titoli di capitale</i>	497.308	516.655
- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	4.927.464	5.070.941
c) strumenti finanziari non quotati	4.139.051	3.903.155
<i>di cui:</i>		
- <i>titoli di debito</i>	4.139.051	3.903.155
- <i>titoli di capitale</i>		
- <i>parti di organismi di investimento collettivo di risparmio</i>		
4 Crediti	249.364	2.776.242
<i>di cui:</i>		
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	249.364	2.776.242
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5 Disponibilità liquide	4.625.865	2.894.761
6 Altre attività		
<i>di cui:</i>		
- <i>attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>		
7 Ratei e risconti attivi	69.073	30.542
- interessi su titoli	35.088	22.126
- Interessi depositi vincolati	8.843	
- altre spese amministrative	25.142	8.417
Totale generale Attivo	70.637.238	79.868.398

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Patrimonio netto	64.860.855	71.510.418
a) fondo di dotazione	18.250.000	18.250.000
b) riserva da donazioni	65.431	65.431
c) riserva da valutazioni e plusvalenze	35.681.390	40.347.860
d) riserva obbligatoria	9.277.222	9.277.222
e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.569.905	3.569.905
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo		
g) avanzo (disavanzo) residuo	(1.983.094)	
Riserva da arrotondamenti	1	
2 Fondi per l'attività di istituto	1.772.478	3.242.765
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	872.195	1.872.195
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	439.116	856.330
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	108.185	174.185
d) altri fondi		
- fondi con vincolo di destinazione	346.917	332.246
- fondo iniziative comuni ACRI	6.065	7.809
3 Fondi per rischi ed oneri	341.040	341.040
- per imposte		
- altri	341.040	341.040
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.414	31.888
5 Erogazioni deliberate	2.242.750	2.979.991
a) nei settori rilevanti	2.182.750	2.913.491
b) negli altri settori statutari	60.000	66.500
c) residui da interventi da ricollocare		
6 Fondo per il volontariato	5.784	49.717
a) Fondo destinato al Ce.S.Vo.T.	5.784	49.400
b) Fondo da destinare		317
7 Debiti	1.300.701	1.676.091
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.300.701	1.676.091
8 Ratei e risconti passivi	70.216	36.488
- Ratei	8.567	19.769
- Risconti	61.649	16.719
Totale generale Passivo	70.637.238	79.868.398

CONTI D'ORDINE			
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	
1	Conti d'ordine e memoria	36.735.136	40.809.238
	- Titoli e valori presso terzi	35.470.237	39.544.339
	- Partecipazioni a custodia presso terzi		
	- Pegno azioni	1.264.899	1.264.899
2	Impegni di erogazioni	368.399	1.388.198
	Impegni settore Arte, attività e beni culturali	85.355	283.517
	Impegni settore Educazione, Istruzione e Formazione	7.450	226.993
	Impegni settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza	157.800	490.387
	Impegni settore Sviluppo Locale	97.795	307.301
	Impegni settore Protezione Ambientale	20.000	80.000
3	Crediti di imposta in contestazione		
	Totale conti d'ordine	37.103.536	42.197.436

CONTO ECONOMICO			
		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(293.159)	231.282
2	Dividendi e proventi assimilati	462.509	592.683
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	453.896	443.896
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	8.613	148.787
3	Interessi e proventi assimilati	402.277	376.835
	a) da immobilizzazioni finanziarie	43.866	45.247
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	349.107	320.203
	c) da crediti e disponibilità liquide	9.304	11.385
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	2.304	(100.530)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	(441.419)	232.382
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	(1.073.000)	(232.500)
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		
9	Altri proventi	208.758	223.733
	<i>di cui:</i>		
	- contributi in conto esercizio	1.814	598
	- fitti attivi	206.944	223.135
10	Oneri:	(1.035.527)	(1.131.792)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	271.698	339.599
	b) per il personale	338.086	257.461
	<i>di cui:</i>		
	- per personale distaccato		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	142.021	163.278
	d) per servizi di gestione del patrimonio	38.768	36.140
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	890	6.146
	f) commissioni di negoziazione	11.310	4.894
	g) ammortamenti	24.538	33.030
	h) accantonamenti		
	i) altri oneri	208.216	291.244
11	Proventi straordinari	9.379	56.780
	<i>di cui:</i>		
	- entrate straordinarie diverse	9.377	56.780
	- arrotondamenti	2	
12	Oneri straordinari	(18.151)	(19.796)
	<i>di cui:</i>		
	- uscite straordinarie diverse	18.151	19.796
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
13	Imposte	(207.065)	(205.346)
	- Imposte di bollo e tasse sui contratti di borsa	28.200	60.316
	- IRAP	18.000	19.500
	- IRES	131.000	110.000
	- ICI/IMU	28.500	14.250
	- TARES	1.365	1.280
	Avanzo (disavanzo) dell' esercizio	(1.983.094)	23.731

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Riporto Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(1.983.094)	23.731
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria		(4.746)
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		(18.295)
a) nei settori rilevanti		9.636
b) negli altri settori ammessi		8.659
16 Accantonamento al fondo per il volontariato		(633)
a) accantonamento al fondo		633
b) utilizzo		
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto		(57)
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi		
d) altri fondi		
- fondo acquisto opere d'arte		
- fondo nazionale iniziative comuni ACRI		57
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(1.983.094)	0

4.4 NOTA INTEGRATIVA

4.4.1 Stato patrimoniale - Attivo

Sezione 1 - Immobilizzazioni materiali e immateriali

1.a) Beni immobili

	Beni strumentali	Beni da investimento	totale
A) Esistenze iniziali	4.230.286	5.185.864	9.416.150
B) Incrementi Acquisti Rivalutazioni Altre variazioni	- - - -	- - - -	- - - -
C) Decrementi Vendite Svalutazioni Ammortamenti Altre variazioni	- - - - -	- - - - -	- - - - -
D) Consistenze finali	4.230.286	5.185.864	9.416.150
E) Rivalutazioni totali	-	-	-
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	-	-	-

1.b) Beni mobili d'arte

	Quadri d'autore
A) Esistenze iniziali	44.350
B) Incrementi Acquisti rivalutazioni Altre variazioni	- - - -
C) Decrementi Vendite Svalutazioni Ammortamenti Altre variazioni	- - - - -
D) Consistenze finali	44.350
E) Rivalutazioni totali	-
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	-

Sono beni detenuti come stabile investimento della Fondazione. Sono iscritti al costo d'acquisto, maggiorato delle spese di restauro, se ritenute incrementative del loro valore. Per la loro natura non sono soggetti ad ammortamento.

1.c) Beni mobili strumentali

	Computer e macchine da ufficio	Mobili e arredi	Impianti	Beni < 516,4	Totale
A) Esistenze iniziali	4.254	61.100	15.140	-	80.494
B) Incrementi	445			619	1.064
Acquisti	445			619	1.064
rivalutazioni					
Altre variazioni					
C) Decrementi	2.388	16.408	2.329	619	21.744
Vendite					
Svalutazioni					
Ammortamenti	2.388	16.408	2.329	619	
Altre variazioni					
D) Consistenze finali	2.311	44.692	12.811	-	59.813
E) Rivalutazioni totali					
F) Ammortamenti e svalutazioni totali	54.941	125.074	10.482	5.430	195.927

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le seguenti percentuali:

Computer e macchine da ufficio 20,00%

Impianti 10,00%

Mobili e arredi 12,00%

Le aliquote di cui sopra sono applicate nella misura del 50% nell'anno di acquisto.

Non vengono applicati ammortamenti anticipati.

Beni inferiori a € 516,46 ammortizzati al 100,00%

1.d) Atri beni

	Software	Impianti immobili a reddito	Totale
A) Esistenze iniziali	2.086	10.527	12.613
B) Incrementi	-		-
Acquisti			
rivalutazioni			
Altre variazioni			
C) Decrementi	1.039	1.755	2.793
Vendite			
Svalutazioni			
Ammortamenti	1.039	1.755	
Altre variazioni			
D) Consistenze finali	1.047	8.773	9.820
E) Rivalutazioni totali			
F) Ammortamenti e svalutazioni totali		8.773	8.773

Impianti

10,00%

Le aliquote di cui sopra sono applicate nella misura del 50% nell'anno di acquisto. Non vengono applicati ammortamenti anticipati.

1.e) Opere d'arte acquistate con fondi per erogazioni

	Quadri e arredi antichi	Collezioni librerie	Totale
A) Esistenze iniziali	194.409	137.837	332.246
B) Incrementi	14.500	171	14.671
Acquisti	14.500	171	14.671
rivalutazioni			
Altre variazioni			
C) Decrementi			
Vendite			
Svalutazioni			
Ammortamenti			
Altre variazioni			
D) Consistenze finali	208.909	138.008	346.917
E) Rivalutazioni totali			
F) Ammortamenti e svalutazioni totali			

La presente voce ricomprende gli acquisti effettuati con fondi per erogazioni istituzionali allo scopo di evitare la dispersione di preziosi oggetti d'arte del territorio, nonché per la costituzione di una biblioteca all'interno della Fondazione di libera consultazione da parte del pubblico.

Trattandosi di progetti propri della Fondazione, il controvalore delle somme impiegate è contabilizzato per pari importo nel Passivo (cfr. sez. 2 del Passivo: "fondi per l'attività di istituto", "fondo con vincolo di destinazione").

Per la loro natura i beni non sono soggetti ad ammortamento.

1.f) Donazioni

		<i>Opere d'arte e pro Biblioteca</i>
A)	Esistenze iniziali	65.431
B)	Incrementi <i>Acquisti rivalutazioni Altre variazioni</i>	
C)	Decrementi <i>Vendite Svalutazioni Ammortamenti Altre variazioni</i>	
D)	Consistenze finali	65.431
E)	Rivalutazioni totali	
F)	Ammortamenti e svalutazioni totali	

La presente voce comprende i beni pervenuti in donazione alla Fondazione e destinati ad incrementare il valore della biblioteca e della collezione di opere d'arte della Fondazione che saranno posti a libera disposizione del pubblico.

Trattandosi di progetti propri della Fondazione, il controvalore delle somme impiegate è contabilizzato per pari importo nello Stato Patrimoniale Passivo (cfr. Sezione 1 Patrimonio Netto, lett. b).

1.g) Acquisti pro biblioteca/ pinacoteca

		<i>Acquisti Pinacoteca</i>	<i>Totale</i>
A)	Esistenze iniziali	29.999	29.999
B)	Incrementi <i>Acquisti rivalutazioni Altre variazioni</i>		
C)	Decrementi <i>Vendite Svalutazioni Ammortamenti Altre variazioni</i>		
D)	Consistenze finali	29.999	29.999
E)	Rivalutazioni totali		
F)	Ammortamenti e svalutazioni totali		

Sezione 2 - Immobilizzazioni finanziarie

2.b) Altre partecipazioni

BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA (Società conferitaria)	
Sede	Piazza San Martino 4 - 55100 LUCCA
Oggetto o scopo	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano
Tipo quotazione	Società non quotata
Capitale sociale	€ 70.841.251 diviso in n. 136.233.175 azioni del v.n.u. di € 0,52
Valore patrimonio netto	€ 72.544.709
Risultato	perdita esercizio per € 10,814 milioni
Quota capitale posseduta	n.27.246.635 azioni del v.n. di € 0,52 pari al 20% del Capitale Sociale
Ultimo dividendo percepito	0
Valore partecipazione al patrimonio netto	€ 14.508.942 (pari a € 0,53 per azione)
Valore di Bilancio *	€ 20.974.524 (valore unitario 0,769)

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

*La partecipazione in BML Spa è stata svalutata per € 4.050.606 imputata, ai sensi del combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.gs. 17.5.1999 n. 153, alla posta patrimoniale "Riserva da valutazioni e plusvalenze. L'importo di tale svalutazione corrisponde a quello di una precedente rivalutazione effettuata nell'esercizio 2008 sul valore di BML Spa le cui motivazioni vengono oggi repute cessate.

BANCA CARIGE SPA (Società conferitaria)	
Sede	Via Cassa di Risparmio n. 15 - 16123 GENOVA
Oggetto o scopo	raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, incluso il credito su pegno, il credito agrario ed il credito artigiano
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 0,3118 per azione
Capitale sociale	€ 2.791.421.761, composto da n. 830.181.175 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 830.155.633 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.
Valore patrimonio netto	€ 2.011.881.322
Risultato	perdita di esercizio per € 291,73 milioni
Quota capitale posseduta	n. 1.256.864 azioni SNV pari al 0,0450% del Capitale Sociale
Ultimo dividendo percepito	0
Valore partecipazione al patrimonio netto tangibile	€ 2.966.199 (valore unitario € 2,36)
Valore di Bilancio*	€ 2.966.199 (valore unitario € 2,36)

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

*La Partecipazione in Carige Spa è stata valutata al tangible book value, pari ad € 2,36 per azione. Ciò ha comportato una svalutazione di complessivi € 615.863, imputata, ai sensi del combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.gs. 17.5.1999 n. 153, alla posta patrimoniale "Riserva da valutazioni e plusvalenze.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	
Sede	Via Goito n. 4 - Roma
Oggetto o scopo	il finanziamento, sotto qualsiasi forma, dello Stato, delle Regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico
Tipo quotazione	Società non quotata
Capitale sociale	€ 4.051.143.264 diviso in n. 3.500.000.000 di azioni ordinarie
Valore patrimonio netto	€ 19,5 mld di euro risultante dall'ultimo bilancio approvato (2015), decurtato dell'importo dei dividendi erogati nel corso del 2016
Risultato	utile di esercizio per € 1,7 miliardi
Quota capitale posseduta	n. 114.348 azioni ordinarie senza valore nominale
Ultimo dividendo percepito	pari a € 2,92 per azione, per un totale di € 333.896
Valore partecipazione al patrimonio netto	€ 7.179.910
Valore di Bilancio	€ 3.482.637

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

La conservazione della partecipazione, oltre a rispondere a criteri della redditività e della prudenza dati i buoni dividendi e il basso rischio, è da ricondurre anche all'oggetto della società di sostenere lo sviluppo infrastrutturale del territorio mediante il sostegno creditizio agli enti territoriali.

TERNA SPA	
Sede	Viale Regina Margherita n. 125 - Roma
Oggetto o scopo	l'esercizio dei diritti di proprietà della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, comprensiva delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 4,3520 per azione
Capitale Sociale	€ 442.198.240 è rappresentato da n. 2.009.992.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna.
Risultato	utile di esercizio per € 6,33 milioni
Quota capitale posseduta	n. 200.000 azioni del v.n. di 0,22 pari allo 0,010% del Capitale Sociale
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,20 per azione, per un totale di € 40.000
Valore di mercato della partecipazione	€ 870.400
Valore di Bilancio	€ 340.000 (valore unitario € 1,70)

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

ENEL SPA	
Sede	Viale Regina Margherita n. 137 - Roma
Oggetto o scopo	l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate
Tipo quotazione	Società quotata; valore al 31/12/16 € 4,188 per azione
Capitale Sociale:	€ 10.166.679.946, rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di € 1,00
Risultato	utile di esercizio € 3,243 milioni
Quota capitale posseduta	n. 500.000 azioni del v.n. di € 1,00 pari allo 0,005% del Capitale Sociale
Ultimo dividendo percepito	pari a € 0,16 per azione, per un totale di € 80.000,00
Valore di mercato della partecipazione	2.094.000
Valore di Bilancio *	2.175.000 (valore unitario € 4.35)

Non sussiste il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 17/5/1999, n. 153.

*Tenuto conto che il differenziale tra il valore contabile al 31.12.2015 e il valore corrente è duraturo ed elevato, ancorché nel frattempo ridotto, il cda ha ritenuto di valorizzare la partecipazione al prezzo unitario di € 4,35 (media tra il valore di borsa al 31/12/2016 pari a € 4,19 e quello al 4.05.2017 pari a € 4,51). La svalutazione ha pesato sul conto economico 2016 per euro 1.073.000.

Variazioni annue della voce 2b

Valore di bilancio iniziale	35.677.830
Acquisti	
Rivalutazioni	
Altre variazioni	
Vendite	
Svalutazioni	(5.739.469)
Altre variazioni	
Valore di bilancio finale	29.938.360

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

Svalutazioni:

Eliminazione della precedente rivalutazione con imputazione alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze delle azioni Banca del Monte di Lucca SpA detenute al 31/12/16, valorizzate ad € 0,769 ciascuna.

4.050.606

Svalutazione con imputazione alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze delle azioni Banca Carige detenute al 31/12/16, valorizzate ad € 2,36 ciascuna.

615.863

Svalutazione delle azioni Enel SpA detenute al 31/12/16, valorizzate ad € 4,35 ciascuna.

1.073.000

5.739.469

2.c) Titoli di debito

Valore di bilancio iniziale	2.319.900
<i>Acquisti</i>	
<i>Rivalutazioni</i>	
<i>Altre variazioni</i>	
<i>Vendite</i>	
<i>Svalutazioni</i>	
<i>Altre variazioni</i>	
Valore di bilancio finale	2.319.900

2.d) Altri titoli

Valore di bilancio iniziale	77.723
<i>Acquisti</i>	-
<i>Rivalutazioni</i>	
<i>Altre variazioni</i>	
<i>Vendite</i>	
<i>Svalutazioni</i>	-20.270
<i>Altre variazioni</i>	
Valore di bilancio finale	57.453

2.e) Altre attività finanziarie

Valore di bilancio iniziale	-
<i>Acquisti</i>	
<i>Rivalutazioni</i>	80.833
<i>Altre variazioni</i>	2.449.494
<i>Vendite</i>	
<i>Svalutazioni</i>	
<i>Altre variazioni</i>	
Valore di bilancio finale	2.530.327

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

Rivalutazioni:

Trattasi della rivalutazione della polizza maturata nell'anno rilevata puntualmente sulla base del rendiconto ufficiale della compagnia assicuratrice.

80.833

Altre variazioni:

Trasferimento dalla voce crediti del controvalore all'1/1/2016 della polizza di capitalizzazione in applicazione degli orientamenti contabili ACRI

2.449.494

2.530.327

Sezione 3 - Strumenti finanziari non immobilizzati
3.a) Affidati in gestione patrimoniale
Gestione Nextam Partners SGR SpA
Conferimenti e prelievi nell'esercizio

Patrimonio iniziale		12.570.367
Conferimento nel periodo		
Prelievi nel periodo		6.000.000

Altre informazioni

Risultati economici		
Risultato di gestione al lordo di imposte e commissioni		-270.188
Risultato di gestione al lordo commissioni (cfr. voce 1 Conto Economico)		-259.517
Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni		-224.193
Valori patrimoniali		
Saldo c/c liquidità gestioni		570.094
Imposte di competenza addebitate L. 461/97 (cfr. sezione 7 debiti)		24.843
Valore finale portafoglio titoli comprensivo ratei e interessi		5.730.085
<i>valore finale gestione</i>		6.300.179
Informazioni complementari		
Imposte di competenza L. 461/97 (cfr. sezione 7 debiti)		-24.843
Bolli su GPM		-10.481
Commissioni di gestione		-4.415
Commissioni di negoziazione		-6.256

Parametro di riferimento - composizione nx_PS16

Variazione del parametro di riferimento nel periodo 0,93%

Rendimento lordo dichiarato nel periodo -2,83%

**Tabella di raccordo con Sezione 1 del Conto Economico
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

	Patrimonio iniziale a +/- movimenti	Prelievi nel periodo	Patrimonio finale	Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	Risultato economico delle gestioni (Voce 1 CE)
Nextam Partners SGR spa	12.570.367	6.000.000	6.300.179	-224.193	-259.517
totale	12.570.367	6.000.000	6.300.179	-224.193	-259.517

Gestione Kairos Julius Bear SGR SpA
Conferimenti e prelievi nell'esercizio

Patrimonio iniziale		1.958.456
Conferimento nel periodo		
Prelievi nel periodo		-

Altre informazioni

Risultati economici	
Risultato di gestione al lordo di imposte e commissioni	-37.995
Risultato di gestione al lordo commissioni (cfr. voce 1 Conto Economico)	-33.642
Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	-29.723
Valori patrimoniali	
Saldo c/c liquidità gestioni (cfr. voce crediti)	34.328
Imposte di competenza L. 461/97 (cfr. sezione 7 debiti)	
Valore finale portafoglio titoli comprensivo ratei e interessi	1.886.134
valore finale gestione	1.920.462
Informazioni complementari	
Imposte di competenza L. 461/97	
Bolli su GPM	-3.919
Commissioni di gestione e negoziazione	-4.353

Parametro di riferimento - composizione peso

Variazione del parametro di riferimento nel periodo 3,18%

Rendimento lordo nel periodo -1,93%

**Tabella di raccordo con Sezione 1 del Conto Economico
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

	Patrimonio iniziale a +/- movimenti	Patrimonio finale	Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	Risultato economico delle gestioni (voce 1 CE)
KAIROS SGR spa	1.958.456	1.920.462	-29.723	-33.642
totale	1.958.456	1.920.462	-29.723	-33.642

3.b) Strumenti finanziari quotati

Categorie	valore iniziale		valore finale	
	di bilancio	di mercato	di bilancio	di mercato
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	7.583.796	7.583.796	8.514.723	8.514.723
Titoli di debito	1.996.200	1.996.200	3.089.951	3.089.951
di cui:				
Titoli di stato	1.996.200		2.713.729	2.713.729
Altri titoli di debito			376.222	376.222
Titoli di capitale	516.655	516.655	497.308	497.308
Parti di organismo di investimento collettivo del risparmio	5.070.941	5.070.941	4.927.464	4.927.464

Variazioni annue degli strumenti finanziari quotati non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale

	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
valore di bilancio iniziale	1.996.200	-	516.655	5.070.941	7.583.796
- acquisti	1.940.282	379.545	2.351.742	2.038.992	6.710.561
- rivalutazioni (1)	1.480		39.569	100.262	141.311
- plusvalenza da rivalutazione da cambi (1)	4.914	5.132			10.046
- trasferimenti dal portafoglio immobilizzato					
- vendite	1.093.056		2.289.139	1.963.016	5.345.211
- rimborsi					
- svalutazioni (1)	101.791	8.455	7.753	31.053	149.052
- trasferimenti al portafoglio immobilizzato					
- altre variazioni (2)	-34.300		-113.765	-288.662	-436.727
valore di bilancio finale	2.713.729	376.222	497.309	4.927.464	8.514.723

(1) cfr. sezione 4 del Conto Economico.

(2) Trattasi del risultato della negoziazione su operazioni dell'anno (cfr. Sezione 5 Conto Economico).

3.c) Strumenti finanziari non quotati

Categorie	valore iniziale		valore finale	
	di bilancio	di mercato	di bilancio	di mercato
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	3.903.155	3.903.155	4.139.051	4.139.051
Titoli di debito	3.903.155	3.903.155	4.139.051	4.139.051
<i>di cui: Titoli di stato</i>				
<i>Altri titoli di debito</i>	3.903.155	3.903.155	4.139.051	4.139.051
Titoli di capitale				
Parti di organismo di investimento collettivo del risparmio				

Variazioni annue degli strumenti finanziari non quotati non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale

	Altri titoli di debito	Titoli di Stato	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
valore di bilancio iniziale	3.903.155				3.903.155
- acquisti					
- rivalutazioni					
- trasferimenti da altri conti					
- trasferimenti dal portafoglio immobilizzato					
- vendite					
- rimborsi					
- svalutazioni					
- trasferimenti al portafoglio immobilizzato					
- altre variazioni (1)	235.896				235.896
valore di bilancio finale	4.139.041				4.139.051

(1) l'importo è relativo agli interessi maturati sui BPF nell'anno al lordo dell'imposta maturata di € 37.765 (cfr. sez. 3 Conto Economico).

Composizione del portafoglio (titoli quotati, voce 3b)

descrizione	valore di bilancio	valore di mercato
TITOLI OBBLIGAZIONARI		
BTP 9% 01.11.2023	378.025	378.025
BTP I/L 15.09.2035	148.830	148.830
BTP 4,5% 01.08.2018	268.400	268.400
BTP 5,25% 01.08.2017	515.950	515.950
BTP 1,65% 23.04.2020 IL	210.160	210.160
BTP 4,5% 01.03.2016	493.360	493.360
BTP 5,25% 01.11.2029	473.935	473.935
Banca Imi Fx Fl 28.09.2026	194.080	194.080
Usd Poland 3% 17.03.2023	156.724	156.724
Usd Portogallo 5,125% 2024	68.345	68.345
Banca Imi Fx Fl 28.09.2022 usd	182.142	182.142
totale	3.089.951	3.089.951
TITOLI DI CAPITALE		
Amplifon	53.848	53.848
Banca Intesa	62.528	62.528
Campari	52.581	52.581
Brembo	56.638	56.638
Interpump	55.203	55.203
Luxottica	58.765	58.765
Recordati	48.456	48.456
Ubi Banca	46.928	46.928
Unicredit	62.363	62.363
totale	497.308	497.308
PARTI DI OICR		
Allianz Euro Bond - CT Euro	730.409	730.409
Allianz Dynamic Multi Ass	199.175	199.175
BIMI Plus FTSMIB 21	69.665	69.665
BIMI EP Stoxx50 2022	67.932	67.932
Carmignac Sécurité	1.143.194	1.143.194
Core Serien alternative	563.928	563.928
Eurizon Opportunità	397.417	397.417
ETC 2X D.L. PETROL OIL	105.479	105.479
Vontobel Fund Eur Corporate	1.136.916	1.136.916
TPR SICAV European High	513.350	513.350
totale	4.927.464	4.927.464
totale complessivo	8.514.723	8.514.723

Composizione del portafoglio (titoli non quotati, voce 3c)

descrizione	valore di bilancio	valore di mercato
ALTRI TITOLI DI DEBITO		
Buoni fruttiferi postali	4.139.051	4.139.051
totale	4.139.051	4.139.051

Sezione 4 - Crediti

Composizione per tipologia

Altri crediti di funzionamento	21.740
Acconti versati per I.R.A.P.	19.935
Acconti versati per IRES	78.027
Credito verso erario Legge 190/2014	48.761
Credito verso erario DL. 83/2014 Art Bonus anno 2014	25.513
Credito verso erario DL. 83/2014 Art Bonus anno 2015	55.387
	249.364

Sezione 5 - Disponibilità liquide

Composizione

Conti correnti bancari attivi	3.330.118
Conto corrente bancario vincolato progetto "Microcredito"*	94.330
Conto corrente postale	351
Depositi vincolati	1.200.000
Fondo Cassa	616
Cassa Voucher	450
totale	4.625.865

* Trattasi della somma che la Fondazione ha stanziato a garanzia dei finanziamenti concessi ai vincitori del bando "Giovani, tra vecchi e nuovi mestieri"

Sezione 7 - Ratei e risconti attivi

Composizione

<i>ratei su:</i>	
titoli in amministrazione	35.088
depositi vincolati	8.843
<i>risconti su:</i>	
altre spese amministrative	25.142
totale	69.073

4.4.2 Stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 - Patrimonio

Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto

	esistenze iniziali	accantonamenti dell'esercizio	utilizzi	esistenze finali
Fondo di dotazione	18.250.000			18.250.000
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (1)	40.347.860		(4.666.469)	35.681.390
Riserva da donazioni	65.431			65.431
Riserva obbligatoria	9.277.222			9.277.222
Riserva per integrità del patrimonio	3.569.905			3.569.905
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo				
Riserva da arrotondamenti		1		1
Avanzo (disavanzo) residuo			(1.983.094)	(1.983.094)
totali	71.510.417		(6.649.563)	64.860.855

(1) La riserva da rivalutazione e plusvalenze è stata ridotta per diretta imputazione della svalutazione effettuata in sede di bilancio sulle partecipazioni della conferitaria Banca Carige spa e Banca del Monte di Lucca SpA.

Sezione 2 - Fondi per l'attività di istituto

Variazioni intervenute nell'esercizio

	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	Fondo per le erogazioni nei settori ammessi	Fondo Naz.le iniziative comuni ACRI	Fondo con vincolo di destinazione
Esistenze iniziali	1.872.195	856.330	174.185	7.809	332.246
Accantonamenti dell'esercizio					14.671
Trasferimenti da altri conti (1)		676.914	2.000	0	0
Utilizzi (2)	(1.000.000)	(1.094.127)	(68.000)	(1.744)	0
Trasferimenti ad altri conti					
Esistenze finali	872.195	439.116	108.185	6.065	346.917

(1) Tale movimentazione è dovuta a revoche di erogazioni deliberate negli esercizi precedenti al 2016 (cfr. sezione 5 del Passivo).

(2) L'utilizzo è relativo alla copertura delle erogazioni deliberate a valere sui Fondi accantonati negli esercizi precedenti per le attività di istituto (cfr. sezione 15 del Conto Economico). Detto utilizzo, nel rispetto degli orientamenti contabili ACRI, non è stato rilevato in Conto Economico ma unicamente come variazione dei Fondi.

Sezione 3 - Fondi per rischi ed oneri

	A fronte oneri e spese future
Esistenze iniziali	341.040
Accantonamenti dell'esercizio	
Utilizzi	
Esistenze finali	341.040

Sezione 4 - Trattamento di fine rapporto

Variazioni intervenute nell'esercizio

Esistenze iniziali	31.888
Accantonamenti dell'esercizio	14.784
Utilizzi	-3.259
Esistenze finali	43.414

Sezione 5 - Erogazioni deliberate

Erogazioni liquidate nell'esercizio:

Esistenze iniziali (erogazioni deliberate fino al 31.12.2015):	2.979.991
a) nei settori rilevanti	2.913.491
b) nei settori ammessi	66.500
Aumenti:	
- Delibere assunte nell'esercizio	2.162.127
a) nei settori rilevanti	2.094.127
b) nei settori ammessi	68.000
Diminuzioni:	
- Erogazioni liquidate nell'esercizio	2.220.452
a fronte di delibere dell'esercizio	1.136.226
a fronte di delibere di esercizi precedenti	1.084.226
- Delibere revocate e riallocazione residui	678.916
Esistenze finali (erogazioni deliberate fino al 31.12.2016):	2.242.750
a) nei settori rilevanti	2.182.250
b) nei settori ammessi	60.000

Le esistenze finali sono i contributi deliberati per finalità istituzionali, ma non ancora pagati, perché si tratta di progetti la cui realizzazione non è ancora terminata o non ancora documentata.

Sezione 6 - Fondo per il volontariato

Variazioni intervenute nell'esercizio

	Toscana	Altra Regione	Da destinare	Totale
Esistenze iniziali	49.400		317	49.717
Accantonamenti dell'esercizio				
Decisione quota da destinare (2)	317		-317	0
Versamenti	-43.933			-43.933
Esistenze finali	5.784		0	5.784

(2) Ai sensi della lettera ACRI prot.316 del 18.09.2015, la Fondazione ha destinato la quota in sospeso al Co.Ge Toscana.

Sezione 7 - Debiti

Composizione

Ritenute da riversare all'Erario	13.148
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	24.895
Saldo dovuto per l'anno ai fini IRAP	18.000
Saldo dovuto per l'anno ai fini IRES	131.000
Compensi e altre competenze spettanti al personale	42.062
Debiti verso CDP per conversione azioni	296.423
Cartasi in attesa estratto conto	212
Imposte maturate su polizze di capitalizzazione	76.471
Imposte maturate su buoni postali fruttiferi	296.582
Fatture da ricevere	4.882
Imposte Time Deposit	3.899
Deposito cauzionale locazione immobile Via Catalani	100.000
Debiti verso fornitori e professionisti	293.126
totale	1.300.701

Sezione 8 - Ratei e risconti passivi

Composizione

<i>ratei su:</i>	
imposte sostitutive su ratei titoli in amministrazione	4.830
altri ratei	3.737
<i>risconti su:</i>	
canone locazione immobile Via dei Macelli	61.649
totale	70.216

4.4.3 Conti d'ordine

Composizione

<i>Beni presso terzi:</i>	
titoli presso terzi (1)	35.470.237
pegno presso terzi	1.264.899
totale	36.735.136
<i>Impegni di erogazione:</i>	
nei settori rilevanti	348.400
nei settori ammessi	20.000
totale	368.400
totale complessivo	37.103.536

(1) I titoli sono valorizzati per numero quote per azioni, fondi, GPM e al valore nominale per i titoli obbligazionari.

4.4.4 Conto economico

Sezione 1 - Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Nextam Partners SGR spa	-259.517
Kairos Julius Bear SGR spa	-33.642
totale	-293.159

Sezione 2 - Dividendi e proventi assimilati

<i>dividendi:</i>	
Banca del Monte di Lucca Spa	
Banca Carige Spa	
Cassa Depositi e Prestiti Spa	333.896
Enel Spa	80.000
Terna Spa	40.000
Altre partecipazioni detenute per negoziazione	8.613
totale	462.509

Sezione 3 - Interessi e proventi assimilati

<i>interessi e proventi su:</i>	
Conti correnti bancari e conto corrente postale	2.760
Time Deposit	6.544
Titoli amministrati	150.976
Polizza di capitalizzazione	43.866
Buoni postali fruttiferi	198.131
totale	402.277

Sezione 4 - Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

<i>svalutazioni:</i>	
- su titoli quotati	(149.052)
- su titoli non quotati	
<i>Utile/perdita da valutazione su cambi:</i>	
- su titoli quotati	10.046
- su titoli non quotati	
<i>rivalutazioni:</i>	
- su titoli quotati	141.311
- su titoli non quotati	
Rivalutazione (svalutazione) netta	2.304

Sezione 5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

perdite da negoziazione e rimborso titoli:	(543.050)
- su titoli quotati	(543.050)
- su titoli non quotati	
utili da negoziazione e rimborso titoli:	106.322
- su titoli quotati	106.322
- su titoli non quotati	
imposta capital gain su utili di negoziazione	(4.691)
- su titoli quotati e non quotati	(4.691)
risultato della negoziazione	(441.419)

Sezione 6 - Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati

Composizione

Svalutazione partecipazione Enel Spa	1.073.000
totale	1.073.000

Sezione 9 - Altri proventi

Composizione

fitti attivi	206.944
liberalità ricevute	1.814
totale	208.758

Sezione 10 - Oneri

<i>totale voci analitiche conto economico da lett. a) a g) (1) (2)</i>	827.311
<i>dettaglio della voce i) altri oneri:</i>	
spese immobili a reddito	15.010
oneri istituzionali (viaggio, rappresentanza, comunicazione)	62.524
contributi associativi	4.871
bolli su operazioni su titoli	16
oneri sede istituzionale	8.395
contratto service con BML spa per locali operativi	45.750
altre spese di funzionamento e amministrative	64.147
assicurazioni (escluso immobili)	7.502
totale	1.035.527

(1) Per quanto riguarda la voce lett. a) (Compensi e rimborsi statutarî), cfr. oltre "Altre informazioni".

(2) La voce lett. c) (Oneri per consulenti e collaboratori esterni) riguarda gli incarichi affidati a professionisti in materia contabile, fiscale, del lavoro, di bilancio, legale e tecnico immobiliare.

Sezione 11 - Proventi straordinari

Composizione

insussistenza di oneri spesati in precedenti esercizi	9.377
Arrotondamenti	2
totale	9.379

Sezione 12 - Oneri straordinari

Composizione

sopravvenienze e insussistenze passive	18.151
totale	18.151

Sezione 13 - Imposte

Composizione

IMU	28.500
imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.)	18.000
imposte sui redditi (IRES) di competenza	131.000
Tares	1.365
imposte varie (bolli, tasse sui contratti di borsa)	28.200
totale	207.065

Il carico fiscale complessivo sopportato dalla Fondazione è in realtà superiore in ragione delle imposte sostitutive sui redditi di natura finanziaria che non vengono evidenziate come previsto dalle vigenti normative; a titolo informativo tali voci si possono così riassumere:

imposta su Capital Gain	4.691
imposta su conti correnti bancari	751
imposta sostitutiva su interessi	29.930
imposta su risultato maturato GPM	24.843
imposta maturata su interessi Buoni postali fruttiferi	37.765

Altre informazioni

Compensi e rimborsi spese organi statutari

	Compensi	Medaglie	Rimborsi spese	N. componenti
Organo di Indirizzo		65.541	2.140	13
Consiglio di Amministrazione	85.671	19.031	512	5
Collegio Sindacale	41.601	9.119	1.132	3
Commissioni Consultive	4.014	11.470	516	*
totale	131.286	105.161	4.300	

I compensi ed i rimborsi spese sono relativi al corrispettivo spettante ai componenti degli Organi Statutari, al netto delle maggiorazioni Cap, oneri previdenziali e assicurativi (ove dovuti) ed al lordo dell'IVA (ove dovuta).

Le voci relative agli organi sociali comprendono i compensi e le medaglie di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organo di Indirizzo, nonché gli ulteriori emolumenti attribuiti per la partecipazione alle riunioni delle Commissioni Consultive in virtù di specifici incarichi.

** per la composizione delle Commissioni si rimanda al paragrafo 1.6 della Relazione al bilancio.*

Personale dipendente

	31/12/2016	31/12/2015
dirigenti/quadri a tempo indeterminato	1	1
dirigenti/quadri a tempo determinato	1	
Impiegati a tempo indeterminato *	4	3
impiegato tempo determinato		1
stage		
totale	6	5

- di cui

* 2 a part time

4.5 RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'

	(1.983.094) Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	2.304
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.073.000)
Riv.ne (sval) att.non fin.	0
Ammortamenti	24.538
(Assorbe liquidità)	Av./dis. al netto delle variazioni non (887.861) finanziarie
Variazione crediti	(2.526.878)
Variazione ratei e risconti attivi	38.531
Variazione fondo rischi e oneri	0
Variazione fondo TFR	11.526
Variazione debiti	(375.390)
Variazione ratei e risconti passivi	33.728
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.270.351 Av./dis.della gestione operativa
Fondi erogativi	4.021.013
Fondi erogativi anno precedente	6.272.473
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0
Acc.to al volont. (L. 266/91)	0
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	0
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	2.251.460 Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	9.972.481
Ammortamenti	24.538
Riv/sval attività non finanziarie	0
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	9.997.018
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	9.981.284
(Assorbe liquidità)	15.734 Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	34.846.040
Riv/sval imm.ni finanziarie	(1.073.000)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	35.919.040
imm.ni finanziarie anno precedente	38.075.453
(Genera liquidità)	(2.156.413) Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	20.874.415
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	2.304
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.872.110
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	26.110.116
(Genera liquidità)	(5.238.006) Variazione strum. fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0 Variazione altre attività

(Genera liquidità)	(7.378.684) Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	64.860.854
Copertura disavanzi pregressi	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	0
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0
Avanzo/disavanzo residuo	(1.983.094)
	66.843.948
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	
Patrimonio netto dell'anno precedente	71.510.418
(Assorbe liquidità)	(4.666.470) Variazione del patrimonio
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	Variazione investimenti e patrimonio (2.712.214) nio
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	1.731.104
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.894.761
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	4.625.865
Controllo	4.625.865
Squadratura	0
Riepilogo sintetico:	
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	1.270.351 Av./dis.della gestione operativa
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(2.251.460) Erogazioni liquidate
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Variazione investimenti e risorse 2.712.214 patrimoniali
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	1.731.104
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.894.761
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	4.625.865

4.6 INDICI DI BILANCIO

REDDITIVITA'		
	2016	2015
$\frac{\text{proventi totali netti}}{\text{patrimonio}}$	-1,44%	1,65%
$\frac{\text{proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$	-1,38%	1,55%
$\frac{\text{avanzo dell'esercizio}}{\text{patrimonio}}$	-2,95%	0,03%
EFFICIENZA		
$\frac{\text{oneri di funzionamento}}{\text{proventi totali netti}}$	35,72%	27,63%
$\frac{\text{oneri di funzionamento}}{\text{deliberato}}$	38,12%	33,13%
$\frac{\text{oneri di funzionamento}}{\text{patrimonio}}$	1,47%	1,56%
ATTIVITA' ISTITUZIONALE		
$\frac{\text{deliberato}}{\text{patrimonio}}$	3,22%	3,94%
$\frac{\text{F.do di stabilizz. Erogaz.}}{\text{deliberato}}$	40,34%	68,61%
COMPOSIZIONE INVESTIMENTI		
$\frac{\text{partecipazione conferit.}}{\text{totale attivo}}$	31,84%	32,64%

4.7 INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimo-

niali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio ... , oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

<i>Indice n. 1</i>	<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio	Valore anno t	Valore anno t-1
--------------------	--	---------------	-----------------

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

<i>Indice n. 2</i>	<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo	Valore anno t	Valore anno t-1
--------------------	---	---------------	-----------------

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

<i>Indice n. 3</i>	<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio	Valore anno t	Valore anno t-1
--------------------	--	---------------	-----------------

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])</u> Proventi totali netti (media [t0;t-5])	Valore anno t	Valore anno t-1
--------------------	--	---------------	-----------------

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

<i>Indice n. 2</i>	<u>Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])</u> Deliberato (media [t0;t-5])	Valore anno t	Valore anno t-1
--------------------	---	---------------	-----------------

4.8 INFORMATIVA SUI DERIVATI

4.8.1 Informativa fornita da Nextam Partners SIM Spa

4.8.1.1 Caratteristiche delle coperture in essere: scopo, correlazione con la classe coperta e documentazione

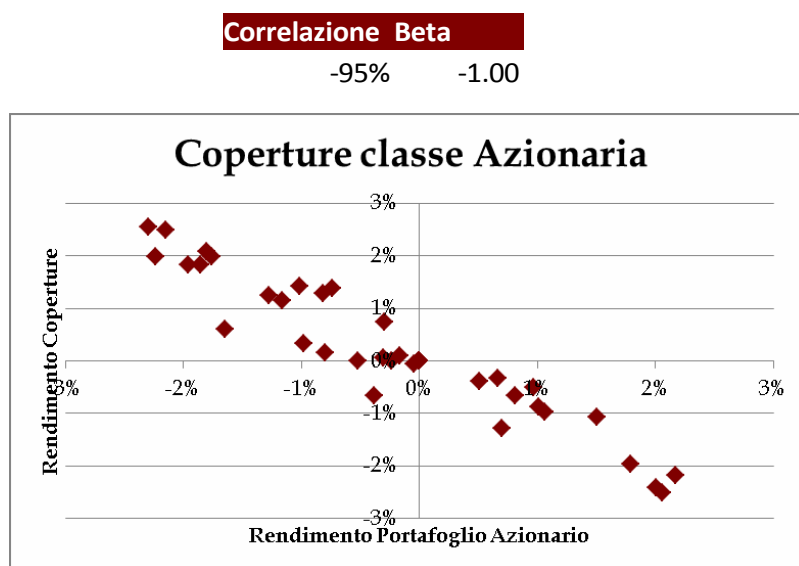
Scopo. Al momento non sono presenti *future*, essendo gli ultimi contratti stati chiusi nel mese di febbraio. I contratti presenti nel periodo hanno avuto finalità di copertura.

Tipologia di contratto. Non si possono dedurre informazioni sullo scopo del derivato dal contratto.

Correlazione con la classe coperta. Le coperture azionarie sono implementate mediante contratti *future*: tale classe di derivati fornisce un *payoff* simmetrico, lineare e non limitato. La linearità del *payoff* rende lo strumento adatto alla copertura della classe azionaria rispetto a movimenti di mercato, di cui la copertura smorza l'effetto sia in caso di profitti sia in caso di perdite.

Nei periodi in cui i *futures* azionari sono stati presenti in portafoglio si osserva un buon allineamento rispetto alle caratteristiche della classe azionaria non coperta, con indice di correlazione lineare e beta prossimi in modulo a 1, come risulta anche evidente dal grafico sottostante.

Figura 38



Monitoraggio interno. Lo stato complessivo del portafoglio del cliente è monitorato giornalmente dai nostri sistemi.

4.8.1.2 Esposizione e risultato nel periodo - Posizioni aperte

Nella seguente tabella riportiamo esposizione media e risultato dei future attivi nel corso dell'anno 2016. Tutti i contratti hanno finalità di copertura.

Tabella 91

Portafoglio	Descrizione	Da	A	Esposizione Media	Risultato (€)
Copertura azioni EU	S&P500 EMINI FUT Mar16	01/01/2016	02/17/2016	(1,190,552)	75,182
Copertura azioni US	STOXX EUROPE 600 Mar16	01/01/2016	02/17/2016	(635,131)	75,475

Nella tabella seguente sono illustrate le posizioni con componente derivativa aperte al termine del periodo. Ricordiamo che i warrant sono stati assegnati gratuitamente al momento dell'acquisto delle corrispettive azioni. Tali strumenti conferiscono al possessore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare ulteriori azioni di nuova emissione alla scadenza e al prezzo definiti dai termini dello strumento, analogamente a quanto avviene per un diritto. Tali strumenti presentano pertanto un comportamento affine a derivati con componente di opzionalità.

In virtù delle caratteristiche intrinseche allo strumento e dell'assegnazione gratuita riteniamo che la componente derivativa dello strumento si configuri come priva di rischi patrimoniali

Tabella 92

Posizioni aperte al 31/12/2016		
Portafoglio	Descrizione	Esposizione (€)
GPM 10326	Innova Italy 1 SPA Warrant*	161
GPM 10326	Wgpi*	1,453

* assegnati gratuitamente insieme all'azione

4.8.1.3 Tabelle di dettaglio

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni (warrant) b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		1.613,77		42.275
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		1.613,77		42.275
Valori medi		11.223,58		14.829

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2016			31.12.2015
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				2.021.878
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		-		2.021.878
Valori medi		239.434		1.914.281

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti ==> interpretato come valore di mercato (marktomarket)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni (Warrant)		2.688		4.783
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				0
g) Altri				
Totale		2.688		4.783

5. ALLEGATI AL BILANCIO

5.1 Schemi di Bilancio al 31.12.2016 della Fondazione Lucca Sviluppo

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	--
A) Crediti verso soci Fondatori per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
II. Materiali		
III. Finanziarie		
Totale Immobilizzazioni		
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
II. Crediti		
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide		
	49.902	
Totale attivo circolante	49.902	
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	49.902	
Stato patrimoniale passivo	31/12/2016	--
A) Patrimonio netto		
I. Fondo di Dotazione		
	50.000	
IX. Avanzo d'esercizio		
IX. Disavanzo d'esercizio		
	(98)	()
Totale patrimonio netto	49.902	
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	49.902	

Conto economico		31/12/2016	--
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi			
Totale valore della produzione			
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) Per servizi		110	
8) Per godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
10) Ammortamenti e svalutazioni			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione			
Totale costi della produzione		110	
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(110)	
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	12		12
			12
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
Totale proventi e oneri finanziari		12	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni:			
19) Svalutazioni:			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		(98)	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
21) Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio		(98)	

6. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO ALLA DATA DEL 31.12.2016

Onorevole Consiglio di Indirizzo,

il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni proprie attribuite dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile ed esercitato il controllo contabile di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile. Pertanto, la presente relazione riassume l'operato svolto in entrambe le funzioni.

Il progetto del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2016, sottoposto alla nostra attenzione dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Rendiconto finanziario.

È, inoltre, corredato dalla Relazione composta di due sezioni:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di Missione, che illustra le attività istituzionali.

Poiché non è ancora stato emanato il più volte annunciato Regolamento in materia di Bilancio, il documento è stato redatto tenendo conto delle seguenti fonti normative:

- le norme del Decreto Legislativo n. 153 del 17/05/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19/04/2001 (pubblicato nella G.U. n. 96 del 26/04/2001), ritenute applicabili, per quanto non in contrasto con le norme del D.Lgs. 153/99 e successive modifiche e integrazioni, in attesa dell'emanazione del Regolamento previsto dall'art. 9, comma 5, del detto decreto legislativo;
- le norme contenute negli articoli da 2423 a 2435 bis c.c., ove applicabili alla Fondazione anche in virtù dell'interpretazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti senza fine di lucro;
- le disposizioni dello Statuto della Fondazione;
- le indicazioni contenute nel Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 10 febbraio 2017 in ordine alle percentuali degli accantonamenti;
- le indicazioni pervenute dall'ACRI, in materia di omogeneizzazione delle terminologie di bilancio e contenuto delle voci, approvate dal Consiglio dell'ACRI;
- le linee guida contenute nel manuale per la redazione, in modo uniforme, del bilancio delle Fondazioni, adottate dall'ACRI a luglio 2014 e riviste nell'anno in corso per tener conto delle possibili novità recate dalla modifica del diritto societario;
- le linee interpretative emanate dall'ACRI in materia di rilevazione del credito d'imposta derivante da erogazioni rientranti nel nuovo regime detto *Art - bonus* e *School-bonus*.

Ciò premesso, per quanto di competenza, attestiamo che:

1. sono stati espletati i controlli periodici di dovere, senza rilevare irregolarità contabili di sorta;
2. i dati del precedente esercizio sono correttamente posti a confronto con lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
3. sono stati preventivamente approvati i criteri per l'iscrizione nell'attivo dei beni immateriali e le misure per il loro ammortamento;
4. i criteri di valutazione adottati risultano generalmente in linea con la normativa vigente e la prassi contabile. Riteniamo importante, ai fini di una corretta comprensione del bilancio, richiamare l'attenzione sui seguenti punti.
 - a. Come riportato nella nota integrativa, la Fondazione possiede n. 27.246.635 azioni del valore nominale di € 0,52 pari al 20% del capitale sociale della Banca del Monte di Lucca spa. La partecipazione nella Banca conferitaria (BML) è stata valutata a 0,769 € per azione, corrispondente ad un valore di bilancio pari a € 20.974.524, rispetto alla valutazione pari a € 25.025.130 dell'esercizio precedente. Ciò è avvenuto a seguito di una svalutazione pari a € 4.050.606 in contropartita della Riserva da valutazioni e plusvalenze. L'Organo Amministrativo ha proceduto all'eliminazione di una precedente rivalutazione della partecipazione nella BML spa effettuata nell'esercizio 2008, riportandola al costo di acquisto. Al proposito, il Collegio segnala che il valore della partecipazione, sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto, è pari a € 14.508.942 (pari a € 0,53 per azione). Il Consiglio di Amministrazione, in sintesi, ha ritenuto venuti meno i motivi della rivalutazione, ma ha considerato il costo di acquisto come valore di riferimento per la valutazione. Come nei precedenti esercizi, ha ritenuto di natura non durevole la perdita potenziale derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio ed il minor valore della corrispondente quota del patrimonio netto e, di conseguenza, ha ritenuto di non dover adeguare i valori. La differenza tra il valore iscritto nello stato patrimoniale e la valutazione sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto è pari a € 6.465.582. Se il Consiglio di Amministrazione avesse ritenuto di adeguare il valore rispetto alla corrispondente frazione del patrimonio netto, il valore della riserva da valutazione (voce "c" del Patrimonio Netto) si sarebbe ridotto in misura corrispondente. Con riferimento all'impatto sul conto economico dell'esercizio, si riferisce che lo stesso risulterebbe neutralizzato in considerazione di quanto previsto dal combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.Lgs. 17.5.99 n. 153. Il conto "Riserva da valutazioni e plusvalenze", allocato nel patrimonio netto, è significativamente superiore al valore di € 6.465.582 dato dalla differenza tra la valutazione operata dall'Organo amministrativo e il valore che si ottiene sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto. Si segnala, tuttavia, che se il Consiglio di Amministrazione avesse proceduto a svalutare la partecipazione adeguandola al valore del patrimonio netto, il patrimonio netto della fondazione si sarebbe ridotto da € 64.860.855 a € 58.395.273 (pari al 9,97%). Si evidenzia che, oltre agli aspetti gestio-

nali interessati, il patrimonio netto rappresenta, come previsto del protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, la base di riferimento per commisurare i compensi agli organi (0,40% fino a 120 milioni di euro di patrimonio) stabilita dal nuovo statuto dell'Ente che, a sua volta, si riporta al parametro previsto al comma 5, lettera a) dell'art. 9 del predetto protocollo. Si evidenzia che Banca Carige spa, capogruppo, nella nota integrativa al bilancio chiuso alla data del 31.12.2016, riporta una valutazione per il 60% di Banca del Monte di Lucca pari a € 21,9 milioni, in quanto il *test* di *impairment* effettuato ha fatto emergere una svalutazione.

Il Collegio sindacale ritiene particolarmente rilevante che codesto Consiglio di Indirizzo svolga accurata riflessione sull'eccezione di cui a questo punto 4a..

- b. per quanto riguarda l'altra Banca conferitaria (CARIGE) negli esercizi passati la valutazione è stata ridotta dall'Organo Amministrativo ad un valore ritenuto maggiormente espressivo di una quotazione riflettente gli andamenti di mercato in modo tendenzialmente durevole, applicando il criterio c.d. del "tangible book value", che alla data del 31.12.2016 conduce ad una valorizzazione pari a € 2.966.199 (valore unitario € 2,36) con una conseguente svalutazione operata nell'esercizio, in contropartita della Riserva da valutazioni e plusvalenze, pari a € 615.863. La svalutazione operata nei passati esercizi ed anche nel corso del 2016 dall'Organo Amministrativo ha presupposto un apprezzamento della durevolezza del minor valore del titolo sulla base delle variazioni del *tangible book value*. L'iscrizione della partecipazione nell'attivo dello stato patrimoniale per un ammontare superiore al valore di borsa (pari a € 0, 3118 per azione alla data del 30.12.2016) si ritiene sia fondata sull'attesa da parte dell'Organo Amministrativo di un recupero della quotazione, cosicché la predetta non risulta completamente allineata ai valori correnti alla fine dell'esercizio. L'allineamento, alla data del 31.12.2016, condurrebbe a una valutazione pari a € 391.890, contro la valutazione operata, pari a € 2.966.199. Ciò porterebbe a rilevare un'ulteriore svalutazione pari a € 2.574.309. Con riferimento all'impatto sul conto economico dell'esercizio, si riferisce che lo stesso risulterebbe neutralizzato in considerazione di quanto previsto dal combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.Lgs. 17.5.99 n. 153, come del resto riferito e con le medesime conseguenze sul valore del patrimonio netto, per la partecipazione nella BML spa. Al riguardo, il Collegio fa presente che, anche in relazione a questo componente, il conto "Riserva da valutazioni e plusvalenze" allocato nel patrimonio netto è significativamente superiore alla differenza tra il maggior valore dato dalla valutazione dell'Organo amministrativo e la quotazione di borsa. Si evidenzia, infine, che la partecipazione detenuta nella prima conferitaria (BML Spa) sia stata valutata al costo, mentre la partecipazione detenuta nella seconda conferitaria (Banca Carige spa) sia

stata valutata al patrimonio netto tangibile, pur trattandosi di partecipazioni in società bancarie appartenenti al medesimo gruppo. L'unica differenza che si rileva tra i due tipi di partecipazione è che i titoli CARIGE sono quotati al listino.

- c. La Fondazione riporta l'iscrizione in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie - voce altre partecipazioni - di azioni ENEL spa iscritte in bilancio per un valore pari a € 2.175.000 rispetto a € 3.248.000 del precedente esercizio. Il valore di mercato della partecipazione, sulla base del prezzo rilevato alla data del 31.12.2016, è pari a € 4,118 per azione. L'Organo Amministrativo della Fondazione ha deciso di svalutare la suddetta partecipazione per € 1.073.000, imputando detta svalutazione al conto economico nella voce Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie. Il Collegio sindacale rappresenta che, mentre la partecipazione in Banca Carige spa è stata eseguita sulla base del criterio del tangibile book value, la partecipazione in Enel spa, anch'essa allocata tra le immobilizzazioni finanziarie, è stata valutata tenendo conto della quotazione di borsa. Il presente richiamo vale per confronto rispetto a quanto scritto dal Collegio nella precedente relazione, ma non costituisce eccezione.
- d. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in occasione della redazione del bilancio chiuso alla data del 31.12.2015, ha deciso di passare il titolo obbligazionario subordinato Upper Tier 2 Carige TV scadente il 29 dicembre 2018, detenuto per un valore nominale di € 3.000.000, dal comparto dell'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni. Alla data del 31.12.2015 la valutazione è stata operata sulla base del criterio previsto per il comparto "di partenza", come espressamente previsto dai principi contabili. L'Organo Amministrativo, tenuto conto dell'avvicinamento della sua scadenza e dell'impossibilità di disporre di un prezzo attendibile del titolo, ha ritenuto di non operare ulteriori svalutazioni ed ha riportato nello stato patrimoniale il titolo per un valore pari a € 2.319.900, corrispondente ad una valutazione di 0,7733. Si evidenzia che per il suddetto titolo non esistono valori di mercato basati su negoziazioni, ma soltanto valori indicativi, non rappresentativi del presumibile valore di realizzo, come espressamente dichiarato anche dall'Advisor Nextam Partners SGR spa che, come segnalato nella relazione di questo Collegio al bilancio chiuso alla data del 31.12.2015, aveva provveduto a fornire il dato teorico della quotazione (pari a 0,6389 alla data del 31.12.2015) calcolato adottando il modello BVAL fornito da Bloomberg. Lo stesso Advisor, a richiesta, riferiva che si trattava di una valorizzazione teorica e non espressiva del valore di presumibile realizzo del titolo in questione. Al termine dell'esercizio 2016 Nextam ha segnalato una possibile quotazione del titolo, basata sui medesimi criteri, pari a 0,4313, per un valore corrispondente a € 1.294.179, in ulteriore riduzione rispetto al passato esercizio. La non

coincidenza tra valutazione operata dalla Fondazione ed il valore teorico calcolato da Nextam Partners SGR si ritiene dipenda, quindi, prevalentemente da una differente percezione del rischio emittente, oltretutto da una serie di fattori essenzialmente riconducibili alla mancanza di un mercato attivo e al progressivo accorciamento della *duration*.

5. Abbiamo verificato la consistenza della voce nel passivo del Fondo con vincolo di destinazione per Acquisti beni d'arte, pari a € 346 .917, come contropartita, di natura indisponibile, della voce dell'attivo "*Opere d'Arte acquistate con Fondi Erogativi*" che comprende le opere d'arte o volumi acquistati con fondi per erogazioni e che risulta quindi patrimonio indisponibile vincolato agli scopi statutari.
6. Si segnala che in questo esercizio non sono stati effettuati accantonamenti ai fondi di riserva, a causa del fatto che la Fondazione ha conseguito un disavanzo.
7. L'utilizzo dei Fondi erogativi è stato effettuato nei limiti di quanto deliberato dall'Organo di Indirizzo.

Passando ai valori di bilancio, i prospetti contabili presentano le seguenti risultanze.

		2016	2015
<u>STATO PATRIMONIALE</u>			
ATTIVO	€	<u>70.637.238</u>	<u>79.868.398</u>
ALTRE POSTE DEL PASSIVO	€	5.776.383	8.357.980
PATRIMONIO	€		
* Fondo di Dotazione	€	18.250.000	18.250.000
* Riserva da Donazioni	€	65.431	65.431
* Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze	€	35.681.390	40.347.860
* Riserva Obbligatoria	€	9.277.222	9.287.122
* Riserva per l'Integrità del Patrimonio	€	3.569.905	3.569.905
* Avanzi/Disavanzi portati a nuovo	€	0	0
- arrotondamento	€	(1)	0
TOTALE A PAREGGIO	€	<u>70.637.238</u>	<u>79.868.398</u>
CONTI D'ORDINE	€	<u>37.103.536</u>	<u>42.197.436</u>

CONTO ECONOMICO

RENDITE	€	-731.730	1.713.695
SPESE, PERDITE E ACCANTONAMENTI	€	1.251.364	1.689.964
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE	€	-1.983.094	23.731

Diamo atto che, in ottemperanza all'art. 8 del D.Lgs 153/99, la Fondazione ha provveduto alla destinazione del disavanzo di esercizio come segue:

		2016	2015
<i>Avanzo/Disavanzo di esercizio primario</i>	€	-1.983.094	23.731
- erogazioni deliberate in corso d'esercizio	€		<u>18.295</u>
Avanzo/Disavanzo residuo	€		5.436
<u><i>ai sensi del decreto ministeriale</i></u>			
- Riserva Obbligatoria	€		4.746
- Riserva Integrità del Patrimonio	€		
<u><i>ai sensi del Provvedimento 19/04/2001</i></u>			
- Fondo stabilizzazione delle erogazioni	€		
- Fondo erogazioni settori rilevanti	€		
- Fondo erogazioni settori ammessi	€		
- Fondo nazionale ACRI	€		57
- Utilizzo Fondi erogativi	€		
<u><i>ai sensi dell'art. 15 L. 266/91</i></u>			
- Fondo volontariato	€		633
Avanzo/Disavanzo di esercizio finale €		-1.983.094	0

Il rendiconto finanziario è stato redatto seguendo il modello proposto da ACRI.

La relazione sulla gestione è di competenza degli amministratori. Compete al revisore di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio dell'esercizio. A parere del Collegio la relazione sulla gestione è coerente con la situazione della Fondazione e con il bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31.12.2016.

Il Collegio Sindacale, per quanto sopra, e fatti salvi i richiami eccepiti al punto 4) sub a., b., e d., ritiene che il bilancio d'esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione BML al 31 dicembre 2016 e del disavanzo di gestione per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle richiamate norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione sull'attività di vigilanza svolta

Il Collegio, durante il 2016 e fino alla data di approvazione del bilancio, ha eseguito i prescritti controlli ed ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e raccomandata dai principi di riferimento. Il Collegio si è riunito nelle seguenti date: 1° febbraio 2016, 22 febbraio 2016, 29 febbraio 2016, 7 marzo 2016, 14 aprile 2016, 15 aprile 2016, 19 aprile 2016, 11 luglio 2016, 19 luglio 2016, 25 luglio 2016, 8 agosto 2016, 10 agosto 2016, 12 settembre 2016, 3 ottobre 2016, 24 ottobre 2016, 5 dicembre 2016, 19 dicembre 2016, 30 gennaio 2017, 8 febbraio 2017, 20 febbraio 2017, 13 marzo 2017, 2 maggio 2017, 23 maggio 2017 e 26 maggio 2017. I rapporti con le persone operanti nella struttura (amministratori, dipendenti e consulenti) si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati. Si sono avuti anche confronti con lo studio professionale che assiste la Fondazione in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica. Si segnala, inoltre, una proficua dialettica con il neominato Presidente, con il quale nel corso dell'esercizio si è più volte argomentato in merito a opportunità, rischi o potenziali miglioramenti nella gestione della Fondazione. In particolare, il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha posto all'attenzione del P residente e dei membri del Consiglio di Amministrazione una serie di tematiche anche di natura gestionale di cui riferiamo di seguito.

Più in particolare, il Collegio:

- a) ha vigilato sull'osservanza ed il rispetto delle normative di legge e di statuto, nonché, in generale, dei principi di correttezza amministrativa. Al proposito il Collegio dà atto di avere partecipato alle riunioni degli Organi (nell'anno 2016 pari a n. 14 per il Consiglio di Amministrazione e a n. 14 per il Consiglio di Indirizzo) venendo informato sul generale andamento della gestione e vigilando sul rispetto delle disposizioni di legge e statutarie. Ha richiesto periodicamente, anche nel corso di incontri con i responsabili della Fondazione, informazioni sull'andamento della gestione, dell'attività di investimento, dell'attività erogativa e dei rapporti intercorrenti con l'Autorità di Vigilanza e con l'ACRI. Ha verificato che nel corso del periodo non sono state prese decisioni in contrasto con la legge, con lo statuto o palesemente imprudenti o in grado di danneggiare l'integrità del patrimonio sociale;
- b) ha preso atto del processo di modifica statutaria finalizzata al rispetto dei requisiti generali e specifici indicati nel regolamento con riferimento all'articolo 4 dello statuto dell'ACRI e al regolamento di adesione all'associazione deliberati dall'assemblea del 6 maggio 2015. Al proposito il Collegio attesta che la Fondazione BML ha preso atto della Carta delle Fondazioni ed ha recepito il Protocollo di intesa ACRI/MEF tramite modifiche apportate allo statuto della Fondazione. Tra il 2016 e il 2017, anche a seguito di ripetuti solleciti da parte di questo Collegio, il processo di adeguamento del nuovo statuto è stato completato e dopo l'approvazione da parte del CdA (in data 18.04.2017) e del CdI (in data 27.04.2017) lo statuto è stato trasmesso al MEF in data 16 maggio 2017 per l'approvazione. A parere del Collegio, le modifiche apportate consentono di rispettare i requisiti specifici previsti. Il Collegio sindacale dà quindi atto che le disposizioni contenute nel protocollo sopra indicato sono state generalmente recepite dall'Ente con la predisposizione

ne del nuovo testo statutario in corso di approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Si dà atto, infine, che la Fondazione ha provveduto, nel corso del 2016, al rinnovo delle cariche sociali per quanto riguarda il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Indirizzo;

- c) ha periodicamente effettuato il controllo della regolare tenuta della contabilità riscontrando i documenti e la correttezza delle registrazioni contabili. In particolare, per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che il personale interno incaricato della rilevazione dei fatti amministrativi non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente; il livello di preparazione tecnica rimane adeguato rispetto alla tipologia dei fatti di gestione da rilevare e vanta una sufficiente conoscenza delle problematiche gestionali della Fondazione; i consulenti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale e giuslavoristica non sono mutati. In alcune occasioni si sono verificati dei ritardi nella predisposizione della documentazione necessaria per effettuare le verifiche periodiche ed il Collegio ha prontamente informato gli organi competenti. Tali ritardi non hanno pregiudicato, comunque, il normale svolgimento dei lavori;
- d) ha verificato e potuto constatare l'adeguatezza dell'organizzazione interna, con particolare riferimento ed attenzione a quella amministrativa e contabile. Sono state verificate le più importanti e significative procedure interne, riscontrando in generale la loro adeguatezza rispetto alle finalità, alle dimensioni ed alla complessità della Fondazione. In proposito, si rileva che nel corso dell'esercizio il Collegio ha richiesto il miglioramento delle procedure relative alle erogazioni ed ai conseguenti controlli. Si rileva, infine, che nel corso del 2016 l'attività della Fondazione non è mutata ed è coerente con quanto previsto dallo statuto sociale; l'assetto organizzativo e la dotazione delle risorse informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati, così come le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- e) ha rilevato la corretta amministrazione del patrimonio della Fondazione generalmente improntata a principi di prudenza, di corretta amministrazione e di salvaguardia del patrimonio stesso rispetto ad una adeguata redditività. Il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Indirizzo sono stati costantemente informati sulla situazione degli investimenti. Nel corso dell'attività di controllo il Collegio ha fatto rilevare agli Organi Sociali quanto segue: a) nel mese di luglio 2016 si è fatta presente l'urgenza di rivedere il DPP e di riflettere sull'opportunità di modificare i criteri di determinazione delle erogazioni basandosi sul "maturato" (ovverosia sull'avanzo effettivamente realizzato) rispetto al "maturando" (ossia ciò che riflette le attese di redditività da parte del CdA e del CdI). Tale delibera è stata assunta dal CdI nel corso della seduta del 23 agosto 2016. b) In occasione dell'analisi della semestrale 2016, il Collegio ha ritenuto di dover svolgere una serie di riflessioni da condividere con il Presidente. Pertanto, in data 10 agosto 2016, ha inviato una lettera al Presidente nella quale, tra l'altro, si è sostenuto che *"Dalla semestrale emerge un disavanzo in corso di formazione di notevole portata. Tale risultato è sensibilmente inferiore rispetto a quello ipotizzato nel DPP 2016 (nel quale, pe-*

raltro, si prevedeva un avanzo di gestione), tant'è che la principale decisione presa è stata quella di confermare la cessazione delle erogazioni fino alla revisione del DPP. Anche in tale sede il Collegio ha espresso le proprie preoccupazioni in merito, peraltro largamente condivise dall'intero Consiglio. Il Collegio, nel corso delle proprie riunioni, ha svolto una profonda riflessione sulla situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e delle erogazioni, soprattutto in ottica prospettica". Al Presidente in quell'occasione sono state quindi evidenziate alcune problematiche.

In particolare, si è fatto presente che data l'attuale situazione di redditività degli investimenti, il Consiglio di Amministrazione deve svolgere una attenta e profonda riflessione sulla struttura dei costi in quanto quelli sostenuti nelle gestioni trascorse non sembrano sostenibili in una prospettiva di medio lungo termine. Occorre, ad avviso del Collegio, porre estrema attenzione non soltanto ai costi che vengono attualmente iscritti al conto economico, ma anche a tutte le spese che derivano dai progetti propri e che impegnano le erogazioni. Sembra, infatti, che nella quantificazione degli impegni pluriennali, che era stata operata agli inizi dell'esercizio 2016, minore attenzione fosse stata dedicata all'analisi dei costi derivanti dai progetti propri, tra i quali si menzionano quelli relativi alla gestione dell'immobile di proprietà posto in Piazza San Martino e alla gestione del Fondo Arturo Paoli. Detti progetti, infatti, avrebbero potuto determinare l'insorgenza di significative uscite nei prossimi anni, uscite che non sembrano al momento compatibili con i redditi generati dagli investimenti, a meno che non sia dia corso ad un'attenta e severa riflessione sulla struttura dei costi. Il Collegio ha scritto anche che con riferimento alla struttura dei costi, ritenendo che il Consiglio debba valutare la necessità di rimodellarne il peso alla luce dell'ipotizzabile e ridotta capacità erogativa prospettica della Fondazione. Ciò per prevenire interventi futuri di più drastica portata. Il Collegio ha così concluso la sua missiva *"In sintesi, crediamo che gli aspetti più urgenti da affrontare al momento siano quelli relativi al contenimento dei costi, in modo da renderli compatibili con i flussi reddituali attuali e futuri e alla valutazione, dopo opportuna quantificazione, degli impegni rivenienti dai progetti propri e dagli impegni pluriennali. Riteniamo che il frutto di queste indagini debba necessariamente riversarsi nel prossimo DPP che dovrà, ad avviso di questo Collegio, essere formulato in prospettiva di prudente sostenibilità"*. Diamo atto che il Presidente ha posto la massima attenzione alle preoccupazioni espresse da questo Collegio, peraltro largamente condivise e verificate da egli stesso. Ha, quindi, implementato un significativo programma di riduzione dei costi, i cui effetti dovrebbero farsi evidenti nel corso del 2017, ma ancora di più nel corso del 2018, anno in cui tutti i provvedimenti andranno a regime. c) Nel corso della riunione del 5 dicembre 2016, al termine delle verifiche sui processi erogativi, il Collegio ha, tra l'altro, raccomandato all'Ufficio erogazioni di colmare una serie di lacune evidenziate e di attenersi, per il futuro, a criteri che consentano sia di ottemperare a quanto previsto dal regolamento sulle erogazioni dell'Ente, sia di realizzare coerenza nel quadro di insieme recato dalla documentazione giustificativa prodotta dai richiedenti e dal progetto ammesso al contributo della

Fondazione. Le modifiche al regolamento sono ancora da implementare, ma il Presidente ha assicurato che verranno attuate nel corso dell'esercizio. d) Nel corso della verifica del 30 gennaio 2017 il Collegio ha formulato al Presidente una raccomandazione, affinché in difetto della chiusura di un accordo scritto in tempi stretti con un Ente beneficiario e, comunque, prima della presentazione della bozza di bilancio al Consiglio di indirizzo, venga acquisito un parere *pro veritate* sulla debenza o meno dei contributi richiesti da questo Ente. Ciò in quanto l'ammontare dei contributi richiesti rappresenta un valore rilevante, che può incidere sulle disponibilità erogative future. Tale parere non risulta, al momento, acquisito. e) Il Collegio sindacale, inoltre, nella medesima occasione ha richiesto una diversa modalità di contabilizzazione ed utilizzazione delle revoche dei contributi. Tale pratica è stata assunta dal Presidente, che ha portato in approvazione nel mese di marzo 2017 di un nuovo DPP che tiene conto delle revoche operate (in data 01.03.2017 il CdA e in data 14.03.2017 il CdI). f) Il Collegio sindacale ha inoltre riferito al Presidente che, sulla base di quanto percepito all'interno della Fondazione, la necessaria attività di direzione, coordinamento e supporto normativo e risolutivo delle problematiche quotidiane, stava vivendo un periodo di criticità e lo ha invitato a far sì che le procedure interne fossero correttamente osservate e che il personale impiegatizio si potesse avvalere del contributo e del conforto operativo necessario al regolare svolgimento dell'attività amministrativa. Il Presidente ha preso atto di quanto riferito ed ha assicurato il pronto e necessario interessamento. g) In considerazione delle difficili prospettive economiche percepibili rivenienti dagli investimenti di natura finanziaria dovute, in particolare, alla significativa riduzione dei rendimenti, il Collegio Sindacale ha segnalato più volte nel corso dell'esercizio trascorso di ravvisare la necessità di un attento controllo delle dinamiche reddituali, sia con riferimento alla redditività degli investimenti sia ai costi di gestione che, comunque, sembrano sotto costante attenzione da parte dell'Organo amministrativo. A questo proposito si segnala che nel corso della riunione dell'8 febbraio 2017 il Collegio ha ricevuto dall'Ufficio preposto una tabella nella quale sono state riepilogate le spese aggiornate in funzione dell'eseguita attività di *spending review*. All'esito delle verifiche eseguite, i risparmi prospettati possono ritenersi ragionevolmente conseguibili nella misura in cui non vi siano modifiche all'attività attualmente programmata per il Palazzo di proprietà della Fondazione posto in Piazza San Martino. Il Collegio sindacale, nella medesima riunione, ha ritenuto di dover rappresentare al Presidente la necessità di richiedere alla Fondazione Lucca Sviluppo, ente strumentale della Fondazione Banca del Monte di Lucca, preso atto della sua recente attivazione, di predisporre un *budget* previsionale alla luce degli incarichi operativi che la Fondazione madre intende affidarle.

Nel ringraziare per la collaborazione e l'attenzione prestata, questo Collegio rimane a disposizione per qualunque chiarimento anche in sede assembleare.

Lucca, lì 26 maggio 2017.

Il Collegio Sindacale

Dott. Pietro Casali

Prof. Fabrizio Cerbioni

Dott. Luca Conoscenti

7. DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Viene distribuita a tutti copia del progetto di bilancio 2016, già inviata via e-mail/brevi manu a tutti i consiglieri in data 29.05.2017.

Il Presidente ringrazia i componenti degli organi, lo staff, i consulenti e i collaboratori, tutti coloro che hanno contribuito alla predisposizione del documento, quindi procede alla sua illustrazione: ne spiega la struttura, riassume le parti salienti della sua introduzione, sintetizza le parti più significative dei quadri di riferimento normativo, istituzionale (ruolo delle Fondazioni), gestionale, organizzativo e patrimoniale ed, infine, espone gli elementi essenziali del patrimonio immobiliare e di quello mobiliare.

Alle ore 16.00 entra in sala la dr.ssa Selvaggia Schiavi.

Alle ore 16.18 entra in sala il sig. Pierluigi Cinquini.

Terminata la sua relazione, il Presidente dà lettura della e-mail inviata l'11.06.17 dal sig. Tiaziano Bianconcini, oggi assente per impegni inderogabili:

“Caro Presidente, Cari Colleghi, Sigg. Sindaci.

Come ho già comunicato, mio malgrado domani non sarò in grado di partecipare alla riunione del Cdl per impegni di lavoro all'estero presi precedentemente alla convocazione, e che non mi è stato possibile ripianificare. Mi dispiace veramente. Con queste brevi righe, desidero sottoporVi alcune considerazioni, premettendo il mio ringraziamento al Presidente ed al CdA per il lavoro fatto.

- 1) Condivido i punti di attenzione sollevati dai Sindaci. Al di là del bilancio consuntivo in discussione domani, penso che essi meritino un adeguato approfondimento da parte degli organi della Fondazione anche in relazione all'esercizio 2017, segnatamente rispetto al valore effettivo delle partecipazioni in Banca Monte e in CARIGE, nonché del bond CARIGE.*
- 2) Anche le considerazioni rispetto al valore del patrimonio, quale base per il calcolo del monte dello 0,40% mi trovano del tutto d'accordo.*
- 3) Le notizie di stampa di questi giorni (Il sole 24 ore , 6-8-9-10-11 giugno) riferite a CARIGE, nel dar conto dei cambiamenti intervenuti nella governance della banca, evidenziano la crescente possibilità che il prospettato aumento di capitale possa passare da 450M a 600M€, arrivando a contemplare la conversione del bond subordinato.*

Per questi ed altri temi, credo sia utile promuovere opportuni approfondimenti nel rispetto delle regole statutarie.”

Il Consiglio di Indirizzo prende atto della comunicazione.

Il presidente invita il dr. Roberto Sclavi, consulente contabile e fiscale della Fondazione, ad illustrare il bilancio contabile.

Il dr. Sclavi ricorda che il bilancio è stato predisposto tenendo conto delle seguenti norme e dei seguenti indirizzi:

- le norme del Decreto Legislativo n. 153 del 17/05/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- le disposizioni del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19/04/2001 (pubblicato nella G.U. n. 96 del 26/04/2001), ritenute applicabili per quanto non in contrasto con le norme del D.Lgs 153/99 e successive modifiche e integrazioni, in attesa dell'emanazione del Regolamento previsto dall'art. 9, comma 5, del detto decreto legislativo;
- le norme contenute negli articoli da 2423 a 2435 bis c.c., ove applicabili alla Fondazione anche in virtù dell'interpretazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per gli enti senza fine di lucro;
- le disposizioni dello Statuto della Fondazione;
- le indicazioni contenute nel Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 10 febbraio

2017 in ordine alle percentuali degli accantonamenti;

- le indicazioni pervenute dall’ACRI, in materia di omogeneizzazione delle terminologie di bilancio e contenuto delle voci, approvate dal Consiglio dell’ACRI;
- le linee guida contenute nel manuale per la redazione, in modo uniforme, del bilancio delle Fondazioni, adottate dall’ACRI a luglio 2014 e riviste nell’anno in corso per tener conto delle possibili novità recate dalla modifica del diritto societario;
- le linee interpretative emanate dall’ACRI in materia di rilevazione del credito d’imposta derivante da erogazioni rientranti nel nuovo regime detto ART-BONUS e school-bonus.

Il dr. Roberto Sclavi passa quindi ad illustrare lo Stato Patrimoniale, il Conto economico e la Nota Integrativa.

Il Conto economico chiude con un disavanzo di 1,9 mln di euro. Le motivazioni di tale risultato sono da ricercarsi essenzialmente nella performance negativa delle gestioni patrimoniali (- 293.159), nel risultato negativo della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (- 441.419) e, soprattutto, nella svalutazione della partecipazione in ENEL Spa (- 1.073.000). La partecipazione in ENEL, infatti, è stata valorizzata al prezzo di € 4,35 ad azione (media semplice tra il valore di borsa al 31/12/2016, pari a € 4,19, e quello al 4/05/2017, pari a € 4,51) così da ridurre il differenziale, duraturo ed elevato, tra il suo valore contabile al 31.12.2015 ed il suo valore corrente.

Passando allo Stato Patrimoniale, il dr. Sclavi evidenzia la riduzione del patrimonio netto da 71,5 mln al 31.12.2015 a 64,86 mln al 31.12.2016. Il decremento di tale posta è dovuto sia al disavanzo dell’esercizio, sia, soprattutto, alla svalutazione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, BML Spa e Carige Spa, che, come noto, trova sua contropartita nella “riserva da rivalutazioni e plusvalenze” come previsto dal combinato disposto ex-art. 1, c. 1, lettere f-g, e art. 9, c. 4, del D.L.gs. 17.5.1999 n. 153.

Nel dettaglio:

- Banca Carige è stata valutata al “Tangible Book Value” pari a 2,36 euro per azione, criterio già adoperato negli anni passati, corrispondente ad un valore di bilancio pari ad euro 2.966.199. Ciò ha comportato una svalutazione complessiva per euro 615.863;
- BML Spa è stata valutata a € 0,770 per azione corrispondente ad un valore di bilancio pari a € 20.974.524. Ciò ha comportato una svalutazione di € 4.050.606, coincidente con la rivalutazione effettuata nel 2008. Dunque, non si è ritenuta durevole la differenza residua di € 6.465.582 tra il valore iscritto in bilancio ed il minor valore della corrispondente quota di patrimonio netto (€ 14.508.942).

Il Presidente interviene precisando che nel valutare la posta attiva della partecipazione in BML Spa si è adoperato il medesimo criterio degli anni precedenti e che non si sono rilevati fatti nuovi che giustifichino l’assunzione di un diverso atteggiamento: nemmeno la perdita è un fatto nuovo perché prevista per innalzare la copertura dell’NPL e perché non aumenta nella partecipazione il differenziale teorico tra il suo valore e quello calcolato al patrimonio netto contabile, in quanto quest’anno tale differenziale risulta largamente compensato dalla svalutazione effettuata di € 4.050.606. La valutazione di BML Spa nei termini di cui sopra è stata determinata considerando che, soltanto tre esercizi fa (correva, all’ora, il 2013), la metà delle quote possedute dalla Fondazione, corrispondente ad un analogo 20% del capitale BML Spa, venne venduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca al prezzo di € 1,5 per azione. E’ vero che in questi tre anni il sistema bancario europeo, ed italiano in particolare, ha sofferto, ma è anche vero che il patrimonio netto tangibile di BML non è calato (grazie anche all’aumento di C.S. effettuato post vendita di metà partecipazione a FCRLU) rispetto a quello che si legge all’1/1/2013 ante vendita (€ 70.680.855 contro gli attuali € 72.544.709), che sui crediti è stata nel frattempo perpetrata una rigida politica di controllo e pulizia che i rischi di perdita sull’NPL vantano una percentuale di copertura che ha raggiunto addirittura il 63,1 quasi azzerando un’eventuale perdita in caso di cessione totale o parziale delle soffe-

renze. Inoltre, nonostante la congiuntura di mercato negativa per gli istituti di credito tradizionali, in uno scenario deflazionistico, con tassi bassi e spread tra tassi attivi e tassi passivi compressi come non mai, la banca ha registrato in questi ultimi anni risultati positivi o in sostanziale pareggio relativamente alla sua attività caratteristica, che diventavano negativi soltanto per gli ingenti accantonamenti prescritti dalla BCE al gruppo Carige a copertura delle esposizioni di NPL.

Infine, ricorda il Presidente, la posta patrimoniale “Riserva da valutazioni e plusvalenze”, nonostante le svalutazioni effettuate in questo esercizio nei confronti delle conferitarie partecipate ammonta ad € 35.681.390, importo significativamente superiore al valore di € 6.465.582, corrispondente alla differenza tra il valore attribuito in bilancio alla posta attiva BML e quello ottenibile col criterio del patrimonio netto tangibile.

Il dr. Sclavi continua la sua relazione evidenziando che la polizza Assicurativa “Unipol” (ex “Milano assicurazioni”) è stata spostata dalla voce “crediti”, dove trovava collocazione fino al 31.12.2015, alla voce e) “altre attività finanziarie” del comparto “immobilizzazioni finanziarie”, in applicazione degli orientamenti contabili ACRI.

Terminato l’intervento del dr. Sclavi seguono gli interventi dei presenti che chiedono chiarimenti ed esprimono le loro opinioni e/o osservazioni.

Alle ore 17.50 il sig. Roberto Sclavi lascia la riunione.

Esauritasi la discussione il Presidente dà la parola al dr. Pietro Casali che riassume la relazione al bilancio del Collegio Sindacale, pure essa inviata via e-mail/brevi manu a tutti consiglieri in data 29.05.2017.

OMISSIS

Al termine del dibattito il Presidente mette in approvazione il progetto di bilancio consuntivo 2016.

Il Consiglio di Indirizzo:

- approva il progetto di bilancio 2016 all’unanimità;
- delega il Presidente ad apportare le modifiche e le correzioni che si rendano necessarie;
- conferisce mandato al Presidente ed alla Segreteria per gli adempimenti di inoltrare all’Autorità di Vigilanza.

La presente delibera viene letta ed approvata seduta stante

